

**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2017**

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, www.gruppobper.it; E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2017 € 1.443.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Assemblea degli Azionisti

Modena, 14 aprile 2018

Ordine del giorno

In parte ordinaria:

- 1) presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e delle relative relazioni; presentazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2017 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) nomina, per il triennio 2018-2020, del Consiglio di Amministrazione;
- 3) nomina, per il triennio 2018-2020, del Collegio sindacale;
- 4) proposta dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) proposta dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Sindaci per il triennio 2018-2020; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) presentazione della Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazioni per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca S.p.A. e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 7) proposta di piano di compensi, ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 8) proposta di approvazione di regolamento assembleare; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 9) informativa sulle politiche dei controlli interni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione delle prescrizioni di cui alla Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia. Revisione

Sommario

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio	pag. 7
Saluto ai partecipanti	pag. 9
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	pag. 11

Bilancio consolidato dell'esercizio 2017

Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017	pag. 158
Conto economico consolidato al 31 dicembre 2017	pag. 159
Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag. 160
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 161
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 162

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	pag. 167
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 225
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 293
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag. 317
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 319
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 409
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 425
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 435
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 439
Parte L - Informativa di settore	pag. 443

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 451
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2017	pag. 452

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni pag. 457

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, N. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 pag. 459

Altri allegati

Schemi di bilancio Banche e Società controllate pag. 467

Operazione di aggregazione aziendale - Stato patrimoniale consolidato pro-forma pag. 471

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti pag. 531

Organizzazione territoriale del Gruppo pag. 535

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2017 pag. 545

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	dott. Luigi Odorici
Vice Presidenti:	<ul style="list-style-type: none">* dott. Alberto Marri* rag. Giosuè Boldrini
Amministratore Delegato:	<ul style="list-style-type: none">* dott. Alessandro Vandelli
Consiglieri:	<ul style="list-style-type: none">dott.ssa Mara Bernardini* cav. lav. Ettore Caselliing. Pietro Cassani* ing. Pietro Ferraridott. Alfonso Roberto Galanteprof.ssa Elisabetta Gualandridott. Costanzo Jannotti Peccidott. Roberto Marottadott.ssa Roberta Marracinoavv. Valeriana Maria Masperiprof.ssa Valeria Venturelli

I Consiglieri contrassegnati con un asterisco sono membri del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Presidente:	dott. Antonio Mele
Sindaci effettivi:	<ul style="list-style-type: none">dott. Carlo Baldidott.ssa Diana Rizzodott.ssa Francesca Sandrolinidott. Vincenzo Tardini
Sindaci supplenti:	<ul style="list-style-type: none">dott.ssa Giorgia Butturidott. Gianluca Spinelli

Direzione generale

Direttore generale:	rag. Fabrizio Togni
Vice Direttori generali:	dott. Eugenio Garavini dott. Claudio Battistella dott. Pierpio Cerfogli dott. Gian Enrico Venturini

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dirigente Preposto:	rag. Marco Bonfatti
----------------------------	---------------------

Società di revisione

Deloitte & Touche s.p.a

Saluto del presidente all'Assemblea

Nel 2017 è proseguita l'espansione dell'attività economica mondiale, con prospettive favorevoli a breve termine. Anche nell'area dell'euro si è rafforzata la crescita, pur permanendo la generale debolezza di fondo dell'inflazione. In questo contesto la BCE ha deciso di ricalibrare gli strumenti di politica monetaria, mantenendo però, anche in prospettiva, condizioni monetarie espansive.

In Italia si è consolidata l'espansione dell'economia e le stime degli osservatori confermano la tendenza favorevole, anche se inferiore alla media europea. Si segnala un ritorno della fiducia delle imprese, confermato dall'accelerazione della spesa per investimenti. Sono inoltre salite le esportazioni e rimane elevato il surplus con l'estero. L'occupazione ha continuato ad aumentare negli ultimi mesi dell'anno, mentre l'inflazione al consumo rimane debole e quella di fondo si colloca su valori molto bassi.

Sono in crescita vivace i prestiti alle famiglie e aumentano i finanziamenti alle imprese, in particolare manifatturiere. Intanto la qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso sotto i livelli registrati prima della crisi globale, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita, in gran parte per effetto delle operazioni di cessione di sofferenze.

In un quadro generale sensibilmente migliorato ma in cui permangono alcune difficoltà, l'anno appena trascorso ha segnato un ulteriore punto di svolta positivo per il nostro Gruppo bancario: i mutui erogati a famiglie e imprese hanno avuto un incremento consistente, mentre si è registrata una rilevante diminuzione dei passaggi a credito problematico. Questo insieme di fattori positivi dovrebbe sostenere le prospettive di redditività nel prossimo futuro, mentre prosegue l'attuazione di novità strutturali importanti.

Va sottolineata, in particolare, la prima Assemblea dei Soci svoltasi l'8 aprile scorso dopo l'avvenuta trasformazione della forma giuridica dell'Istituto da Società cooperativa a Società per azioni, approvata dai Soci il 26 novembre 2016, con la conseguente adozione di un nuovo Statuto.

Di grande rilievo, inoltre, la fusione per incorporazione di Nuova Carife in BPER Banca, operativa dal 20 novembre 2017. Si è così completato il processo di acquisizione dell'Istituto ferrarese, iniziato il primo marzo 2017. L'operazione riveste una spiccata valenza industriale e consentirà a BPER Banca di aumentare le quote di mercato nella regione di storico insediamento.

Nel frattempo è proseguito il percorso di efficientamento interno con il completamento del Piano industriale 2015-2017, alla cui realizzazione ha contribuito l'impegno di tutte le strutture dell'Istituto, con risultati assolutamente positivi. Tra le attività principali va segnalata la gestione dei crediti in sofferenza: al centro delle iniziative si colloca la società di Gruppo BPER Credit Management, attiva da gennaio 2016, che nell'anno trascorso ha migliorato del 33% l'ammontare dei recuperi.

Il Gruppo BPER Banca presenta una situazione patrimoniale molto positiva, con il principale indicatore, il CET1 Ratio, pari al 13,89% in regime transitorio. Si tratta di un livello ai vertici del sistema, ampiamente superiore al requisito minimo richiesto dalla Banca Centrale Europea a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), pari all'8,125% e in vigore dal 1° gennaio 2018.

Tale dotazione patrimoniale più che rassicurante consente oggi a BPER Banca di imprimere una forte accelerazione al processo di riduzione dei crediti non performing. In questo quadro i pilastri dell'NPE Strategy 2018-2020 prevedono un intervento straordinario sugli accantonamenti da effettuare nel primo trimestre 2018, in concomitanza con l'introduzione del nuovo principio contabili IFRS9, e la cessione di

un consistente portafoglio di sofferenze del Gruppo, da completare prevedibilmente nella prima parte del triennio.

In sintesi, il Vostro Istituto ha una solidità patrimoniale ancora più forte, si fa apprezzare in sede di comparazione con altre banche di analoghe dimensioni e ha posto le premesse per poter proseguire il percorso di crescita, anche grazie a un ulteriore e deciso miglioramento della qualità dei propri attivi.

Gli obiettivi prioritari del Gruppo BPER Banca sono il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione, il consolidamento della redditività bancaria tradizionale e il contenimento dei costi operativi.

Crediamo di poter ribadire, ancora una volta, che le risorse ed energie profuse, volte a consegnarci un Istituto che si conferma tra le più importanti e migliori realtà bancarie del Paese, pongano basi solide per cogliere le opportunità di ripresa che si sono ormai consolidate.

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

150

Da 150 anni.
Vicina. Oltre le attese.

1867 - 2017

Una storia di valori, un futuro di crescita.

Sommario

1. Il contesto di riferimento

- 1.1 Cenni sull'economia
- 1.2 La Finanza pubblica
- 1.3 Il mercato finanziario e i tassi
- 1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

2. Dati di sintesi

- 2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017
- 2.2 Sintesi dei risultati
- 2.3 Indicatori di performance
- 2.4 Schemi sintetici

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

- 3.1 Operazioni strategiche
- 3.2 Il Piano industriale del Gruppo BPER Banca
- 3.3 Vigilanza Unica Europea
- 3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà
- 3.5 Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari
- 3.6 Altri fatti di rilievo

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

- 4.1 Il posizionamento di mercato
- 4.2 La relazione con i clienti
- 4.3 La relazione con il mercato: l'attività di Investor Relations
- 4.4 Le politiche creditizie
- 4.5 L'attività informatica
- 4.6 Comparto immobiliare

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

- 5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2017
- 5.2 Variazioni nell'area di consolidamento

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

- 6.1 Aggregati patrimoniali
- 6.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali
- 6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati
- 6.4 Aggregati economici
- 6.5 I dipendenti
- 6.6 Organizzazione territoriale

7. Principali rischi ed incertezze

- 7.1 La gestione dei rischi
- 7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano
- 7.3 Principali contenziosi ed azioni giudiziarie pendenti

8. Il Sistema dei controlli interni

- 8.1 Premessa
- 8.2 Governo dei rischi (RAF)
- 8.3 Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni
- 8.4 Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza
- 8.5 Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca
 - 8.5.1 Direzione Revisione interna
 - 8.5.2 Direzione Rischi
 - 8.5.3 Servizio Antiriciclaggio
 - 8.5.4 Servizio Compliance
- 8.6 Controlli di linea
- 8.7 Altre funzioni di controllo

9. Altre informazioni

- 9.1 Azioni proprie in portafoglio
- 9.2 Il titolo azionario
- 9.3 La composizione dell'azionariato
- 9.4 Rating al 31 dicembre 2017
- 9.5 Accertamenti e verifiche ispettive
- 9.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate
- 9.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti
- 9.8 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
- 9.9 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"
- 9.10 Politiche di remunerazione
- 9.11 Rendiconto Armamenti
- 9.12 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9
- 9.13 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

- 10.1 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017
- 10.2 Prevedibile evoluzione della gestione

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2017 l'economia mondiale ha beneficiato di una ripresa ampia e ben sincronizzata, grazie soprattutto alla ripresa degli investimenti, del manifatturiero e alla crescita stabile del commercio globale. In termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale il 2017 ha registrato un incremento del 3,5% anno su anno (a/a), in deciso aumento rispetto al tasso di crescita fatto registrare l'anno precedente (2,9%). L'espansione, come detto, ha interessato la gran parte delle aree geografiche, sia all'interno dei paesi industrializzati che emergenti. Tra i primi è stato soprattutto il ciclo economico europeo che, grazie anche ad una ritrovata stabilità politica, ha sorpreso nettamente al rialzo, mentre tra le economie in via di sviluppo la Cina, principale protagonista del blocco emergente, è riuscita a confermare i suoi obiettivi di stabilità macroeconomica. Di seguito si commentano le principali macro aree.

Negli Stati Uniti l'economia ha fatto registrare l'ennesimo anno di espansione economica, all'interno di un ciclo positivo che - cominciato nel lontano 2009 - sta entrando nel suo nono anno di vita (è la terza serie migliore nella storia americana del secondo dopoguerra). Tuttavia, in termini di PIL, l'anno appena concluso ha visto un leggero aumento al 2,3% a/a, dato che, se confrontato con i trend visti negli anni ante crisi, rimane abbastanza deludente. Nel 2017 l'espansione americana si è confermata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda domestica: i consumi sono saliti, grazie ad un mercato del lavoro al pieno impiego, da un continuo aumento della ricchezza netta e da una probabile riduzione della pressione fiscale derivante dalla riforma approvata dall'Amministrazione Trump. Nonostante un tasso di disoccupazione assestatosi a dicembre 2017 sui minimi (4,1%) degli ultimi anni però, la dinamica salariale non ha accelerato come da attese, contribuendo a mantenere un tasso di inflazione moderato che ha permesso alla banca centrale americana (Fed), di proseguire nell'uscita graduale dalle politiche monetarie fortemente espansive dell'ultimo decennio. Nel 2017 si è registrato anche un risveglio degli investimenti non residenziali, che pare abbiano finalmente imboccato un sentiero di ripresa grazie anche all'ottimismo legato alla riforma tributaria di recente approvazione e di cui le imprese dovrebbero essere le principali beneficiarie.

Per quanto riguarda l'Eurozona le stime di crescita per il 2017 sono nei dintorni del 2,4% a/a, grazie in particolare alla sorprendente forza manifestata dalla domanda interna. I consumi delle famiglie hanno raggiunto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre ad un'offerta di lavoro ancora ampia. Il rafforzamento dell'Euro contro tutte le principali divise mondiali non ha scalfito la fase espansiva in atto, grazie anche ad una politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) rimasta ampiamente espansiva per tutto il 2017 e volta a fronteggiare, in particolare, un'inflazione che si è mantenuta mediamente bassa nonostante i forti segnali di ripresa descritti in precedenza. Pur evidenziando intensità diverse da paese a paese, infatti, la crescita dei prezzi dell'Area Euro ha fatto registrare, a dicembre 2017, un modesto 1,4% a/a. Il dato "*core*", poi, calcolato al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, è rimasto addirittura fermo allo 0,9% a/a.

Anche l'Italia ha fatto registrare nel 2017 risultati confortanti, seppur la nostra economia rimanga l'anello debole all'interno della UE. L'aumento del commercio globale e della ritrovata stabilità politico-

istituzionale europea hanno sostenuto l'economia italiana, permettendole di conseguire con ogni probabilità una crescita, in termini di PIL, ai massimi degli ultimi sette anni (stima 1,6% a/a). Mentre l'uscita dalla recessione del 2012-2013 era stata guidata principalmente dalla spesa delle famiglie, dallo scorso anno la ripresa è entrata in una fase più matura, riuscendo a diffondersi non solo tra i diversi settori industriali ma anche ai servizi, con il turismo che ha registrato un importante risveglio. E mentre fino alla prima metà di quest'anno gli investimenti in macchinari risultavano i grandi assenti di questa espansione, il dato degli ultimi mesi pare aver eliminato anche questo ostacolo. Anche il mercato del lavoro ha riflesso questo migliorato clima congiunturale, con occupati e forza lavoro in crescita, seppur nella forma più precaria del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato. In questo quadro, che descrive inequivocabilmente una fase di rafforzamento ciclico, è mancato però anche in Italia un elemento: l'inflazione. Malgrado l'aumento intervenuto di recente nelle componenti volatili (petrolio e alimentari freschi), infatti, l'inflazione è rallentata ed è tornata in dicembre allo 0,9% a/a.

La debolezza del dollaro Usa, i tassi di interesse rimasti su livelli storicamente contenuti, le materie prime complessivamente in rialzo e i fondamentali macroeconomici in continuo miglioramento in diverse aree emergenti, hanno creato nel 2017 un contesto ideale per la crescita dei Paesi in via di sviluppo, visti salire nell'insieme del 4,5% a/a a fronte del 3,8% fatto registrare nel 2016. A sostenere la ripresa anche l'aumento del commercio globale, a cui i paesi emergenti sono storicamente più legati rispetto a quelli avanzati. Una prima segnalazione la meritano innanzitutto Brasile e Russia, le cui economie sembrano essersi lasciate alle spalle la recessione che durava, rispettivamente, dal 2015 e dal 2014; in base alle stime entrambi i paesi dovrebbero chiudere il 2017 con una crescita del PIL superiore all'1%. Discorso a parte merita poi la Cina, dove le politiche delle autorità centrali, anche in vista del quinquennale Congresso del partito tenutosi lo scorso ottobre, hanno continuato a stimolare l'economia garantendo il raggiungimento di una crescita ben oltre il target prefissato. Le attese, ora, sono per un lento riavvio del processo di riforma, in particolare relativo al contenimento della crescita del credito interno, fattore che verosimilmente porterà ad una moderata futura riduzione del ritmo di espansione.

	(valori %)								
	Prodotto Interno Lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p
Stati Uniti	1,5	2,3	2,5	1,3	1,7	2,1	4,9	4,3	4,0
Giappone	0,9	1,7	1,3	(0,1)	0,4	0,7	3,1	3,0	3,0
Unione Monetaria									
Europa	1,8	2,4	2,3	0,2	1,5	1,4	10,0	9,1	8,5
Italia	1,1	1,6	1,5	(0,1)	1,2	1,0	11,7	11,3	10,9
Germania	1,9	2,5	2,5	0,4	1,7	1,8	4,2	3,7	3,2
Francia	1,1	1,9	1,9	0,3	1,2	1,2	10,1	9,6	9,1
Spagna	3,3	3,1	2,7	(0,3)	2,0	1,4	19,6	17,8	16,9
Regno Unito	1,8	1,5	1,4	0,7	2,7	2,9	4,9	4,3	4,3
Cina	6,7	6,8	6,3	1,9	2,9	2,6	nd	nd	nd
India	7,4	6,6	7,1	4,8	3,2	4,7	nd	nd	nd

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: Prometeia, "Rapporto di Previsione" dicembre 2017

1.2 La Finanza pubblica

Per il 2017, la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è confermata al 2,1% del PIL, in calo dal 2,4% del 2016. Essa include l'impatto di circa 0,2 punti percentuali di PIL derivante dagli interventi correttivi adottati dal Governo con provvedimento d'urgenza a fine aprile 2017 per ricondurre l'andamento dei saldi di finanza pubblica all'interno del percorso raccomandato dalla Commissione Europea. L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2% all'1,6% del PIL, valore autorizzato dal Parlamento lo scorso 4 ottobre 2017 in risposta alla richiesta del Governo di autorizzare un aumento del disavanzo nominale e strutturale, all'interno di un quadro congiunturale che, seppur in notevole miglioramento, rimane ancora lontano dalla piena occupazione e vulnerabile a politiche di bilancio di intonazione restrittiva.

L'evoluzione del rapporto debito/PIL risente ancora in modo significativo della revisione della serie del PIL effettuata dall'Istat per gli anni 2015 e 2016 e del miglioramento del quadro macroeconomico e programmatico. Nel 2017, il debito pubblico è atteso scendere al 131,6%, in ulteriore miglioramento rispetto alla precedente previsione di 132,0% contenuta nel programma di stabilità 2017. La nuova stima, peraltro, include gli importi per gli interventi sul sistema bancario (circa 0,6% di PIL). In tema di finanza pubblica occorre anche considerare l'impatto, presente e futuro, degli eventi eccezionali: la questione migranti, la prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e della messa in sicurezza delle scuole. Per quanto riguarda tali eventi viene chiarito come la Commissione Europea valuterà a consuntivo, sulla base dei costi effettivamente sostenuti nel 2017 (dunque nel corso del 2018), la flessibilità accordata in sede di valutazione *ex ante* del saldo strutturale 2017. In ottica pluriennale, l'andamento programmatico del rapporto debito/PIL prevede, al 2020, un valore di 123,9%.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2016	2017s	2018p
Indebitamento netto	2,4	2,1	1,6
Debito	132	131,6	130

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2018" e "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017"

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2017 si è rivelato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari, trainati dall'effetto combinato di diversi fattori. Innanzitutto l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita buono e ben sincronizzato tra le diverse aree del globo, accompagnata da un'inflazione in lieve risalita. Anche le economie emergenti, supportate da una crescita cinese confermata tonica e da continui miglioramenti nei fondamentali macroeconomici di molti paesi, sono complessivamente cresciute. Le banche centrali non hanno compiuto passi falsi, proseguendo sui binari tracciati ormai da tempo e continuando, nonostante un orientamento futuro mediamente meno espansivo, a fornire sostegno ai mercati

attraverso politiche monetarie assolutamente accomodanti. Dal punto di vista politico le tornate elettorali in Europa non hanno consegnato nessun paese alle forze populiste, ed il processo di uscita della Gran Bretagna dalla UE - fissato per ora al 29 marzo 2019 - è rimasto agli stadi iniziali; anche oltreoceano il Presidente americano Trump si è rivelato, nei fatti, più *mainstream* del previsto. Non si sono verificati, infine, eventi geopolitici di portata tale da fare deragliare la crescita economica o generare pericolose turbolenze all'interno del mondo finanziario. Diverse *asset class*, in particolare quelle notoriamente più rischiose e volatili, hanno così messo a segno performance di tutto rispetto, all'interno di un contesto di fondo caratterizzato da una volatilità ancorata sui minimi storici, tassi d'interesse contenuti, e profitti societari in espansione. I primi beneficiari di questo ambiente particolarmente favorevole sono stati naturalmente i mercati azionari, saliti in maniera sostanzialmente ininterrotta per tutto il corso del 2017, ma notevoli sono stati anche i rendimenti fatti registrare dai bond dei Paesi emergenti e dall'obbligazionario *High Yield*, la componente più rischiosa all'interno delle obbligazioni societarie. A caratterizzare il 2017 è stata anche la marcata svalutazione del dollaro, elemento che ha penalizzato non poco gli investitori dell'Eurozona. Sul fronte dei Titoli di Stato, infine, quantomeno per quelli delle principali aree geografiche, non si sono registrate variazioni di rilievo.

Scorrendo le statistiche dei mercati azionari i numeri che balzano all'occhio sono veramente notevoli. Tutti i principali listini sono saliti, spinti in particolare da utili societari in aumento in tutte le più importanti economie. L'indice MSCI World ha chiuso il 2017 in rialzo del +16,3%, trainato principalmente dalle borse statunitensi che, nel corso dell'anno, hanno superato più volte i loro record storici: l'indice S&P 500, attraverso un andamento particolarmente lineare e senza nessuna correzione di rilievo, è salito del +19,4%, ma a farla da padrone è stato soprattutto il settore dell'Hi-Tech (Nasdaq +28,2%) grazie alla straordinaria mole di utili realizzata, trimestre dopo trimestre, dalle più importanti e note società del comparto. La componente tecnologica ha favorito anche l'indice azionario dei Paesi emergenti, il MSCI Emerging Markets, che ha fatto registrare un +27,8%; a brillare, in particolare, sono stati i listini di India (+27,9%) e Brasile (+26,9%). Molto bene anche il Giappone, con l'indice Topix in progresso del +19,7%, mentre sono rimaste mediamente più indietro, pur con rendimenti positivi, le borse europee. Tra quest'ultime si è però distinto il listino principale italiano, il FTSE MIB, grazie ad una performance del +13,6% che gli ha permesso di distanziare l'indice delle maggiori azioni europee, l'Euro Stoxx50, salito del +6,50%. In Italia è stato tuttavia il segmento di borsa "STAR" - quello delle aziende a media capitalizzazione ed elevati requisiti - ad aver fatto registrare i migliori risultati: trainato, già da inizio anno, dall'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il 2017 a +34,7%. Analizzando l'insieme delle principali borse mondiali, in sostanza, l'unico listino che nel 2017 ha registrato un segno meno è stato quello russo (-5,5% l'indice Micex), penalizzato da un primo semestre fortemente negativo a causa del temporaneo calo delle quotazioni petrolifere.

I mercati obbligazionari sono stati come sempre influenzati dalle future aspettative in merito a crescita e inflazione, nonché dagli interventi delle varie banche centrali, ognuna delle quali alle prese con cicli di politica monetaria differenti. Negli Usa la Fed ha effettuato complessivamente tre rialzi dei tassi (oggi nel *range* 1,25%-1,50%), e a ottobre 2017 ha cominciato il programma di normalizzazione del suo bilancio. L'insieme di questi provvedimenti, unito ad un'inflazione rimasta per l'ennesimo anno sottotono, ha comportato un progressivo appiattimento della curva dei Titoli di Stato americana: i tassi a breve e media scadenza sono saliti, mentre quelli a lunga sono scesi. Il movimento ha fatto perno intorno alla scadenza decennale, rimasta sostanzialmente invariata (il Treasury 10y ha chiuso l'anno con un rendimento del 2,41% contro il 2,44% di fine 2016). In Eurozona, a ottobre, la BCE ha esteso il programma di stimoli monetari (Quantitative Easing) fino a settembre 2018, ma ha al tempo stesso deciso di dimezzare gli acquisti mensili a decorrere da gennaio 2018; questo orientamento meno espansivo, unito ad una

crescita economica dell'area ben superiore alle aspettative, hanno insieme provocato un generalizzato rialzo, pur non marcato, delle curve dei tassi (il BTP decennale italiano, che a inizio anno rendeva l'1,81% lordo, ha chiuso il 2017 al 2,02%). Il buon contesto macroeconomico e la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori hanno generato ritorni positivi anche per le obbligazioni societarie, sia *Investment Grade* che *High Yield*. Bene anche le obbligazioni dei Paesi emergenti, favorite, tra le altre cose, dal miglioramento dei fondamentali economici in diverse economie e dalla debolezza del dollaro Usa. Sostanzialmente invariati, infine, i tassi del mercato interbancario, in linea con l'immutata politica dei tassi BCE.

A livello valutario il movimento più marcato, tra le divise principali, lo ha fatto registrare il dollaro Usa, che nel corso del 2017 si è deprezzato nei confronti di un ampio basket di divise globali. A indebolire il biglietto verde hanno contribuito diversi fattori, *in primis* le incertezze legate all'amministrazione Trump che, con il passare dei mesi, hanno minato la fiducia dei mercati nella capacità del presidente Usa di poter attuare l'agenda elettorale. Anche il tasso di inflazione, rimasto costantemente sotto tono, ha allontanato i timori di una possibile accelerazione da parte della Fed del suo percorso di normalizzazione dei tassi di interesse. Contro Euro il dollaro ha così lasciato sul terreno un -12,4%, performance a cui ha naturalmente contribuito anche la rinnovata forza della moneta unica che ha potuto beneficiare, oltre che del miglioramento congiunturale, della maggiore stabilità politica all'interno dell'Area Euro. Tali fattori, che hanno attirato ingenti masse di liquidità verso i mercati dell'Eurozona, hanno permesso l'apprezzamento dell'Euro non solo verso il dollaro statunitense ma anche verso tutte le altre principali divise mondiali, tra cui lo Yen giapponese e la Sterlina inglese che hanno lasciato sul terreno, rispettivamente, il -9,1% e il -4,1%. Deboli anche le valute emergenti, tra le quali spicca in negativo la Lira Turca (-18,7% contro Euro) penalizzata dalle continue tensioni politiche interne ed esterne.

Sul fronte *commodities* il 2017 ha fatto registrare performance abbastanza contrastanti ma tutto sommato positive, grazie anche alla debolezza del dollaro Usa. A brillare sono stati in particolare i metalli industriali, favoriti dal miglioramento della congiuntura economica mondiale che ne ha alimentato la domanda. Il miglior bilanciamento tra domanda e offerta, l'estensione temporale dei tagli produttivi da parte dell'OPEC e le tensioni geopolitiche, hanno invece sostenuto il prezzo del petrolio, che dopo un primo semestre di debolezza ha chiuso l'anno in progresso del +17,7% (Brent). Molto bene anche l'oro (+13,5%), che ha beneficiato di un contesto geopolitico spesso in fermento e di tassi di interesse che, nonostante i rialzi, sono rimasti su livelli storicamente contenuti.

Il 2017 sarà infine anche ricordato come l'anno delle criptovalute. Grazie alle performance straordinarie fatte registrare, le monete virtuali hanno suscitato un grande interesse anche al di fuori del novero degli addetti ai lavori, attirando opinioni discordanti e l'interesse dei mezzi di informazione.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi decisamente bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria ultra-accomodante della BCE, le banche faticano a trovare quei livelli di redditività di un tempo. Margini di interesse contenuti, il problema della gestione dell'attivo figlio delle crisi passate, l'attacco del fintech nell'era del digitale e, infine, una regolamentazione rigida creano un contesto sfidante e complesso. Tuttavia nel corso del 2017 sono stati fatti indubbi progressi sia sul fronte della solidità patrimoniale che su quello della riduzione dei crediti deteriorati. La strada dell'efficientamento è ancora lunga e passa per un diverso modello di business, la riduzione dei costi e la razionalizzazione degli sportelli; tuttavia

un'economia, quella italiana, in buona ripresa aiuta le banche nel percorso che porta a maggiore redditività e solidità.

Finanziamenti

Secondo l'ultimo rapporto mensile dell'ABI uscito a dicembre 2017, a novembre l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia si è attestato a Euro 1.767,1 miliardi, importo che è nettamente superiore, di oltre Euro 61 miliardi, all'ammontare totale della raccolta da clientela pari a Euro 1.706 miliardi.

Nello specifico, in merito ai prestiti bancari, i dati di novembre 2017 hanno confermato la prosecuzione in miglioramento della dinamica dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese. La variazione annua risulta in crescita di +1,3 punti percentuali, proseguendo la dinamica positiva che dura da quasi 2 anni. Tale dato emerge dalle stime basate sui dati pubblicati da Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese. Ad ottobre 2017 si conferma la ripresa del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva di +3,4% rispetto a ottobre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine ottobre 2017 si collocano a Euro 66 miliardi, in marcata riduzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Cala, di riflesso, anche il rapporto sofferenze nette su impieghi totali che, a ottobre 2017, era di 3,79%.

A novembre 2017 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui finanziamenti alla clientela: il tasso medio sul totale prestiti è risultato pari al 2,73%, toccando il nuovo minimo storico (era pari al 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato all'1,95%, nuovo minimo storico (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,45% (anche questo dato rappresenta il minimo storico), contro un 5,48% a fine 2007.

Raccolta

La raccolta bancaria ha visto accentuarsi, nell'ultimo anno, l'andamento divergente delle due sue principali componenti: ha accelerato quella a breve, si è contratta quella a medio e lungo termine.

Infatti se il dato complessivo, su base annua, è salito dello 0,4%, guardando lo spaccato si evince un trend negativo delle obbligazioni nette vendute alla clientela (-15,6%) cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente che hanno segnato un aumento annuo di +4,4%.

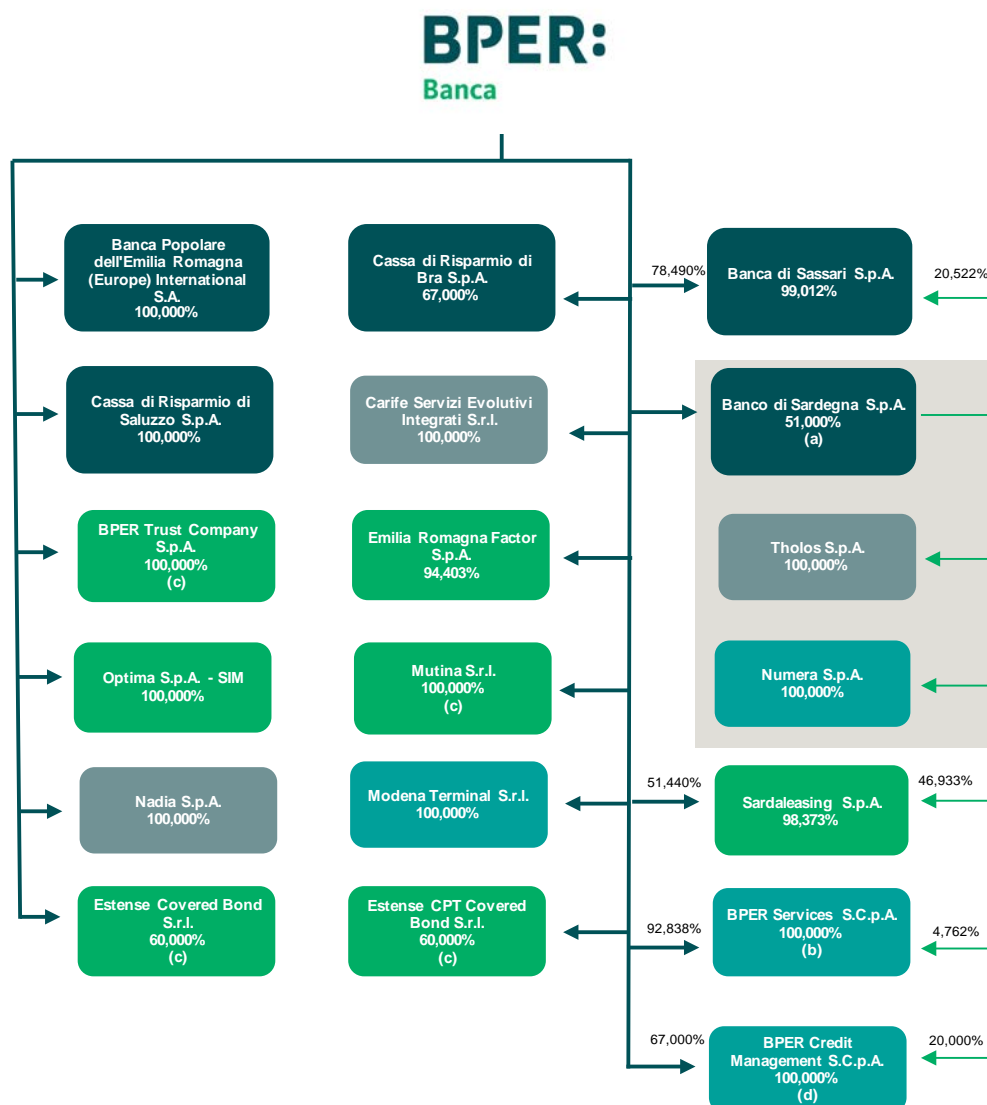
Passando sul fronte dei depositi (pronti contro termine, certificati di deposito e conti correnti) il rapporto ABI nota un incremento a fine novembre 2017 di circa Euro 60 miliardi rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi Euro 53 miliardi negli ultimi 12 mesi. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da Euro 1.513 miliardi a Euro 1.656,3 miliardi, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre Euro 143 miliardi.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato sempre a novembre 2017 allo 0,89% (in flessione dal 2,89% a fine 2007) per effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo 0,38%;
- del rendimento delle obbligazioni, pari al 2,62%;
- del tasso sui PCT pari all'1,10%;

2. Dati di sintesi

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017



- a) Corrispondente al 50,901% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie, privilegiate e da azioni di risparmio, queste ultime prive del diritto di voto.
- b) Partecipano altresì nella BPER Services S.C.p.A. :
- Banca di Sassari S.p.A. (0,400%);
 - Optima S.p.A. SIM (0,400%);
 - Sardaleasing S.p.A. (0,400%);
 - Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (0,400%);
 - BPER Credit Management S.C.p.A. (0,400%);
 - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (0,400%).
- c) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.
- d) Partecipano altresì nella BPER Credit Management S.C.p.A. :
- Sardaleasing S.p.A. (6,000%);
 - Banca di Sassari S.p.A. (3,000%);
 - Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (2,000%);
 - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (1,000%);
 - Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%).

Il perimetro di consolidamento comprende anche società controllate non iscritte al gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- **dalla Capogruppo** :
 - Adras S.p.A. (100%);
 - Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l. (100%);
 - Polo Campania S.r.l. (100%);
 - Sifà S.p.A. (51%);
 - Banca Farnese S.p.A. in liquidazione (65,13%).
- **da Nadia S.p.A.:**
 - Galilei Immobiliare S.r.l. (100%).
- **da Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.:**
 - Costruire Mulino S.r.l. (100%);
 - Frara S.r.l. (100%).

2.2 Sintesi dei risultati

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto d'esercizio pari a Euro 176,4 milioni (Euro 14,3 milioni al 31 dicembre 2016) influenzato negativamente dalla prevista perdita generata dall'ingresso di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. (di seguito Nuova Carife) nel perimetro di consolidamento e da poste non ricorrenti per Euro 169,9 milioni, sostanzialmente bilanciate dall'iscrizione della componente positiva del "badwill", determinato a chiusura del processo di Purchase Price Allocation di Nuova Carife, per Euro 190,9 milioni.

Continua il *trend* di ulteriore rilevante miglioramento dell'*asset quality* con un *NPE ratio* lordo al 19,8%, in calo per il sesto trimestre consecutivo, dal 23,5% di giugno 2016, grazie alle azioni strategiche implementate negli ultimi anni a presidio della qualità del credito del Gruppo:

- *default rate* pari al 2,1% (4,2% nel 2016) con flussi in ingresso a crediti deteriorati da "*bonis*" sostanzialmente dimezzati (-46,2% a/a);
- *cure rate* all'11,5% (8,3% nel 2016) con significativo aumento dei flussi di *NPE* tornati in "*bonis*" (+32,9% a/a);
- *danger rate* ridotto al 16,1% (17,6% nel 2016) con flussi in ingresso a sofferenza in diminuzione del 12,1% a/a;
- *coverage ratio* dei crediti deteriorati al 48,7% in rilevante incremento dal 44,5% di fine 2016;
- *Texas ratio* in forte miglioramento al 101,9% dal 111,6% del 2016 ormai prossimo a scendere sotto quota 100%.

L'attività di finanziamento alla clientela ha registrato un ulteriore incremento nell'esercizio, raggiungendo Euro 47.814,8 milioni in crescita del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2016.

La solidità patrimoniale del Gruppo si conferma ai vertici del sistema bancario italiano con un CET1 ratio Fully Phased pari al 13,68% (13,89% Phased in), con un ampio buffer di capitale (circa Euro 1.877,8 milioni in regime transitorio) rispetto al requisito SREP 2018.

A seguito del completamento nel terzo trimestre dell'esercizio, di talune attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni, è stata autorizzata la rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio.

Per quanto riguarda i dati di Conto economico, nelle sintetiche evidenze date di seguito così come nel paragrafo 2.4 (Schemi sintetici), si precisa che si fa riferimento ai prospetti consolidati riclassificati¹ nei quali, in particolare, i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "*Altri proventi di gestione*", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi e i contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV sono stati isolati dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per dare una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad Euro 199,1 milioni nell'anno (Euro 10,5 milioni al 31 dicembre 2016).

La redditività operativa è pari ad Euro 2.038,8 milioni, in calo dell'1,38% rispetto al 31 dicembre 2016. In particolare:

- margine di interesse in contrazione del 3,93% principalmente a causa dei maggiori interessi passivi relativi all'obbligazione subordinata TIER II collocata a fine maggio scorso e al leggero

¹ In conformità a quanto richiesto dalla CONSOB con la comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel paragrafo 2.4 viene presentato il relativo prospetto di raccordo.

calo del rendimento dell'attivo, in particolare sui conti correnti attivi e sui finanziamenti a imprese;

- commissioni nette in aumento del 3,92%. In dettaglio, le commissioni nette relative alla raccolta gestita e "Bancassurance" registrano un forte aumento del 19,90%, mentre sono in calo le commissioni nette relative al business commerciale come conseguenza, in particolare, della politica di ottimizzazione delle linee di credito non utilizzate;
- risultato netto della finanza (esclusi i dividendi) pari a Euro 103,1 milioni (Euro 120 milioni al 31 dicembre 2016); il risultato dell'esercizio è stato influenzato da perdite da cessione di crediti deteriorati per Euro 20,8 milioni e dall'utile realizzato dalla cessione di interessenze in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio AFS (Euro 12 milioni), mentre nell'esercizio 2016 la voce comprendeva la plusvalenza riferita alla cessione della partecipazione in Visa Europe Ltd (Euro 20,8 milioni) e la clausola di *earn out* legata alla cessione di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a., ora Nexi s.p.a. (Euro 16,9 milioni).

I costi della gestione risultano in aumento del 2,33% rispetto al 31 dicembre 2016, influenzati in particolare dalla variazione del perimetro di consolidamento²:

- le spese per il personale ammontano a Euro 783,5 milioni, risultando in incremento dell'1,86%;
- le altre spese amministrative sono pari a Euro 425,6 milioni in aumento del 2,01% rispetto al 31 dicembre 2016);
- gli ammortamenti su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 87,4 milioni (Euro 80,6 milioni nel 2016).

Le rettifiche nette su crediti risultano invece in diminuzione del 13,52% rispetto al precedente esercizio determinando un costo del credito pari a 112 *b.p.* (136 *b.p.* al 31 dicembre 2016).

Le rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie sono pari a Euro 104,6 milioni (Euro 51,8 milioni nel precedente esercizio); tale valore include la rettifica della quota del Fondo Atlante per Euro 52,9 milioni e gli interventi a sostegno del sistema bancario previsti dal FITD-SV per un importo complessivo pari a Euro 29,3 milioni, di cui Euro 8,6 milioni già spesi nel primo semestre 2017.

Su base patrimoniale:

- gli impieghi netti da clientela, pari a Euro 47.814,8 milioni, evidenziano un aumento del 5,10% rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dell'ingresso nel perimetro del Gruppo bancario di Nuova Carife;
- la raccolta diretta (Euro 50.246,4 milioni) risulta in incremento del 5,23%, con un rapporto impieghi/raccolta pari al 95,16% (era 95,28% al 31 dicembre 2016);
- la raccolta indiretta (Euro 35.864,7 milioni), registra una crescita del 9,11% principalmente per la componente gestita, aumentata nell'esercizio del 21,30%. Anche lo stock delle polizze assicurative (Euro 4.787,8 milioni), non ricompreso nella raccolta indiretta, registra un significativo incremento (+7,96% da dicembre 2016).

I *ratios* patrimoniali, calcolati tenendo conto dei modelli interni (AIRB) per il requisito sul rischio di credito, determinati prendendo a riferimento il valore dei Fondi Propri inclusivo della quota di utile realizzato nell'esercizio, al netto del dividendo ipotizzabile per la Capogruppo BPER Banca, si evidenziano come segue:

² Nel quarto trimestre del 2016 è stato acquisito il controllo di Cassa di Risparmio di Saluzzo e nel secondo semestre 2017 è stato acquisito il controllo di Nuova Carife

- Common Equity Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 13,89% (14,03% al 30 settembre 2017 e 13,80% al 31 dicembre 2016). L'indice, calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased), è pari al 13,68% (13,81% al 30 settembre 2017 e 13,27% al 31 dicembre 2016);
- Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 13,97% (14,11% al 30 settembre 2017 e 13,89% al 31 dicembre 2016);
- Total Capital ratio (Phased in) pari al 16,69% (16,89% al 30 settembre 2017 e 15,21% al 31 dicembre 2016).

Indici di *Leverage*:

- in regime normativo transitorio (Phased in) pari al 6,1% (6,2% al 30 settembre 2017 e 6,7% al 31 dicembre 2016);
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 6,0% (6,1% al 30 settembre 2017 e 6,5% al 31 dicembre 2016).

Requisiti di liquidità a livelli superiori rispetto ai minimi richiesti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 113,7% (113,0% al 30 settembre 2017 e 102,0% al 31 dicembre 2016);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 105,2% (104,9% al 30 settembre 2017 e 104,3% al 31 dicembre 2016).

2.3 Indicatori di performance

Indicatori Finanziari	31.12.2017	31.12.2016 (*)
Indici di struttura		
crediti netti verso clientela\totale attivo	67,02%	70,03%
crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	95,16%	95,28%
attività finanziarie\totale attivo	21,67%	21,11%
attività immobilizzate\totale attivo	2,13%	2,13%
avviamento\totale attivo	0,46%	0,55%
raccolta diretta complessiva\totale attivo	88,63%	88,07%
raccolta gestita\raccolta indiretta	55,08%	49,55%
attività finanziarie\patrimonio netto tangibile ³	2,97	2,72
totale attivo tangibile ⁴ \patrimonio netto tangibile	13,60	12,80
saldo interbancario (in migliaia di Euro)	(9.971.711)	(8.130.867)
numero dipendenti ⁵	11.653	11.635
numero sportelli bancari nazionali	1.218	1.200
Indici di redditività		
ROE	3,62%	0,30%
ROTE	4,04%	0,33%
ROA (utile netto\totale attivo)	0,25%	0,02%
Cost to income Ratio ⁶	63,59%	61,29%
Rettifiche nette su crediti\crediti netti verso clientela	1,12%	1,36%
EPS base	0,367	0,030
EPS diluito	0,367	0,030
Indici di rischio		
crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	11,30%	13,62%
sofferenze nette\crediti netti verso clientela	6,05%	6,61%
inadempienze probabili nette\crediti netti verso clientela	5,05%	6,69%
esposizioni scadute nette\crediti netti verso la clientela	0,19%	0,32%
rettifiche di valore su crediti deteriorati\crediti deteriorati lordi	48,70%	44,54%
rettifiche di valore su sofferenze\sofferenze lorde	59,30%	57,25%
rettifiche di valore su inadempimenti probabili\inadempienze probabili lorde	27,18%	23,49%
rettifiche di valore su esposizioni scadute\esposizioni scadute lorde	10,60%	7,80%
rettifiche di valore su crediti non deteriorati\crediti lordi non deteriorati	0,53%	0,47%
texas ratio ⁷	101,86%	111,61%

(*) A seguito della riesposizione dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 effettuata ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, a conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, sono stati ricalcolati i valori di alcuni indicatori di performance.

1

³ Patrimonio netto tangibile= mezzi patrimoniali complessivi al netto delle immobilizzazioni immateriali.

⁴ Totale attivo tangibile = totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

⁵ Il numero dei dipendenti non comprende le aspettative

⁶ Il Cost to income ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il cost/income risulta pari al 65,97% (65,52% al 31 dicembre 2016).

⁷ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile, compresi i terzi, incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

(segue)

Indicatori Finanziari	31.12.2017	31.12.2016
Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	4.522.957	4.497.645
Totale Fondi Propri	5.436.831	4.958.045
Attività di rischio ponderate (RWA)	32.573.002	32.593.235
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	13,89%	13,80%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	13,97%	13,89%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	16,69%	15,21%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	13,68%	13,27%
Leverage Ratio - Phased in ⁸	6,1%	6,7%
Leverage Ratio - Fully Phased ⁹	6,0%	6,5%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	113,7%	102,0%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	105,2%	104,3%
Indicatori Non Finanziari	31.12.2017	31.12.2016
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
raccolta diretta per dipendente	4.311,89	4.103,82
crediti verso clientela per dipendente	4.103,22	3.910,11
risparmio gestito per dipendente	1.695,21	1.399,75
risparmio amministrato per dipendente	1.382,51	1.425,44
ricavi attività caratteristica ¹⁰ per dipendente	160,05	161,85
marginale di intermediazione per dipendente	169,97	173,02
costi operativi per dipendente	112,13	113,35

⁸ Il calcolo è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n.62/2015.

⁹ Vedi nota precedente.

¹⁰ Ricavi attività caratteristica: margine di interesse + commissioni nette.

2.4 Schemi sintetici

In conformità a quanto richiesto dalla CONSOB con la Comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce il dettaglio delle aggregazioni e riclassificazioni effettuate rispetto allo schema di Conto economico previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce *“Risultato netto della finanza”* include le voci 80,90,100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 220 *“Altri oneri/proventi di gestione”*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *“Altre spese amministrative”* (Euro 126.175 mila al 31 dicembre 2017 ed Euro 118.704 mila al 31 dicembre 2016);
- la voce *“Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali”* include le voci 200 e 210 dello schema contabile;
- la voce *“Rettifiche/riprese da deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM”* include le voci 130 b) e 130 c) dello schema contabile;
- la voce *“Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento”* include le voci 240, 260 e 270 dello schema contabile.
- la voce *“Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV”* è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce *“Altre Spese amministrative”* in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del gruppo. In particolare al 31 dicembre 2017 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al:
 - contributo 2017 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 15.870 mila;
 - conguaglio del contributo 2015 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 61 mila;
 - contributo 2017 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 21.790 mila.

Si precisa che i valori di confronto al 31 dicembre 2016 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato in occasione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, includendo il rimborso ricevuto dal FITD-SV a fronte della ridefinizione dell'intervento in Banca Tercas (Euro 10.970 mila), precedentemente allocato alla voce *“Rettifiche/Riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie”*.

Conto economico riclassificato consolidato al 31 dicembre 2017

		(in migliaia)			
Voci		31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	1.124.479	1.170.447	(45.968)	-3,93
40+50	Commissioni nette	740.628	712.722	27.906	3,92
70	Dividendi	12.416	9.872	2.544	25,77
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	103.134	119.999	(16.865)	-14,05
220 (*) (**)	Altri oneri/proventi di gestione	58.190	54.238	3.952	7,29
	Redditività Operativa	2.038.847	2.067.278	(28.431)	-1,38
180 a)	Spese per il personale	(783.478)	(769.149)	(14.329)	1,86
180 b) (***)	Altre spese amministrative	(425.611)	(417.217)	(8.394)	2,01
200+210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(87.429)	(80.595)	(6.834)	8,48
	Costi della gestione	(1.296.518)	(1.266.961)	(29.557)	2,33
	Risultato della gestione operativa	742.329	800.317	(57.988)	-7,25
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	(535.975)	(619.750)	83.775	-13,52
130 b)+c)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM	(104.628)	(51.811)	(52.817)	101,94
130 d) (****)	Rettifiche/Riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(15.313)	1.527	(16.840)	--
	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(655.916)	(670.034)	14.118	-2,11
190 (****)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.578)	(32.648)	2.070	-6,34
###	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	(37.721)	(62.508)	24.787	-39,65
240+260+270	Utile (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(9.886)	(24.583)	14.697	-59,79
265	Avviamento negativo	190.892	-	190.892	n.s.
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.120	10.544	188.576	--
290	Imposte sul reddito d'esercizio al lordo dell'operatività corrente	(22.238)	5.270	(27.508)	-521,97
320	Utile (Perdita) d'esercizio	176.882	15.814	161.068	--
330	Utile netto d'esercizio di pertinenza di terzi	(444)	(1.515)	1.071	-70,69
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	176.438	14.299	162.139	--
Al netto di:					
(*)	Recuperi di imposte indirette	126.175	118.704	7.471	6,29
(**)	Recupero contabile garanzia scaduta nell'ambito dell'operazione Banca Tercas	-	775	(775)	-100,00
(***)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	(37.721)	(78.233)	40.512	-51,78
(****)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	-	3.980	(3.980)	-100,00
(*****)	Rimborso dal FITD-SV a fronte della ridefinizione dell'intervento in Banca Tercas	-	10.970	(10.970)	-100,00

Nello schema che precede, e in quello che segue, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Conto economico riclassificato trimestralizzato consolidato al 31 dicembre 2017

		(in migliaia)							
Voci		1° trimestre 2017	2° trimestre 2017	3° trimestre 2017	4° trimestre 2017	1° trimestre 2016	2° trimestre 2016	3° trimestre 2016	4° trimestre 2016
10+20	Margine di interesse	288.114	282.005	280.218	274.142	296.800	293.576	285.728	294.343
40+50	Commissioni nette	177.373	181.851	184.802	196.602	177.083	181.035	174.803	179.801
70	Dividendi	312	10.812	507	785	86	8.732	338	716
80+90+									
100+110	Risultato netto della finanza	24.664	25.869	20.489	32.112	15.662	49.064	25.518	29.755
220 (*)									
(**)	Altri oneri/proventi di gestione	10.310	14.298	23.565	10.017	15.538	16.430	13.605	8.665
	Redditività Operativa	500.773	514.835	509.581	513.658	505.169	548.837	499.992	513.280
180 a)	Spese per il personale	(194.125)	(191.551)	(191.656)	(206.146)	(196.586)	(201.655)	(176.168)	(194.740)
180 b)									
(***)	Altre spese amministrative	(96.628)	(104.864)	(107.465)	(116.654)	(101.125)	(102.758)	(106.098)	(107.236)
200+210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.685)	(22.012)	(20.653)	(26.079)	(17.084)	(20.443)	(17.943)	(25.125)
	Costi della gestione	(309.438)	(318.427)	(319.774)	(348.879)	(314.795)	(324.856)	(300.209)	(327.101)
	Risultato della gestione operativa	191.335	196.408	189.807	164.779	190.374	223.981	199.783	186.179
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	(133.573)	(189.659)	(89.722)	(123.021)	(114.167)	(161.935)	(124.578)	(219.070)
130 b)+c)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM	(17.381)	(54.236)	(29.383)	(3.628)	(3.678)	(3.524)	(4.948)	(39.661)
130 d)	Rettifiche/Riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie	4.647	1.787	6.446	(28.193)	(3.666)	3.918	3.097	(1.822)
(****)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(146.307)	(242.108)	(112.659)	(154.842)	(121.511)	(161.541)	(126.429)	(260.553)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.661)	(5.941)	(9.268)	(9.708)	(9.621)	(12.504)	(5.791)	(4.732)
(****)									
###	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	(18.061)	2.114	(20.205)	(1.569)	(15.000)	(432)	(17.607)	(29.469)
240+260	Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	3.705	2.843	4.885	(21.319)	3.193	(4.077)	2.462	(26.161)
+270	Avviamento negativo		130.722		60.170	-	-	-	-
265									
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25.011	84.038	52.560	37.511	47.435	45.427	52.418	(134.736)
290	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(7.743)	17.926	(23.696)	(8.725)	(14.104)	(13.689)	(12.838)	45.901
320	Utile (Perdita) d'esercizio	17.268	101.964	28.864	28.786	33.331	31.738	39.580	(88.835)
330	Utile netto d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.710)	2.540	1.032	(1.306)	(2.356)	2.029	(3.162)	1.974
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	14.558	104.504	29.896	27.480	30.975	33.767	36.418	(86.861)
Al netto di:									
(*)	Recuperi di imposte indirette	29.981	31.001	31.382	33.811	30.405	28.899	29.385	30.015
(**)	Recupero contabile garanzia scaduta nell'ambito dell'operazione Tercas	-	-	-	-	-	-	-	775
(***)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	(18.061)	2.114	(20.205)	(1.569)	(15.000)	(11.402)	(17.607)	(34.224)
(****)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV	-	-	-	-	-	-	-	3.980
(*****)	Rimborso dal FITD-SV nell'ambito dell'operazione Tercas	-	-	-	-	-	10.970	-	-

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

3.1 Operazioni strategiche

Acquisizione del controllo di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. e successiva fusione in BPER Banca

In data 1° marzo 2017 BPER Banca ha sottoscritto il contratto per acquisire il 100% del capitale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. ("Nuova Carife") dal Fondo Nazionale di Risoluzione".

Dal punto di vista strategico, l'operazione ha una spiccata valenza industriale: l'acquisizione di Nuova Carife consente di incrementare significativamente le quote di mercato in particolare nella provincia di Ferrara, area in cui il Gruppo BPER Banca ha una penetrazione inferiore alla media delle altre province della Regione Emilia-Romagna.

Il processo d'integrazione di Nuova Carife all'interno del Gruppo BPER Banca è stato agevolato anche dalla vicinanza geografica e dalla profonda conoscenza del territorio di riferimento. Il Gruppo BPER Banca ritiene di poter contribuire e dare nuovo impulso alla crescita del tessuto industriale, economico e sociale delle aree servite, rilanciando un processo virtuoso di sviluppo del territorio.

L'operazione consente la realizzazione di rilevanti sinergie di costo e ricavo. Tra le prime, le più importanti riguardano la razionalizzazione della rete sportelli, la rinegoziazione dei contratti di fornitura, la riduzione degli oneri di Corporate governance e il contenimento del costo della raccolta. I miglioramenti sul fronte dei ricavi saranno realizzati, oltre che da un incremento del volume di attività, anche dall'estensione alla nuova clientela dell'offerta di prodotti e servizi bancari del Gruppo BPER Banca, e di quelli distribuiti attraverso le società di credito al consumo e monetica, leasing e factoring ed asset e wealth management appartenenti al perimetro.

Di seguito riportiamo i principali termini dell'operazione contenuti all'interno del contratto di acquisto:

- corrispettivo per l'acquisto dell'intero capitale (100%) di Nuova Carife pari a Euro 1;
- patrimonio netto di Gruppo di Nuova Carife pari ad almeno Euro 153 milioni, dopo aver effettuato accantonamenti addizionali a fondi rischi e rettifiche a componenti dell'attivo, anche ad esito della due diligence condotta da BPER Banca, afferenti la cessione degli NPLs, la manovra esodi del personale, gli oneri di migrazione informatica, i costi per l'integrazione della rete degli sportelli di Nuova Carife in BPER Banca, i rischi legali, e uno specifico impairment sul valore di titoli AFS e asset immobiliari. Tale "patrimonio target" è stato determinato tenendo altresì in considerazione la perdita attesa di Nuova Carife per l'intero esercizio 2017;
- pressoché completa cessione del portafoglio di sofferenze e inadempienze probabili esistente alla data del 31 dicembre 2016, anche tenuto conto degli esiti emersi da una approfondita credit file review effettuata da BPER Banca;
- riduzione del costo delle risorse umane per effetto dell'adesione alla manovra esodi già perfezionata prima del closing (con uscita delle risorse dal 1° aprile 2017 e sino al 30 novembre 2017), sino al raggiungimento di un organico non superiore a n. 500 FTE ("Full Time Equivalent"), rispetto alle n. 908 risorse presenti in Nuova Carife al 31 dicembre 2016.

BPER Banca ritiene che i rischi dell'operazione siano contenuti e, peraltro, risultano limitati contrattualmente grazie a specifiche dichiarazioni e garanzie, supportate anche da un escrow account.

" Questa operazione conclude il processo di vendita delle quattro banche (Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Chieti, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara) che erano state poste in risoluzione nel novembre 2015

In data 30 giugno 2017 l'operazione si è poi perfezionata, con l'acquisizione del 100% del capitale di Nuova Carife dal Fondo Nazionale di Risoluzione, realizzando una Business Combination come disciplinato dall'IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Il differenziale tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo acquisito ammonta ad Euro 156 milioni. Già al 30 giugno 2017 era stata condotta l'attività di Purchase Price Allocation (PPA) provvisoria, come richiesto dal principio IFRS3, che si è poi conclusa al 31 dicembre 2017. Il beneficio complessivo dell'acquisizione è risultato pari ad Euro 190,9 milioni ed è stato contabilizzato in una voce di Conto economico appositamente inserita, denominata "Avviamento negativo".

A seguire, in data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato un progetto di fusione per incorporazione di Nuova Carife in BPER Banca. L'operazione, coerente con il piano di intervento ipotizzato, è volta a perseguire gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa e più agevole presidio e controllo dei rischi, unitamente a sinergie di costo e di ricavo.

L'atto di fusione, stipulato in data 8 novembre 2017, perfezionati gli adempimenti previsti dall'art. 2505 cod.civ., è stato iscritto nei giorni successivi nei competenti Registri Imprese delle società partecipanti alla fusione.

Gli effetti giuridici dell'operazione decorrono dal 20 novembre 2017, mentre quelli contabili e fiscali dal 1° luglio 2017.

Per una miglior comprensione dell'incidenza dell'aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di Nuova Carife sui valori del Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca, nella sezione "Altri Allegati" del presente Bilancio consolidato sono stati inseriti gli schemi patrimoniali consolidati pro-forma di Nuova Carife alla data del 30 giugno 2017, data di realizzazione dell'operazione. Si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata per gli ulteriori dettagli richiesti dal principio IFRS3 in tema di Aggregazione aziendale.

BPER Banca partecipa al Fondo Atlante

Nell'aprile 2016 BPER Banca ha deciso di partecipare all'iniziativa Fondo Atlante (fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso), gestito da Quaestio Capital Management SGR s.p.a. Unipersonale. L'investimento iniziale, pari a un importo di Euro 100 milioni ha portato alla sottoscrizione una quota del Fondo pari a circa il 2,3535% (Euro 100 milioni su Euro 4.249 milioni complessivi) pari a n. 100 quote, che sono iscritte contabilmente, per il valore progressivamente richiamato, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A fine dicembre 2016 l'ammontare complessivo registrato nel Bilancio consolidato risultava pari a Euro 81,2 milioni. L'impegno residuo si determinava conseguentemente pari a Euro 18,8 milioni, con allocazione contabile tra le poste "fuori bilancio" come impegno irrevocabile a utilizzo incerto.

Preso atto del minore valore degli assets sottostanti il fondo, BPER Banca aveva ritenuto corretto e prudente procedere ad una svalutazione di circa Euro 28,3 milioni al lordo dell'effetto fiscale, pari al 34,83% del valore contabilizzato. Il residuo valore contabile dell'investimento al 31 dicembre 2016 risultava pertanto pari a Euro 52,9 milioni.

Al 31 marzo 2017, facendo seguito all'approvazione dei bilanci 2016 delle due banche venete oggetto dell'investimento del Fondo Atlante, e dei risultati particolarmente negativi registrati, si è proceduto ad

un'ulteriore svalutazione delle quote possedute, pari a Euro 17 milioni, per una rettifica complessiva dell'investimento pari quindi a Euro 45,3 milioni (55,8% delle quote versate).

Nel corso del secondo trimestre dell'esercizio, BPER Banca ha effettuato nuovi versamenti, sempre a valere sull'impegno iniziale, per finanziare le operazioni di investimento da parte del Fondo Atlante II (di cui Fondo Atlante è investitore):

- in data 2 maggio 2017 ha versato Euro 6,2 milioni per finanziare iniziative riferibili alle "good banks" acquisite da UBI Banca: Nuova Banca delle Marche s.p.a, Nuova Banca Etruria s.p.a. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti s.p.a.;
- in data 19 giugno 2017 BPER Banca ha versato Euro 0,4 milioni per finanziare equivalente azione relativamente agli attivi di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.

Al 30 giugno 2017, in conseguenza dell'azione di liquidazione ordinata che ha interessato Banca popolare di Vicenza s.p.a. e Veneto Banca s.p.a., il cui capitale è stato ceduto a Banca Intesa s.p.a. a valore simbolico, si è preso atto della necessità di procedere alla svalutazione integrale dei versamenti effettuati nel Fondo Atlante per le due banche venete, imputando a Conto economico il relativo valore residuo di Euro 35,9 milioni.

Nel quarto trimestre 2017 il Fondo Atlante ha effettuato un nuovo richiamo per finanziare le operazioni di investimento nell'Italian Recovery Found (già Atlante II), relative al "Project Berenice" in Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato e alla prima tranche del "Project Valentine" in Banca Monte dei Paschi di Siena, per un importo complessivo di Euro 4,4 milioni.

A seguito delle operazioni sopra descritte, al 31 dicembre 2017 BPER Banca risulta aver versato al Fondo Atlante, per tutte le iniziative da questo intraprese, una cifra complessiva pari ad Euro 92,2 milioni; con un impegno residuo verso il fondo di Euro 7,8 milioni. La svalutazione complessiva dell'investimento è di Euro 81,2 milioni (88,10% del totale), di cui Euro 52,9 milioni sul corrente esercizio, cui consegue una valorizzazione netta del titolo Atlante pari a Euro 11 milioni.

Bassilichi s.p.a.: cessione dell'interessenza partecipativa

In data 6 dicembre 2016, BPER Banca aveva sottoscritto con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a. (ora Nexi s.p.a.) un contratto per la cessione delle azioni possedute in Bassilichi s.p.a. Il closing dell'operazione si è perfezionato per BPER Banca in data 30 giugno 2017.

Il controvalore dell'operazione è pari a Euro 11,2 milioni, determinando un utile da cessione di Euro 6,9 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Banca della Nuova Terra s.p.a.: cessione dell'interessenza partecipativa

In data 19 aprile 2017, BPER Banca ha sottoscritto con la Banca popolare di Sondrio s.p.a. un contratto per la cessione delle azioni possedute in Banca della Nuova Terra s.p.a. (n. 15.184.509 azioni che rappresentavano il 30,369% del capitale sociale). Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 8 settembre 2017 per un controvalore finale di circa Euro 7,4 milioni, registrando una perdita a conto economico di 0,3 milioni.

Gruppo BPER Banca rinnova accordo di Bancassurance con Gruppo UNIPOL

Il Gruppo BPER Banca ha perfezionato, in data 8 novembre 2017, il rinnovo dell'Accordo di Bancassurance con il Gruppo UNIPOL, per la distribuzione delle polizze assicurative ramo vita e ramo danni delle compagnie "Arca Vita", "Arca Assicurazioni" ed "Arca Vita International".

La durata del nuovo Accordo è di cinque anni con decorrenza 1° gennaio 2018 e prevede la risoluzione anticipata al 31 dicembre 2017 dell'Accordo esistente.

Le intese raggiunte con il partner assicurativo prevedono una particolare attenzione ai processi di innovazione di prodotto e permetteranno di ampliare e rafforzare l'offerta assicurativa alla clientela e di massimizzare l'efficacia della value proposition del comparto Bancassurance del Gruppo BPER Banca.

Il rinnovo dell'Accordo rafforza la partnership strategica con il Gruppo Assicurativo Unipol e consente di accelerare la crescita di un comparto significativo.

Nell'ambito dell'operazione, i tre principali soci di "Arca Vita" (Unipol con il 63,39% del capitale sociale, BPER Banca con il 19,67% e Banca Popolare di Sondrio con il 14,84%) hanno rinnovato per il medesimo arco temporale dell'Accordo, i patti parasociali e le norme che regolano la circolazione delle azioni della compagnia assicurativa.

Release s.p.a.: aumento di capitale

In data 16 ottobre 2017 l'Assemblea Straordinaria di Release s.p.a., società del Gruppo BancoBPM partecipata da BPER Banca al 10,84%, ha deliberato la riduzione del Capitale sociale a copertura delle perdite pregresse con l'annullamento di n. 256.630.242 azioni (n. 31.793.532 di proprietà di BPER Banca) e un successivo aumento di capitale, da attuare con emissione di n. 150.000.000 azioni al prezzo di Euro 1 cadauna, per un totale di Euro 150 milioni.

In tale contesto, BPER Banca ha esercitato il diritto di opzione limitatamente a n. 8.130.000 nuove azioni di Release sulle complessive n. 16.260.000 spettanti in relazione alla propria quota di partecipativa, per un controvalore di Euro 8,1 milioni versato in data 24 ottobre 2017.

A conclusione dell'operazione di aumento di capitale la quota di partecipazione di BPER Banca in Release è scesa al 9,27%.

Fusione per incorporazione di CARIFE SIM S.p.A. in OPTIMA S.p.A. SIM

Nel contesto della più ampia operazione di acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, in data 23 ottobre 2017 i Consigli di Amministrazione delle società d'intermediazione mobiliare, Carife SIM s.p.a. e Optima s.p.a. SIM hanno deliberato un Progetto di fusione che prevede l'incorporazione di Carife SIM in Optima SIM.

L'operazione mira, tra l'altro, a semplificare e razionalizzare la struttura distributiva, organizzativa e di governo del Gruppo BPER Banca, nonché a realizzare sinergie in termini di efficientamento operativo.

Il Progetto, redatto in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., è stato sottoposto all'Assemblea Straordinaria delle due società partecipanti alla fusione, dopo il deposito e la pubblicazione dello stesso nelle forme di legge.

Le delibere di fusione per incorporazione di CARIFE SIM in OPTIMA SIM, adottate dalle rispettive Assemblee straordinarie ai sensi dell'art. 2502 cod. civ. sono state iscritte nel Registro delle Imprese di Ferrara, in data 4 dicembre 2017, e nel Registro delle Imprese di Modena, in data 5 dicembre 2017. Dall'ultima delle due iscrizioni di cui sopra, ha iniziato a decorrere il termine di sessanta giorni previsto dall'art. 2503 cod. civ. per poter attuare la fusione. Gli Organi amministrativi delle due società partecipanti alla fusione, al fine di conseguire economie di costo e maggior efficienza operativa, hanno deliberato di dare esecuzione alla stessa entro l'anno, quindi, prima della scadenza del termine previsto

dalla citata norma. A tal fine, sono state poste in essere tutte le necessarie attività volte all'ottenimento del consenso dei creditori legittimati, o al loro pagamento, nonché al deposito presso una Banca delle somme corrispondenti ai crediti residui.

In data 12 dicembre 2017 si è potuto così stipulare l'atto di fusione per incorporazione di CARIFE SIM in OPTIMA SIM, iscritto nei competenti Registri delle Imprese delle società partecipanti alla fusione in data 15 dicembre 2017.

L'efficacia giuridica della fusione decorre dal 20 dicembre 2017, mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2017.

BPER Banca acquisisce il 51% di Sifà s.p.a.

In data 29 novembre 2017 BPER Banca ha formulato alla società Sifà s.p.a. (partecipata al 35%, sulla quale vigeva il controllo di fatto) la volontà di procedere alla conversione di n. 30.141 obbligazioni convertibili Sifà s.p.a. del valore nominale di Euro 10 cadauna in n. 30.141 azioni ordinarie da nominale Euro 1 della società stessa, così come previsto dall'art. 7 del regolamento del prestito obbligazionario adottato dall'Assemblea straordinaria di Sifà s.p.a del 16 giugno 2015 e successivamente modificato da omologa assise del 17 novembre 2017.

In data 6 dicembre 2017 Sifà ha quindi emesso il nuovo certificato azionario rappresentativo delle 30.141 nuove azioni.

A seguito dell'operazione, BPER Banca detiene il 51% della partecipata, assumendone il controllo di diritto.

Purchase Price Allocation (PPA) Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Nel corso del primo semestre 2017 è terminata l'attività di Purchase Price Allocation (PPA) relativa all'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., avvenuto nell'ultimo trimestre del 2016.

L'analisi, effettuata da un advisor indipendente, ha individuato l'esistenza di attività immateriali per Euro 6 milioni al netto della fiscalità, scaturite dalle relazioni con la clientela acquisita, con specifico riferimento all'azione di raccolta attraverso la gestione dei Core Deposit, intesi come conti correnti e depositi a risparmio.

Conseguentemente, Il valore di "Avviamento" provvisoriamente determinato al 31 dicembre 2016 per Euro 14 milioni, già nella situazione al 30 giugno 2017 è stato ridotto di Euro 6,1 milioni, residuando quindi, nella situazione corrente e definitiva, pari a Euro 7,9 milioni. Questo ha comportato la riesposizione dei dati al 31 dicembre 2016, come richiesto dal paragrafo 45 dell'IFRS3. Per gli ulteriori approfondimenti sull'operazione si rimanda a quanto riportato nella Parte G di Nota integrativa "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", nella sezione 3 "Rettifiche retrospettive".

3.2 Il Piano industriale del Gruppo BPER Banca

A febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel triennio 2015-2017.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome “*BECOMING BPER*”, è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell’ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l’efficienza del modello operativo, grazie all’ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all’investimento in tecnologie innovative;
- l’ottimizzazione del profilo di rischio, con un’evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una business unit dedicata al recupero dei “non core assets”.

A dicembre 2017 le progettualità di Piano avviate, risultano pari a n. 120, a cui si aggiungono n. 104 attività legate all’implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 224 attività totali avviate, n. 175 risultano ad oggi concluse.

Tra le principali attività progettuali, si ricordano:

- la realizzazione del roll-out della piattaforma del Corporate Advisory su tutte le Società del Gruppo;
- inaugurate 13 filiali di BPER Banca, localizzate su tutto il territorio nazionale, realizzate sulla base dei nuovi principi del c.d. “New Concept”, progetto avviato in concomitanza con l’avvio del nuovo brand;
- sono state completate le installazioni pianificate di ATM evoluti dislocati presso le Filiali, raggiungendo così un numero complessivo pari a n. 112 postazioni;
- sono in fase di chiusura gli sviluppi in BStore della gestione del post vendita dei conti correnti. Si prevede di concludere il rilascio entro marzo 2018;
- conclusa la riorganizzazione della rete distributiva (progetto “Footprint”), con la predisposizione di un nuovo modello distributivo che prevede differenti tipologie di filiale, che ha portato altresì alla chiusura di n. 130 filiali (pari all’obiettivo di Piano Industriale dichiarato), di cui 44 riconducibili alla razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo (progetto “Dinamo” realizzato nel 2016);
- rilasciati alcuni dei principali oggetti previsti dal Programma di Trasformazione Digitale, tra cui: la vendita a distanza dei Fondi e dei Prestiti Personali; il rilascio della piattaforma di Personal Financial Management; l’avvio in ambito e-commerce della partnership con Amazon e della soluzione di Couponing con aziende terze;
- nell’ambito delle attività pianificate, di cui il Gruppo è sempre più focalizzato ad applicare i principi del “Paperless”, è stata avviata la fase pilota per l’estensione della Firma Elettronica Avanzata alla negoziazione di strumenti finanziari, in coerenza anche con i nuovi principi ed obblighi sanciti dalla nuova normativa MiFid2;
- sono concluse le attività che impattano la Banca di Sassari, per la gestione commerciale ed amministrativa dei prestiti personali commercializzati con la rete distributiva del Gruppo. In tale ottica, è stato rivisto anche il processo di delibera per la clientela Retail, allo scopo di efficientare e snellire le modalità operative applicate sino ad oggi, mantenendo però la necessaria attenzione sulla qualità del credito erogato.

Nel Piano erano identificati alcuni target di fine periodo su importanti fattori abilitanti tra i quali:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di “Utile netto”;
- CET1 Ratio pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il consuntivo 2017 mostra un obiettivo patrimoniale ampiamente superato, grazie in particolare al beneficio derivante dalla validazione dei modelli interni da parte della Banca Centrale Europea (avvenuta a giugno 2016) e alla capacità di generazione patrimoniale interna della gestione. Il pay-out ratio risulta in linea con quanto previsto dal Piano industriale, mentre la redditività complessiva, pur ampiamente positiva, è risultata penalizzata dal livello dei tassi di mercato ai minimi storici per un prolungato periodo di tempo e da una crescita dell'economia che solo nell'ultima parte del triennio ha mostrato segnali confortanti di ripresa. Il target di riduzione dei costi operativi, al netto delle poste non ricorrenti e a parità di perimetro, è stato sostanzialmente centrato. Per ciò che riguarda le masse, gli impieghi non sono cresciuti al livello atteso per i fattori congiunturali citati precedentemente, mentre la raccolta indiretta, con particolare riferimento alla raccolta gestita e assicurativa, ha mostrato una crescita significativamente superiore alle attese di piano.

Considerata la scadenza del Piano industriale, la Banca ha avviato il processo di analisi per la stesura del nuovo Piano industriale.

3.3 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹².

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio: pari all'11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del

¹² Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013, autorizzando altresì il Gruppo, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, alla rimozione del requisito specifico supplementare relativo alle attività ponderate per il rischio della Banca di Sassari s.p.a., assegnato dalla Banca d'Italia nel 2003 e successivamente emendato nel 2009.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale i seguenti requisiti qualitativi di reporting a BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo in ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia e predisposizione di informativa periodica in ambito NPE;
- predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito di misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP e ILAAP nei confronti degli Organi Sociali.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo BPER Banca:

- ha terminato la redazione dei resoconti ICAAP e ILAAP, rimodulando i processi sottostanti con l'obiettivo di garantire un'efficace integrazione nelle prassi aziendali dei risvolti strategici e gestionali della normativa, e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza Europea nei termini previsti. Tutto ciò in coerenza con le indicazioni previste dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), dagli aggiornamenti regolamentari introdotti da EBA e BCE sul reporting periodico relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e alla valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi sono stati discussi nell'ambito dello SREP 2017 e hanno contribuito alla valutazione del livello di capitale che gli enti devono detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 - Requirement, P2R) e di orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) comunicato al Gruppo nell'annuale processo SREP.

A maggio 2017 l'Internal Resolution Team (IRT) ha avviato la raccolta di informazioni per la definizione del Resolution Plan per il Gruppo BPER Banca, richiedendo informazioni attraverso la compilazione di specifici template. Sulla base delle informazioni ricevute l'IRT ha successivamente consegnato a BPER Banca le "Working Technical Notes" finalizzate alla raccolta di informazioni qualitative e quantitative più dettagliate. BPER Banca ha avviato le attività conseguenti alla ricezione delle stesse, coinvolgendo le altre funzioni competenti in merito. BPER Banca ha provveduto a fornire la prima parte dell'informativa all'IRT nel mese di agosto 2017 e la seconda parte nel mese di ottobre 2017.

Nel corso del secondo semestre 2017 il Gruppo BPER Banca:

- ha concluso il processo di attuazione del Remedy Plan relativo agli interventi posti in essere per la risoluzione delle evidenze rilevate da BCE nella Validation Letter del 24 giugno 2016 attestante l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia IRB Advanced per i requisiti di credito. La BCE ha valutato positivamente le azioni di rimedio poste in essere e, in conseguenza di ciò, ha comunicato al Gruppo BPER Banca l'autorizzazione alla rimozione dei requisiti patrimoniali specifici richiesti in fase di prima applicazione della metodologia IRB Advanced.
- ha proseguito con le attività preliminari all'esercizio "Target Review of Internal Models" (TRIM);
- ha avviato le attività di aggiornamento periodico del Recovery Plan e le analisi preliminari all'esercizio di Stress Test regolamentare EBA/BCE 2018, che BPER Banca dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018;
- ha pianificato le attività relative all'evoluzione degli elementi costituenti il processo ICAAP, che verrà svolto nei primi mesi del 2018.

Nel mese di dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso l'attività di redazione del "Recovery Plan 2017" sulla base del recepimento dei findings ricevuti da BCE relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan 2016. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2017.

3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NAC"), ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

A maggio 2017 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca da effettuare tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017 per un ammontare complessivo per il Gruppo pari ad Euro 18,1 milioni.

La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC), che anche per il 2017 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (collateral), previste per il 2017 esclusivamente nella forma di depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 24 maggio 2017 ha comunicato la decisione di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista a Banca d'Italia e al Single Resolution Board (SRB).

In data 30 maggio 2017 ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo allineate:

- BPER Banca: Euro 12.968 mila, come quota dell'85% del contributo oltre ad Euro 2.288 mila a titolo di collaterale per l'IPC;
- Banco di Sardegna: Euro 1.835 mila;
- Banca di Sassari: Euro 246 mila;
- CR Bra: Euro 316 mila.

Contemporaneamente anche la controllata CR Saluzzo ha provveduto al versamento di Euro 204 mila a Banca d'Italia e la Lussemburghese BPER (Europe) International di Euro 301 mila alla propria Autorità nazionale di risoluzione (CSSF).

Complessivamente quindi il Gruppo ha versato Euro 15.870 mila a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative e Euro 2.288 mila a titolo di collaterale.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016 (Euro 34.932 mila), nonché i congruagli relativi all'esercizio 2015 (a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione) per Euro 61 mila imputati al Conto economico corrente, per un ammontare complessivo di Euro 34.993 mila (di cui Euro 29.680 mila versati da BPER Banca).

Alla data di oggi, con gli elementi disponibili, si ritiene che non sussistano elementi nuovi per considerare il suddetto collaterale come contributo a titolo definitivo e pertanto si considera di non dover provvedere ad alcun accertamento a conto economico.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di Decreto Legislativo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di Decreto Legislativo stabilisce:

- l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;
- la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;
- in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;
- l'armonizzazione delle modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca; e
- di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e, nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Il FITD nella sua qualità di gestore del Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ha provveduto a segnalare in data 15 dicembre 2017 la contribuzione ordinaria 2017, che è stata addebitata alle banche in data 20 dicembre 2017.

Il valore complessivo annuo per il sistema bancario nazionale per il 2017 è pari a Euro 507,3 milioni (costituito da Euro 406,7 milioni come contributo ordinario, Euro 0,6 milioni come contributo aggiuntivo ed Euro 100 milioni da destinare al Fondo di solidarietà).

Il valore addebitato al Gruppo, calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, risulta pari a Euro 21,8 milioni (Euro 15,9 milioni per BPER Banca), a fronte di un valore accertato al 30 settembre 2017 pari a Euro 20,2 milioni.

Per quanto riguarda invece la controllata Lussemburghese BPER (Europe) International, il contributo 2017 era stato richiesto e versato a maggio 2017 per un ammontare pari a circa Euro 16 mila.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD - SV)

Nel corso del 2016 BPER Banca e le banche nazionali del Gruppo sono state chiamate ad effettuare un intervento relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito “Caricesena”), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario.

Il Gruppo BPER Banca è intervenuto per Euro 11,2 milioni (Euro 8 milioni riferiti a BPER Banca); al 31 dicembre 2016 il titolo è stato sottoposto ad impairment comportando una svalutazione di complessivi Euro 2,8 milioni (Euro 2 milioni per BPER Banca). Tale svalutazione è stata allocata a Conto economico dalla Capogruppo e dal Banco di Sardegna (complessivi Euro 2,6 milioni) mentre, questioni di tempistiche, per le altre Banche del Gruppo la svalutazione era stata contabilizzata come riserva negativa sui titoli AFS con la conseguente riallocazione a Conto economico nel primo trimestre 2017, per Euro 0,2 milioni.

Al 30 giugno 2017 a seguito delle dovute valutazioni si è deciso di azzerare il valore del titolo, effettuando un impairment complessivo di Gruppo di ulteriori Euro 8,4 milioni.

In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato una ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti, al fine di concludere il processo di acquisizione di Caricesena, in uno con Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito “Carim”) e Cassa di Risparmio di San Miniato (di seguito “Carismi”) da parte di Credit Agricole-Cariparma, per un totale di Euro 90 milioni, oltre a Euro 5 milioni necessari per far fronte alle esigenze operative dello Schema Volontario, destinati ad essere richiamati solo in caso di effettiva necessità.

L'intervento complessivo dello Schema nell'operazione ammonta a Euro 640 milioni, finanziati come segue:

- Euro 130 milioni, derivanti dalla cessione delle tre banche a Credit Agricole-Cariparma;
- Euro 510 milioni, attraverso le risorse finanziarie disponibili dello Schema.

In data 20 settembre lo Schema Volontario ha richiamato parte degli impegni assunti dai partecipanti, pari a Euro 55 milioni, da destinare ad immediata e precauzionale patrimonializzazione di Carim e Carismi (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a Euro 2,3 milioni, di cui Euro 1,6 milioni per la Capogruppo).

In data 29 settembre 2017 Credit Agricole-Cariparma ha sottoscritto con il FITD-SV il contratto d'acquisto del 95,3% del capitale di Caricesena, di Carim e Carismi, il cui closing si è perfezionato il 21 dicembre 2017. Tutte le risorse sostanzialmente disponibili dello Schema Volontario, compresi il prezzo incassato a fronte della vendita di Caricesena, Euro 130 milioni, ed il contributo integrativo autorizzato dall'Assemblea dello Schema Volontario il precedente 7 settembre 2017, sono state destinate al perfezionamento di questa transazione.

In data 7 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha richiesto la seconda tranche per completare l'aumento di capitale delle tre banche, per un importo di Euro 455 milioni a livello di sistema (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a Euro 19 milioni, di cui Euro 13,9 milioni per la Capogruppo).

In esito agli eventi di cui alla cronologia che precede e valutate le caratteristiche dell'accordo sottoscritto, al 31 dicembre 2017, in continuità con lo scorso esercizio, il totale dell'investimento (Euro 21,3 milioni) è stato contabilizzato tra i titoli AFS; svalutato a conto economico (Voce 130 b) *Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*) per la quasi totalità (Euro 20,6 milioni, di cui Euro 15 milioni per la Capogruppo BPER Banca), con un 'impatto complessivo a conto economico per l'esercizio di Euro 29,3 milioni (Euro 21,1 milioni per la Capogruppo). A complemento, a fine esercizio risulta ancora iscritto un impegno residuo per Euro 131 mila.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Fondo di Solidarietà

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di Euro 100 milioni a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 e 2017 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato per il raggiungimento del target prefissato per il DGS, spalmandolo nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

3.5 Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari

In funzione dell'importanza del mantenimento di un adeguato profilo di liquidità, sono state strutturate opportune iniziative finalizzate alla diversificazione delle forme di finanziamento a medio-lungo termine, sia tramite operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che mediante il collocamento di obbligazioni sul mercato domestico e internazionale.

Prestito Subordinato Tier 2

Il 31 maggio 2017, nell'ambito del programma Euro Medium Term Note di BPER Banca, è stata perfezionata un'emissione per Euro 500 milioni di un'obbligazione subordinata "10NC5" (BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 2017-2027), ovvero con scadenza a 10 anni ed opzione call per l'emittente circa il rimborso anticipato a 5 anni. Il titolo prevede un tasso fisso di rendimento pari a 5,125% per i primi 5 anni, con successivo re-fixing per l'eventuale scadenza residua. L'emissione, collocata interamente sul mercato degli investitori istituzionali, include clausola di subordinazione Tier 2 ed è stata dotata di giudizio di rating pari a B1 e BB-, rispettivamente, dalle agenzie Moody's e Fitch.

Covered Bond

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca già a febbraio 2011 ha deciso di avviare la strutturazione di un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond). Il Programma prevede l'emissione di Covered Bond sino a un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2018 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento), destinato agli investitori istituzionali.

Il portafoglio di crediti segregato nello SPV Estense Covered Bond s.r.l. a garanzia delle obbligazioni emesse è interamente costituito da mutui ipotecari residenziali. L'emissione di OBG si inserisce nella pianificazione del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

In particolare, le emissioni di Covered Bond assumono un ruolo di estremo interesse in un momento in cui – grazie anche all'intervento istituzionale della Banca Centrale Europea tramite programmi di acquisto di OBG – i relativi rendimenti di mercato sono particolarmente ristretti.

In tale contesto sono state perfezionate, da inizio programma, le seguenti operazioni:

- prima emissione avvenuta il 1° dicembre 2011 per nominali Euro 750 milioni, rimborsata il 22 gennaio 2014;
- seconda emissione avvenuta il 25 giugno 2012 per nominali Euro 300 milioni, con scadenza a tre anni e tasso variabile. In data 12 gennaio 2015 si è dato corso al rimborso anticipato;
- terza emissione avvenuta il 15 ottobre 2013 per nominali Euro 750 milioni, a tasso fisso e con tenor 5 anni, interamente collocata sul mercato domestico e internazionale. Tale emissione è stata poi riaperta per ulteriori Euro 250 milioni il 24 febbraio 2014;
- quarta emissione avvenuta il 22 gennaio 2015 per nominali Euro 750 milioni, interamente collocata sul mercato domestico e internazionale;
- quinta emissione avvenuta il 29 luglio 2015 per nominali Euro 750 milioni, interamente collocata sul mercato domestico e internazionale;
- sesta emissione avvenuta il 31 maggio 2016 per nominali Euro 500 milioni, interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea;
- settima emissione avvenuta il 3 febbraio 2017 per nominali Euro 540 milioni, interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il debito residuo al 31 dicembre 2017 delle operazioni outstanding risulta quindi pari a Euro 3.540 milioni.

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di amministrazione di BPER Banca, con propria delibera programmatica, ha deciso di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, utilizzando un nuovo SPV, Estense CPT Covered Bond, in cui segregare un portafoglio costituito da mutui ipotecari commerciali e mutui ipotecari residenziali erogati al personale dipendente. Questo secondo Programma prevede l'emissione di OBG da realizzarsi, nel corso del tempo, entro il termine di 10 anni dalla prima emissione (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento), destinate agli investitori istituzionali o ad auto-sottoscrizione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In tale contesto sono state perfezionate, da inizio programma, le seguenti operazioni:

- prima emissione avvenuta il 16 dicembre 2015 per nominali Euro 625 milioni, interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tale emissione è stata oggetto di un rimborso anticipato parziale per Euro 150 milioni il 27 settembre 2017;

- seconda emissione avvenuta il 1° agosto 2016 per nominali Euro 200 milioni, interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea;
- terza emissione avvenuta il 24 febbraio 2017 per nominali Euro 240 milioni, interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il debito residuo al 31 dicembre 2017 delle operazioni outstanding risulta perciò pari a Euro 915 milioni.

Nel corso del mese di gennaio 2018 è stato anticipato il rimborso previsto per i residui Euro 475 milioni relativi alla prima serie di titoli emessi e, contestualmente, è stata programmata una quarta emissione di titoli per nominali Euro 420 milioni, sempre interamente auto-sottoscritta con finalità di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Cartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo

BPER Banca ha posto in essere alcune operazioni di cartolarizzazione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, al fine di ottenere un rafforzamento della dotazione di funding presso BCE a presidio del rischio di liquidità. A quello direttamente originate da BPER Banca si sono aggiunte le operazioni portate in dote da Nuova Carife s.p.a., a seguito dell'operazione di fusione più volte richiamata in precedenza.

Al 31 dicembre 2017 le operazioni della specie ancora outstanding sono le seguenti:

- Estense Finance, cartolarizzazione di mutui residenziali, realizzata nel corso del 2009 con la costituzione dello SPV Estense Finance s.r.l., del quale la Capogruppo detiene il 9,9% del capitale, cui sono stati ceduti pro-soluto crediti pecuniari non deteriorati contro emissione da parte della società veicolo di titoli obbligazionari asset backed. I Titoli Senior dell'operazione presentano un notional amount outstanding di Euro 300,6 milioni dopo la payment date di novembre 2017. I valori dei Titoli Mezzanine e Junior risultano, al 31 dicembre 2017, rispettivamente pari a Euro 40 milioni ed Euro 132,6 milioni.
- Casa d'Este, operazione perfezionata nel mese di novembre 2004 da Cassa di Risparmio di Ferrara con la cessione a Casa d'Este Finance s.r.l. di originari Euro 281 milioni di mutui residenziali e commerciali. I Titoli Senior dell'operazione presentano un notional amount outstanding di Euro 13,2 milioni dopo la payment date di dicembre 2017, mentre i Titoli Mezzanine e Junior risultano, al 31 dicembre 2017, rispettivamente pari a Euro 35,2 milioni ed Euro 1,4 milioni.
- Casa d'Este 2, operazione strutturata nel mese di dicembre 2008 da Cassa di Risparmio di Ferrara, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo dell'operazione di cui al punto precedente per un importo originario di Euro 382,55 milioni. I Titoli Senior dell'operazione presentano un notional amount outstanding di Euro 16 milioni dopo la payment date di ottobre 2017, mentre i Titoli Mezzanine e Junior risultano, al 31 dicembre 2017, rispettivamente pari a Euro 80,7 milioni ed Euro 1,9 milioni.
- Giovecca Mortgages RMBS, operazione perfezionata nel mese di giugno 2011 da Cassa di Risparmio di Ferrara con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages s.r.l. di Euro 275,2 milioni di mutui residenziali e commerciali, i cui titoli emessi hanno ottenuto l'eligibilità presso la BCE. I titoli emessi dalla società SPV sono stati completamente rimborsati a novembre 2017 a fronte del riacquisto da parte della banca stessa dei crediti residui. La società Giovecca Mortgages s.r.l. verrà posta in liquidazione.
- Guerriero, operazione perfezionata nel primo semestre 2014 da Cassa di Risparmio di Ferrara, con la cessione alla società veicolo Guerriero SPV s.r.l. di Euro 192,9 milioni, i cui titoli emessi hanno ottenuto l'eligibilità presso la BCE. I titoli emessi dalla società SPV sono stati

completamente rimborsati a novembre 2017 a fronte del riacquisto da parte della banca stessa dei crediti residui. La società Guerriero SPV s.r.l. verrà posta in liquidazione.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, non sussistendo gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, BPER Banca ha recepito contabilmente nel proprio Bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Banca anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Cartolarizzazioni poste in essere da Banche e Società del Gruppo

Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. ha posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione (Dedalo Finance) nel 2011 e nel 2012.

I titoli, che hanno ottenuto l'eligibilità presso la BCE, sono i seguenti Titoli Senior (classe A) emessi per un totale di Euro 166,8 milioni, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 77 milioni (dopo la payment date di ottobre 2017 i titoli presentano un valore nominale pari a Euro 25,9 milioni) e Titoli Junior (classe B) emessi per Euro 33,8 milioni, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 15,6 milioni (dopo la payment date di novembre 2016 i titoli presentano un valore nominale pari a Euro 15,6 milioni).

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. aveva posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione (Alchera Finance) nel 2013, al fine di ottenere un rafforzamento della dotazione di funding presso BCE a presidio del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2016 i Titoli Senior (Classe A) emessi presentavano un valore nominale pari a Euro 40,3 milioni e i Titoli Junior (Classe B) emessi presentavano un valore nominale pari a Euro 86,5 milioni.

Nel corso del primo trimestre 2017, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione della sopra citata operazione sono stati rimborsati i titoli sottoscritti a fronte del riacquisto da parte della banca stessa dei crediti residui.

Sardaleasing s.p.a., nell'ultima parte dell'esercizio 2015 ha posto in essere un'autocartolarizzazione, denominata Multi Lease II; per rispondere all'esigenza del Gruppo di trasformare attivi di bilancio in titoli negoziabili nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine con BCE. Per la cronologia dell'operazione si rimanda a quanto riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 22 gennaio 2018 - Euro 37 milioni per capitale ed Euro 0,3 milioni per interessi - è di Euro 631,9 milioni così suddiviso:

- Class A Notes – Senior Euro 276 milioni;
- Class B Notes – Junior Euro 355,9 milioni.

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 678,7 milioni, per un numero complessivo di 3.064 contratti, di cui Euro 513,9 milioni per crediti scaduti.

Relativamente alle operazioni di autocartolarizzazione di cui sopra, non sussistendo gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, le singole Banche hanno recepito contabilmente nei propri Bilanci individuali anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alle singole Banche anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti.

Il Banco di Sardegna nel corso del terzo trimestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, ha avviato l'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali *in bonis*, approvata con deliberazioni del proprio Consiglio di amministrazione nelle sedute dell'8 giugno 2017 e dell'8 settembre 2017.

La cartolarizzazione di attivi, ai sensi della Legge 130/1999, si sostanzia nella cessione pro soluto a una società veicolo (SPV Special Purpose Vehicle) dei crediti correlati a mutui erogati a clienti privati assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

A tal fine è stata costituita la società Sardegna Re-Finance S.r.l, destinataria delle cessione dei crediti, di cui il Banco ha acquisito nel mese di gennaio 2018 una partecipazione di minoranza pari al 10% del capitale sociale.

Lo SPV Sardegna Re-Finance, per finanziare l'acquisto dei crediti, emette: obbligazioni Senior quotate e accompagnate da un rating high investment grade rilasciato da due agenzie di rating e obbligazioni Junior prive di rating. Tutte le obbligazioni emesse vengono sottoscritte dal Banco di Sardegna (originator). Le obbligazioni Senior sono utilizzabili come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e, in quanto tali, verranno cedute in prestito alla Capogruppo BPER Banca.

La cartolarizzazione è quindi, di tipo "retained", con i titoli emessi dalla società veicolo sottoscritti dal Banco di Sardegna e senza "derecognition" degli attivi, che permangono come tali nella contabilità e nell'attivo del Banco.

Il Banco, incaricato come servicer dell'operazione, prosegue nella normale gestione operativa dei rapporti e nella relazione commerciale con i clienti. A fine settembre 2017 si è conclusa la prima fase dell'operazione, che prevedeva la cessione dei mutui selezionati alla società veicolo "Sardegna Re-Finance Srl".

Successivamente è stata completata anche la seconda fase con le seguenti attività:

- la valutazione del merito creditizio, da parte delle Agenzie Moody's e DBRS, del portafoglio ceduto;
- l'emissione di due classi di obbligazioni, senior e junior, sottoscritte a dicembre dal Banco.

Le obbligazioni senior, assistite dal rating investment grade superiore, quotate alla Borsa di Dublino, come detto avranno le caratteristiche per fungere da collaterale idoneo per le operazioni di rifinanziamenti della Banca Centrale Europea.

Si prevede che entro il primo trimestre 2018, la banca Centrale Irlandese emetta il provvedimento di eleggibilità al rifinanziamento presso BCE.

Acquisita quest'ultima caratteristica, l'operazione consentirà di migliorare gli indicatori di liquidità del Banco e del Gruppo.

Cessioni pro-soluto di portafogli di crediti bancari in sofferenza

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha perfezionato la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un investitore specializzato del settore, D.E. Shaw & Co., L.P. (tramite il veicolo di cartolarizzazioni ex L. 130/99 Cesio SPV s.r.l.), per un valore di bilancio pari a circa Euro 68,1 milioni, ad un corrispettivo netto di Euro 7,4 milioni. L'operazione di cessione ha determinato una perdita netta contabilizzata alla voce 100 di Conto economico per Euro 8,6 milioni.

Per finanziare l'operazione, in data 12 luglio 2017 la società veicolo ha emesso titoli ABS integralmente sottoscritti da D.E. Shaw & Co., L.P.

Cessioni pro-soluto di portafogli di crediti deteriorati

Nel corso dell'esercizio BPER Banca ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Pillarstone Italy SPV s.r.l. (costituito ai sensi della L.130/99) un credito di 21 milioni di dollari USA.

La cessione si è perfezionata in data 4 aprile 2017 con l'emissione da parte del veicolo di titoli di classe Super Senior, sottoscritti da terzi, e di titoli di classe Senior e Junior, integralmente sottoscritti dalla Capogruppo.

L'operazione fa parte di un più ampio progetto, organizzato dal fondo americano KKR, che prevede la cessione di tutti i crediti acquistati sul sistema dal veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l. ad una società operativa Pillarstone Italy Holding s.p.a. che, tramite patrimoni separati costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis lettera a) del Codice civile, provvede alla ristrutturazione dei crediti stessi. Tutti i titoli emessi dalla società veicolo sono sprovvisti di rating.

Il credito in argomento è stato oggetto di derecognition, sia ai fini di bilancio sia ai fini prudenziali, ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39. A fronte della cancellazione del credito, la Capogruppo ha contabilizzato nell'attivo di bilancio i titoli sottoscritti. L'operazione di cessione ha determinato una perdita netta, contabilizzata alla voce 100 di Conto economico, per Euro 1,2 milioni.

Cessioni pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza derivanti da leasing immobiliare

Sardaleasing s.p.a. in sintonia con le indicazioni strategiche fornite dalla Capogruppo nel proprio Piano industriale, ha portato a termine, a fine settembre 2017, un'operazione di cessione pro-soluto al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

Il portafoglio alienato da Sardaleasing è rappresentato da n. 27 *defaulted leasing assets* per un valore lordo di bilancio ("GBV") di Euro 12,5 milioni e un valore netto ("NBV") pari a Euro 9,9 milioni.

Il perimetro identificato è caratterizzato da una bassa concentrazione degli importi (taglio medio pari a circa Euro 370 mila) e da una buona distribuzione per destinazione d'uso (commercial, industrial e offices). La collocazione geografica prevalente, in termini di GBV, è nella regione Emilia-Romagna (71,9%), mentre per numero contratti (44,4%) risulta essere nella regione Sardegna.

L'operazione configura, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti, con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile da investire in nuova produzione leasing.

L'operazione ha generato una perdita, rilevata a voce 100 di Conto economico, per Euro 4 milioni.

Fondo Securis Real Estate

Il Fondo Securis Real Estate (di seguito Fondo Securis) è stato istituito nel 2008 allo scopo di gestire e vendere gli immobili provenienti dalle società di leasing bancarie, a seguito della procedura di ripossessamento; è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, con durata trentennale. È un fondo riservato ad investitori qualificati e gestito dalla InvestiRE SGR s.p.a.

Sardaleasing s.p.a. ha ceduto immobili, in diverse tranches, rivenienti dal contratto di leasing al Fondo Securis, come di seguito riepilogato:

- nel corso del 2013, in due diverse tranches, Sardaleasing s.p.a. aveva realizzato due apporti di immobili per complessivi Euro 15,2 milioni;
- in data 30 giugno 2014 era stato formalizzato un terzo apporto di n. 25 immobili per un controvalore periziato da CB Richard Ellis per Euro 22 milioni;
- in data 23 dicembre 2014 era stato sottoscritto un ulteriore apporto (il quarto) di n. 45 immobili per un totale di Euro 27,1 milioni.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo Securis ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 1.999.950, corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 502,50 per le n. 3.980 quote in circolazione.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 479.887,50 (Euro 502,50 per ciascuna della 955 quote detenute).

Al 31 dicembre 2017, Sardaleasing ha registrato a Conto economico una rettifica di Euro 2,5 milioni, a seguito di una diminuzione del fair value delle quote di O.I.C.R. del Fondo Securis rispetto a dicembre 2016.

Sardaleasing detiene al 31 dicembre 2017 il 18,9% del totale delle quote, corrispondente a n. 955 quote, contabilizzate nelle *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* per un ammontare di Euro 56 milioni.

Fondo Securis Real Estate II

Il 30 dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 con le medesime caratteristiche del primo, n. 35 immobili provenienti da contratti “non-performing” per un controvalore periziato dall'esperto indipendente Reag s.p.a. (Società del Gruppo americano Duff & Phelps ed incaricato dalla Società di Gestione InvestIRE SGR s.p.a) per Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo Securis II ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 1.999.298,00 corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 887 per le n. 2.254 quote in circolazione.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 304.241,00 (Euro 887 per ciascuna delle 343 quote detenute).

Al 31 dicembre 2017, in applicazione della policy di Gruppo per il processo di impairment test delle *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”*, si è reso necessario contabilizzare a Conto economico alla voce *“130 b) Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita”* una svalutazione di Euro 2,6 milioni.

Sardaleasing s.p.a. al 31 dicembre 2017 detiene il 15,22% del totale delle quote corrispondente a n. 343 quote, contabilizzate nelle *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* per un ammontare di Euro 26,3 milioni.

Fondo Securis Real Estate III

Il 20 dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, istituito con le medesime caratteristiche dei primi due, n. 25 immobili provenienti da contratti “non-performing” per un controvalore periziato dall'esperto indipendente Reag s.p.a. (Società del Gruppo americano Duff & Phelps ed incaricato dalla Società di Gestione Investire SGR s.p.a) per Euro 15,7 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 15,8 milioni.

A fronte degli immobili ceduti, Sardaleasing ha ottenuto n. 176 quote, valore nominale provvisorio Euro 91,6 mila, del Fondo Securis III che ha contabilizzato come *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione Fondo Securis III ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 599,8 mila, corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 405 per le n. 1.481 quote in circolazione.

In data 6 marzo 2017, il fondo ha comunicato il valore nominale definitivo delle quote pari a Euro 84,9 mila, che ha determinato l'assegnazione di n. 14 quote aggiuntive (per un numero complessivo di quote assegnate pari a 190) ed un conguaglio in denaro pari a Euro 23,7 mila.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 76,9 mila (euro 405 per ciascuna delle 190 quote detenute).

Sardaleasing s.p.a. al 31 dicembre 2017 detiene il 12,83% del totale delle quote, contabilizzate nelle *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* per un ammontare di Euro 15,7 milioni, con una variazione di fair value negativa, rispetto a dicembre 2016 di Euro 376,4 mila registrata tra le riserve AFS.

Fondo Polis

Il Gruppo BPÉR Banca ha partecipato, congiuntamente ad altri investitori qualificati, all'avvio dell'operatività di tre fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato, istituiti e gestiti da Polis S.G.R. s.p.a., società in cui il Gruppo BPÉR Banca detiene una quota partecipativa pari al 19,60%. Tali operazioni si propongono come strumenti per la riduzione delle posizioni immobiliari nei portafogli delle banche e delle società di leasing che vi aderiscono, oltre che delle esposizioni creditizie deteriorate.

La partecipazione al patrimonio del Fondo (equity) può avvenire mediante:

- l'apporto di immobili non strumentali provenienti da procedure concorsuali e/o ripossessati da contratti di locazione finanziaria risolti;
- la sottoscrizione di quote da liberare per cassa, a richiesta del Fondo, e finalizzate all'acquisizione di immobili nell'ambito di aste per il recupero di crediti deteriorati vantati dai sottoscrittori dei Fondi.

Nella prima operazione effettuata nel 2013, denominata Fondo Asset Bancari III (Fondo ABIII), il Gruppo BPÉR Banca ha apportato immobili per complessivi Euro 15,3 milioni, sottoscritto impegni per Euro 5,3 milioni e ceduto crediti deteriorati per Euro 7 milioni. Al 31 dicembre 2017 la quota partecipativa (84 quote) detenuta dalla Capogruppo nel Fondo ABIII dopo gli ultimi richiami del dicembre 2016 risulta pari al 21% sul totale degli attivi del fondo.

Nella seconda operazione effettuata nel 2013, denominata Fondo Asset Bancari IV (Fondo ABIV), il Gruppo BPÉR Banca ha apportato tramite la società ABF Leasing s.p.a. (ora Sardaleasing s.p.a.) immobili per complessivi Euro 9 milioni e ha sottoscritto quote per cassa per Euro 0,3 milioni. Al 31 dicembre 2017 la quota partecipativa (n. 37 quote) detenuta dalla Capogruppo nel Fondo ABIV dopo gli ultimi richiami del dicembre 2016 risulta pari al 19,37% sul totale degli attivi del fondo.

Nella terza operazione effettuata nel 2016, denominata Fondo Asset Bancari VI (Fondo ABVI), la società Sardaleasing s.p.a. ha apportato al fondo immobili per un controvalore di Euro 2,8 milioni.

Al 31 dicembre 2017 la quota partecipativa detenuta da Sardaleasing s.p.a nel Fondo ABVI (56 quote) risulta pari al 3,6% sul totale degli attivi del fondo.

Nuove Operazioni Targeted Long Term Refinancing Operations – TLTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operations II – TLTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal primo semestre 2016. Per la cronologia dell'operazione si rimanda a quanto riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

BPÉR Banca ha partecipato a tre delle quattro aste previste (la prima di giugno 2016 per Euro 4 miliardi, la terza di dicembre 2016 per Euro 1 miliardo e la quarta di marzo 2017 per Euro 4,136 miliardi). A questi sono da aggiungere Euro 129 milioni per la sottoscrizione da parte della Cassa di Risparmio di Saluzzo

(Euro 95 milioni nella prima asta di giugno 2016 e Euro 34 milioni nell'ultima asta di marzo 2017). BPER Banca già al 31 dicembre 2016, con conferma nel corrente esercizio, ha raggiunto il target prefissato al 31 gennaio 2018 e ha predisposto un piano strutturato per il mantenimento di tale risultato.

Al 31 dicembre 2017, in applicazione dello IAS 39 ha potuto accertare interessi attivi prendendo a riferimento il tasso passivo negativo dello 0,40% come già fatto a partire dal 31 dicembre 2016, allocando a Margine di interesse nell'esercizio un ammontare pari a circa Euro 33 milioni.

Al 31 dicembre 2017 anche Cassa di Risparmio di Saluzzo ha raggiunto il target, confermato al 31 gennaio 2018, potendo accertare interessi attivi al tasso passivo negativo dello 0,40% per un importo di Euro 0,7 milioni.

3.6 Altri fatti di rilievo

Management di Gruppo:

- Nuove nomine

In occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 8 aprile 2017, sono stati eletti Amministratori della Banca i Signori: dott. Odorici Luigi (indipendente), dott. Marri Alberto, dott. Galante Alfonso Roberto (indipendente), ing. Ferrari Pietro, dott.ssa Bernardini Mara (indipendente), prof.ssa Venturelli Valeria (indipendente), cav. lav. dott. Jannotti Pecci Costanzo – tutti tratti dalla Lista n. 1 - e dott.ssa Marracino Roberta (indipendente) - tratta dalla Lista n. 2 – risultata lista di “minoranza cadetta”.

Per effetto dell'intervenuta approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto 1) in parte straordinaria, e, in particolare, della disposizione transitoria contenuta nell'art. 45, comma 3, il mandato di tali Amministratori avrà durata di un solo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta dell'11 aprile 2017, ha nominato il dott. Luigi Odorici e il dott. Alberto Marri, rispettivamente, alla carica di Presidente e di Vice Presidente, confermandoli negli incarichi. I Vice Presidenti in carica alla data del presente documento risultano pertanto essere: dott. Alberto Marri e rag. Giosuè Boldrini.

- - Nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in BPER Banca

Facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca nella seduta del 20 dicembre 2016, con il Comunicato Stampa dell'8 aprile 2017, BPER Banca ha ufficializzato, alla data dell'Assemblea dei Soci, l'avvicendamento del rag. Emilio Annovi, prossimo alla quiescenza, nel ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art.154-bis del D.Lgs.58/1998 - Testo Unico della Finanza), con il rag. Marco Bonfatti, responsabile del Servizio Ragioneria nell'ambito della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina del rag. Bonfatti è stata definita, in forza di delibera consiliare, con decorrenza dalla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2016, acquisito il parere obbligatorio del Collegio sindacale e verificato il possesso dei requisiti del nominato ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale della Banca.

Aspetti fiscali

Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto anche delle seguenti novità contenute:

- nella Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che prevedono a partire dal 2017 la deducibilità integrale degli interessi passivi per le banche e gli altri soggetti finanziari di cui all'art.1 del

D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.87 (con l'esclusione delle imprese di assicurazione), a fronte della precedente deducibilità nel limite del 96 per cento;

- nel D.L. 50/2017 che prevedono una riduzione delle aliquote applicabili al fine della determinazione dell'ACE, che vengono fissate all'1,50% a partire dal 2018 e all'1,6% per il 2017, a fronte dell'aliquota del 4,75% applicata nel 2016.

Fondo di Sviluppo Urbano JESSICA Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Autonoma Sardegna (RAS) ha reso operativo lo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di Euro 33,1 milioni: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a Euro 33,1 milioni (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa Euro 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità ed Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a Euro 6,3 milioni. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla

presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di Euro)						
	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2017	Versato al 31.12.17
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	6.365.814	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	494.032	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	950.000	-

(unità di Euro)

	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2017	Versato al 31.12.17
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	209.792	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.311.118	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	494.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.723.523	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	496.533	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	665.000	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	532.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	3.812.667	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000		32.054.479	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano JESSICA al 31 dicembre 2017.

Stato patrimoniale

		(unità di Euro)
Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
60. Crediti verso banche	1.520.078	395.213
Totale dell'attivo	1.520.078	395.213

		(unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	1.189.972	645.285
100. Altre passività	107.734	107.342
200. Utile (perdita) d'esercizio	222.372	(357.414)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.520.078	395.213

Conto economico

		(unità di Euro)
Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	822.528	443.961
30. Margine di interesse	822.528	443.961
40. Commissioni attive	-	18.662
50. Commissioni passive	(600.156)	(820.037)
60. Commissioni nette	(600.156)	(801.375)
290. Utile (perdita) d'esercizio	222.372	(357.414)

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") del Gruppo BPER Banca, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Bilancio di Sostenibilità) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera *b*) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.gruppobper.it – sez. Investor relations.

Inoltre si precisa che per le sezioni "Le risorse umane" e "L'attività di Responsabilità Sociale d'Impresa", che erano parte della relazione sulla gestione riferita all'esercizio 2016, si rimanda nel presente Bilancio ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità (DNF consolidata).

4.1 Il posizionamento di mercato

Il Gruppo BPER Banca opera prevalentemente nel tradizionale settore dell'intermediazione creditizia, raccogliendo risparmio e fornendo credito alla clientela, quest'ultima rappresentata principalmente da famiglie e aziende di piccola e media dimensione, attraverso la Capogruppo BPER Banca che opera sull'intero territorio nazionale, ad eccezione dell'area piemontese e dell'area sarda: la prima è presidiata da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e da Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.; la seconda dal Banco di Sardegna s.p.a.

Il Gruppo, anche attraverso un network di società prodotto, offre, inoltre, un'ampia gamma di servizi alla propria clientela tramite il Corporate e Investment banking, il Wealth Management e Insurance, Leasing, Factoring e Credito al Consumo.

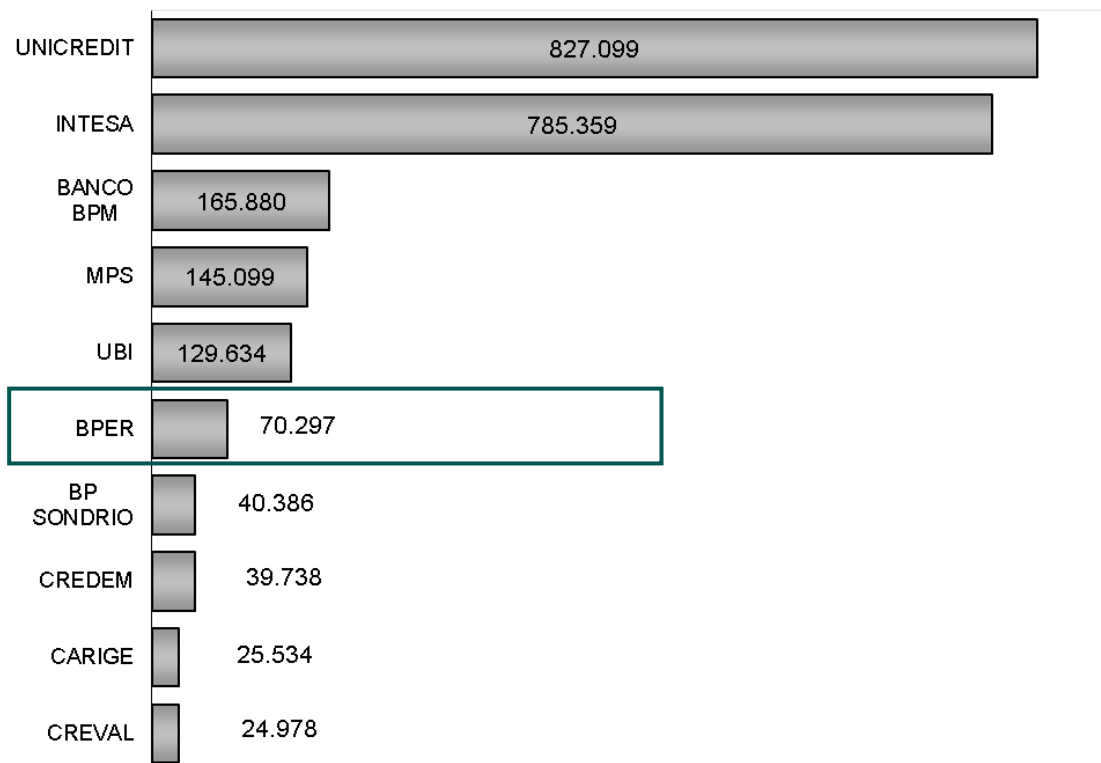
Al 31 dicembre 2017 la rete territoriale del Gruppo è costituita da n. 1.218 sportelli distribuiti in 18 regioni italiane, oltre ad una filiale nel Granducato del Lussemburgo, con una quota di mercato nazionale aggiornata al 30 settembre 2017 che si attesta al 4,54%¹³.

Nel panorama bancario nazionale il Gruppo BPER Banca si posiziona al sesto posto per totale attività e impieghi.

¹³ Fonte www.bancaditalia.it – Albi ed elenchi di vigilanza

Posizionamento rispetto ai *competitors*

Dati al 30 settembre 2017 (totale attivo in Euro/milioni)



Fonte: Bilanci dei Gruppi bancari

Nell'ambito del sistema bancario nazionale la quota di mercato¹⁴ del Gruppo sugli impieghi alla clientela escluse le sofferenze si attesta al 2,60% al 31 ottobre 2017, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2016 quando ammontava al 2,51%. Si registra una crescita nei dodici mesi in particolare della quota di mercato dei finanziamenti alle famiglie produttrici (3,97% ad ottobre 2017 rispetto al 3,83% di ottobre 2016) e dei finanziamenti alle imprese di medie-grandi dimensioni (3,30% a fronte di 3,17% dell'anno precedente); in aumento anche la quota di mercato dei crediti alle famiglie consumatrici (2,35% rispetto a 2,23% di fine ottobre 2016).

La quota di mercato relativa ai depositi ad ottobre 2017 risulta in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2016 (2,43% rispetto al 2,45%). La flessione è distribuita su tutte le categorie di clientela: le quote relative alla raccolta proveniente dalle famiglie produttrici e da quelle consumatrici si riducono rispettivamente da 5,42% a 5,23% ad ottobre 2017 e da 2,18% a 2,13%. Anche la quota riferita alle imprese si contrae passando da 3,77% di ottobre 2016 a 3,73% di ottobre 2017). Il Gruppo ha ottenuto, invece, migliori risultati nell'arco dell'anno nel comparto del risparmio gestito. La quota di mercato nazionale del patrimonio gestito¹⁵ è, infatti, aumentata da 0,83% di ottobre 2016 a 0,88% di ottobre 2017.

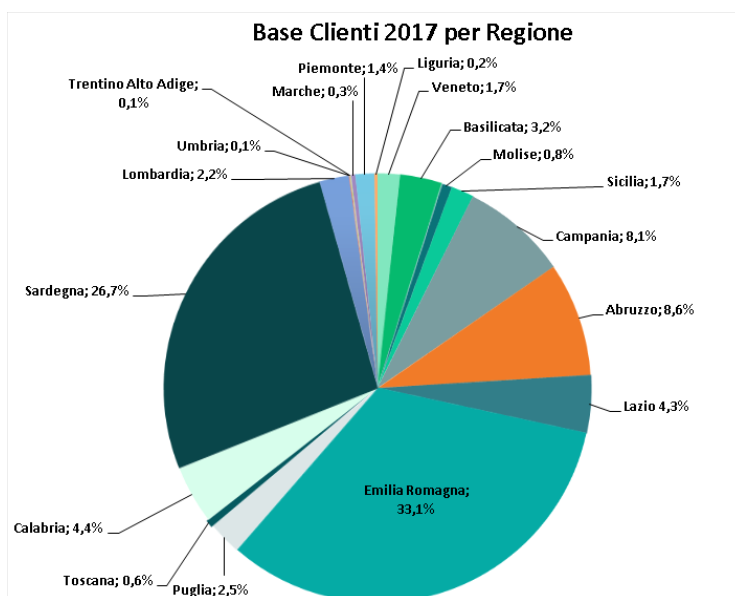
¹⁴ Fonte: Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza

¹⁵ Fonte: Assogestioni

4.2 La relazione con i clienti

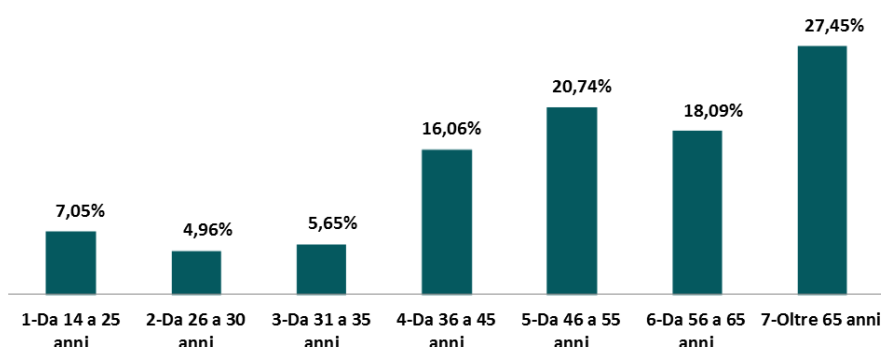
Composizione della clientela

Il Gruppo BPER Banca, con la sua struttura federale, raccoglie quattro banche territoriali per un totale di 1218 sportelli a presidio della quasi totalità delle regioni italiane ed è vocata alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

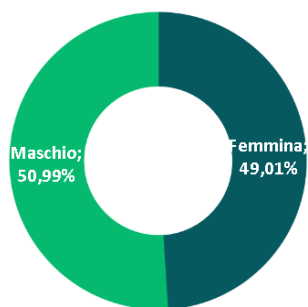


La distribuzione per fasce di età risulta in linea con gli anni precedenti e con la media del sistema bancario tradizionale. La maggior parte dei clienti è in età matura: più di un quarto della clientela si concentra nella fascia di età superiore ai 65 anni mentre circa un 18% ha meno di 35 anni. Resta un sostanziale equilibrio nella ripartizione per genere della clientela.

Ripartizione per età - Privati

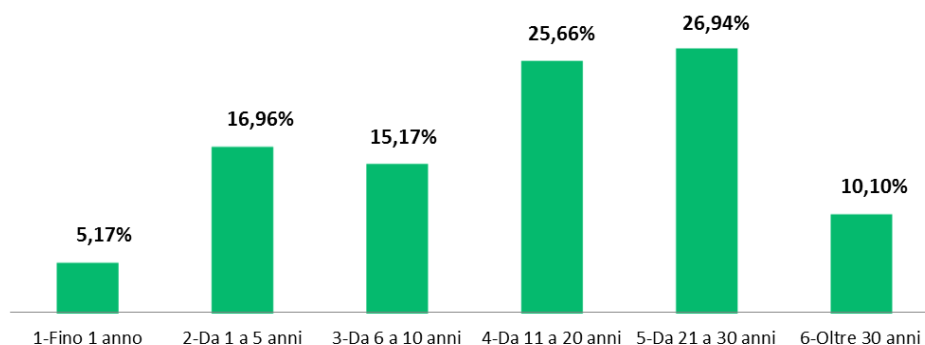


Ripartizione per genere - Privati



L'anzianità di relazione media della clientela denuncia una solida e longeva relazione tra la Banche del Gruppo e la loro clientela: in particolare il 37% dei clienti supera i vent'anni di rapporto, percentuale che sale al 62,7% se si considerano anche i clienti che lo sono da oltre dieci anni.

Ripartizione per anzianità del rapporto



Per maggiori informazioni sulla Relazione con i clienti si rimanda a quanto pubblicato sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al capitolo "5. I nostri clienti".

4.3 La relazione con il mercato: l'attività di Investor Relations

Nel complesso contesto di mercato che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, l'attività di Investor Relations è stata rivolta a garantire la completa, tempestiva e trasparente informativa al mercato sui risultati della Banca e del Gruppo bancario, sugli eventi rilevanti della gestione, sugli interventi indotti dall'evoluzione della normativa e su altri aspetti di interesse per la comunità finanziaria. Di rilievo anche l'attività di comunicazione e informazione rivolta agli analisti delle Agenzie di Rating.

In particolare, le principali attività di Investor Relations hanno riguardato:

- conference call a seguito dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- partecipazione del management di BPER Banca a conferenze internazionali, road show ed incontri one-on-one che hanno consentito di presentare il Gruppo bancario a oltre 400 investitori istituzionali;
- incontri periodici con gli investitori istituzionali ed analisti che monitorano il titolo della Banca con la propria ricerca indipendente (attualmente, il titolo BPER Banca è seguito attivamente da n. 15 analisti appartenenti a società italiane ed estere);

- continui contatti per richiesta di informazioni e chiarimenti, da parte di analisti, investitori o azionisti/clienti della Banca.

L'intensa attività svolta dal management mirata a diffondere la conoscenza di BPER Banca a livello internazionale ha portato ad ampliare il numero degli investitori istituzionali italiani ed esteri nel capitale della Banca e ha contribuito a sostenere il volume degli scambi del titolo sul mercato azionario, aumentandone la liquidità.

4.4 Le politiche creditizie

Nel 2017 la ripresa in Italia è stata più intensa del previsto, nonostante la dinamica dell'attività economica si sia mantenuta inferiore a quella degli altri paesi europei e dell'UEM nel suo complesso.

La fase di crescita economica e accelerazione del PIL, che secondo le stime di Banca d'Italia è cresciuto nel quarto trimestre, come nel terzo, dello 0,4% e che nell'anno è aumentato del 1,5%, è stata sospinta dal rafforzamento della domanda, quindi dai consumi finali delle famiglie (sostenuti a loro volta dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto, alimentato dalla bassa inflazione), dagli investimenti e dalle scorte; anche le esportazioni nette, trainate dalla componente beni (meccanica e prodotti in metallo soprattutto), sia verso i paesi UE che extra-UE, hanno concorso positivamente alla crescita economica (nonostante il cambio non sia stato favorevole), ancorché in misura minore.

In particolare, grazie agli incentivi fiscali, la spesa per macchinari e attrezzature ha rappresentato la componente più dinamica della domanda dove è stato il settore manifatturiero, in tutti i comparti, ad eccezione dell'energia che risulta stazionaria, ad essere trainante e a contribuire all'aumento dell'indice della produzione industriale.

Il clima di fiducia dei consumatori ha continuato pertanto a migliorare e le prospettive si mantengono favorevoli, sostenute anche dalle dichiarazioni della BCE che afferma di continuare una politica monetaria moderatamente espansiva per tutto il 2018.

In tale contesto macroeconomico e sulla base dello scenario atteso a 12 mesi, il Gruppo ha perseguito le proprie politiche creditizie fornendo Linee Guida tradotte in stime numeriche di asset allocation target delle esposizioni in bonis delle Banche del Gruppo allineate, integrate da ulteriori obiettivi di riduzione delle esposizioni sconfiniate.

Le Politiche Creditizie hanno contribuito così, in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, alla definizione di obiettivi di Gruppo finalizzati all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento del portafoglio crediti.

Tutto questo in un'ottica comunque di sostenibilità degli obiettivi, di coerenza con la normativa vigente, di crescita e sostegno del territorio, nonché di una sana e prudente gestione.

Gli indirizzi forniti definiscono il perimetro all'interno del quale sviluppare l'attività creditizia, sia in termini settoriali che geografici e sul quale innestare poi valutazioni sull'effettivo merito creditizio della clientela.

Nello specifico, attraverso le Linee Guida 2017, definite con modelli interni riconosciuti e autorizzati dalla Banca Centrale Europea, sono stati individuati meccanismi di sviluppo e gestione degli impieghi in funzione di:

- settori economici: i) settori "IN" su cui sviluppare e incrementare le quote di mercato, per effetto delle migliori performance attese e per la presenza di imprese esportatrici su cui sviluppare interventi nell'ambito di Filiere/Distretti produttivi, ii) settori "NEUTRAL", ovvero caratterizzati da dinamiche non univoche, sui quali concentrare le valutazioni su altri indicatori

di rischio (rating e segmento di appartenenza), iii) settori "OUT" su cui si osservano ancora segnali di difficoltà e quindi caratterizzati da un significativo grado di rischiosità;

- segmenti di rischio (con riposizionamento degli impieghi verso la componente Retail rispetto a quella Corporate);
- rating interni (fornendo indicazioni di sviluppo sulle controparti a basso rischio e con una maggior apertura anche verso i settori "neutral", a fronte di un adeguato pricing del rischio);
- aree geografiche (identificando zone o distretti caratterizzati da minor rischiosità, da potenzialità di sviluppo o da specifiche eccellenze imprenditoriali sulle quali andare ad acquisire nuova clientela e sviluppare gli impieghi);
- potenziale di accordato sulla clientela (attraverso la definizione di quote di mercato rispetto all'esposizione complessiva sul Sistema).
- contenimento delle esposizioni scadute

Le stesse linee qualitative sono state trasmesse anche alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, la cui acquisizione al 100% è stata perfezionata il 30 giugno 2017, per poi essere incorporata nella Capogruppo.

Specifiche Linee Guida di utilizzo, elaborate in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, cessione del quinto e prestiti personali) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie, sono state inoltre fornite alle Società prodotte del Gruppo.

Infine è proseguita la partecipazione alle iniziative promosse dall'ABI, sottoscritte dal Gruppo nel 2015, sia in favore delle PMI ("Accordo per il credito 2015 – Imprese in ripresa) che dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Sospensione del credito alle famiglie", "Fondo di garanzia per la Prima Casa") oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti a sostegno di territori colpiti da calamità naturali.

4.5 L'attività informatica

Nell'ambito del Gruppo il comparto informatico è presidiato dalla società consortile BPER Services s.cons.p.a., totalmente controllato dal Gruppo BPER Banca, a cui sono stati affidati:

- lo studio, la progettazione, la realizzazione, la fornitura, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo di sistemi e applicazioni informatiche e organizzative, nonché di servizi di elaborazione e trasmissione dati;
- la fornitura di servizi di back office, di tipo amministrativo-contabile e di supporto operativo, nonché di servizi relativi alla gestione degli acquisti, alle spedizioni in genere, al trattamento della corrispondenza, dei valori e del materiale contabile, all'elaborazione, gestione e conservazione dati, archivi e magazzini.

Del Gruppo fa altresì parte la società Numera (ha sede in Sardegna ed è controllata integralmente dal Banco di Sardegna), che si occupa essenzialmente dei comparti riguardanti la monetica e la gestione documentale elettronica, anche con operatività svolta verso l'esterno del Gruppo.

La proprietà del software a disposizione del Gruppo è essenzialmente riconducibile al Consorzio, che al 31 dicembre 2017 lo espone tra le proprie immobilizzazioni immateriali per un ammontare pari a Euro 142,6 milioni, al netto pertanto degli ammortamenti diretti tempo per tempo effettuati.

Gli obiettivi del Gruppo BPER Banca, declinati nel Piano industriale 2015-2017, si concretizzano all'interno del Piano informatico 2016 di BPER Services che nel corso del 2017 ha posto in essere iniziative finalizzate a rafforzare la posizione competitiva di mercato, a razionalizzare i processi della macchina operativa IT e a garantire la conformità con i requisiti normativi del Regolatore. Ciò ha portato

il Consorzio ad incrementare il valore del software posseduto per un ammontare di Euro 49,2 milioni, effettuando al contempo ammortamenti diretti per Euro 35,7 milioni.

Di seguito sono riassunte le principali attività progettuali completate dalla Divisione Sistemi di BPER Services nell'esercizio:

- attivazione del servizio di offerta a distanza di fondi e prestiti personali per tutto il gruppo BPER Banca;
- implementazione di una piattaforma software che supporta il cliente nella gestione del proprio denaro, disponibile sia per il canale Internet Banking che Mobile;
- introduzione delle componenti architetture che abilitano la firma digitale nei processi bancari al fine di fornire al cliente la possibilità di sottoscrivere il contratto in maniera elettronica;
- attivazione di funzionalità avanzate dell'applicativo di Customer Relationship Management ad uso alla rete del Gruppo BPER Banca per analizzare e programmare le azioni commerciali;
- attivazione di un framework di digital marketing comune a tutte le funzioni aziendali coinvolte che permette di raccogliere, misurare e studiare i dati online;
- realizzazione di una piattaforma integrata che consente di definire un sistema di indicatori e di controlli a distanza, volto a migliorare la capacità di intercettare nel continuo i fenomeni di anomalia che rappresentano un concreto rischio per la Banca, a beneficio delle Funzioni di controllo di Gruppo;
- adeguamento alla Nuova Vigilanza Europea;
- ottimizzazione dei processi di cerniera con il contenzioso;
- realizzazione di un motore in grado di fornire agli analisti del credito i principali indicatori di sintesi relativi ai Gruppi Aziendali per governare in maniera proattiva e costante il processo di valutazione e successiva delibera di un plafond creditizio a livello di Gruppo aziendale;
- implementazione di una soluzione a supporto del processo di istruttoria verso gli Enti creditizi per razionalizzare e standardizzare le attività legate alla predisposizione delle pratiche elettroniche di finanziamento;
- fusione in BPER Banca di "Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara (Nuova Carife)" sul sistema informativo del Gruppo BPER Banca. Il progetto ha fatto sì che i dati presenti nei sistemi applicativi utilizzati dalla Nuova Carife venissero migrati all'interno del sistema informativo del Gruppo e al contempo 50 risorse provenienti da Nuova Carife fossero inserite all'interno dell'organico di BPER Services;
- adozione di una piattaforma – integrata con la Scheda Immobili - a supporto del processo di gestione delle perizie estimative per tutto il Gruppo BPER Banca;
- definizione di un modello operativo finalizzato all'ottimizzazione della gestione del patrimonio degli Asset ICT;
- efficientamento dei processi organizzativi di filiale e di back-office volti alla gestione delle Tesorerie Enti;
- interventi di efficientamento dei processi amministrativi della Banca attraverso la standardizzazione e industrializzazione dell'operatività di filiale per i procedimenti di pignoramento presso terzi notificati in Filiale;
- definizione e implementazione del framework di Data Governance e Data Quality attraverso: l'attivazione di procedure organizzative e regolamenti operativi, la gestione del cambiamento e la realizzazione di una piattaforma integrata a supporto della gestione operativa e del controllo di governo e qualità dei dati in maniera centralizzata;

- implementazione e configurazione di un sistema volto a contrastare le frodi informatiche con l'obiettivo di realizzare la governance delle informazioni ed evitare la fuga dei dati;
- realizzazione di una piattaforma applicativa (Target 2 Securities) comune per gestire l'offerta di titoli ai depositari centrali (CSD).

Il Piano informatico 2017 di BPER Services prevede inoltre la prosecuzione delle seguenti attività:

- apertura di nuovi canali di acquisizione creando un processo di e-commerce;
- attivazione di nuove funzionalità all'interno della piattaforma di Internet Banking del Gruppo BPER Banca;
- recepimento della normativa Europea relativa a NPE Guidance volta ad implementare una strategia all'interno del Gruppo BPER Banca per la gestione dei crediti non performanti;
- revisione ed evoluzione del sistema dell'architettura della piattaforma di Data Warehouse, con l'obiettivo di estendere il perimetro dei dati disponibili per esigenze regolamentari, di sistema, commerciali;
- nuovo applicativo interbancario per la presentazione al pagamento degli assegni in modalità esclusivamente elettronica.

Per quanto riguarda Numera, la società, controllata in modo totalitario dal Banco di Sardegna, espone tra le proprie immobilizzazioni materiali Euro 9,9 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, è stato conservato lo standing organizzativo testimoniato dalle certificazioni di Società accreditata all'Albo tenuto presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) dei Conservatori di documenti elettronici ex art. 44 *bis* del Codice dell'Amministrazione Digitale, alla ISO 27001 e al mantenimento della Certificazione PCI-DSS, asset, rappresentativo di una modalità operativa fortemente votata a svolgere la propria attività informatica secondo i massimi standard di settore.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno, che hanno inciso sui dati in presentazione, si evidenzia:

- una crescita significativa nel volume dei ricavi commerciali, conseguenza del consolidamento del servizio relativo all'ordinativo informatico, della crescita del mercato dei POS e di attività in ambito informatico;
- l'adozione di politiche del personale volte ad incentivare l'esodo di risorse prossime all'età pensionabile;
- la predisposizione della struttura per l'avvio del servizio PagoPA, in qualità di Partner Tecnologico per gli Enti, nonché di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP).

4.6 Comparto immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca s.p.a. è gestito e valorizzato dalla Direzione Real Estate, articolata dal Servizio Gestione Immobiliare, dall'Ufficio Amministrazione Immobili e dall'Ufficio Valorizzazione e Commercializzazioni.

Al 31 dicembre 2017 il comparto immobiliare di proprietà del Gruppo presenta un valore contabile complessivo pari a Euro 957,2 milioni (Euro 282,5 milioni per la componente terreni ed Euro 674,7 milioni per la componente fabbricati), comprensivo del valore di terreni e fabbricati derivanti dall'acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. e sue controllate, perfezionatasi in data 30

giugno 2017. Il valore di fair value dell'intero patrimonio immobiliare è superiore di circa Euro 110 milioni del valore contabile di bilancio.

A ciò si aggiungono le unità immobiliari allocate contabilmente tra le altre attività, per un ammontare contabile pari ad Euro 18,6 milioni (fair value Euro 22,3 milioni), che fanno riferimento a "beni merce" presenti nelle società immobiliari del Gruppo.

Il budget è suddiviso per:

- interventi ASA (Altre Spese Amministrative), ovvero manutenzioni ordinarie;
- interventi incrementativi del valore dell'immobile (Investimenti).

Agli interventi di manutenzione ordinaria è stato assegnato un ordine di priorità che segue le seguenti direttrici:

- mettere in sicurezza quegli immobili che presentano carenze o deterioramenti che potrebbero causare danni a persone e/o cose;
- rendere affittabili e/o vendibili le unità immobiliari attualmente non a reddito.

Interventi di manutenzione straordinaria (investimenti) di importo rilevante sono stati effettuati su tutto il territorio nazionale ed, in particolare, sono di seguito descritti:

- lavori di ristrutturazione con realizzazione nuovo concept di filiale presso gli immobili di Matera sede, Riccione, Salerno sede, Modena ag. 6, Napoli sede, Lanciano ag. 1, Roma succ. S;
- sostituzione degli impianti di climatizzazione in varie filiali in cui l'impianto presentava problemi di funzionamento e obsolescenza;
- Trasferimento delle filiali di Milano ag. 5, Paternò e Monticelli Terme;
- L'Aquila Sede: lo stabile è stato colpito dal sisma del 2009 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (pubblicati in data 26 ottobre 2015), sono iniziati i lavori il 30 marzo 2016 di ricostruzione dell'immobile che verranno ultimati indicativamente a fine 2018;
- Cavezzo (MO): lo stabile è stato colpito dal sisma del 2012 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti nel gennaio 2017), sono iniziati i lavori nel dicembre 2016 di ricostruzione dell'immobile che verranno ultimati entro la fine del 2018;
- Concordia (MO): lo stabile è stato colpito dal sisma del 2012 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti in data 20 ottobre 2015) sono iniziati i lavori di ricostruzione dell'immobile nell'ottobre 2016, che dovranno essere ultimati entro la fine del 2018.

Nel corso del 2017 si sono concluse le code progettuali degli ambiti previsti dal Piano industriale 2015 - 2017 per il nuovo Brand "BPER: Banca", con la sostituzione delle insegne, la progettazione delle filiali secondo il nuovo Concept e il completamento del progetto "Hub and Spoke".

In ambito del progetto "lotta al contante" sono state realizzate due filiali pilota, denominate "safe cash", a Modena ag. 19 e a Parma ag. 6 con l'introduzione di area self con porte scorrevoli e ATM evoluto per operazioni anche di deposito, Cash in Cash out in cassa per togliere il maneggio del contante da parte del cassiere.

Per valorizzare il patrimonio artistico della Capogruppo è stata realizzata la Pinacoteca al 2° piano del palazzo storico di via San Carlo 8/20, riprendendo il nuovo Brand di BPER Banca.

È stato affidato a Praxi s.p.a., l'incarico per le perizie di tipo full su tutto il patrimonio immobiliare del Gruppo bancario; l'attività ha determinato la necessità di procedere a svalutazioni per complessivi Euro 8 milioni.

La società Carife Servizi Evolutivi Integrati. s.r.l. (Carife S.E.I.) è entrata a far parte del Gruppo BPER Banca a partire dal 30 giugno 2017, a seguito dell'acquisizione di Nuova Carife da parte della Capogruppo. Gran parte del patrimonio immobiliare di Carife S.E.I. è locato a BPER Banca. Nel 2017 è stata svolta un'attività di verifica degli immobili (in particolare sono stati verificati gli impianti di condizionamento/riscaldamento) che ha permesso di programmare le attività da svolgere nel corso del 2018.

La società immobiliare Nadia s.p.a., nel corso del 2017, ha portato avanti importanti cantieri con lavori sia di riqualificazione sia di ristrutturazione del proprio patrimonio immobiliare per valorizzarlo e renderlo vendibile/locabile. Tra questi assumono rilevanza le opere effettuate a Modena (Centro Emilia Est) con la riqualificazione dell'hotel ex Hotel Real Fini, Modena Forum Monzani, Modena Corso Canalgrande, Finale Emilia, Concordia, Limidi di Soliera, Modena Centro Servizi "C", Pavullo e Mirandola. Oltre alla gestione delle manutenzioni sul patrimonio immobiliare, la Società Nadia s.p.a. è impegnata nella locazione dei locali sia al Gruppo che a terzi.

L'Ufficio Valorizzazione e Commercializzazioni ha perfezionato, per BPER Banca e Nadia s.p.a., nuovi contratti di locazione attiva per un ammontare annuo pari a Euro 1.600 mila.

Inoltre ha concluso, sempre per la Capogruppo e Nadia s.p.a., n. 11 vendite per un valore complessivo di Euro 2.945. mila realizzando una plusvalenza pari al 3 % del valore di bilancio.

Inoltre, con l'incorporazione di Nuova Carife e Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l, parte del patrimonio è stata interessata da una attività di due diligence, volta alla verifica della conformità edilizio-urbanistica e dell'adeguatezza impiantistica degli immobili.

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2017

Il Gruppo BPER Banca è iscritto dal 7 agosto 1992, sotto il n. 5387.6, nell'Albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Di seguito riportiamo l'elenco delle Banche e delle altre Società che hanno concorso alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017, distinte in Banche e Società consolidate con il metodo integrale e Banche e Società, appartenenti al Gruppo e non, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Per la scelta fatta dal Gruppo BPER Banca di allineare la metodologia di consolidamento contabile alla metodologia utilizzata per il consolidamento prudenziale si rimanda a quanto esplicitato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Si riporta per ciascuna società la quota di capitale detenuta a livello di Gruppo¹⁶, con l'integrazione di specifiche note là dove necessario.

a) Società appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo integrale:

- 1) BPER Banca s.p.a., con sede a Modena (Capogruppo);
- 2) Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a., con sede nel Granducato del Lussemburgo (100%);
- 3) Banco di Sardegna s.p.a., con sede a Cagliari, partecipazione del 51% per le azioni ordinarie, del 60,724% per quelle privilegiate e del 48,506% per quelle di risparmio (prive di diritto di voto e quotate sul mercato ufficiale di Borsa), in totale partecipazione del 50,901%;
- 4) Banca di Sassari s.p.a., con sede a Sassari (99,012%)¹⁷;
- 5) Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., con sede a Bra (CN) (67%);
- 6) Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., con sede a Saluzzo (CN) (100%);
- 7) Nadia s.p.a., con sede a Modena, società immobiliare (100%);
- 8) Modena Terminal s.r.l., con sede a Campogalliano (MO), società di magazzinaggio di merci varie, di deposito e stagionatura del formaggio, di conservazione frigorifera di carni e prodotti deperibili (100%);
- 9) BPER Services s.cons.p.a., con sede a Modena, consorzio di servizi informatici (100%)¹⁸;
- 10) Emilia Romagna Factor s.p.a., con sede a Bologna, società di factoring (94,403%);
- 11) Optima s.p.a. SIM, con sede a Modena, società di intermediazione mobiliare (100%);
- 12) Sardaleasing s.p.a., con sede a Sassari, società di leasing (98,373%)¹⁹;
- 13) Numera s.p.a., con sede a Sassari, società di informatica, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;

¹⁶ dove non diversamente specificato, la percentuale indicata fa riferimento alla Capogruppo.

¹⁷ partecipano: la Capogruppo (78,490%) e Banco di Sardegna s.p.a. (20,522%).

¹⁸ partecipano: la Capogruppo (92,838%), Banco di Sardegna s.p.a. (4,762%), Banca di Sassari s.p.a. (0,400%), Optima s.p.a. SIM (0,400%), Sardaleasing s.p.a. (0,400%), Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (0,400%), BPER Credit Management s.cons.p.a. (0,400%) e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (0,400%).

¹⁹ partecipano: la Capogruppo (51,440%) e Banco di Sardegna s.p.a. (46,933%).

- 14) Tholos s.p.a., con sede a Sassari, società immobiliare, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 15) BPER Credit Management s.cons.p.a. con sede a Modena, consorzio per il recupero e la gestione di crediti deteriorati (100%)²⁰;
- 16) Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l., con sede a Ferrara, società immobiliare (100%).

b) Altre società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto²¹:

- 1) Mutina s.r.l., con sede a Modena, società veicolo per la cartolarizzazione di crediti (100%);
- 2) Estense Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);
- 3) BPER Trust Company s.p.a., con sede a Modena, società con incarico di *trustee* per i *trust* istituiti dalla clientela, nonché di prestazione di consulenza in materia di *trust* (100%);
- 4) Estense CPT Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%).

In seguito all'allineamento della metodologia di consolidamento contabile a quella prudenziale, come trattato nella Parte A della presente Nota integrativa, le società sopra elencate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in luogo del consolidamento integrale (linea per linea), in quanto, applicando la normativa prevista dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) devono essere esclusi gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritti al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i seguenti importi:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Oltre alle suddette società appartenenti al Gruppo bancario, al 31 dicembre 2017, anche le seguenti controllate, dirette e indirette, non iscritte al Gruppo bancario perché prive dei necessari requisiti di strumentalità, rientrano nel presente raggruppamento²²:

- 5) Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (100%);
- 6) Adras s.p.a. (100%);
- 7) Polo Campania s.r.l. (100%);
- 8) Galilei Immobiliare s.r.l. controllata da Nadia s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 9) Costruire Mulino s.r.l., controllata da Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 10) Frara s.r.l. (già Sviluppo Formica s.r.l.), controllata da Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale²³;
- 11) SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a. (51%);
- 12) Banca Farnese s.p.a. in liquidazione (65,127%).

²⁰ partecipano: la Capogruppo (67,000%), Banco di Sardegna s.p.a. (20,000%), Sardaleasing s.p.a. (6,000%), Banca di Sassari s.p.a. (3,000%), Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (2,000%), Emilia Romagna Factor s.p.a. (1,000%) e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (1,000%).

²¹ in seguito all'allineamento della metodologia di consolidamento contabile alla metodologia di consolidamento prudenziale.

²² in seguito all'allineamento della metodologia di consolidamento contabile alla metodologia di consolidamento prudenziale.

²³ partecipata che nel corso del 2017 non ha ancora posto a regime la propria attività commerciale e pertanto non è ancora operativa.

c) Società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto

- 1) Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., con sede a Fossano (CN) (23,077%);
- 2) Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., con sede a Savigliano (CN) (31,006%);
- 3) Alba Leasing s.p.a., con sede a Milano (33,498%);
- 4) CO.BA.PO. - Consorzio Banche Popolari s.con., con sede a Bologna (23,587%);
- 5) Sofipo s.a. in liquidazione, con sede a Lugano, partecipata da Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a. che detiene il 30% del suo capitale;
- 6) CONFORM - Consulenza Formazione e Management s.c.a.r.l., con sede ad Avellino (49,410%)²⁴;
- 7) CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l., con sede a Modena (20%);
- 8) Resiban s.p.a., con sede a Modena (20%);
- 9) Unione Fiduciaria s.p.a., con sede a Milano (24%);
- 10) Atriké s.p.a., con sede a Modena (45%);
- 11) Sarda Factoring s.p.a., con sede a Cagliari (21,484%)²⁵;
- 12) Emil-Ro Service s.r.l., con sede a Bologna (25%)²⁶;
- 13) Lanciano Fiera - Polo fieristico d'Abruzzo - consorzio, con sede a Lanciano (20%);
- 14) Arca Holding s.p.a., con sede a Milano (32,752%);
- 15) Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l., con sede a Milano (36,80%).

5.2 Variazioni nell'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è variato rispetto al 31 dicembre 2016 a seguito dell'acquisizione (e successiva fusione per incorporazione nella Capogruppo) di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. come già ampiamente trattato nel capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*.

Le nuove società rientranti nel perimetro di consolidamento sono:

- Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l.
- Banca Farnese s.p.a. in liquidazione.
- Carife SIM. Quest'ultima a dicembre 2017 è stata fusa nella controllata Optima s.p.a. SIM come già trattato nel capitolo *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*.

Nel periodo sono intervenute le seguenti variazioni sulle quote di partecipazione:

- Banco di Sardegna s.p.a.: la Capogruppo che già possedeva il 50,669% al 31 dicembre 2016, a seguito di acquisti sul mercato di azioni di risparmio ha incrementato la propria partecipazione al 50,901%;
- Banca di Sassari s.p.a.: la quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo è passata dal 78,462% del 31 dicembre 2016 al 78,490% del 31 dicembre 2017;
- SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.: la quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo è passata dal 35% del 31 dicembre 2016 al 51% del 31 dicembre 2017 a seguito di conversione di obbligazioni convertibili della società stessa, passando quindi da una situazione di controllo di fatto ad una di controllo di diritto.

²⁴ partecipano: la Capogruppo (46,430%) e Banco di Sardegna s.p.a. (2,980%).

²⁵ partecipano: Banco di Sardegna s.p.a. (13,401%) e la Capogruppo (8,083%).

²⁶ partecipano: la Capogruppo (16,667%) ed Emilia Romagna Factor s.p.a. (8,333%).

Partecipazioni rilevanti valutate con il metodo del patrimonio netto

Nel corso del periodo sono intervenute le seguenti variazioni:

- ingresso tra le società collegate di Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. , a seguito dell'acquisizione (e successiva fusione per incorporazione nella Capogruppo) di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., al 36,80%;
- ingresso tra le società collegate di Vegagest SGR s.p.a., a seguito dell'acquisizione (e successiva fusione) di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., al 31,87%, ceduta a terzi in data 6 ottobre 2017;
- cessione della partecipazione in Banca della Nuova Terra s.p.a. (n. 15.184.509 azioni rappresentative del 30,369% del capitale sociale), perfezionatasi in data 8 settembre 2017;
- cessione della partecipazione in Sintesi 2000 s.r.l. (n. 25.000 azioni rappresentative del 33,333% del capitale sociale), perfezionatasi in data 18 dicembre 2017.

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

6.1 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati contabili più significativi al 31 dicembre 2017, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2016, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

Si precisa che i valori della Capogruppo BPER Banca includono i valori di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., acquisita in data 30 giugno 2017 e successivamente incorporata con decorrenza contabile 1° luglio 2017. I valori riferiti al periodo di confronto non sono stati riesposti; viene fornita indicazione, in calce alle tabelle interessate, delle principali grandezze patrimoniali alla data della “*Business combination*”, laddove significativo.

Attivo

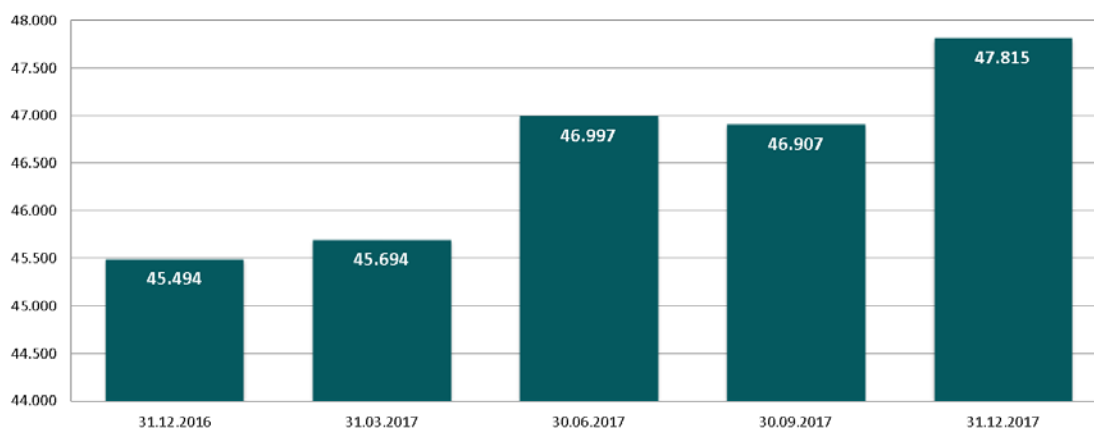
(in migliaia)				
Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
10. Cassa e disponibilità liquide	420.299	364.879	55.420	15,19
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	663.134	676.844	(13.710)	-2,03
30. Attività finanziarie valutate al fair value	83.299	84.307	(1.008)	-1,20
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.076.053	10.433.222	1.642.831	15,75
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.637.135	2.515.993	121.142	4,81
60. Crediti verso banche	3.012.515	1.331.811	1.680.704	126,20
70. Crediti verso clientela	47.814.808	45.494.179	2.320.629	5,10
80. Derivati di copertura	54.061	62.365	(8.304)	-13,32
100. Partecipazioni	454.367	413.923	40.444	9,77
120. Attività materiali	1.063.483	969.470	94.013	9,70
130. Attività immateriali (*)	506.627	520.829	(14.202)	-2,73
di cui: - avviamento (*)	327.084	355.441	(28.357)	-7,98
140. Attività fiscali	1.848.127	1.518.027	330.100	21,75
a) correnti	575.441	221.395	354.046	159,92
b) anticipate	1.272.686	1.296.632	(23.946)	-1,85
b1) di cui alla Legge 214/2011	1.021.455	1.073.172	(51.717)	-4,82
160. Altre attività	704.899	574.175	130.724	22,77
Totale dell'attivo	71.338.807	64.960.024	6.378.783	9,82

(*) Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto; la conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati, a seguito della identificazione di Attività Immateriali a vita utile definita per Euro 9.061 mila, della contestuale rilevazione di Passività fiscali differite per Euro 2.996 mila e della conseguente riduzione dell'Avviamento provvisoriamente rilevato per Euro 6.065 mila.

Crediti verso la clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Conti correnti	5.151.220	5.392.378	(241.158)	-4,47
Mutui	28.783.725	26.487.871	2.295.854	8,67
Leasing e factoring	3.622.836	3.372.666	250.170	7,42
Titoli di debito	205.678	322.196	(116.518)	-36,16
Altre operazioni	10.051.349	9.919.068	132.281	1,33
Crediti verso la clientela netti	47.814.808	45.494.179	2.320.629	5,10

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 47.814,8 milioni (Euro 45.494,2 milioni al 31 dicembre 2016), con un incremento nell'esercizio pari al 5,10%, dovuto principalmente all'ingresso di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. nel perimetro di consolidamento (Euro 1.337,3 milioni di crediti netti al 30 giugno 2017 a conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation) e per l'incremento delle erogazioni di mutui residenziali nell'esercizio. Per quanto riguarda le singole forme tecniche risultano in diminuzione le voci relative a conti correnti, in calo di circa Euro 241,2 milioni (-4,47%), e ai titoli di debito per Euro 116,5 milioni (-36,16%), mentre registrano un incremento i mutui per Euro 2.295,9 milioni (+8,67%), le operazioni di leasing e factoring per Euro 250,2 milioni (+7,42%) e le altre operazioni di finanziamento per Euro 132,3 milioni, (+1,33%), che fanno riferimento in particolare a finanziamenti di tipo "bullet" per Euro 3.701,1 milioni e ad anticipi su effetti per Euro 2.204,3 milioni.

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA valori in milioni


Il tasso di interesse medio d'esercizio, riferito ai rapporti di impiego bancari con clientela, è risultato pari al 2,37%, in calo di circa 25 b.p., rispetto al tasso medio fatto registrare nello scorso esercizio.

La forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti bancari con clientela, è pari al 1,91%, (era 2,07% al 31 dicembre 2016).

La forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica all'1,67%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (quando era dell'1,86%).

Voci	31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	10.531.682	11.173.562	(641.880)	-5,74
Sofferenze	7.109.151	7.039.097	70.054	1,00
Inadempienze probabili	3.318.267	3.976.794	(658.527)	-16,56
Esposizioni scadute	104.264	157.671	(53.407)	-33,87
Esposizioni lorde non deteriorate	42.637.647	39.480.917	3.156.730	8,00
Totale esposizione lorda	53.169.329	50.654.479	2.514.850	4,96
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	5.128.962	4.976.250	152.712	3,07
Sofferenze	4.215.945	4.029.875	186.070	4,62
Inadempienze probabili	901.967	934.075	(32.108)	-3,44
Esposizioni scadute	11.050	12.300	(1.250)	-10,16
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	225.559	184.050	41.509	22,55
Totale rettifiche di valore complessive	5.354.521	5.160.300	194.221	3,76
Esposizioni nette deteriorate	5.402.720	6.197.312	(794.592)	-12,82
Sofferenze	2.893.206	3.009.222	(116.016)	-3,86
Inadempienze probabili	2.416.300	3.042.719	(626.419)	-20,59
Esposizioni scadute	93.214	145.371	(52.157)	-35,88
Esposizioni nette non deteriorate	42.412.088	39.296.867	3.115.221	7,93
Totale esposizione netta	47.814.808	45.494.179	2.320.629	5,10

Le rettifiche di valore che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 225,6 milioni (Euro 184,1 milioni al 31 dicembre 2016; +22,55%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,53% (0,47% al 31 dicembre 2016).
Le rettifiche di valore riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 5.129 milioni (Euro 4.976,2 milioni al 31 dicembre 2016; +3,07%), per un coverage ratio pari al 48,70% (44,54% al 31 dicembre 2016). Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi del 10,07% a fronte del 10,19% al 31 dicembre 2016.

Crediti verso clientela	31.12.2017		31.12.2016		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	41.265.265	37.390.988	39.215.734	35.478.258	5,23	5,39	9,39
2. Bper (Europe) International s.a.	270.493	266.214	257.219	255.059	5,16	4,37	1,58
3. Banca di Sassari s.p.a.	511.126	501.225	261.118	252.080	95,75	98,84	1,94
4. Banco di Sardegna s.p.a.	8.779.529	7.750.469	8.586.405	7.575.797	2,25	2,31	11,72
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.215.049	1.064.913	1.159.539	1.014.579	4,79	4,96	12,36
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	726.154	652.979	678.979	606.189	6,95	7,72	10,08
Totale banche	52.767.616	47.626.788	50.158.994	45.181.962	5,20	5,41	9,74
7. Sardaleasing s.p.a.	3.312.943	3.119.313	3.023.171	2.857.507	9,59	9,16	5,84
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	807.534	787.471	818.293	800.689	-1,31	-1,65	2,48
Altre società e variazioni da consolidamento	(3.718.764)	(3.718.764)	(3.345.979)	(3.345.979)	11,14	11,14	-
Totale di bilancio	53.169.329	47.814.808	50.654.479	45.494.179	4,96	5,10	10,07

I crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute da oltre 90 giorni) qui rappresentati riguardano le sole esposizioni riferite al portafoglio “Crediti verso la clientela”. Il loro ammontare netto, di Euro 5.402,7 milioni (-12,82%), risulta pari al 11,30% (era 13,62% al 31 dicembre 2016) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 19,81% (era 22,06% al 31 dicembre 2016).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 2.893,2 milioni (-3,86%), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 2.416,3 milioni (-20,59%) e gli scaduti (*past due*) netti assommano a Euro 93,2 milioni (-35,88%).

Il livello di copertura risulta adeguato alla rischiosità del portafoglio: il coverage ratio sui crediti deteriorati complessivi si attesta al 48,70% rispetto al 44,54% di fine 2016, in aumento di circa 416 *b.p.* Se teniamo conto delle svalutazioni dirette operate (write-off) per Euro 858,6 milioni (Euro 1.066,8 milioni al 31 dicembre 2016) su crediti a sofferenza in essere, a fronte di procedure concorsuali, la copertura reale dei crediti deteriorati risulta pari al 52,57% (era 49,37% al 31 dicembre 2016).

Crediti deteriorati	31.12.2017		31.12.2016		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	7.150.234	3.447.762	7.669.831	4.055.628	-6,77	-14,99	51,78
2. Bper (Europe) International s.a.	9.567	5.288	5.416	3.256	76,64	62,41	44,73
3. Banca di Sassari s.p.a.	12.020	5.171	10.571	4.192	13,71	23,35	56,98
4. Banco di Sardegna s.p.a.	2.151.514	1.147.932	2.232.430	1.250.750	-3,62	-8,22	46,65
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	326.820	181.361	330.693	191.278	-1,17	-5,18	44,51
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	129.652	58.765	136.003	68.374	-4,67	-14,05	54,67
Totale banche	9.779.807	4.846.279	10.384.944	5.573.478	-5,83	-13,05	50,45
7. Sardaleasing s.p.a.	721.392	539.432	750.149	595.928	-3,83	-9,48	25,22
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	30.483	17.009	38.469	27.906	-20,76	-39,05	44,20
Totale di bilancio	10.531.682	5.402.720	11.173.562	6.197.312	-5,74	-12,82	48,70
Svalutazioni dirette su sofferenze	858.628	-	1.066.784	-	-19,51	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	11.390.310	5.402.720	12.240.346	6.197.312	-6,94	-12,82	52,57
Rapporto crediti deteriorati (totale di bilancio) / crediti verso clientela	19,81%	11,30%	22,06%	13,62%			

Le sofferenze qui evidenziate riguardano le sole esposizioni del portafoglio “*Crediti verso la clientela*”. Il loro ammontare netto, pari a Euro 2.893,2 milioni (-3,86%), risulta il 6,05% (era 6,61% al 31 dicembre 2016) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e “*Crediti verso la clientela*” è pari al 13,37% (era 13,90% al 31 dicembre 2016).

La copertura delle sofferenze risulta pari al 59,30%, in aumento rispetto al 57,25% di dicembre 2016. Se teniamo conto delle svalutazioni dirette (write-off) operate per Euro 858,6 milioni (Euro 1.066,8 milioni al 31 dicembre 2016) su crediti a sofferenza in essere, a fronte di procedure concorsuali, il valore reale complessivo del *petitum* per sofferenze corrisponde a Euro 7.967,8 milioni (Euro 8.105,9 milioni al 31 dicembre 2016) e la percentuale di copertura reale corrisponde al 63,69% (62,88% al 31 dicembre 2016).

Sofferenze	31.12.2017		31.12.2016		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	4.870.993	1.854.935	4.727.690	1.879.625	3,03	-1,31	61,92
2. Bper (Europe) International s.a.	5.590	1.574	60	-	-	-	71,84
3. Banca di Sassari s.p.a.	5.824	814	5.956	821	-2,22	-0,85	86,02
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.586.985	715.954	1.647.205	771.346	-3,66	-7,18	54,89
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	165.102	54.048	164.616	56.837	0,30	-4,91	67,26
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	84.314	23.010	85.694	27.421	-1,61	-16,09	72,71
Totale banche	6.718.808	2.650.335	6.631.221	2.736.050	1,32	-3,13	60,55
7. Sardaleasing s.p.a.	368.664	234.153	391.119	265.582	-5,74	-11,83	36,49
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	21.679	8.718	16.757	7.590	29,37	14,86	59,79
Totale di bilancio	7.109.151	2.893.206	7.039.097	3.009.222	1,00	-3,86	59,30
Svalutazioni dirette su sofferenze	858.628		1.066.784	-	-19,51	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	7.967.779	2.893.206	8.105.881	3.009.222	-1,70	-3,86	63,69
Rapporto sofferenze (totale di bilancio) / crediti verso clientela	13,37%	6,05%	13,90%	6,61%			

Le inadempienze probabili qui evidenziate riguardano i soli finanziamenti del portafoglio “*Crediti verso la clientela*”. Il loro ammontare netto, pari ad Euro 2.416,3 milioni (-20,59%), risulta il 5,05% (era il 6,69% al 31 dicembre 2016) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra inadempienze probabili e “*Crediti verso la clientela*” è pari al 6,24% (era 7,85% al 31 dicembre 2016).

La copertura delle inadempienze probabili risulta in aumento e si attesta al 27,18% rispetto al 23,49% del 31 dicembre 2016.

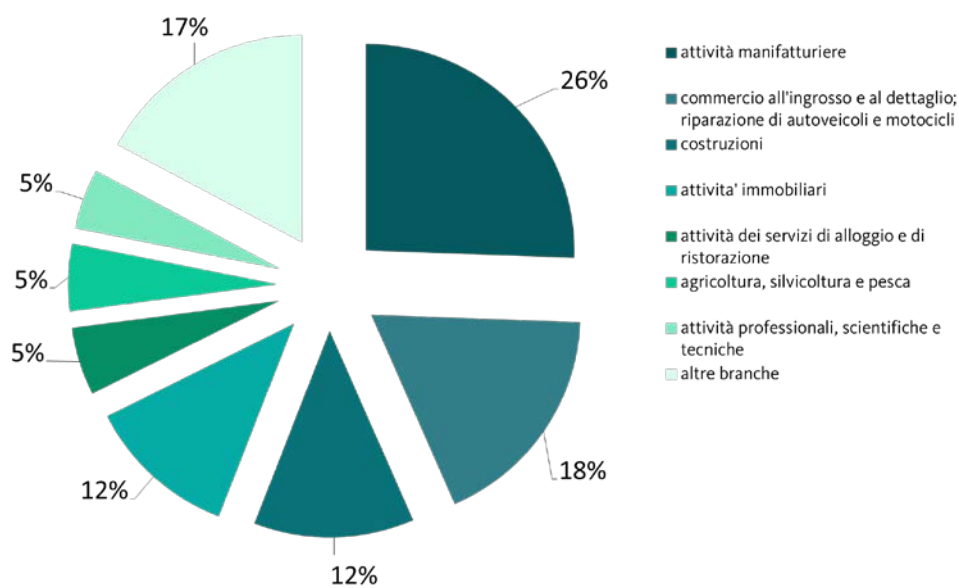
Inadempienze probabili	31.12.2017		31.12.2016		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	2.245.953	1.563.841	2.860.537	2.102.050	-21,48	-25,60	30,37
2. Bper (Europe) International s.a.	3.977	3.714	5.356	3.256	-25,75	14,07	6,61
3. Banca di Sassari s.p.a.	4.222	2.651	3.836	2.709	10,06	-2,14	37,21
4. Banco di Sardegna s.p.a.	549.636	418.946	563.552	460.040	-2,47	-8,93	23,78
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	155.907	122.022	153.792	123.475	1,38	-1,18	21,73
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	45.337	35.754	50.228	40.880	-9,74	-12,54	21,14
Totale banche	3.005.032	2.146.928	3.637.301	2.732.410	-17,38	-21,43	28,56
7. Sardaleasing s.p.a.	312.003	268.535	331.673	303.662	-5,93	-11,57	13,93
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	1.232	837	7.820	6.647	-84,25	-87,41	32,06
Totale di bilancio	3.318.267	2.416.300	3.976.794	3.042.719	-16,56	-20,59	27,18
Rapporto inadempienze probabili / crediti verso clientela	6,24%	5,05%	7,85%	6,69%			

Le esposizioni scadute qui evidenziate riguardano i soli finanziamenti del portafoglio “*Crediti verso la clientela*”. Il loro ammontare netto, pari a Euro 93,2 milioni (-35,88%) rappresenta lo 0,19% (era lo 0,32% al 31 dicembre 2016) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e “*Crediti verso la clientela*” è pari allo 0,20% (era 0,31% al 31 dicembre 2016). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 10,60% (era 7,80% al 31 dicembre 2016).

Esposizioni scadute	31.12.2017		31.12.2016		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	33.288	28.986	81.604	73.953	-59,21	-60,80	12,92
2. Bper (Europe) International s.a.	-	-	-	-	-	-	-
3. Banca di Sassari s.p.a.	1.974	1.706	779	662	153,40	157,70	13,58
4. Banco di Sardegna s.p.a.	14.893	13.032	21.673	19.364	-31,28	-32,70	12,50
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	5.811	5.291	12.285	10.966	-52,70	-51,75	8,95
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	1	1	81	73	-98,77	-98,63	0,00
Totale banche	55.967	49.016	116.422	105.018	-51,93	-53,33	12,42
7. Sardaleasing s.p.a.	40.725	36.744	27.357	26.684	48,87	37,70	9,78
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	7.572	7.454	13.892	13.669	-45,49	-45,47	1,56
Totale di bilancio	104.264	93.214	157.671	145.371	-33,87	-35,88	10,60
Rapporto esposizioni scadute / crediti verso clientela	0,20%	0,19%	0,31%	0,32%			

La tabella e il grafico che seguono evidenziano l'ammontare delle erogazioni verso imprese non finanziarie residenti in essere al 31 dicembre 2017, ripartite per branca di attività dei debitori secondo la classificazione ATECO di Banca d'Italia.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie



(in migliaia)				
Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	31.12.2017	%	31.12.2016	Var. %
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.525.664	3,19	1.375.793	10,89
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	49.828	0,10	48.253	3,26
C. Attività manifatturiere	7.451.165	15,58	7.148.314	4,24
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	842.974	1,76	801.501	5,17
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	296.119	0,62	298.115	-0,67
F. Costruzioni	3.616.061	7,56	3.899.711	-7,27
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.203.928	10,88	5.207.630	-0,07
H. Trasporto e magazzinaggio	1.153.540	2,41	979.991	17,71
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.542.481	3,23	1.532.248	0,67
J. Servizi di informazione e comunicazione	570.123	1,19	506.287	12,61
K. Attività finanziarie e assicurative	251.547	0,53	306.747	-18,00
L. Attività immobiliari	3.421.148	7,15	3.417.022	0,12
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.358.362	2,84	1.572.001	-13,59
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	812.267	1,70	597.112	36,03
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3.648	0,01	5.203	-29,89
P. Istruzione	33.836	0,07	26.163	29,33
Q. Sanità e assistenza sociale	543.511	1,14	494.040	10,01
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	236.630	0,49	237.261	-0,27
S. Altre attività di servizi	211.837	0,44	212.614	-0,37
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	67	-	1	--
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	84.462	-100,00
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	29.124.736	60,91	28.750.469	1,30
Finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	205.472	0,43	141.621	45,09
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	29.330.208	61,34	28.892.090	1,52
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	12.926.095	27,03	11.518.775	12,22
Imprese finanziarie	3.019.047	6,31	2.664.580	13,30
Componente titoli	205.678	0,43	322.196	-36,16
Governi e altri enti pubblici	2.315.893	4,84	2.080.253	11,33
Assicurazioni	17.887	0,04	16.285	9,84
Totale finanziamenti	47.814.808	100,00	45.494.179	5,10

Rapportati al totale dei finanziamenti erogati, i settori che registrano gli incrementi più significativi, in termini di valore assoluto, sono quelli riferiti alle attività manifatturiere, in aumento di Euro 302,9 milioni (+4,24%) e all'agricoltura, in aumento di Euro 149,9 milioni (+10,89 %) mentre i settori che evidenziano le principali riduzioni sono quello delle costruzioni, in calo di Euro 284 milioni (-7,27%), e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche, in calo di Euro 213,6 milione (-13,59%).

Attività finanziarie e partecipazioni

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	663.134	676.844	(13.710)	-2,03
- di cui derivati	128.533	189.347	(60.814)	-32,12
Attività finanziarie valutate al fair value	83.299	84.307	(1.008)	-1,20
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.076.053	10.433.222	1.642.831	15,75
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.637.135	2.515.993	121.142	4,81
Totale attività finanziarie	15.459.621	13.710.366	1.749.255	12,76

Le attività finanziarie ammontano complessivamente ad Euro 15.459,6 milioni, di cui Euro 14.559,7 milioni (94,18% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 6.104,4 milioni sono riferiti a Stati sovrani e Banche Centrali (-5,37% rispetto al 31 dicembre 2016) e Euro 5.948,3 milioni sono riferiti a Banche (+28,83%).

Tra le diverse categorie di attività finanziarie si registra un incremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 1.642,8 milioni (+15,75%), principalmente dovuto ad acquisti di titoli di debito bancari; e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per Euro 121,1 milioni (+4,81%), mentre risultano in calo le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per Euro 13,7 milioni (-2,03%).

Per le loro caratteristiche, la maggior parte dei titoli in portafoglio, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento sul mercato istituzionale o con la Banca Centrale Europea.

I titoli di capitale sono pari a Euro 421 milioni (2,72% del totale), di cui Euro 321 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio AFS.

L'attività di impairment test sui titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo, ha generato rettifiche di valore per Euro 104,6 milioni (Euro 51,8 milioni al 31 dicembre 2016) riferite per Euro 61,4 milioni riferiti al portafoglio O.I.C.R. (Euro 52,9 milioni relativi alle quote del Fondo Atlante che si aggiunge alla svalutazione di Euro 28,3 milioni effettuata al 31 dicembre 2016, per una svalutazione complessiva dell'investimento pari all'88,10%), a cui si aggiungono Euro 4,4 milioni riferiti ad un titolo di debito subordinato ed Euro 38,8 milioni relativi a titoli di capitale (in particolare Euro 29,3 milioni riferiti all'intervento del FITD-SV per il salvataggio di Caricesena, Carismi e Carim, di cui Euro 8,6 milioni come quota residua di quanto versato allo Schema Volontario nel 2016 ed Euro 20,6 milioni come ulteriore contribuzione alla ricapitalizzazione delle tre banche a seguito dell'accordo che lo Schema volontario ha sottoscritto con Credit Agricole - Cariparma per la loro cessione, oltre a Euro 7 milioni riferiti al titolo Release s.p.a.).

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 128,5 milioni (-32,12%) composti, da operazioni a termine in valuta (intermediate con la clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi), da derivati su tassi e su valute intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione e da derivati diversi di copertura gestionale. Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia CONSOB IVASS dell'8 marzo 2013.

Si segnala che a fronte delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 12.076,1 milioni) sono presenti riserve da valutazione positive, al netto del relativo impatto fiscale, per Euro 128,1 milioni, come risultato della sommatoria di riserve positive riferite a titoli di debito, titoli di capitale e O.I.C.R. per un valore di Euro 162,6 milioni e di riserve negative per Euro 34,5 milioni. La riserva netta riferibile ai soli titoli governativi è positiva per Euro 28,5 milioni (-23,49% rispetto al 31 dicembre 2016).

Sono altresì presenti plusvalenze latenti afferenti il portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" per un ammontare pari a Euro 161,3 milioni (Euro 181,9 milioni al 31 dicembre 2016, -11,36%) che al netto del potenziale effetto fiscale si quantificano in Euro 107,9 milioni.

(in migliaia)				
Attività finanziarie	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	14.044.048	11.832.761	2.211.287	18,69
2. Bper (Europe) International s.a.	149.026	146.587	2.439	1,66
3. Banca di Sassari s.p.a.	6.327	5.250	1.077	20,51
4. Banco di Sardegna s.p.a.	742.740	1.162.914	(420.174)	-36,13
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	127.059	156.021	(28.962)	-18,56
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	280.184	299.372	(19.188)	-6,41
Totale banche	15.349.384	13.602.905	1.746.479	12,84
Altre società e variazioni da consolidamento	110.237	107.461	2.776	2,58
Totale	15.459.621	13.710.366	1.749.255	12,76

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Partecipazioni	454.367	413.923	40.444	9,77
di cui controllate	34.567	13.581	20.986	154,52
di cui collegate	419.800	400.342	19.458	4,86

In seguito all'allineamento della metodologia di consolidamento contabile a quella prudenziale, come ampiamente trattato nella Parte A della Nota integrativa, la voce si riferisce alle partecipazioni rilevanti (imprese non del Gruppo sottoposte a influenza notevole, ovvero, di norma, partecipate in misura pari o superiore al 20% del capitale) e alle imprese controllate non iscritte al Gruppo per mancanza del requisito di strumentalità e alle imprese del Gruppo che non soddisfano i requisiti dell'art. 19 del Regolamento UE n. 575/2013 e valutate con il metodo del patrimonio netto.

L'incremento tra le partecipazioni controllate fa riferimento principalmente ad una società facente parte dell'ex gruppo Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. (Euro 21,9 milioni).

Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione in Banca della Nuova Terra s.p.a.

L'attività di impairment test ha determinato svalutazioni sul portafoglio "Partecipazioni" riferite a Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (Euro 2,8 milioni), Polo Campania s.r.l. (Euro 1,1 milioni), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (Euro 0,5 milioni), Galilei Immobiliare s.r.l. (Euro 0,1 milioni) e Sofipo s.a. in liquidazione (Euro 0,1 milioni).

La componente riferita ad avviamenti nel portafoglio "Partecipazioni" si quantifica pari a Euro 112,5 milioni (Euro 115,5 milioni a dicembre 2016).

Immobilizzazioni

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Attività immateriali	506.627	520.829	(14.202)	-2,73
di cui avviamenti	327.084	355.441	(28.357)	-7,98

Tra le immobilizzazioni immateriali, la componente riferita agli avviamenti è di complessivi Euro 327,1 milioni, che rappresentano una quota del totale dell'attivo pari allo 0,46%. Di seguito il dettaglio:

Avviamenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Aziende del Gruppo	327.084	355.441
1.1 Banche	40.080	66.780
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	54.306
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (*)	7.900	7.900
1.2 Capogruppo BPER Banca	280.236	280.236
- Acquisizione sportelli UNICREDIT	83.650	83.650
- Meliorbanca s.p.a.	104.685	104.685
- Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.	2.272	2.272
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	1.655	1.655
- Banca Popolare di Aprilia s.p.a.	10.151	10.151
- CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a.	13.477	13.477
- Banca Popolare di Ravenna s.p.a.	6.876	6.876
- Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a.	6.124	6.124
- Banca della Campania s.p.a.	51.346	51.346
1.3 Altre società	6.768	8.425
- Sardaleasing s.p.a.	-	1.657
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
Totale	327.084	355.441

I valori di dettaglio riportati con riferimento alla Capogruppo BPER Banca sono rappresentativi di una situazione meramente storica e contabile, in ogni caso cumulati nell'unica CGU identificabile rappresentata dalla Legal Entity BPER Banca. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessario svalutare l'avviamento riferito al Banco di Sardegna per Euro 26,7 milioni e a Sardaleasing per Euro 1,7 milioni.

() Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto; la conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati, che ha determinato la riduzione dell'Avviamento provvisoriamente rilevato per Euro 6.065 mila*

Voci	31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Attività materiali	1.063.483	969.470	94.013	9,70
di cui terreni e fabbricati di proprietà	957.156	885.282	71.874	8,12

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

		(in migliaia)		
Posizione interbancaria netta	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	3.012.515	1.331.811	1.680.704	126,20
1. Conti correnti e depositi	259.261	366.636	(107.375)	-29,29
2. Pronti contro termine attivi	300.025	-	300.025	n.s.
3. Titoli di debito	-	40.608	(40.608)	-100,00
4. Altri	2.453.229	924.567	1.528.662	165,34
B. Debiti verso banche	12.984.226	9.462.678	3.521.548	37,22
Totale (A-B)	(9.971.711)	(8.130.867)	(1.840.844)	22,64

L'incremento dell'indebitamento è dovuto in prevalenza alle sottoscrizioni presso BCE come di seguito evidenziato.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio completo delle operazioni in essere con la BCE. L'incremento complessivo della quota capitale, rispetto al 31 dicembre 2016, è pari ad Euro 4.170 milioni, dovuto alla sottoscrizione, avvenuta nel mese di marzo 2017, dell'operazione TLTRO II con scadenza marzo 2021; di questi, Euro 34 milioni fanno riferimento alla Cassa di Risparmio di Saluzzo.

		(in milioni)	
Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	Quota Capitale	Scadenza	
1. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.000	giu-20	
2. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	95	giu-20	
3. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	1.000	dic-20	
4. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.136	mar-21	
5. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	34	mar-21	
Totale	9.265		

Il Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 ha quindi sottoscritto il massimo consentitogli di finanziamento TLTRO II, pari a Euro 9.265 milioni.

Al 31 dicembre 2017 risultano presenti, presso la Tesoreria accentrata, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 15.897 milioni (Euro 13.106 milioni al 31 dicembre 2016). La quota disponibile risulta di Euro 3.305 milioni (Euro 4.385 milioni al 31 dicembre 2016).

		(in milioni)		
Counterbalancing Capacity	Valore Nominale	Valore Garanzia	Quota Impegnata	Quota disponibile
Titoli e Prestiti eligible		15.897	12.592	3.305
1 Titoli a garanzia di impegni propri e di terzi		543	543	
2 Titoli oggetto di operazioni di PCT di raccolta		2.784	2.784	
3 Titoli e prestiti non conferiti nel Conto Pooling		1.305		1.305
4 Titoli e prestiti conferiti nel Conto Pooling		11.265	9.265	2.000
<i>di cui:</i>				
<i>Proprie Passività assistite da Garanzia dello Stato</i>				
Autocartolarizzazioni	639	581		
Obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione	1.955	1.706		
Attivi BAncri COLLateralizzabili	4.308	2.386		

Come sintetizzato nella tabella esposta, al 31 dicembre 2017 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 11.265 milioni, rifinanziati per Euro 9.265 milioni (ancora disponibili Euro 2.000 milioni).

Tra questi sono compresi:

- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di mutui fondiari residenziali non deteriorati erogati alla propria clientela (attualmente Euro 326,5 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 296,6 milioni), con l'utilizzo del veicoli Estense Finance s.r.l. e Dedalo s.r.l.;
- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di crediti non deteriorati erogati alla propria clientela del segmento Piccola/Media Impresa (attualmente Euro 312,9 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 284,1 milioni), con l'utilizzo del veicolo Multi Lease AS s.r.l.;
- obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione per un valore nominale pari ad Euro 1.955 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 1.706,2 milioni, con l'utilizzo del veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Attivi BANCARI COLLATERIZZABILI (A.BA.CO), per un ammontare al 31 dicembre 2017 pari a Euro 4.308 milioni, rifinanziabili per Euro 2.386,5 milioni.

Passivo e patrimonio netto

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var.%
10. Debiti verso banche	12.984.226	9.462.678	3.521.548	37,22
20. Debiti verso clientela	42.694.078	38.912.714	3.781.364	9,72
30. Titoli in circolazione	7.504.019	8.587.243	(1.083.224)	-12,61
40. Passività finanziarie di negoziazione	169.459	226.837	(57.378)	-25,29
50. Passività finanziarie valutate al fair value	48.320	247.933	(199.613)	-80,51
60. Derivati di copertura	24.383	40.697	(16.314)	-40,09
80. Passività fiscali	106.218	100.992	5.226	5,17
a) correnti	2.258	1.715	543	31,66
b) differite (*)	103.960	99.277	4.683	4,72
100. Altre passività	1.463.452	1.197.062	266.390	22,25
110. Trattamento di fine rapporto del personale	187.536	205.364	(17.828)	-8,68
120. Fondi per rischi e oneri	440.385	422.791	17.594	4,16
a) quiescenza e obblighi simili	137.148	136.409	739	0,54
b) altri fondi	303.237	286.382	16.855	5,89
140. Riserve da valutazione	110.558	89.951	20.607	22,91
170. Riserve	2.409.985	2.410.357	(372)	-0,02
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073	-	-
190. Capitale	1.443.925	1.443.925	-	-
200. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	653.010	674.366	(21.356)	-3,17
220. Utile (Perdita) d'esercizio	176.438	14.299	162.139	--
Totale del passivo e del patrimonio netto	71.338.807	64.960.024	6.378.783	9,82

(*) Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto; la conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati, a seguito della identificazione di Attività Immateriali a vita utile definita per Euro 9.061 mila, della contestuale rilevazione di Passività fiscali differite per Euro 2.996 mila e della conseguente riduzione dell'Avviamento provvisoriamente rilevato per Euro 6.065 mila.

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	35.285.793	32.330.963	2.954.830	9,14
Depositi vincolati	2.455.533	2.219.888	235.645	10,62
Pronti contro termine passivi	2.148.650	1.780.019	368.631	20,71
Altri finanziamenti a breve	2.804.102	2.581.844	222.258	8,61
Obbligazioni	5.391.780	6.155.707	(763.927)	-12,41
- sottoscritte da clientela istituzionale	3.037.251	2.688.067	349.184	12,99
- sottoscritte da clientela ordinaria	2.354.529	3.467.640	(1.113.111)	-32,10
Certificates	69.771	91.897	(22.126)	-24,08
Certificati di deposito	2.090.788	2.587.572	(496.784)	-19,20
Raccolta diretta da clientela	50.246.417	47.747.890	2.498.527	5,23
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	35.864.653	32.871.047	2.993.606	9,11
- di cui gestita	19.754.236	16.286.060	3.468.176	21,30
- di cui amministrata	16.110.417	16.584.987	(474.570)	-2,86
Mezzi amministrati di clientela	86.111.070	80.618.937	5.492.133	6,81
Raccolta da banche	12.984.226	9.462.678	3.521.548	37,22
Mezzi amministrati o gestiti	99.095.296	90.081.615	9.013.681	10,01

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 50.246,4 milioni, risulta in aumento del 5,23% rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dall'acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. che presentava una raccolta diretta pari a Euro 2.044,4 milioni alla data della Business Combination a conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation.

Tra le forme tecniche, risultano in aumento i conti correnti di Euro 2.954,8 milioni (+9,14%), i depositi vincolati di Euro 235,6 milioni (+10,62%), i pronti contro termine per Euro 368,6 milioni (+20,71%) e gli altri finanziamenti a breve termine di Euro 222,3 milioni (+8,61%), mentre registrano una variazione in diminuzione le obbligazioni per Euro 763,9 milioni (-12,41%), principalmente per la componente collocata presso la clientela ordinaria, in diminuzione per Euro 1.113,1 milioni, e i certificati di deposito per Euro 496,8 milioni (-19,20%).

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 35.864,7 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (+9,11%).

Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta da banche (pari a Euro 12.984,2 milioni), si attesta a Euro 99.095,3 milioni, in aumento (+10,01%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Le Banche del Gruppo hanno sostenuto nell'esercizio un costo medio della raccolta bancaria da clientela pari allo 0,46%, in calo rispetto al precedente esercizio (0,55%) di circa 9 b.p.

A fronte del passivo oneroso complessivo, il costo sostenuto è risultato pari allo 0,34%, inferiore di 12 b.p. rispetto allo scorso esercizio, quando si attestava allo 0,46%.

(in migliaia)				
Raccolta diretta	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	36.885.323	34.839.862	2.045.461	5,87
2. Bper (Europe) International s.a.	828.847	920.272	(91.425)	-9,93
3. Banca di Sassari s.p.a.	153.606	201.916	(48.310)	-23,93
4. Banco di Sardegna s.p.a.	11.031.484	10.486.254	545.230	5,20
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	830.682	900.401	(69.719)	-7,74
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	788.023	794.688	(6.665)	-0,84
Totale banche	50.517.965	48.143.393	2.374.572	4,93
Altre società e variazioni da consolidamento	(271.548)	(395.503)	123.955	-31,34
Totale	50.246.417	47.747.890	2.498.527	5,23

La raccolta diretta comprende passività subordinate:

Voci	31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	847.778	678.917	168.861	24,87
Passività subordinate totale	847.778	678.917	168.861	24,87

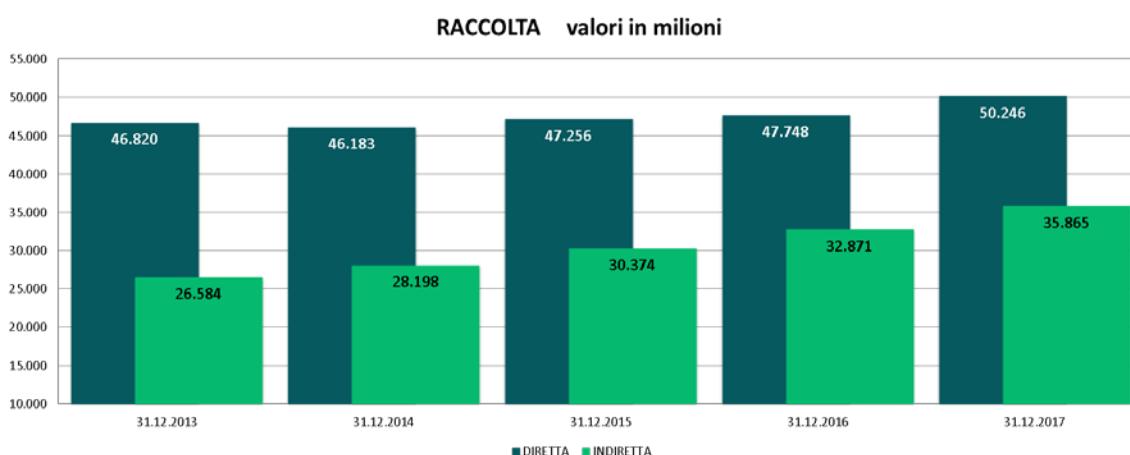
Nell'esercizio è stato emesso il prestito subordinato "BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 2017-2027" per un valore nominale di Euro 500 milioni.

Le variazioni in diminuzione fanno riferimento al rimborso di tranches di prestiti emessi dalla Capogruppo, scadute in data 31 dicembre 2017 di cui si è avuta la regolarizzazione contabile da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a. (ora Nexi s.p.a.) in data 2 gennaio 2018 e alla scadenza dei prestiti BPER 4,75% 2011-2017 e BPER TV 2007-2017.

Al 31 dicembre 2017 (così come a dicembre 2016) non sono presenti passività subordinate convertibili.

Raccolta indiretta	31.12.2017	31.12.2016	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	31.639.460	29.067.987	2.571.473	8,85
2. Bper (Europe) International s.a.	651.612	477.294	174.318	36,52
3. Banco di Sardegna s.p.a.	3.741.020	3.556.371	184.649	5,19
4. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	503.566	428.139	75.427	17,62
5. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	362.029	365.653	(3.624)	-0,99
Totale banche	36.897.687	33.895.444	3.002.243	8,86
Altre società e variazioni da consolidamento	(1.033.034)	(1.024.397)	(8.637)	0,84
Totale	35.864.653	32.871.047	2.993.606	9,11

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque esercizi:



Nella raccolta indiretta non è compresa l'attività di collocamento di polizze assicurative che evidenzia un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 del 7,96% dovuto principalmente al ramo vita.

(in migliaia)				
Bancassicurazione	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Portafoglio premi assicurativi	4.787.781	4.434.674	353.107	7,96
- di cui ramo vita	4.694.309	4.350.080	344.229	7,91
- di cui ramo danni	93.472	84.594	8.878	10,49

Se alla raccolta indiretta, con riferimento alla parte gestita, sommiamo i premi assicurativi riferiti al ramo vita, otteniamo un valore pari a Euro 24.448,5 milioni, che raffrontato al totale complessivo (Euro 40.558,7 milioni) ne rappresenta il 60,28%.

Mezzi patrimoniali

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Patrimonio netto consolidato	5.063.721	4.881.347	182.374	3,74
- di cui risultato d'esercizio	176.438	14.299	162.139	--
- di cui patrimonio netto senza risultato d'esercizio	4.887.283	4.867.048	20.235	0,42

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Patrimonio di pertinenza di terzi	653.010	674.366	(21.356)	-3,17
- di cui risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	444	1.515	(1.071)	-70,69
- di cui patrimonio di terzi senza risultato d'esercizio di loro pertinenza	652.566	672.851	(20.285)	-3,01

(in migliaia)				
Mezzi patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	4.677.987	4.662.995	14.992	0,32
2. Bper (Europe) International s.a.	54.226	52.892	1.334	2,52
3. Banca di Sassari s.p.a.	260.288	247.014	13.274	5,37
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.182.886	1.141.253	41.633	3,65
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	62.926	63.513	(587)	-0,92
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	55.765	63.723	(7.958)	-12,49
Totale banche	6.294.078	6.231.390	62.688	1,01
Altre società e variazioni da consolidamento	(754.229)	(691.491)	(62.738)	9,07
Totale	5.539.849	5.539.899	(50)	0,00
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	176.438	14.299	162.139	--
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	444	1.515	(1.071)	-70,69
Totale mezzi patrimoniali complessivi	5.716.731	5.555.713	161.018	2,90

Compongono il dato le voci del passivo 140, 170, 180, 190, 200, 210 e 220.

Il patrimonio netto complessivo tangibile (al netto dei beni immateriali pari a Euro 506,6 milioni) si quantifica pari a Euro 5.210,1 milioni.

6.2 I Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Dal 30 giugno 2015 l'area di consolidamento contabile, alla luce di quanto già evidenziato trattando il perimetro di consolidamento, corrisponde a quella prudenziale: le società escluse vengono trattate alla stregua delle banche e società sottoposte a influenza notevole, quindi consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca adotta i modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei clienti che rientrano nelle classi di attività sia con esposizioni verso imprese sia con esposizioni al dettaglio. Il perimetro dei modelli²⁷ comprende BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari. Cassa di Risparmio di BRA, Sardaleasing e Cassa di Risparmio di Saluzzo rientrano formalmente nel piano di estensione (*roll-out*) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso. Le restanti Società del Gruppo BPER Banca e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

L'utilizzo dei modelli interni ha consentito un incremento del buffer di capitale in eccesso rispetto al requisito minimo richiesto da BCE in sede di SREP 2017 (7,25% Phased in e 8,50% Fully Phased). Rispetto a tale limite l'ammontare disponibile di patrimonio al 31 dicembre 2017 è quantificabile pari a Euro 2.163 milioni (circa 664 *b.p.* di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) è stimato pari ad Euro 1.687 milioni pari a circa 518 *b.p.*

Il CET1 Ratio risulta altresì ampiamente superiore agli specifici obblighi imposti da BCE nell'ambito del processo SREP 2018, stabilito all'8,125% Phased in e 8,75% Fully Phased, in vigore dal 1° gennaio 2018. Rispetto a tale limite l'ammontare disponibile di patrimonio al 31 dicembre 2017 è quantificabile pari a Euro 1.878 milioni (circa 577 *b.p.* di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) è stimato pari ad Euro 1.606 milioni pari a circa 493 *b.p.*

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nell'esercizio, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 123,5 milioni. Ai fini della sua computabilità a fini prudenziali, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE ed ha ricevuto autorizzazione in data 12 febbraio 2018.

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e i coefficienti di vigilanza del Gruppo BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2017.

²⁷ La BCE ha dato l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni il 24 giugno 2016.

		(in migliaia)		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.522.957	4.497.645	25.312	0,56
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	28.330	28.694	(364)	-1,27
Capitale di classe 1 (Tier 1)	4.551.287	4.526.339	24.948	0,55
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	885.544	431.706	453.838	105,13
Totale Fondi Propri	5.436.831	4.958.045	478.786	9,66
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	32.573.002	32.593.235	(20.233)	-0,06
CET1 ratio (CET1/RWA)	13,89%	13,80%	9 b.p.	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	13,97%	13,89%	8 b.p.	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	16,69%	15,21%	148 b.p.	
RWA/Totale Attivo	45,66%	50,17%	-451 b.p.	

I *ratios* patrimoniali che sono calcolati, come detto in precedenza, tenendo conto della validazione AIRB e dell'utile realizzato al 31 dicembre 2017, si determinano quindi pari a :

- Common Equity Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 13,89% (14,03% al 30 settembre 2017, 13,38% al 30 giugno 2017, 13,33% al 31 marzo 2017 e 13,80% al 31 dicembre 2016). L'indice, calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased), è pari al 13,68% (13,81% al 30 settembre 2017, 13,17% al 30 giugno 2017, 13,11% al 31 marzo 2017 e 13,27% al 31 dicembre 2016);
- Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 13,97% (14,11% al 30 settembre 2017, 13,47% al 30 giugno 2017, 13,43% al 31 marzo 2017 e 13,89% al 31 dicembre 2016);
- Total Capital *ratio* (Phased in) pari al 16,69% (16,89% al 30 settembre 2017, 16,16% al 30 giugno 2017, 14,66% al 31 marzo 2017 e 15,21% al 31 dicembre 2016).

I *ratios* patrimoniali evidenziati (Phased in) risultano tutti ampiamente superiori alle soglie minime regolamentari (per il 31 dicembre 2017 rispettivamente pari a: 5,75%, 7,25% e 9,25%). Il CET1 *ratio* risulta altresì ampiamente superiore agli specifici obblighi in materia di Fondi Propri aggiuntivi imposti da BCE nell'ambito del processo SREP 2017, stabiliti al 7,25%, e nell'ambito del processo SREP 2018, in vigore dal 1° gennaio 2018, stabiliti all'8,125%

Si precisa che, ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, il Gruppo BPER Banca utilizza differenti metodologie che vengono di seguito esposte:

- rischio di credito - per le entità del Gruppo rappresentate da BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari, la misurazione del rischio di credito avviene con la metodologia AIRB. Per le banche e altre società non rientranti nel perimetro di validazione e per le altre attività di rischio al di fuori dei modelli validati è mantenuta la metodologia standard;
- rischio di aggiustamento della valutazione dei crediti - viene utilizzato il metodo standardizzato;
- rischio di mercato - viene utilizzata la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- rischio operativo - la misurazione del rischio operativo utilizza il metodo standardizzato (TSA).

Disciplina dei Fondi Propri (disposizioni transitorie): Filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39, decade l'opzione esercitata dal Gruppo BPER Banca e pertanto al 31 dicembre 2017 le riserve AFS riferite a titoli governativi, in sede di predisposizione della quantificazione del CET1, hanno subito il medesimo trattamento regolamentare delle altre riserve della specie. L'impatto risulta essere positivo di Euro 21,6 milioni (pari a 7 b.p.) in regime transitorio (*Phased in*) e ulteriori positivi Euro 5,4 milioni (pari a 2 b.p.) a regime (*Fully phased*).

6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati

Il risultato netto consolidato deriva dalla sommatoria algebrica delle quote riferibili al Gruppo, per entità della partecipazione, degli utili (o delle perdite), conseguiti al 31 dicembre 2017 dalle seguenti Banche e Società, comprese nel perimetro di consolidamento con metodologia integrale.

	(in migliaia)
Raccordo risultato d'esercizio netto consolidato	31.12.2017
BPER Banca S.p.A.	208.844
Altre Società del Gruppo:	888
<i>Bper (Europe) International s.a.</i>	2.916
<i>Banco di Sardegna s.p.a., valore consolidato</i>	318
<i>Banca di Sassari s.p.a.</i>	4.385
<i>Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.</i>	288
<i>Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.</i>	960
<i>Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l.</i>	(2.472)
<i>Nadia s.p.a.</i>	(210)
<i>BPER Services s.cons.p.a.</i>	(351)
<i>Optima s.p.a. SIM</i>	3.261
<i>Modena Terminal s.r.l.</i>	358
<i>Emilia Romagna Factor s.p.a.</i>	5.451
<i>Sardaleasing s.p.a.</i>	(14.018)
<i>BPER Credit Management s.cons.p.a.</i>	2
Totale netto di Gruppo	209.732
<i>Rettifiche di consolidamento</i>	(33.294)
Risultato d'esercizio consolidato	176.438

Come richiesto dalla vigente normativa, Vi presentiamo, con riferimento al 31 dicembre 2017 il:

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato economico della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati

	Aumento (diminuzione)	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Valori riferiti alla Capogruppo	208.844	4.886.830
DIFFERENZE tra il patrimonio netto delle società consolidate integralmente (dedotte le quote di pertinenza di terzi) ed il valore delle relative partecipazioni nelle situazioni delle società controllanti, così dettagliate:	(25.708)	49.711
- rettifiche dell'avviamento relative a società consolidate	(26.700)	-
- eliminazione dei risultati economici infra-gruppo	104	-
- quota di pertinenza dei risultati d'esercizio delle società consolidate integralmente al netto dell'effetto fiscale	888	-
	-	-
DIVIDENDI incassati da società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto	(27.127)	-
	-	-
DIFFERENZA tra il valore pro-quota del patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, ed il valore di carico in bilancio delle società valutate col metodo del patrimonio netto, così dettagliata:	20.429	127.180
- quota di pertinenza delle società controllate	(922)	2.724
- quota di pertinenza delle società collegate	21.351	124.456
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2017	176.438	5.063.721
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di terzi	444	653.010
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2017	176.882	5.716.731
Totale risultato d'esercizio consolidato e patrimonio netto consolidato al 31.12.2016	15.814	5.555.713

6.4 Aggregati economici

Conto economico consolidato

(in migliaia)				
Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.416.396	1.483.051	(66.655)	-4,49
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(291.917)	(312.604)	20.687	-6,62
30. Margine di interesse	1.124.479	1.170.447	(45.968)	-3,93
40. Commissioni attive	776.606	745.959	30.647	4,11
50. Commissioni passive	(35.978)	(33.237)	(2.741)	8,25
60. Commissioni nette	740.628	712.722	27.906	3,92
70. Dividendi e proventi simili	12.416	9.872	2.544	25,77
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.015	7.944	30.071	378,54
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(493)	(335)	(158)	47,16
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	64.374	107.662	(43.288)	-40,21
a) crediti	(12.431)	(9.748)	(2.683)	27,52
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.024	118.627	(42.603)	-35,91
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	316	-	316	n.s.
d) passività finanziarie	465	(1.217)	1.682	-138,21
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.238	4.728	(3.490)	-73,82
120. Margine di intermediazione	1.980.657	2.013.040	(32.383)	-1,61
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(655.916)	(659.064)	3.148	-0,48
a) crediti	(535.975)	(619.750)	83.775	-13,52
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(104.628)	(51.811)	(52.817)	101,94
d) altre operazioni finanziarie	(15.313)	12.497	(27.810)	-222,53
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.324.741	1.353.976	(29.235)	-2,16
180. Spese amministrative	(1.372.985)	(1.383.303)	10.318	-0,75
a) spese per il personale	(783.478)	(769.149)	(14.329)	1,86
b) altre spese amministrative	(589.507)	(614.154)	24.647	-4,01
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.578)	(28.668)	(1.910)	6,66
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(46.124)	(45.709)	(415)	0,91
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(41.305)	(34.886)	(6.419)	18,40
220. Altri oneri/proventi di gestione	184.365	173.717	10.648	6,13
230. Costi operativi	(1.306.627)	(1.318.849)	12.222	-0,93
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.483	8.491	9.992	117,68
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(28.357)	(32.854)	4.497	-13,69
265. Avviamento negativo	190.892	-	190.892	n.s.
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12)	(220)	208	-94,55
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.120	10.544	188.576	--
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.238)	5.270	(27.508)	-521,97
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	176.882	15.814	161.068	--
320. Utile (Perdita) d'esercizio	176.882	15.814	161.068	--
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(444)	(1.515)	1.071	-70,69
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	176.438	14.299	162.139	--

Conto economico trimestralizzato consolidato al 31 dicembre 2017

Voci	(in migliaia)							
	1° trimestre 2017	2° trimestre 2017	3° trimestre 2017	4° trimestre 2017	1° trimestre 2016	2° trimestre 2016	3° trimestre 2016	4° trimestre 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	355.137	351.464	358.537	351.258	384.670	373.463	359.459	365.459
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.023)	(69.459)	(78.319)	(77.116)	(87.870)	(79.887)	(73.731)	(71.116)
30. Margine di interesse	288.114	282.005	280.218	274.142	296.800	293.576	285.728	294.343
40. Commissioni attive	185.947	190.680	194.303	205.676	185.186	189.189	183.068	188.516
50. Commissioni passive	(8.574)	(8.829)	(9.501)	(9.074)	(8.103)	(8.154)	(8.265)	(8.715)
60. Commissioni nette	177.373	181.851	184.802	196.602	177.083	181.035	174.803	179.801
70. Dividendi e proventi simili	312	10.812	507	785	86	8.732	338	716
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.920	9.069	13.286	4.740	(25.801)	(3.956)	12.051	25.650
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(300)	41	31	(265)	120	(82)	(129)	(244)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:								
a) crediti	13.630	16.756	6.986	27.002	37.346	55.129	11.199	3.988
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.253	(9.105)	(5.170)	591	7	1.027	(4.495)	(6.287)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.378	25.466	12.027	26.153	38.237	54.210	15.833	10.347
d) passività finanziarie	-	316	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1)	79	129	258	(898)	(108)	(139)	(72)
120. Margine di intermediazione	414	3	186	635	3.997	(2.027)	2.397	361
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	490.463	500.537	486.016	503.641	489.631	532.407	486.387	504.615
a) crediti	(146.307)	(242.108)	(112.659)	(154.842)	(121.511)	(150.571)	(126.429)	(260.553)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133.573)	(189.659)	(89.722)	(123.021)	(114.167)	(161.935)	(124.578)	(219.070)
d) altre operazioni finanziarie	(17.381)	(54.236)	(29.383)	(3.628)	(3.678)	(3.524)	(4.948)	(39.661)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.647	1.787	6.446	(28.193)	(3.666)	14.888	3.097	(1.822)
180. Spese amministrative	344.156	258.429	373.357	348.799	368.120	381.836	359.958	244.062
a) spese per il personale	(338.795)	(325.302)	(350.708)	(358.180)	(343.116)	(344.714)	(329.258)	(366.215)
b) altre spese amministrative	(194.125)	(191.551)	(191.656)	(206.146)	(196.586)	(201.655)	(176.168)	(194.740)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(144.670)	(133.751)	(159.052)	(152.034)	(146.530)	(143.059)	(153.090)	(171.475)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.661)	(5.941)	(9.268)	(9.708)	(9.621)	(12.504)	(5.791)	(752)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.076)	(12.048)	(9.771)	(15.229)	(8.983)	(12.104)	(9.150)	(15.472)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(9.609)	(9.964)	(10.882)	(10.850)	(8.101)	(8.339)	(8.793)	(9.653)
230. Costi operativi	40.291	45.299	54.947	43.828	45.943	45.329	42.990	39.455
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(322.850)	(307.956)	(325.682)	(350.139)	(323.878)	(332.332)	(310.002)	(352.637)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	3.675	2.857	4.872	7.079	3.143	(406)	2.344	3.410
265. Avviamento negativo	-	-	-	(28.357)	-	(3.254)	-	(29.600)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	130.722	-	60.170	-	-	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30	(14)	13	(41)	50	(417)	118	29
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	25.011	84.038	52.560	37.511	47.435	45.427	52.418	(134.736)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(7.743)	17.926	(23.696)	(8.725)	(14.104)	(13.689)	(12.838)	45.901
320. Utile (Perdita) d'esercizio	17.268	101.964	28.864	28.786	33.331	31.738	39.580	(88.835)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	17.268	101.964	28.864	28.786	33.331	31.738	39.580	(88.835)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(2.710)	2.540	1.032	(1.306)	(2.356)	2.029	(3.162)	1.974
	14.558	104.504	29.896	27.480	30.975	33.767	36.418	(86.861)

Si riportano di seguito i dati di sintesi del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2017, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2016.

I dati riferiti alla Capogruppo BPER Banca includono i valori riferiti a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., acquisita in data 30 giugno 2017 e successivamente fusa per incorporazione con decorrenza 1° luglio 2017. I valori riferiti al precedente esercizio non sono stati riesposti pro-forma.

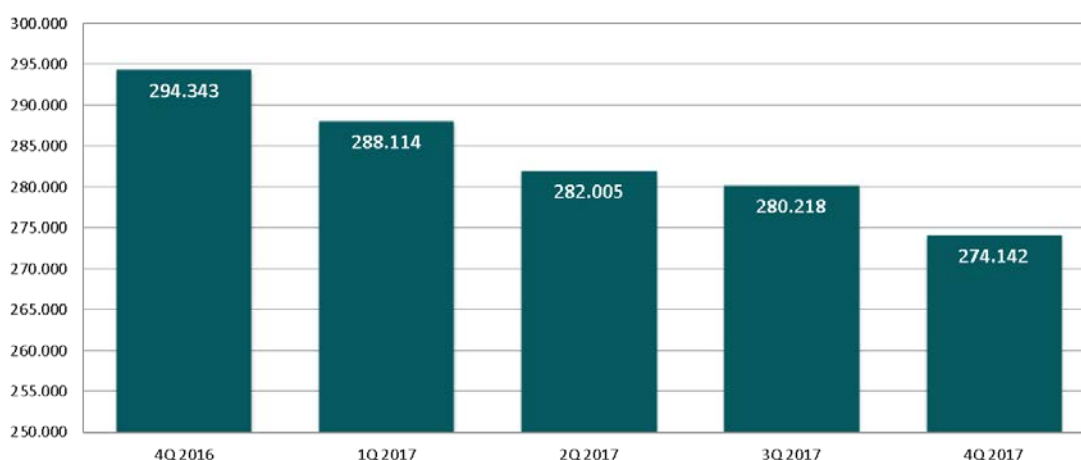
Si specifica altresì che i dati riferiti al periodo di confronto della Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. fanno riferimento al solo ultimo trimestre 2016, a fronte dell'inclusione della Cassa nel Gruppo BPER Banca dal 1° ottobre 2016.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta ad Euro 1.124,5 milioni, in diminuzione del 3,93% (Euro 1.170,4 milioni al 31 dicembre 2016), principalmente a causa dei maggiori interessi passivi relativi all'obbligazione subordinata Tier 2 collocata a fine maggio scorso e al leggero calo del rendimento dell'attivo, in particolare sui conti correnti attivi e sui finanziamenti a imprese. Il risultato include il beneficio di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione alle emissioni TLTRO II, per Euro 33,7 milioni.

(in migliaia)				
Margine di interesse	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	803.472	853.310	(49.838)	-5,84
2. Bper (Europe) International s.a.	4.063	4.284	(221)	-5,16
3. Banca di Sassari s.p.a.	20.233	28.274	(8.041)	-28,44
4. Banco di Sardegna s.p.a.	200.352	200.753	(401)	-0,20
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	22.330	23.342	(1.012)	-4,34
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	13.665	3.160	10.505	332,44
Totale banche	1.064.115	1.113.123	(49.008)	-4,40
Altre società e variazioni da consolidamento	60.364	57.324	3.040	5,30
Totale	1.124.479	1.170.447	(45.968)	-3,93

MARGINE DI INTERESSE valori in migliaia

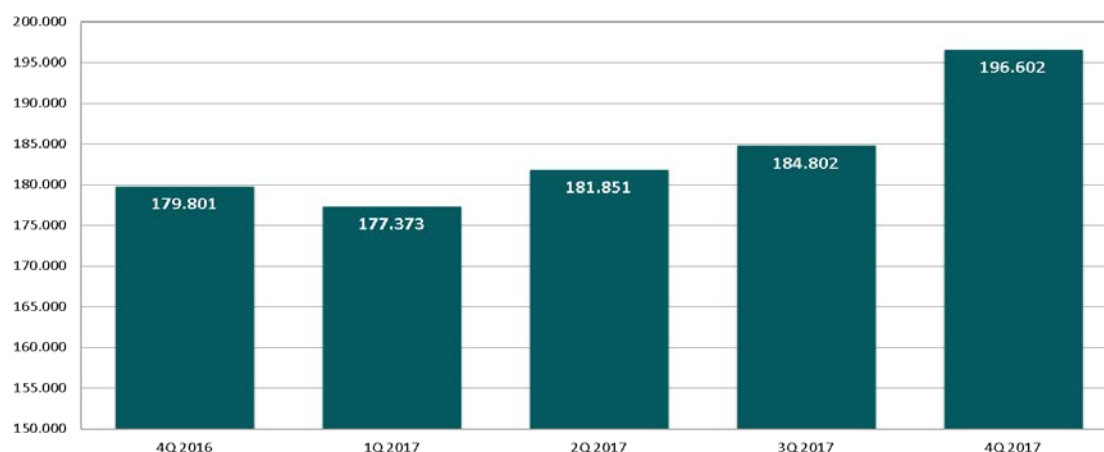


Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a Euro 740,6 milioni, risultano in aumento (+3,92%) rispetto al 31 dicembre 2016. Si registra l'incremento delle commissioni relative alla raccolta indiretta e alla bancassurance (+18,12%), mentre sono in diminuzione le commissioni su finanziamenti e garanzie (-2,48%).

		(in migliaia)		
Commissioni nette	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Negoziante valute / strumenti finanziari	5.904	5.951	(47)	-0,79
Raccolta indiretta e polizze assicurative	233.140	197.374	35.766	18,12
Carte, incassi e pagamenti	145.717	142.325	3.392	2,38
Finanziamenti e garanzie	321.455	329.623	(8.168)	-2,48
Commissioni diverse	34.412	37.449	(3.037)	-8,11
Totale Commissioni Nette	740.628	712.722	27.906	3,92

COMMISSIONI NETTE valori in migliaia



Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto delle attività di negoziazione (compresi i dividendi) è positivo per Euro 115,5 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 (quando ammontava a Euro 129,9 milioni); il precedente esercizio era stato caratterizzato da componenti straordinarie per complessivi Euro 37,6 milioni, riferite alla cessione della partecipazione in Visa Europe Ltd da parte di Banca di Sassari s.p.a. (Euro 20,8 milioni) e alla clausola di earn-out legata alla cessione di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a. (ora Nexi s.p.a.), incassata da BPER Banca da parte di CartaSi (Euro 16,8 milioni).

Il risultato del corrente esercizio è stato influenzato in negativo da perdite derivanti da cessione di pacchetti di crediti in sofferenza per Euro 20,8 milioni e in positivo dalla cessione di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. detenuti nel portafoglio AFS che ha generato un utile pari a Euro 12 milioni.

Nel dettaglio si determina un utile netto da cessioni di attività finanziarie e crediti pari a Euro 63,4 milioni, plusvalenze nette su attività finanziarie per Euro 35,2 milioni e altri elementi positivi per Euro 4,6 milioni.

(in migliaia)				
Risultato netto dell'attività di negoziazione (comprensivo dei dividendi)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
Dividendi	12.416	9.872	2.544	25,77
Utile da cessione o negoziazione di attività finanziarie e crediti	63.370	103.108	(39.738)	-38,54
Plusvalenze su attività finanziarie	43.717	19.661	24.056	122,35
Minusvalenze su attività finanziarie	(8.514)	(12.455)	3.941	-31,64
Fair value option	(2.229)	1.753	(3.982)	-227,15
Altri ricavi (perdite)	6.790	7.932	(1.142)	-14,40
Totale	115.550	129.871	(14.321)	-11,03

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari a Euro 1.980,7 milioni, in calo rispetto al 2016 (-1,61%).

(in migliaia)				
Margine di intermediazione	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	1.476.697	1.501.023	(24.326)	-1,62
2. Bper (Europe) International s.a.	10.380	8.167	2.213	27,10
3. Banca di Sassari s.p.a.	41.522	77.399	(35.877)	-46,35
4. Banco di Sardegna s.p.a.	361.832	323.733	38.099	11,77
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	34.923	37.227	(2.304)	-6,19
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	23.814	5.899	17.915	303,70
Totale banche	1.949.168	1.953.448	(4.280)	-0,22
Altre società e variazioni da consolidamento	31.489	59.592	(28.103)	-47,16
Totale	1.980.657	2.013.040	(32.383)	-1,61

Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie

Le rettifiche nette su crediti e su altre attività finanziarie si attestano a Euro 655,9 milioni, praticamente invariate rispetto all'esercizio 2016 (-0,48%).

Nel dettaglio le rettifiche nette su crediti sono pari a Euro 536 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-13,52%).

Il livello delle coperture dei crediti deteriorati (48,70%), risulta in ulteriore miglioramento rispetto a fine 2016 (+416 b.p.).

(in migliaia)				
Rettifiche nette su crediti - voce 130 a)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	395.549	516.606	(121.057)	-23,43
2. Bper (Europe) International s.a.	1.971	2.100	(129)	-6,14
3. Banca di Sassari s.p.a.	1.083	2.353	(1.270)	-53,97
4. Banco di Sardegna s.p.a.	83.844	53.431	30.413	56,92
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	11.559	14.603	(3.044)	-20,85
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	2.230	2.724	(494)	-18,14
Totale banche	496.236	591.817	(95.581)	-16,15
Altre società e variazioni da consolidamento	39.739	27.933	11.806	42,27
Totale	535.975	619.750	(83.775)	-13,52

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 112 *b.p.* (136 *b.p.* al 31 dicembre 2016).

Le rettifiche nette effettuate su “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” si attestano a Euro 104,6 milioni (Euro 51,8 milioni al 31 dicembre 2016) e si riferiscono all'individuazione di perdite durevoli, in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo, registrate per Euro 38,8 milioni nel portafoglio titoli di capitale (in particolare per l'investimento nello Schema Volontario del FITD per l'operazione Caricesena, Carim e Carismi per Euro 29,3 milioni, oltre alla svalutazione del titolo Release per Euro 7 milioni), per Euro 61,4 milioni riferite al portafoglio O.I.C.R. (principalmente riferita alla svalutazione delle quote del Fondo Atlante per Euro 52,9 milioni), a cui si aggiungono Euro 4,4 milioni riferiti ad un titolo di debito subordinato in applicazione di un approccio valutativo estremamente prudentiale degli attivi finanziari.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a Euro 1.324,7 milioni, è in diminuzione del 2,16% rispetto al 31 dicembre 2016.

Costi operativi

I costi operativi risultano pari a Euro 1.306,6 milioni, in diminuzione del 0,93% rispetto all'esercizio 2016. Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono i costi operativi.

Le “*Spese amministrative – a) spese per il personale*” sono pari a Euro 783,5 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (+1,86%); l'acquisizione di Nuova Carife s.p.a. ha compensato l'effetto positivo derivante dell'uscita di un numero rilevante di risorse in attuazione del Piano di incentivazione all'esodo e Fondo di Solidarietà previsto nel vigente Piano industriale 2015-2017, già totalmente speso nel 2015.

Le “*Spese amministrative – b) altre spese amministrative*” ammontano a Euro 589,5 milioni, in diminuzione del 4,01% rispetto al precedente esercizio; al netto del recupero delle imposte e tasse allocato tra gli “*Altri oneri e proventi di gestione*”, pari a Euro 126,2 milioni (Euro 118,7 milioni al 31 dicembre 2016) e dei contributi al Fondo di Risoluzione (SRF) per Euro 15,9 milioni (Euro 50 milioni al 31 dicembre 2016), al Fondo Garanzia dei Depositi (DGS) per Euro 21,9 milioni (Euro 16,9 milioni lo scorso esercizio), si attestano a Euro 425,6 milioni (+2,0% come confronto su base omogenee, rispetto al 31 dicembre 2016).

Gli “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*” (Euro 30,6 milioni) risultano in aumento di Euro 1,9 milioni.

Le “*Rettifiche nette su attività materiali e immateriali*” risultano pari a Euro 87,4 milioni (80,6 milioni al 31 dicembre 2016) influenzate da svalutazioni su immobili di proprietà per Euro 8 milioni (Euro 9,4 milioni al 31 dicembre 2016).

(in migliaia)				
Costi operativi	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	938.557	931.731	6.826	0,73
2. Bper (Europe) International s.a.	4.109	3.611	498	13,79
3. Banca di Sassari s.p.a.	32.434	52.174	(19.740)	-37,83
4. Banco di Sardegna s.p.a.	258.185	266.918	(8.733)	-3,27
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	22.282	23.991	(1.709)	-7,12
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	19.911	7.000	12.911	184,44
Totale banche	1.275.478	1.285.425	(9.947)	-0,77
Altre società e variazioni da consolidamento	31.149	33.424	(2.275)	-6,81
Totale	1.306.627	1.318.849	(12.222)	-0,93

Utile/perdita delle partecipazioni

La voce “*Utile/perdita delle partecipazioni*” presenta un risultato positivo per Euro 18,5 milioni, influenzato dal risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per Euro 23,2 milioni ed in negativo da svalutazioni, a seguito dell'attività di impairment test, sulle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Savigliano (Euro 2,8 milioni), Polo Campania s.r.l. (Euro 1,1 milioni), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (Euro 0,5 milioni), Galilei Immobiliare s.r.l. (Euro 0,1 milioni) e Sofipo s.a. in liquidazione (Euro 0,1 milioni) e da perdite nette da cessioni di partecipazioni per Euro 0,2 milioni.

Utile/perdita dell'avviamento

L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessario svalutare l'avviamento riferito al Banco di Sardegna per Euro 26,7 milioni e a Sardaleasing per Euro 1,7 milioni.

Avviamento negativo

In tale voce è stato allocato il Badwill – ossia il differenziale tra il prezzo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite – generato dall'acquisizione di Nuova Carife. L'importo determinato a conclusione del processo di Purchase Price Allocation (PPA) è risultato pari a Euro 190,9 milioni.

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 199,1 milioni (Euro 10,5 milioni al 31 dicembre 2016).

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 22,2 milioni per un tax rate dell'11,17% influenzato positivamente in particolare per effetto della non imponibilità del Badwill riferito all'operazione di aggregazione aziendale di cui si è data informazione nel paragrafo “I fatti di rilievo e le operazioni strategiche”, della tassazione ridotta (regime Pex) delle plusvalenze su partecipazioni e titoli AFS e per gli effetti ACE. Tali effetti positivi sono solo in parte compensati dalla non iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali, da impairment su avviamenti e altri oneri non rilevanti.

L'utile complessivo, al netto delle imposte è pari ad Euro 176,9 milioni (Euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2016). Il risultato di pertinenza di terzi risulta positivo per Euro 0,4 milioni (al 31 dicembre 2016 era pari a Euro 1,5 milioni).

L'utile di pertinenza della Capogruppo, al netto dell'utile di pertinenza di terzi risulta pari a Euro 176,4 milioni (Euro 14,3 milioni al 31 dicembre 2016).

(in migliaia)				
Utile netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	208.844	18.699	190.145	--
2. Bper (Europe) International s.a.	2.916	1.616	1.300	80,45
3. Banca di Sassari s.p.a.	4.930	20.701	(15.771)	-76,18
4. Banco di Sardegna s.p.a.	8.884	71.515	(62.631)	-87,58
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	430	(864)	1.294	-149,77
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	960	(3.452)	4.412	-127,81
Totale banche	226.964	108.215	118.749	109,73
Altre società e variazioni da consolidamento	(50.526)	(93.916)	43.390	-46,20
Totale	176.438	14.299	162.139	--

6.5 I dipendenti

Dipendenti	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	8.323	8.054	269
2. Bper (Europe) International s.a.	18	18	-
3. Banca di Sassari s.p.a.	134	138	(4)
4. Banco di Sardegna s.p.a.	2.451	2.697	(246)
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	168	178	(10)
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	185	198	(13)
Totale banche	11.279	11.283	(4)
Società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	374	352	22
Totale di bilancio	11.653	11.635	18

Il numero dei dipendenti non include il personale in aspettativa

Nell'esercizio 2017 si registra, a perimetro costante, ossia senza considerare l'ingresso di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara nel Gruppo, una diminuzione del numero dei dipendenti principalmente dovuta all'attuazione dell'accordo per l'incentivazione all'esodo e per l'adesione al Fondo di Solidarietà siglato con le OO.SS. il 14 agosto 2015.

Il numero dei dipendenti evidenziati per le singole Banche tiene conto anche del personale distaccato presso altre Società del Gruppo.

In particolare, tra i dipendenti delle Società del Gruppo, al 31 dicembre 2017 sono comprese n. 1.463 unità distaccate nell'ambito del Gruppo (n. 1.420 al 31 dicembre 2016), di cui n. 1.061 presso BPER Services s.cons.p.a. (n. 1.042 al 31 dicembre 2016) e n. 163 presso BPER Credit Management s.cons.p.a. (n. 181 al 31 dicembre 2016).

6.6 Organizzazione territoriale

Sportelli	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	827	779	48
2. Banco di Sardegna s.p.a.	336	366	(30)
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	28	28	-
4. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	27	27	-
Totale banche italiane	1.218	1.200	18
6. Bper (Europe) International s.a. - Lussemburgo	1	1	-
Totale	1.219	1.201	18

L'incremento delle filiali della Capogruppo BPER Banca è dovuto agli sportelli acquisiti dalla fusione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

7. Principali rischi ed incertezze

7.1 La gestione dei rischi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 8.2 "Governo dei rischi (RAF)").

Per garantire l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 7 dicembre 2013), effettua l'identificazione dei rischi rilevanti (di primo e secondo pilastro) ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento, sia in ottica attuale che in ottica prospettica.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo" che definisce il perimetro dei rischi rilevanti con un'ottica attuale e prospettica, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il "processo di assunzione e di gestione del rischio".

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello LGD (Loss Given Default);

- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail.
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS9;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari" a garanzia ed "Esposizioni verso O.I.C.R." e per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Per tale rischio non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto non è prevista quantificazione di capitale interno a fronte dello stesso.

Business Continuity

Nel corso del 2017 sono state completate le attività previste dalla gestione ordinaria della Continuità Operativa, che hanno permesso l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo Bancario e caratterizzate da processi critici.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il processo 2017 hanno riguardato:

- il completamento dei siti di ripristino (siti nei quali è possibile spostare l'operatività dei processi critici, a fronte di indisponibilità dei locali primari);
- l'attivazione e identificazione di nuovi ruoli denominati "Contatti di Continuità Operativa" (referenti interni che hanno la responsabilità di relazionarsi con i fornitori di servizi nel caso di incidenti o disservizi e di verificare e presidiare la coerenza dei requisiti contrattuali);
- l'estensione del perimetro di analisi della criticità dei processi, con l'obiettivo di indagare anche le priorità di ripristino nella fascia tre-cinque giorni (pur mantenendo la soglia a tre giorni per la definizione di soluzioni di continuità);
- l'ulteriore razionalizzazione dei framework del documento "Piano di Continuità" per renderlo maggiormente fruibile da parte degli utenti in caso di crisi o emergenza;
- l'attivazione di una specifica progettualità IT finalizzata all'attivazione di una soluzione integrata per la gestione delle emergenze.

Particolare rilevanza assume inoltre la formazione, in quanto sono state sperimentate e perfezionate delle specifiche sessioni formative, destinate ai responsabili delle Unità Organizzative caratterizzate da processi definiti "critici", che hanno permesso di sensibilizzare ulteriormente le funzioni operative alla gestione delle crisi.

Con riferimento al piano test annuale, sono stati condotti con esito positivo n.5 test di continuità operativa (n.3 esercitazioni relative alla indisponibilità dei siti e n.2 test condotti in modalità walk-trought per gli scenari di indisponibilità fornitore e indisponibilità sito primario) e n.6 test di Disaster Recovery (scenario relativo alla indisponibilità dei sistemi informativi).

L'analisi annuale sui processi critici della Banca ha inoltre evidenziato i seguenti rischi residui, portati all'attenzione del Comitato Rischi in data 23 novembre 2017 e quindi in Consiglio di Amministrazione il 28 novembre 2017:

- rispetto allo scenario di indisponibilità di sistemi informativi critici, si evidenzia che la soluzione predisposta da BPERServices garantisce il ripristino entro quattro ore in caso di distruzione parziale del Data-Center ed entro otto ore in caso di distruzione totale con ripristino in *Disaster-Recovery presso CSE (rischio di Gruppo)*;
- rispetto allo scenario di indisponibilità di personale essenziale, si evidenzia che non è sempre possibile identificare risorse di back-up per l'erogazione di processi con necessità di competenze fortemente specialistiche non replicabili;
- rispetto allo scenario di indisponibilità dei fornitori, sono stati identificati i principali contatti di continuità operativa ed è in corso la verifica e l'aggiornamento dei contratti non allineati con le clausole contrattuali che garantiscano la continuità dei servizi erogata dagli stessi, anche a fronte di specifici scenari di emergenza/crisi;
- rispetto allo scenario di incidenti di sicurezza, il processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica, che è stato stabilito dal Process-Owner di Capogruppo con un tempo di ripristino di quattro ore, presso la Società del Gruppo Numera è stato identificato a otto ore.

Da segnalare infine che il team BPER Banca di Continuità Operativa è stato premiato nella primavera 2017 quale 1° classificato a livello europeo nella categoria "Most effective Recovery" ai BCI Awards 2017 di Edimburgo. E' risultato fra i primi sei nelle finali mondiali di categoria a novembre 2017 a Londra, segno di forte attenzione alla resilienza dei processi.

7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Titoli di debito

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva AFS	%
Governi ^{*)}:			5.636.760	6.083.499	6.212.155	41.550	96,45%
Italia	BBB		4.897.179	5.332.605	5.460.123	27.263	84,55%
		HFT	223.362	261.962	261.962	#	
		CFV	10.000	12.075	12.075	#	
		AFS	3.381.317	3.626.744	3.626.744	27.263	
		HTM	1.282.500	1.431.824	1.559.342	#	
		L/R	-	-	-	#	
Stati Uniti D'America	AAA		356.458	352.860	352.860	(2.035)	5,59%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	356.458	352.860	352.860	(2.035)	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Regno Unito	AA		33.813	36.513	36.513	985	0,58%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	33.813	36.513	36.513	985	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Fondo Europeo Di Stabilita' Finanziaria	AA		215.000	229.392	229.392	10.669	3,64%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	215.000	229.392	229.392	10.669	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva AFS	%
Austria	AA+		10.387	10.571	10.571	319	0,17%
		HFT	1.387	1.454	1.454	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	9.000	9.117	9.117	319	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Portogallo	BBB		10.392	10.684	11.389	-	0,17%
		HFT	392	427	427	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	-	-	-	-	
		HTM	10.000	10.257	10.962	#	
		L/R	-	-	-	#	
Francia	AA		100.000	97.484	97.484	4.442	1,55%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	100.000	97.484	97.484	4.442	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Altri			13.531	13.390	13.823	(93)	0,21%
		HFT	192	168	168	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	8.339	8.197	8.197	(93)	
		HTM	5.000	5.025	5.458	#	
		L/R	-	-	-	#	
Banche Centrali:			20.845	20.903	20.903	(18)	0,33%
Regno Unito	AA		20.845	20.903	20.903	(18)	0,33%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	20.845	20.903	20.903	(18)	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva AFS	%
Altri enti pubblici:			201.523	202.769	204.547	315	3,21%
Italia	-		2.645	2.644	2.860	18	0,04%
		HFT	4	4	4	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	945	944	944	18	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	1.696	1.696	1.912	#	
Canada	-		64.676	64.742	64.742	303	1,03%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	64.676	64.742	64.742	303	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Giappone	-		25.849	25.360	25.359	(602)	0,40%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	25.849	25.360	25.359	(602)	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	-	-	-	#	
Francia	-		108.353	110.023	111.586	596	1,74%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	83.353	84.982	84.982	596	
		HTM	25.000	25.041	26.604	#	
		L/R	-	-	-	#	
Totale al 31.12.2017			5.859.128	6.307.171	6.437.605	41.847	100,00%

(*) Le singole percentuali presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente a causa di arrotondamenti.
 I rating indicati sono quelli di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2017.

Crediti

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Riserva AFS	%
Governi:			1.915.304	1.915.304	1.914.349	-	82,70%
Italia	BBB		1.915.304	1.915.304	1.914.349	-	82,70%
		HFT				#	
		CFV				#	
		AFS				-	
		HTM				#	
		L/R	1.915.304	1.915.304	1.914.349	#	
Altri enti pubblici:			400.589	400.589	411.810	-	17,30%
Italia	-		395.743	395.743	406.964	-	17,09%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	-	-	-	-	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	395.743	395.743	406.964	#	
Algeria	-		4.846	4.846	4.846	-	0,21%
		HFT	-	-	-	#	
		CFV	-	-	-	#	
		AFS	-	-	-	-	
		HTM	-	-	-	#	
		L/R	4.846	4.846	4.846	#	
Totale crediti			2.315.893	2.315.893	2.326.159	-	100,00%

I rating indicati sono quelli di Scope Ratings in essere al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al “Valore di Bilancio”, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

	a vista	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	141	876.744	2.471.682	2.958.604	6.307.171
Crediti	263.643	265.884	448.531	1.337.835	2.315.893
Totale	263.784	1.142.628	2.920.213	4.296.439	8.623.064

7.3 Principali contenziosi ed azioni giudiziarie pendenti

Alla data del 31 dicembre 2017, i rischi complessivi del contenzioso fiscale presidiati dagli accantonamenti iscritti al "Fondo rischi e oneri" ammontano ad Euro 3.033 mila, riconducibili quasi esclusivamente alla Capogruppo.

Si riportano di seguito le vertenze di maggior rilievo e i principali aggiornamenti sulle tematiche già menzionate nei precedenti bilanci, a cui si fa riferimento per maggiori informazioni.

a) BPER Banca (ex Emro Finance Ireland Ltd) annualità 2005-2009

Alla data di redazione della presente relazione, non sono emersi elementi nuovi. Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016..

b) BPER Banca (ex Em.Ro. popolare s.p.a) annualità 2008-2009

In data 28 settembre 2017, la Banca ha aderito all'istituto di definizione agevolata delle vertenze tributarie, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 50/2017, convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, registrando un effetto negativo a conto economico di circa Euro 189 mila.

c) BPER Banca (ex Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila e ex Banca popolare di Lanciano e Sulmona): finanziamenti agevolati cd "sisma Abruzzo" anni di imposta 2010-2011-2012

La vertenza ha ad oggetto la riqualificazione ai fini fiscali, nel triennio 2010-2012, dei finanziamenti agevolati a fondo perduto erogati per la ricostruzione e l'acquisto di immobili adibiti ad abitazione principale danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009, previsti dal D.L. n. 39/2009, convertito in Legge con modificazione dall'art. 1, comma 1 della L. 77/2009 (cd. finanziamenti terremoto).

L'appello proposto innanzi alla Commissione tributaria regionale dell'Abruzzo per l'impugnazione delle sentenze sfavorevoli di primo grado ha dato esito negativo.

La Banca ha proposto ricorso innanzi la Corte di Cassazione.

Alla data di redazione della presente Relazione, risultano accantonati Euro 1.410 mila.

d) BPER Banca (ex Meliorbanca): svalutazione crediti agrari ex art. 106 TUIR, anno di imposta 1999

Trattasi di vertenza riveniente dall'ex controllata Meliorbanca s.p.a. avente ad oggetto l'asserita indebita deduzione ai fini IRPEG e IRAP delle svalutazioni sui crediti agrari operate ex art. 106 comma 3 TUIR.

A fronte dei primi due gradi di giudizio favorevoli, la Corte di Cassazione ha inaspettatamente accolto le ragioni dell'Erario, cassando con rinvio ad altra sezione della Commissione tributaria Regionale Lombardia la sentenza favorevole pronunciata in secondo grado.

In data 22 giugno 2017, ci è stato comunicato l'esito parzialmente favorevole del giudizio, conclusosi con l'annullamento delle sanzioni irrogate a carico della Banca.

In data 28 settembre 2017, la Banca ha aderito all'istituto di definizione agevolata delle vertenze tributarie, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 50/2017, convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, rendendo definitivo la pronuncia di annullamento sopra citata.

Alla data del 31 dicembre 2017, risulta accantonato un importo pari ad Euro 869 mila per l'imposta ancora da versare.

e) BPER Banca: contenzioso con l'Agenzia delle Entrate: "IRES - IRAP 2012"

In data 3 aprile 2017, la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate - Emilia Romagna ha notificato a BPER Banca due avvisi di accertamento parziali ai sensi dell'articolo 41-bis del D.P.R. n. 600/73, volti al recupero di una maggiore IRES ed IRAP, oltre sanzioni e interessi, per complessivi Euro 1.755 mila.

Le contestazioni attengono a presunte violazioni in materia di transfer pricing (art. 110, c. 7 TUIR) e del principio di correlazione costi e ricavi ai fini IRAP (art. 6 D. Lgs. n.446/97).

Al procedimento di accertamento con adesione, attivato in via preventiva dalla Banca, non si è raggiunto un accordo; pertanto, in data 29 settembre 2017 sono stati notificati i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento per incardinare il giudizio innanzi la Commissione tributaria provinciale di Bologna.

Al momento, non si ritiene probabile che possano verificarsi conseguenze negative in merito alla vicenda.

f) BPER Banca (ex Nuova Cassa di risparmio di Ferrara s.p.a.): IVA leasing nautico

In data 29 settembre 2017, la Banca ha aderito all'istituto di definizione agevolata delle vertenze tributarie, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 50/2017, convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni in relazione a tre vertenze relative all'applicazione dell'IVA su contratti di leasing nautico per le annualità 2003, 2005 e 2006.

Nel complesso, la pretesa tributaria si sostanziava in Euro 1.721 mila al netto degli interessi, per la quale erano stati stanziati i fondi di importo uguale alla luce del giudizio di probabile soccombenza.

La definizione della lite ha determinato un effetto positivo a conto economico per Euro 1.014 mila.

g) Banco di Sardegna s.p.a.: verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Il 17 novembre 2017 si è conclusa, con la sottoscrizione del relativo atto di adesione, la procedura attivata dopo la notifica il 25 luglio 2017 dell'accertamento IRAP relativo al periodo d'imposta 2012, emesso dall'Agenzia delle Entrate a seguito della verifica generale subita dal Banco nel 2015.

Valutato che il rilievo inerente la partecipazione delle riprese da incasso di interessi di mora non ha conseguenze sui periodi d'imposta precedenti o successivi a quello cui si riferisce il predetto accertamento IRAP ed il quadro normativo vigente, si è ritenuto di aderire anche a questo rilievo, oltre che ai restanti rilievi di minore rilevanza mossi anche ai fini IRES con distinto avviso di accertamento, al quale si è fatta acquiescenza per beneficiare delle agevolazioni di legge.

Complessivamente il costo a carico dell'esercizio è risultato pari a Euro 405 mila, con una riduzione di Euro 120 mila rispetto alle iniziali pretese dell'Agenzia delle Entrate.

Banco di Sardegna s.p.a. - Contenzioso riguardante l'Istituto per il Credito Sportivo

Si evidenzia che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto illustrato sull'argomento nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 a cui si fa pertanto rimando per maggiori informazioni.

Banco di Sardegna s.p.a. - Rimborso IRAP periodi d'imposta 2008 - 2012

Si ricorda che a seguito della riforma della base imponibile IRAP entrata in vigore nel 2005, la quale sancì l'irrilevanza ai fini della determinazione della base imponibile IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, l'Agenzia delle Entrate disconobbe la rilevanza delle quote delle rettifiche di valore (settimi prima e poi noni) di competenza di esercizi antecedenti la riforma, delle quali era stata rinviata la deduzione in applicazione della norma previgente.

Il Banco, pur uniformandosi al criterio dettato dall'Amministrazione finanziaria, attivò per gli esercizi 2008 - 2012 la procedura di rimborso ed impugnò il provvedimento di rigetto davanti la Commissione

Tributaria provinciale di Cagliari con esito positivo, ottenendo la condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso di imposte per Euro 1,8 milioni versate negli stessi esercizi 2008 - 2012, oltre interessi e spese. Tutte le sentenze sono state tempestivamente appellate dall'Agenzia delle Entrate la quale, di recente, preso atto del consolidarsi dell'orientamento favorevole alle ragioni del Banco, ha accettato di definire il contenzioso mediante contestuale rinuncia da parte della stessa Agenzia all'appello e del Banco alle spese di giudizio. Per effetto della definizione del contenzioso sono stati contabilizzati benefici a favore del conto economico dell'esercizio per complessivi Euro 2,1 milioni.

Per i restanti contenziosi fiscali in corso non sono intervenuti nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

BPER Banca (ex Cassa di Risparmio dell'Aquila) - Inchiesta relativa alla vicenda definita, dai mezzi di comunicazione, "Truffa dei Parioli"

In merito alla vicenda definita dai mezzi di informazione "Truffa dei Parioli", si precisa che la difesa della Banca, nell'ambito dei procedimenti civili avviati contro la stessa dai presunti danneggiati, è stata affidata ad un team di legali appositamente costituito e coordinato dal Prof. Francesco Astone di Roma, con il quale è stata sottoscritta apposita convenzione. Tali procedimenti sono nella fase istruttoria, mentre per 14 di essi è stata emessa la relativa sentenza. Con la prima, in ordine temporale, BPER Banca è stata condannata al risarcimento del danno nella contenuta misura di Euro 16 mila. In ordine a tale decisione, le cui motivazioni appaiono prive di fondamento, è stato presentato ricorso in appello da parte della Banca per una molteplice serie di motivazioni. Le successive tredici sentenze, emesse nel 2016 e nel 2017, hanno visto il rigetto delle domande attoree, con condanna, in alcuni casi, anche alla refusione delle spese di lite a favore della Banca. Avverso undici di queste sentenze, favorevoli all'Istituto, i rispettivi attori hanno presentato ricorso in appello innanzi alla Corte d'Appello civile di Roma. Stante quanto esposto, si ritiene ad oggi remota la possibilità che possano manifestarsi conseguenze negative in relazione alla predetta vicenda e conseguentemente, anche in coerenza con lo IAS 37, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti.

BPER Banca – Sentenze e procedimenti del Tribunale di Modena inerenti l'Assemblea del 16 aprile 2011

Il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 febbraio 2012, aveva annullato la delibera assembleare del 16 aprile 2011 di rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, con la quale erano stati nominati Amministratori per il triennio 2011-2013 i signori Ferrari Piero, Marri Alberto, Lusignani Giuseppe, Montanari Fioravante, Spallanzani Erminio e Luongo Manfredi.

Con atto notificato in data 19 giugno 2012, avverso tale sentenza la Banca aveva proposto appello evidenziando le gravi lacune argomentative presenti nella stessa anche con riferimento a dirimenti questioni pregiudiziali.

Nel procedimento d'appello, all'udienza tenutasi in data 16 gennaio 2013 la Corte di Appello di Bologna, ha fissato successiva udienza per la precisazione delle conclusioni al 21 ottobre 2014, poi rinviata d'ufficio all'11 ottobre 2016. All'udienza dell'11 ottobre 2016 sono state precisate le conclusioni. Il Giudice in tale occasione ha concesso i termini per il deposito degli atti conclusionali.

Con sentenza n. 1105/2017 pubblicata il 15 maggio 2017, la Corte di appello di Bologna, in riforma della sentenza n. 396/2012 del Tribunale di Modena, ha rigettato ogni domanda formulata dai Soci ricorrenti, con condanna di questi alle spese di lite.

Sul fronte penale si segnala che il GIP Dr. Romito di Modena, in accoglimento dell'istanza di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica, ha emesso, in data 12 luglio 2016, ordinanza con la quale ha archiviato il procedimento avviato a carico di esponenti e azionisti di BPER Banca accusati di comportamenti previsti e sanzionati dall'art. 2636 c.c.

8. Il Sistema dei controlli interni

8.1 Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo²⁸ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei controlli interni"), mediante l'emanazione e l'adozione delle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni"²⁹, coerenti con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Tale sistema è da intendersi come l'insieme delle attività aziendali organizzato per:

- migliorare la redditività;
- proteggere la solidità patrimoniale;
- assicurare la conformità alla normativa esterna, interna e ai codici di condotta;
- promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca si distinguono tre diversi livelli rispetto ai quali viene declinata la definizione di Sistema dei controlli interni:

- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo"
- il "Sistema dei controlli interni aziendale"
- il "Sistema dei controlli interni del Gruppo".

Per "Sistema dei controlli interni di Gruppo" si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere il controllo strategico, gestionale e tecnico – operativo.

Per "Sistema dei controlli interni aziendale" (e, dunque, specifico per ogni Società del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure ("impianto del Sistema dei controlli interni") finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati ("funzionamento del Sistema dei controlli interni").

Per "Sistema dei controlli interni del Gruppo" si intende l'unione dei "Sistemi dei controlli interni aziendali" e del "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.³⁰

In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

Il "Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca" è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

²⁸ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale vanno intesi con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

²⁹ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

³⁰ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 5, paragrafo 2

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità intesa come contenimento degli oneri per gli intermediari.

In applicazione dei principi indicati, il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede in linea generale l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, in particolare, mediante l'esecuzione di controlli di linea.

L'impianto del Sistema dei controlli interni si valuta (valutazioni di impianto) verificando che le scelte in materia di regole, procedure informatiche e strutture organizzative siano coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari (valutazione di conformità) e/o con gli standard del mercato di riferimento per gli obiettivi definiti e l'operatività posta in essere (valutazione di adeguatezza).

La valutazione complessiva del Sistema dei controlli interni si fonda, quindi, su "valutazioni di impianto" e "verifiche di funzionamento".

Il Sistema dei controlli interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la "Mappa dei Rischi", che identifica i rischi, presenti e potenziali, a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

8.2 Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework (RAF)* che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l'insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- comunicazione e reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 28 novembre 2017, ha approvato la proposta di revisione della struttura del *RAF* e l'aggiornamento dell'elenco degli indicatori. Nella successiva seduta del 19 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha provveduto alla calibrazione dei limiti e delle soglie di sorveglianza sul set di indicatori definito. Nella seduta del 25 gennaio 2018, è stato completato il

processo di definizione del Risk Appetite Statement con la definizione degli statements qualitativi per i rischi non misurabili.

8.3 Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali³¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento

³¹ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.a. ("Comitati consiliari").

tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;

- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato³².

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

³² L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;

- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAFe* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo³³, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale³⁴.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema

³³ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

³⁴ a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

8.4 Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio

del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

8.5 Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

8.5.1 Direzione Revisione interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing (di seguito anche "Funzione Revisione Interna" o "Funzione di Internal Audit") è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza.

Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

La Direzione Revisione Interna, per il tramite delle unità Organizzative che la compongono, assolve alle seguenti principali responsabilità, declinate in modo differenziato a seconda che si tratti di:

- esternalizzazione in Capogruppo di Funzioni di controllo;
- esercizio del controllo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Capogruppo;
- raccordo con Funzioni di Controllo presso società del Gruppo e non accentrate presso la Direzione Revisione Interna.

Nello specifico:

- Elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal

Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle attività oggetto di revisione è coerente con l'operatività delle componenti del Gruppo, la loro propensione al rischio ed è compatibile con le risorse disponibili. In tale contesto viene aggiornato l'Audit Universe e l'attribuzione delle sue componenti alle Unità Organizzative secondo loro competenza. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit;

- Definisce e applica metodologie, strumenti, normativa e modelli di revisione interna, avendo riguardo anche agli standard professionali internazionali;
- Controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *RAF*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali;
- Effettua periodicamente, a livello consolidato, controlli in loco sulle componenti del gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità; ciò al fine di verificarne la rispondenza dei comportamenti agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni come definito da Capogruppo per le singole Legal Entity;
- Verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio;
- Verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle Funzioni Centrali, sia nella rete distributiva. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;
- Monitora la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- Verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali;
- Verifica il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- Effettua attività di Fraud Investigation, Fraud Prevention e Fraud Audit attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica, anche al fine di consentire alle funzioni competenti l'eventuale avvio della "procedura disciplinare interna" o comunque le opportune azioni a tutela della Società;
- Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- Espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- Formula raccomandazioni agli Organi Aziendali sulla base dei risultati delle verifiche effettuate nel rispetto dei processi definiti dalla Capogruppo;
- Informa tempestivamente gli Organi Aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate;
- Può fornire attività di consulenza, non aventi carattere di audit e/o di validazione/approvazione delle scelte assunte dal management, nei limiti della sostenibilità del piano. I principali incarichi accettati devono essere riportati nel Piano di Audit;
- Illustra e sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolta;
- Predisporre le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza ed attribuite alla Funzione di Revisione Interna;

- Formula, sulla base del Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di adozione del Piano stesso, una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell'adequatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme.
- Persegue obiettivi di efficacia ed efficienza nella propria attività identificando le opportunità per il proprio miglioramento. In tale senso viene valutata positivamente ogni attività propedeutica allo sviluppo di un programma di Quality Assurance.
- E' responsabile dei controlli di terzo livello e opera nell'interesse del Gruppo bancario BPER Banca all'interno della propria sfera di competenza come delineata dalla normativa esterna e dalle Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni - senza alcuna limitazione di azione.
- Assiste gli Organi Aziendali e le Unità Organizzative delle Banche e Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di controllo interno, contribuendo allo sviluppo di una cultura dei controlli aziendale e di Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede in linea generale l'accentramento sulla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni".

Tuttavia, per ciò che attiene la controllata lussemburghese, il citato modello accentrato è parzialmente derogato in considerazione della complessità e della delicatezza di operatività caratterizzate da un differente contesto normativo. In questo caso è prevista la possibilità di attivare presso tali Società, per ogni funzione di controllo prevista dalla normativa locale, richiesta dalle Autorità di Vigilanza o dalla Capogruppo, modelli organizzativi che valorizzino le specificità di tale contesto.

Le Banche di diritto italiano, invece, hanno tutte accentrato sulla Capogruppo la Funzione di Revisione Interna. Nello specifico, la Direzione Revisione Interna:

- per le Società dotate della Funzione Revisione Interna ed esternalizzata alla Capogruppo, esegue le attività di controllo previste per BPER Banca, secondo il programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, salva la possibilità di svolgere l'attività di revisione interna anche nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività esternalizzate, la Direzione Revisione Interna si avvale del supporto dei referenti della Funzione di Revisione Interna individuati presso le Società del Gruppo;
- per le Società non dotate della Funzione Revisione Interna, le analisi e le valutazioni svolte dalla funzione di controllo di Capogruppo sono effettuate per adempiere le responsabilità attribuite alla Capogruppo nell'ambito del suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e non per assolvere responsabilità delle singole Società del Gruppo;
- per le Società dotate della Funzione di Internal Audit, non ancora accentrata su BPER Banca, l'attività di revisione interna viene svolta nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo.

La configurazione organizzativa della Direzione è costituita da: n. 1 Ufficio in staff al Responsabile; n. 4 Uffici e n. 1 Servizio a diretto riporto del CAE (Chief Audit Executive). Con riferimento al Responsabile del citato Servizio, si precisa che ad esso riportano 4 uffici.

8.5.2 Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:

- Ufficio Rating Office e Ufficio Risk Governance in staff al Chief Risk Officer;
- Servizio Rischi Finanziari;
- Servizio Rischi di Credito ed Operativi;
- Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna.

La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo³⁵.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di *outsourcer* nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, le attività di seguito elencate:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la Funzione Compliance, con la Funzione ICT e con la Funzione di Continuità Operativa;
 - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione Compliance e le Funzioni Aziendali maggiormente esposte;

³⁵ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative.
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida³⁶ e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- è coinvolta nella definizione e aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni curando le attività di valutazione dei rischi di competenza;
- è coinvolta nel processo di definizione e gestione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;
- presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
- svolge controlli di II livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate); la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni curandone l'attuazione, per quanto di competenza, attraverso le attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia, sull'autonomia dei soggetti che elaborano le valutazioni e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie;
- è coinvolta nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall) nonché nelle politiche e nei

³⁶ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;

- cura l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto all'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

La Direzione Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni di Gruppo.

8.5.3 Servizio Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio – per le controllata lussemburghese, limitatamente agli ambiti di identificazione e conoscenza della clientela nonché al monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette – il Servizio Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo a livello di Gruppo, che presenta agli Organi Aziendali della Capogruppo, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, sia con riferimento alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati ("Relazione di Gruppo sul rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo"). Per la controllata lussemburghese si dà conto degli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti Funzioni Aziendali;
- propone la policy di Gruppo sul governo dei rischi di non conformità alle norme antiriciclaggio e antiterrorismo;

- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti che devono essere seguiti nell'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese Bper Europer (International) s.a.), stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali e ne verifica le modalità di recepimento;
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, e ne monitora la realizzazione;
- supporta il Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalle controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali; a tal fine il Servizio Antiriciclaggio riceve da tali ultime società adeguati flussi informativi;
- supporta il Direttore generale della Capogruppo o il soggetto da lui incaricato nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Stati Extracomunitari "non equivalenti" da parte delle Società del Gruppo (sia italiane che estere);
- verifica le autorizzazioni all'apertura di rapporti continuativi con "persone politicamente esposte" nelle Società del Gruppo (sia italiane che estere).

Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07 provenienti dalla rete e dagli uffici centrali, trasmettendole, qualora ritenute fondate, all'UIF, ovvero archiviandole;
- supporta il Delegato Aziendale nell'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture delle Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ovvero non estratte in automatico dalle procedure automatiche di rilevazione;
- esegue controlli centralizzati sulle Dipendenze e gli Uffici Centrali al fine di rilevare potenziali situazioni anomale meritevoli di specifici approfondimenti in merito al corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura del rischio della clientela, rilevazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, limitazione all'uso del contante e titoli al portatore;
- esegue specifici controlli finalizzati all'accertamento del corretto assolvimento degli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni ai sensi degli artt. 31 e ss. del D.Lgs. 231/07, nonché di consentire l'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette di riciclaggio;
- invia al Ministero dell'Economia e delle Finanze le comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore di cui all'art. 49 D.Lgs. n. 231/07;
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;

- collabora alla gestione dell'attività di formazione del personale con le altre Funzioni Aziendali competenti, nell'ottica di promuovere e rafforzare la cultura del rispetto delle norme presidiate e della correttezza dei comportamenti.

8.5.4 Servizio Compliance

Il Servizio Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure adottate ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di Banca d'Italia e della CONSOB ai sensi dell'art. 6, comma 2-*bis*, del Testo Unico della Finanza, il Servizio svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

Il Servizio Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate. Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. È prevista, inoltre, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione. Per le Società del Gruppo con sede in Stati esteri, svolge la sola attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, il Servizio Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate, e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

8.6 Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di

controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

8.7 Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge n. 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (Dirigente Preposto), attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria".

La disciplina del Dirigente Preposto è prevista nella Sezione V *bis* del TUF, dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-*bis* che detta le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente Preposto; nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento. In merito al suddetto perimetro, il Dirigente Preposto si attiva affinché vengano predisposte delle procedure amministrative contabili.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un *corpus* normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;

- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria;
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria, che dipende direttamente e gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso; in relazione al supporto fornito al Dirigente Preposto nella gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, sulla base dell'organizzazione interna adottata, tale Ufficio provvede ad espletare:

- in ambito "normativo", attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 *bis* TUF, c. 5 lett. b), nonché al governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 *bis* TUF, c. 2);
- in ambito "controlli", attività volte a garantire l'adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 *bis* TUF, c. 3 lett. a), nonché il monitoraggio del rischio sull'informativa finanziaria attraverso analisi di indicatori e movimentazione contabile manuale.

All'interno del Gruppo BPER Banca nel processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale anche del Dirigente Preposto della Sub Holding Banco di Sardegna (funzione presente in quanto società quotata); questi riporta gerarchicamente al Direttore generale e dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di competenza del Dirigente Preposto medesimo.

Per la gestione del Modello di controllo dell'informativa finanziaria, infine, nell'ambito del Gruppo assume un ruolo di rilievo anche la figura del Referente del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllate iscritte o meno al Gruppo Bancario, il quale dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo e, per i Referenti della Sub Holding, anche dal Dirigente Preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG.

L'Organismo è composto da tre membri:

- un amministratore non esecutivo ed indipendente;

- un dipendente della Capogruppo, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, nonché in materia di controlli, che non ricopre incarichi gestionali nella stessa;
- un professionista esterno munito delle necessarie competenze professionali.

Il suddetto Organismo concretizza la propria attività di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del MOG, mediante:

- l'accertamento di eventuali modifiche alla "mappatura" delle aree di rischio;
- il riscontro del rispetto delle procedure, nell'ambito delle attività ritenute sensibili al compimento delle fattispecie di reato ex D.Lgs. n. 231/01;
- l'attivazione e/o l'esecuzione di indagini interne in coordinamento con le funzioni di controllo;
- la programmazione di attività formative rivolte al personale, per quanto concerne l'evoluzione giurisprudenziale, ovvero in relazione ad eventuali modifiche legislative che possano interessare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/01;
- la richiesta di individuazione di idonee procedure a presidio di nuove tipologie di attività qualificabili come sensibili;
- la richiesta di aggiornamento di procedure esistenti, qualora l'attività aziendale subisca modifiche rilevanti per i rischi compresi nel perimetro;
- la segnalazione di accertate violazioni delle disposizioni;
- un'attività di coordinamento da parte della Capogruppo degli Organismi di Vigilanza delle società controllate favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie;
- il recepimento da parte delle Banche del Gruppo e dei Consorzi BPER Services s.cons.p.a. e BPER Credit Management s.cons.p.a. dei principali documenti normativi che costituiscono il MOG, salvo limitati e necessari adeguamenti.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di specifici flussi informativi, essendo previsto che il personale dipendente, i Sindaci e gli Amministratori hanno l'obbligo nei termini e con le modalità specificati nel MOG di trasmettere all'Organismo di Vigilanza:

- i provvedimenti e le notizie, provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al D.Lgs. n. 231/01, anche nei confronti di ignoti, che coinvolgano la Capogruppo, ovvero i suoi dipendenti od i componenti di Organi Societari (amministrativi e di controllo);
- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli Amministratori, Sindaci e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01;
- i rapporti ordinari come individuati dall'Organismo di Vigilanza, predisposti dai responsabili di Funzioni Aziendali specialistiche (Dirigente Preposto, Direzione Revisione Interna, Servizio Antiriciclaggio, Servizio Compliance, Direzione Rischi, Direzione Risorse Umane, Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria);
- le informazioni relative all'avvio di procedimenti disciplinari, nonché sul loro svolgimento e sulle eventuali sanzioni irrogate, nel caso di fatti aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/01;
- le informazioni sull'andamento delle attività individuate come "sensibili" dal Modello in termini di frequenza e rilevanza operativa;
- le modifiche organizzative/procedurali aventi impatto sul MOG;
- la segnalazione dell'insorgenza di ulteriori tipologie di rischi;
- il sistema delle deleghe di poteri e/o funzioni adottato dalla Capogruppo, e qualsiasi modificazione di carattere strutturale ad esso apportata.

Infine, l'Organismo di Vigilanza è informato anche mediante segnalazioni ricevute secondo le procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del Modello e del Codice Etico (Soci, Sindaci, Amministratori, dipendenti, responsabile del Sistema Interno di Segnalazione, componenti dell'Organismo di Vigilanza, soggetti che, pur non rientrando nella categoria dei dipendenti, operino e siano sotto il controllo e la Direzione di BPER Banca, soggetti che, pur esterni alla Società, operino per o con la Capogruppo e qualsiasi altro soggetto che si relaziona con la Capogruppo, al fine di effettuare la segnalazione), in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza, in caso di necessità, al Consiglio di Amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso ed al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Capogruppo rispetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 231/01.

In tal contesto, la Capogruppo ha emanato apposite direttive e diffuso vari documenti normativi, nonché istruzioni di coordinamento per l'adozione di MOG *ex* D.Lgs. n. 231/01 da parte delle singole Banche del Gruppo e da parte di BPER Services s.cons.p.a. e BPER Credit Management s.cons.p.a., nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/01 e delle specifiche responsabilità.

9. Altre informazioni

9.1 Azioni proprie in portafoglio

Non sussistono possessi di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona; né, tramite tali soggetti, sono state acquistate o alienate, durante l'esercizio, azioni o quote di Società del Gruppo.

Il valore contabile della quota di pertinenza del Gruppo delle azioni proprie detenute da società incluse nel consolidamento, iscritto con segno negativo nell'apposita voce 200 del patrimonio netto, è pari a Euro 7.258 mila, di cui Euro 7.253 mila riferibili ad azioni della Capogruppo BPER Banca detenuti dalla stessa.

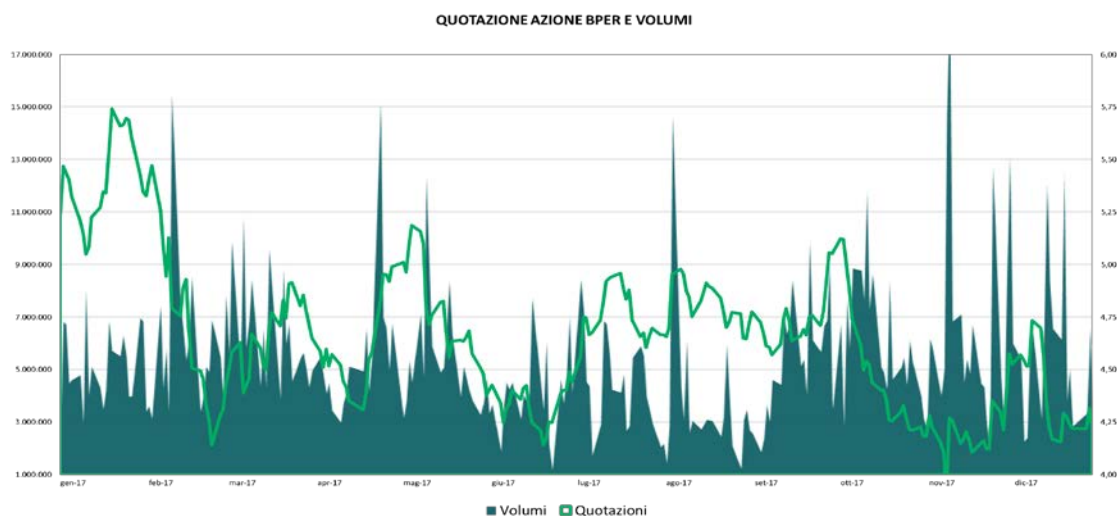
Azioni BPER Banca S.p.A.	Numero azioni	Valore nominale complessivo	Valore di competenza
Totale al 31.12.2017	455.458	1.366.374	7.253.180
Totale al 31.12.2016	455.458	1.366.374	7.253.180

Ad esse si aggiungono n. 55.910 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 5 mila.

9.2 Il titolo azionario

I mercati azionari internazionali hanno chiuso il 2017 in rialzo. Tra le piazze europee si è ben distinto il listino italiano. Reduce da un 2016 assai deludente, il FTSE Mib nel 2017 ha beneficiato del miglioramento del clima politico all'interno dell'Eurozona, in particolare dopo la vittoria di Macron alle elezioni presidenziali francesi a fine Aprile, e dei dati congiunturali decisamente migliori delle aspettative.

Per quanto riguarda il titolo BPER Banca ricordiamo che è stato tra i meno penalizzati del sistema nel 2016 (var.% 2016) in particolare grazie alla miglior performance in assoluto registrata nel secondo semestre 2016. Nel 2017 invece l'azione ha sottoperformato rispetto all'indice del comparto, registrando un calo prevalentemente dovuto a fattori esogeni. La quotazione ufficiale dell'azione BPER Banca è passata da Euro 5,0859 al 31 dicembre 2016 a Euro 4,2333 al 31 dicembre 2017. I volumi dell'azione BPER Banca si sono stabilizzati ad una media giornaliera tra i 5 e 6 milioni di azioni al giorno nel 2017 a testimonianza di una buona liquidità e visibilità del titolo da parte degli investitori.



9.3 La composizione dell'azionariato

BPER Banca è una società per azioni dal 26 novembre 2016 quando l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la proposta di trasformazione di Banca popolare dell'Emilia Romagna da società cooperativa a società per azioni, con il nome di BPER Banca S.p.A.

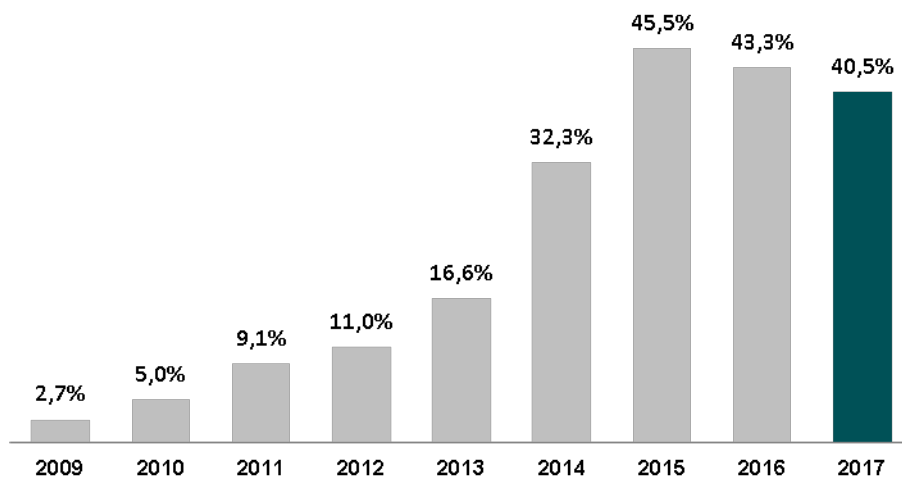
Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.443.925.305 ed è rappresentato da 481.308.435 azioni ordinarie nominative (di cui 455.458 detenute in proprietà), prive di valore nominale. Il totale delle azioni detenute dagli azionisti «istituzionali»³⁷ risulta pari al 40,5% del flottante³⁸, in lieve flessione rispetto al 43,3% dello scorso anno. Gli azionisti «non istituzionali» possiedono una quota pari al 59,5% (56,7% nel 2016).

Per quanto riguarda la composizione geografica degli investitori istituzionali, l'Italia rappresenta il 30,5%, gli Usa il 30,8%, mentre Gran Bretagna e Francia sono rispettivamente a quota 11% e 7,9%.

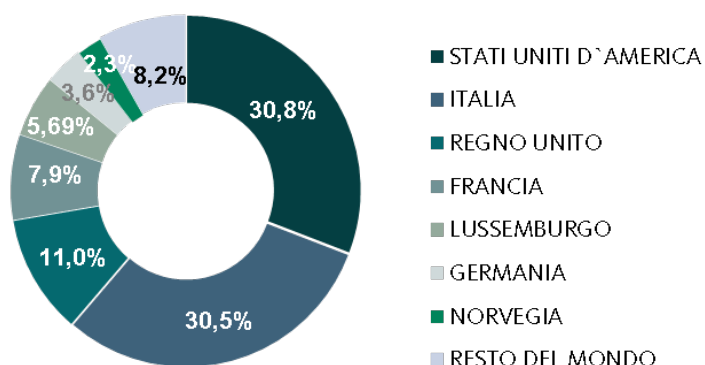
³⁷ Azionisti/Investitori Istituzionali: si intendono tipicamente i soggetti denominati "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" («OICR»), i fondi comuni di investimento mobiliari, immobiliari, speculativi e le SICAV, i fondi pensione, le società di assicurazione e le banche. Tutti gli altri soggetti, comprese le Fondazioni bancarie, sono considerati investitori privati o «retail»

³⁸ Flottante: con riferimento alla data del 22 maggio 2017 (data dello stacco dividendo), si intende il numero di azioni totali emesse (481.308.435) al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio (455.458); vengono incluse nel totale azioni le azioni cartacee presenti nei depositi del Gruppo pari a 391.311.

Azioni BPER Banca detenute da investitori istituzionali



Investitori istituzionali: composizione geografica (%)



9.4 Rating al 31 dicembre 2017

Fitch Ratings

In data 11 maggio 2017, l'Agenzia di rating Fitch ha confermato il rating di "Long-Term" a "BB" ed il rating di "Short-Term" a "B". Anche l'outlook è stato confermato a "stabile". L'Agenzia ha altresì confermato il Viability rating a "bb" ed il Support Rating ("SR") di BPER Banca a "5" e il Support Rating Floor ("SRF") a "No Floor".

Agenzia internazionale di rating	Data di rilascio	Short Term	Long Term	Outlook	Viability Rating	Support rating	Support rating floor
Fitch Ratings	11.05.2017	B	BB	Stabile	bb	5	No floor

Short Term (Issuer Default Rating): Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior rating – D: default).

Long Term (Issuer Default Rating): Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della probabilità di default dell'emittente. (AAA: miglior rating – D: default).

Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo".

Viability Rating: Valutazione della solidità intrinseca della banca, vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme straordinarie di sostegno esterno (aaa: miglior rating – f: default)

Support rating: Giudizio sulla probabilità di un eventuale intervento esterno straordinario (da parte dello Stato o di azionisti di riferimento) nel caso la banca si trovi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni senior. [1: elevata probabilità di un supporto esterno – 5: non si può fare affidamento su un eventuale supporto (come nel caso delle banche europee in regime di risoluzione BRRD)]

Support rating floor: Questo rating costituisce un elemento informativo accessorio, strettamente correlato al Support Rating, in quanto identifica, per ogni livello del Support Rating, il livello minimo che, in caso di eventi negativi, potrebbe raggiungere l'Issuer Default Rating (No Floor per le banche europee in regime di risoluzione BRRD).

Moody's

Il 24 ottobre 2017 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il rating di breve e lungo termine sui depositi a P-3/Baa3 (l'outlook è stato rivisto da "stabile" a "negativo") e il Baseline Credit Assessment ("BCA") a ba3. Allo stesso tempo, Moody's ha rivisto sia l'Issuer rating sia il rating di lungo termine sul debito senior unsecured della Banca a "Ba3" da "Ba2", con outlook "negativo".

L'azione di rating è prevalentemente dovuta alla diminuzione dell'ammontare di obbligazioni "senior unsecured", in particolare "retail", con conseguente riduzione dello stock complessivo di strumenti di debito cosiddetti "bail-in-able", cioè utili ai fini dell'assorbimento delle perdite nel caso di risoluzione di una banca. Tale trend, comune a molte banche italiane, è il risultato della strategia adottata negli ultimi anni, volta a trasformare parte della raccolta diretta, in particolare obbligazioni in scadenza, in depositi e prodotti di risparmio gestito.

Di seguito, il dettaglio dei rating assegnati a BPER:

Agenzia internazionale di rating	Data di rilascio	Short Term Deposit	Long Term Deposit	Outlook (Long-term Deposit)	Long Term Issuer	Outlook (Long-term Issuer)	Senior Unsecured Medium-Term Note Program	Baseline Credit Assessment ("BCA")
Moody's	24.10.2017	P-3	Baa3	Negativo	Ba3	Negativo	Ba3	ba3

Short Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a breve termine (scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi) (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime)

Long Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a lungo termine (scadenza originaria pari o superiore a 1 anno) (Aaa: miglior rating – C: default)

Outlook :indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo", "developing".

Long Term Issuer: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni (Aaa: miglior rating – C: default)

Baseline Credit Assessment (BCA): Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni (aaa: miglior rating – c: default)

Senior Unsecured Medium Term Note Program: rappresenta il rating di lungo termine assegnato al debito

9.5 Accertamenti e verifiche ispettive

CONSOB

Alla data della presente Relazione non sono in corso accertamenti e verifiche ispettive.

Banca Centrale Europea – BCE

Si informa in merito ai seguenti accertamenti sul Gruppo BPER Banca svolti dalla Banca Centrale Europea (BCE).

1) Visita ispettiva in loco avente ad oggetto gli ambiti del governo interno, della gestione dei rischi, del sistema di remunerazione e del sistema dei controlli interni del Gruppo, svolta dal 16 giugno 2015 al 18 settembre 2015, con l'obiettivo di valutare la conformità delle funzioni di controllo interno e del sistema di remunerazione con la normativa italiana in vigore, nonché valutare la solidità dei dispositivi di governo e l'efficacia della struttura organizzativa.

Gli esiti del predetto accertamento sono stati notificati nella Follow-up letter in data 16 marzo 2016 con la quale BCE ha formulato raccomandazioni riguardo gli interventi che BPER Banca è chiamata a porre in essere per colmare i "finding" rilevati e le relative scadenze.

Tra esse si riportano le principali:

- l'opportunità di rafforzare il ruolo del Comitato esecutivo nel processo decisionale in modo da rendere più efficiente ed efficace il ruolo del Consiglio di Amministrazione anche nello stimolare l'Alta Direzione e nel monitorare più strettamente il rispetto del business plan;
- l'invito a proseguire la mappatura e la regolamentazione dei processi di business e la razionalizzazione della struttura organizzativa;
- la necessità di strutturare maggiormente i controlli di secondo livello sul rischio di concentrazione e di controparte e di proseguire nell'integrazione del Risk Appetite Framework con il business plan;
- il miglioramento delle metodologie adottate dalla funzione Compliance per l'analisi dei reclami presentati dalla clientela e per il monitoraggio delle azioni di rimedio ai rilievi;
- carenze minori relative al sistema di remunerazione.

Il 13 aprile 2016 BPER Banca ha inviato a BCE l'Action Plan volto a riscontrare le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. La conclusione di tutti gli interventi era pianificata entro il 31 dicembre 2016.

Del loro stato di avanzamento è stata fornita informativa trimestrale a BCE, terminata con il report inviato il 21 marzo 2017.

2) Visita ispettiva in loco presso BPER Banca avente a oggetto il sistema di gestione e controllo del rischio di credito e di controparte, svolta dal 25 gennaio 2016 al 20 aprile 2016, con lo scopo di valutare la coerenza, l'efficacia e l'adeguatezza della misurazione e della gestione del rischio di credito di BPER Banca in ottica di Gruppo, compresa l'adeguatezza del processo di classificazione ed accantonamento del credito.

In data 18 ottobre 2016 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione con la quale BCE ha illustrato le azioni da intraprendere, da parte di BPER Banca, al fine di colmare i "finding" rilevati.

Tra esse le principali sono:

- assicurare maggiore autonomia e completa indipendenza alla funzione di controllo di secondo livello del rischio di credito in tema di classificazioni e di accantonamenti;
- migliorare il processo di valutazione delle garanzie immobiliari in modo da elevarne la periodicità di aggiornamento;
- strutturare più puntualmente il calcolo degli accantonamenti;
- integrare la procedura contabile e la procedura di gestione delle sofferenze.

Il 15 novembre 2016 BPER Banca ha inviato a BCE l'Action Plan volto a riscontrare le indicazioni ricevute formulate dall'Autorità di Vigilanza. La conclusione era pianificata entro il 30 settembre 2017.

Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è prevista informativa trimestrale a BCE.

3) Visita ispettiva in loco presso BPER Banca avente a oggetto l'accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale, svolta dal 15 dicembre 2016 al 28 marzo 2017.

In data 16 agosto 2017 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione in cui sono illustrate le azioni da intraprendere, da parte di BPER Banca, al fine di colmare i "finding" rilevati nei seguenti ambiti:

- processi e procedure di controllo interno per valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- accettazione di strumenti rappresentativi di propri fondi come garanzia di linee di credito.

Le raccomandazioni formulate riguardano:

- la strutturazione di processi di controllo interno per valutare la conformità ai requisiti regolamentari delle operazioni sul capitale;
- l'implementazione di specifici controlli relativi alle partecipazioni incrociate;
- la regolamentazione nella normativa interna della non accettazione di azioni o obbligazioni subordinate di propria emissione a garanzia di linee di credito concesse dal Gruppo BPER Banca medesimo ovvero, in caso di accettazione, della deduzione di tali strumenti di capitale dal computo dei fondi propri.

L'11 settembre 2017 BPER Banca ha inviato a BCE l'Action Plan volto a riscontrare le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. Nell'insieme la conclusione di tutti gli interventi è pianificata entro il 30 settembre 2018. Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è prevista informativa trimestrale a BCE.

4) Dal 20 settembre 2017 a fine dicembre 2017 BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi di mercato e di liquidità. Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono ancora stati comunicati.

Inoltre, si informa circa le seguenti attività di valutazione del Gruppo BPER Banca svolte da BCE, prettamente in modalità “a distanza”, nell’ambito delle procedure di vigilanza continuativa.

a) Il Gruppo BPER Banca è stato interessato, dalla fine di gennaio 2016, da un’attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 30 marzo 2017 è pervenuta la lettera di BCE circa i risultati delle valutazioni qualitative NPL.

Tra le principali raccomandazioni formulate si richiamano:

- la necessità di una più adeguata segmentazione e granularità degli obiettivi quantitativi sui crediti deteriorati e di una maggiore integrazione della strategia NPL nel Risk Appetite Framework (RAF), nel processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Recovery Plan; tali aspetti sono parte integrante del piano strategico per la gestione dei crediti non-performing (NPL) predisposto da BPER Banca nell’ambito del processo SREP 2016 ed inviato alla BCE il 27 marzo 2017;
- il rafforzamento della supervisione del Consiglio di Amministrazione, sui crediti deteriorati attraverso un sistema di monitoraggio dedicato ed integrato con i principali indicatori di rendimento, nonché di efficaci ed efficienti processi di controllo del framework di gestione dei crediti deteriorati;
- lo sviluppo di “alberi decisionali” per l’implementazione delle strategie di forbearance e delle connesse soluzioni standardizzate per segmenti adeguati di debitori omogenei con esposizioni meno complesse;
- il rafforzamento delle politiche e procedure di rilevazione degli NPL mediante maggior differenziazione dei trigger per determinare la difficoltà di rimborso (UTP) e per l’identificazione dei debitori in difficoltà finanziarie, nonché il miglioramento della specificazione dei criteri per la classificazione delle posizioni forborne e della disclosure al pubblico;
- l’ulteriore sviluppo delle politiche e dei documenti procedurali sugli accantonamenti in termini di metodologia per la stima dei futuri flussi di cassa, di criteri e metodologie di definizione degli accantonamenti negli scenari di continuità aziendale o di sua interruzione, nonché la previsione di una policy relativa agli stralci dei finanziamenti o di parte di essi ritenuti irrecuperabili;
- il rafforzamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in accordo con i criteri indicati nelle Linee Guida sui crediti deteriorati.

Gli interventi correttivi oggetto di tali raccomandazioni sono stati declinati in un Action Plan inviato a BCE il 28 aprile 2017. Nell’insieme la conclusione di tutti gli interventi è pianificata entro il 31 marzo 2018.

b) Dal 2 dicembre 2016 BPER Banca è oggetto di una revisione tematica sull’implementazione dell’IFRS 9 per valutare la preparazione della Banca e l’impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione, per quanto noto, è stata svolta anche su altre banche significative. La prima parte è giunta a compimento in data 31 marzo 2017, e in data 4 settembre 2017 sono pervenute le prime conclusioni di tale analisi unitamente alle raccomandazioni relative alle azioni da intraprendere (in ambito governance e Business Model), da parte di BPER Banca, al fine di

colmare i “finding” rilevati essendo il processo di implementazione dell'IFRS9 solo parzialmente in linea con le aspettative di BCE.

Le principali raccomandazioni formulate, relativamente agli ambiti indagati, riguardano:

- la strutturazione di processi e metodologie circa la misurazione delle rettifiche contabili per ECL (Expected Credit Loss) e l'aggiornamento della relativa documentazione;
- la previsione nella normativa interna di controlli interni e procedure di disclosure relativamente ai cambiamenti connessi all'implementazione dell'IFRS 9, nonché di precisi criteri per l'identificazione dei modelli di business;
- la valutazione interna dell'efficacia e della solidità della procedura di classificazione degli strumenti finanziari;
- l'affinamento, nella normativa interna, delle previsioni circa l'interazione tra la governance, il risk management, la remunerazione, la politica sui dividendi e l'identificazione del modello di business;
- il perfezionamento dei processi e della relativa normativa interna connessi al criterio SPPI (Solely Payments of Principal and Interest)
- l'implementazione di modelli per la misurazione del fair value di strumenti di capitale non quotati;
- la finalizzazione della normativa interna per l'applicazione della definizione di default ai fini contabili IFRS 9.

Il 2 ottobre 2017 BPER Banca ha inviato a BCE l'Action Plan volto a riscontrare le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Lo scorso 5 marzo 2018 si è tenuto il Supervisory Dialogue relativo agli esiti preliminari della seconda fase della Thematic Review IFRS9. Il documento con i corrispondenti findings ufficiali è atteso per la fine del mese di marzo.

Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è prevista informativa trimestrale a BCE a partire dal 31 marzo 2018.

c) Da marzo 2017 la Banca è oggetto di una revisione tematica sui fattori di redditività.

Alla data di redazione del presente documento gli esiti formali non sono ancora stati comunicati.

Si rimanda al capitolo “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione*” per le ispezioni che hanno avuto inizio nei primi mesi del 2018.

9.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n. 17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna

volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione "Soggetti Collegati") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna s.p.a.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10 alla data del 31 dicembre 2017.

a) singole operazioni di maggior rilevanza concluse nell'esercizio di riferimento

N.	Società' che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Società controllata diretta	Complessive n. 18 operazioni di pronti contro termine / deposito di liquidità concluse nel 1° semestre del 2017	(*) 276.944	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
2	BPER Banca S.p.A.	Estense Covered Bond S.r.l.	Società controllata diretta	Operazioni di pronti contro termine	276.944	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca S.p.A.	Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International S.A..	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	692.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Prestito titoli	1.000.000	Documento informativo dell'8 giugno 2017
6	BPER Banca S.p.A.	Emilia Romagna Factor S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	900.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca S.p.A.	Banca di Sassari S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	630.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
8	BPER Banca S.p.A.	Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	250.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

9	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	677.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
10	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	677.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
11	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	569.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
12	BPER Banca S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Società collegata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	570.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
13	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Rinnovo linea di finanziamento	662.300	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
14	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Rinnovo linea di finanziamento	2.500.000	Documento informativo del 1° dicembre 2017
15	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Rinnovo linea di finanziamento	950.000	Documento informativo del 1° dicembre 2017
16	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Rinnovo linea di finanziamento	300.000	Documento informativo del 1° dicembre 2017

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine /deposito di liquidità concluse bilateralmente tra la Capogruppo e la controllata Banco di Sardegna s.p.a. si segnala che le stesse sono da ricondursi ad un'operatività che ha consentito alla controllata bancaria sopra citata, un più efficace approvvigionamento di liquidità sul mercato.
 (*) Si precisa che le n. 18 operazioni sopra riportate, rientrano nel range di corrispettivo ricompreso tra Euro 271.831 mila e Euro 800.000 mila.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Si segnala che in data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Nuova Carife in BPER Banca. L'operazione si configura di minore rilevanza.

Si segnala altresì che in data 23 ottobre 2017 i Consigli di Amministrazione delle società CARIFE SIM s.p.a. e OPTIMA s.p.a. SIM hanno deliberato il progetto di fusione per incorporazione di CARIFE SIM s.p.a. in OPTIMA s.p.a. SIM. L'operazione si configura di minore rilevanza.

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/10, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel periodo di riferimento non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

9.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2017, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nell'esercizio non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

9.8 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

A conferma e rafforzamento di tali valutazioni si sottolinea che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 19 dicembre 2017 ha approvato il Budget 2018 che prevede il conseguimento di un risultato economico positivo ed il mantenimento di un'adeguata dotazione patrimoniale.

Rischi finanziari

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali il Gruppo normalmente è esposto, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante (Euro 72,6 milioni pari al 2,79% del valore complessivo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2017).

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Capogruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 95,16% (in diminuzione rispetto al 95,28% del 31 dicembre 2016) e gli investimenti finanziari (rappresentati dalle voci dell'attivo dalla 20 alla 50, riferite alle attività finanziarie) si rapportano all'indebitamento con la clientela (voce 20 del passivo "*Debiti verso clientela*") per il 36,21% (35,23% al 31 dicembre 2016) e per il 30,77% (28,71% al 31 dicembre 2016) alla raccolta diretta.

L'interbancario netto evidenzia al 31 dicembre 2017 un saldo negativo di Euro 9.971,7 milioni (erano Euro 8.130,9 milioni a fine esercizio 2016).

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. *Pooling*, risorse disponibili per Euro 2.000 milioni, a cui si aggiungono ulteriori titoli e prestiti non conferiti nel conto Poling pari a Euro 1.305 milioni per un totale disponibile di Counterbalancing Capacity pari a Euro 3.305 milioni.

La liquidità operativa del Gruppo, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente, in progressivo miglioramento nel corso dell'esercizio. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo, in sede di redazione del Bilancio (d'esercizio e consolidato) provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione (*Ke*) e delle prospettive reddituali (*budget* e Piani industriali) delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività, è data ampia informativa nelle Parti A e B della Nota integrativa, dove sono altresì evidenziate le risultanze derivanti dall'esercizio di appositi *stress test* come richiesto dalla normativa.

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

L'attività di impairment ha evidenziato la necessità di apportare rettifiche di valore complessive al portafoglio partecipativo per Euro 4,5 milioni e agli avviamenti per Euro 28,4 milioni.

Con riferimento alle *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*, che a fine esercizio presentavano specifiche riserve da valutazione con segno negativo, i criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, di cui pure è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa, hanno evidenziato alcune situazioni per le quali è stato necessario procedere ad impairment, per un ammontare complessivo di Euro 104,6 milioni.

L'attività di impairment viene altresì prevista per la determinazione del *fair value* degli *asset* immobiliari, a qualunque scopo detenuti. Delle modalità e dei criteri adottati è data informativa nella Parte A della Nota integrativa e delle specifiche attività adottate nel 2017 e dei relativi risultati è data evidenza nel capitolo che tratta l'ambito del comparto immobiliare in questa relazione.

L'attività di impairment ha messo in evidenza la necessità di procedere alla svalutazione del valore contabile del comparto immobiliare per Euro 8 milioni, a fronte di un patrimonio immobiliare complessivo del Gruppo (valore netto contabile di terreni e fabbricati di proprietà) pari ad Euro 957,2 milioni.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela). Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

9.9 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo e Dirigenti preposti sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del *fair value*", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e modificata dall'IFRS 13.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

Valutazione (impairment test) dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni in banche controllate

Come indicato già nel paragrafo precedente, dell'attività di valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo "22 - Modalità di determinazione delle perdite di valore" (in cui è descritta la metodologia adottata) e nella Parte B di Nota integrativa nelle sezioni 10 e 13 dell'attivo. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

In merito alle operazioni di aggregazione e all'allocazione dell'eventuale costo di acquisto è data informativa sia nella Parte A della Nota integrativa, nel paragrafo "23 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo d'acquisto", nonché, eventualmente, nella specifica Parte G di Nota integrativa, in caso di variazioni o nuove operazioni rispetto all'ultimo Bilancio approvato.

I test sono stati effettuati prendendo a riferimento un tasso aggiornato di attualizzazione (K_e) pari al 9,90% (al 31 dicembre 2016 era stato preso a riferimento un tasso pari all' 9,99%), in linea con la situazione di mercato e con i benchmark di riferimento.

Per gli esercizi 2017-2018 sono stati presi altresì a riferimento, in particolare per le Banche controllate, le proiezioni economico-patrimoniali elaborate sulla base dei budget approvati dalle singole Banche.

Per il periodo 2019-2022, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione a consuntivo registrata da ciascuna CGU. Sono stati, inoltre, considerati gli effetti delle azioni già approvate e in corso di realizzazione, ovvero:

- l'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 (effetto dell'extra provisioning su crediti in sede di FTA al 2018);
- gli impatti derivanti dalle azioni previste nel piano NPEs approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nel mese di ottobre 2017, riflettendo tali azioni sullo sviluppo dei crediti netti, sull'evoluzione della voce RWA e del costo del credito.

L'impairment test così effettuato ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento allocato alle CGU Banco di Sardegna per Euro 26,7 milioni e Sardaleasing per Euro 1,7 milioni. Si confermano i valori di avviamento iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2017 per le altre entità.

Valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa. Evidenziamo qui, in particolare, che il Gruppo ha a suo tempo provveduto ad identificare parametri oggettivi utili a stabilire una obiettiva evidenza di impairment, in linea con quanto espresso dall'IFRIC nel proprio documento del luglio 2009.

Le evidenze dell'attività di impairment test sono riportate nel paragrafo 9.8 "Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime".

Gerarchia del "fair value"

Il Gruppo BPER Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, formalizzandone metodologie e parametri nel documento "Linee Guida per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari nel Gruppo BPER Banca s.p.a."; di tali principi è data dettagliata informativa nella Parte A della Nota Integrativa al paragrafo "21 – Metodologie di determinazione del *fair value*".

9.10 Politiche di remunerazione

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo nel corso del 2017 sono state definite le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2018, alla evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, l'allineamento con le norme e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2017".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione *ex comma 2 art. 154-bis* TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2018 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2018.
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2017: la sezione contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2017 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, *ex art. 114 bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca" con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex-ante*.

Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

9.11 Rendiconto Armamenti

Il Gruppo BPER Banca ha predisposto il Rendiconto Armamenti 2017 in ottemperanza alle Linee Guida di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti con gli operatori della difesa e le imprese produttrici di armamenti.

Il suddetto report annuale, approvato dagli Organi direttivi della Capogruppo BPER Banca fornisce la rendicontazione delle attività svolte nell'esercizio 2017 con riguardo a:

- le attività svolte per l'identificazione delle controparti interessate all'applicazione delle Linee Guida;
- le operazioni compiute, in forma aggregata per ogni singola banca del Gruppo con l'indicazione di numero e importi complessivi;
- ulteriori aspetti rilevanti quali eventuali decisioni in merito a "embarghi" di specifiche nazioni, eventuali deroghe alle linee guida, attività di formazione per il personale, rapporti con la società civile, aziende ed enti del settore fini dell'identificazione.

Il Rendiconto sarà pubblicato, unitamente al Bilancio d'esercizio di BPER Banca e consolidato di Gruppo, nello spazio dedicato ai documenti dell'Assemblea dei Soci, oltre che nel settore "sostenibilità", sul sito www.bper.it.

9.12 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con l'intento di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. L'omologazione del Principio IFRS 9 è avvenuta nel mese di novembre 2016 col Regolamento della Commissione Europea n. 2067/2016. Il nuovo standard contabile introduce cambiamenti significativi in relazione a:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- introduzione di un nuovo modello contabile di "impairment" basato: (i) su un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e (ii) sul concetto di perdita attesa "life time", con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- modifica della contabilizzazione del merito creditizio dell'entità ("own credit risk") delle passività finanziarie.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements" definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea le attese di "disclosure" che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente alle scelte fatte sulle aree chiave del principio IFRS 9 in sede di transizione dal principio IAS 39 al principio IFRS 9.

I nuovi requisiti di classificazione e misurazione ed impairment saranno applicati dal 1° gennaio 2018, data di transizione al nuovo standard, con la possibilità di non effettuare il "restatement" dei dati comparativi.

Il Gruppo BPER Banca ha avviato uno specifico progetto (IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dall' applicazione dei nuovi requisiti regolamentari e rendere pienamente efficaci, procedure, processi e sistemi informativi, entro la data di entrata in vigore del nuovo principio. Di seguito viene illustrato l'approccio seguito dal Gruppo BPER Banca nell'analisi dei contenuti del Principio IFRS 9 e delle conseguenti attività di implementazione, formative, organizzative e tecniche.

I requisiti del principio IFRS 9

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- 1) Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- 2) Impairment;
- 3) Hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il c.d. Business Model). Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 sostituisce alle attuali cinque categorie contabili di classificazione ("Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività detenute sino alla scadenza", "Crediti", "Attività finanziarie valutate al fair value"), tre nuovi raggruppamenti Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- Le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (*Hold to Collect o Hold to Collect and Sell*) rispettano i requisiti del principio.
- Le attività finanziarie detenute per finalità di trading (*Other business model*), e quelle per le quali i due test citati al punto precedente non vengono superati, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico.
- Gli strumenti di capitale (*Equity instruments*) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per registrare le variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (c.d. irrevocable election).

Per le passività finanziarie l'IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla classificazione dello stato creditizio ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocably elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (c.d. Stage 1). Se lo strumento finanziario ha subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (c.d. Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della

perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss) che include fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Stanti tali impatti, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting"), individuando interventi applicativi ed organizzativi all'interno del gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, del conseguente business model e le conseguenti ricadute nella gestione ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. La funzione Organizzazione è parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale) e la società di revisione sono state rese partecipi dell'attivazione del Progetto.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

A partire dagli inizi del 2016 il Gruppo BPER Banca ha intrapreso un percorso (il Progetto IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dalla applicazione dei nuovi requisiti, ed a determinare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi ai sistemi informativi.

Il Progetto IFRS 9 è impostato su un arco temporale di oltre 24 mesi, distribuiti sui tre esercizi 2016 - 2018. Anche in considerazione di ciò, si articola in macro-fasi, di massima sequenziali tra loro:

- una prima fase di assessment e definizione delle scelte preliminari terminate agli inizi del 2017;
- una seconda fase di analisi delle soluzioni di implementazione sui tre Cantieri e determinazione della opzione preferita, nonché del disegno dei modelli operativi target, terminata nel corso del 2017;
- una terza fase di sviluppo e testing delle procedure di supporto nonché di adeguamento della normativa interna, in avanzata fase di esecuzione.

Il progetto è guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio univoca ed efficace. Riguardo gli sviluppi IT, laddove le Società del Gruppo utilizzano i sistemi informativi comuni, non vi è necessità del loro intervento, mentre è richiesta una gestione autonoma ma coordinata nei fondamentali per quelle società che si appoggiano a sistemi applicativi differenti (per lo più le società prodotte). Allo stesso modo, in ambito organizzativo, l'adeguamento dei processi operativi esistenti ed il disegno e l'implementazione di quelli nuovi, sono attività portate avanti a livello di Capogruppo, ancorché vengano opportunamente coinvolte le varie società per la condivisione e la validazione dell'approccio tenuto.

*Approccio metodologico del progetto IFRS 9**- Cantiere Classificazione e Misurazione*

Al fine di ripercorrere i requisiti IFRS 9 che introducono un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti che dall'intento gestionale con il quale sono detenute, le attività svolte hanno l'obiettivo di definire i business model target e le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows (SPPI Test).

In relazione alla classificazione, le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente:

- sulla definizione del Business Model;
- su un esame di dettaglio delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa.

Relativamente al primo driver di classificazione delle attività finanziarie (Business Model), sono giunte a conclusione le attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare i flussi di cassa.

Contestualmente sono stati definiti per le attività finanziarie (crediti e titoli) classificate nel Business Model "Hold to Collect" i criteri per l'ammissibilità alle vendite al fine di renderle coerenti con tale Business Model, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;
- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del SPPI test per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), sono giunte a conclusione le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Il Gruppo BPER Banca ha definito una metodologia interna da destinare alle varie funzioni della Banca, per supportare tanto la fase di transizione al nuovo principio che l'operatività a tendere.

In particolare sui titoli di debito è stata effettuata un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti che verranno classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a Patrimonio Netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito non supera lo SPPI test. Tali titoli, che dovranno essere classificati e misurati al fair value con contropartita a Conto economico, hanno delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e "time value of money", oppure sono tranche di ABS o cartolarizzazioni.

Sulla base di approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali riguardo alle quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti sono stati ricondotti nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Sui portafogli dei crediti le analisi effettuate hanno valutato in modo distinto i contratti standard, "plain vanilla", tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca emerge che:

- le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi;
- per le passività finanziarie non si riscontrano cambiamenti sostanziali;
- i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non subiranno né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

- Cantiere Impairment

Di seguito si riportano gli aspetti rilevanti emersi in ambito "impairment" ed in fase di affinamento:

- a) definizione dei criteri (oggettivi e quantitativi) per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato ai fini dell'assegnazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. Per quanto riguarda i criteri oggettivi, il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello stage 2:
- linee in pastdue da almeno 30 giorni alla data di reporting;
 - linee appartenenti ad una controparte in stato di forborne;
 - linee per cui non è presente il rating all'origination;
 - linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi la Banca ha adottato un approccio basato sul confronto del rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

- b) con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Gruppo, al momento, non ritiene di adottare tale semplificazione;
- c) con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- d) sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking, in particolare, per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in Stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in Stage 2);
- e) con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3 a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate. Conseguentemente sono in corso di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al "disposal scenario" in coerenza con quanto definito nel "NPE Business Plan" del Gruppo.

Le stime disponibili al momento evidenziano che a seguito della prima applicazione del Principio emergeranno impatti che, secondo le regole statuite per la transizione al nuovo principio, verranno registrate con impatto sul Patrimonio Netto.

In sintesi, tali impatti sono riconducibili a:

- maggiori rettifiche di valore su crediti e su titoli di debito *in bonis* per circa Euro 51 milioni, prevalentemente collegate all'allocazione di tali attività finanziarie alla categoria "Stage 2", per la quale è prevista la stima della perdita attesa in modalità lifetime;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati ("Stage 3") per circa Euro 1,0 miliardo derivanti prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione di questi di fattori forwardlooking introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al "disposal scenario". Ancorché le attività progettuali di definizione dei programmi di cessione siano già da qualche tempo iniziati, ad oggi non si è ancora giunti a definire un perimetro sufficientemente preciso delle posizioni da cedere, tale da consentire una puntuale stima del relativo prezzo di realizzo. Conseguentemente, l'importo sopra indicato, per la quota relativa al "disposal

scenario", è stato determinato sulla base degli obiettivi e delle previsioni ipotizzate nel processo di definizione della NPE strategy 2018-2020, attualmente in fase di rimodulazione.

- incrementi di valore per circa Euro 164 milioni, derivanti dall'adeguamento della valorizzazione degli strumenti finanziari a seguito del processo di classificazione e misurazione nei nuovi portafogli previsti dall'IFRS 9.

Sulla base di tali stime il CET1 ratio Fully Phased risulterà superiore al 12 % senza considerare l'effetto fiscale, mentre quello calcolato secondo i criteri in vigore per il 2018 (Phased in), beneficiando della dilazione d'impatto prevista dal Regolamento UE 2395/2017, sarà superiore al 14 %, rispetto a un requisito SREP da rispettare nell'esercizio pari al 8,125%.

In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9. In particolare, il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione "Statica".

Il Gruppo continuerà a monitorare ed affinare alcuni elementi del processo di "classificazione e misurazione" e del processo di "impairment" nei prossimi mesi.

- Cantiere Hedge Accounting:

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

- Sistemi Informativi (IT):

Riguardo l'implementazione dei sistemi IT, sono state integrate le nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di classificazione e misurazione, oltre che riguardo il calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito Impairment.

9.13 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Il nuovo principio contabile IFRS 15, pubblicato ad Aprile 2016, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS 11 *Construction Contracts*, IAS 18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* and SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements" definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea le attese di "disclosure" che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente al principio IFRS 15.

Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018 e prevede regole specifiche per la prima applicazione; in particolare, è prevista la possibilità di scelta tra un approccio “retrospettivo pieno” ed un approccio “retrospettivo modificato”.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'implementazione del nuovo standard è stata coordinata da un gruppo di lavoro in capo alla Direzione Amministrazione e Bilancio, che ha svolto specifiche analisi a livello di Gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Sulla base delle analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi, non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard.

Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi, anche monitorando le interpretazioni del mercato bancario.

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

10.1 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017

Accertamenti e verifiche ispettive da parte di BCE

La controllata Banco di Sardegna, dagli inizi di gennaio 2018 è oggetto di un'analisi approfondita da parte di BCE degli aspetti relativi al governo interno e alla gestione del rischio di credito, con i seguenti preliminari obiettivi:

- conformità alla regolamentazione interna e alle soglie definite dalla Capogruppo per la concessione e la gestione del credito, così come alle politiche riguardanti il conflitto di interessi;
- coerenza tra la strategia e le direttive della Capogruppo e l'attuazione effettiva nella Controllata;
- allineamento tra il ruolo e le attività del Comitato esecutivo dell'istituto e quello della Capogruppo.

Alla data di redazione del presente documento l'ispezione risulta ancora in corso.

BPER Banca ha avviato il processo di cartolarizzazione dei crediti deteriorati

BPER Banca, a fine febbraio 2018 ha avviato le attività per la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione di sofferenze per un ammontare previsto di circa Euro 2 miliardi, con eventuale utilizzo di garanzia dello Stato (GACS) per la componente Senior con rating investment grade.

L'avvio della fase operativa della cartolarizzazione di sofferenze della Capogruppo BPER Banca è un ulteriore e decisivo passo in avanti per il miglioramento della qualità dell'attivo, a conferma del forte impegno ad accelerare il processo di riduzione dei crediti dubbi. Tale operazione segue quella già in avanzata fase di esecuzione del Banco di Sardegna e che verrà finalizzata presumibilmente entro il primo semestre dell'anno. L'effetto combinato delle operazioni di cessione, del significativo miglioramento dello scenario e dei trend della qualità del credito, oltre ai risultati della gestione ordinaria delle strutture interne al Gruppo, contribuirà a ridurre significativamente l'NPE ratio lordo. Questi effetti saranno recepiti nel prossimo Piano industriale già in avanzata fase di elaborazione.

Interventi sul capitale delle controllate Sardaleasing S.p.a., Cassa di Risparmio di Bra S.p.a. e Emilia Romagna Factor S.p.a.

Nell'ambito delle azioni di capital management, BPER Banca monitora costantemente i livelli di patrimonializzazione delle proprie controllate. In tale contesto, nel corso del mese di gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ravvisato l'opportunità di procedere alla ricapitalizzazione delle tre società in argomento.

I razionali sottostanti tali proposte di intervento, per buona parte comuni alle diverse società, sono i seguenti:

- riduzione del massimale normativamente previsto per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 1° gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche); l'evento ha effetto sia sulle soglie applicabili in Sardaleasing che in Emilia Romagna Factor;

- aumento dei requisiti patrimoniali derivanti dalla crescita impieghi, conseguiti e/o pianificati; nel caso specifico di Sardaleasing, l'aumento dei volumi è anche conseguente l'acquisizione straordinaria del portafoglio di crediti leasing ex Nuova Carife.

Dalle analisi effettuate, gli incrementi ipotizzati sono commisurabili in massimi Euro 90 milioni per Sardaleasing, Euro 30 milioni per CR Bra e altrettanti per Emilia Romagna Factor.

Perfezionate tali manovre, proposte in opzione anche agli altri partecipanti al capitale delle società interessate, queste ultime registreranno livelli di CET 1 Ratio ed il Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi regolamentari (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per le Finanziarie, di un requisito Pillar 2), tali da sostenere senza criticità piani di crescita commerciale anche ambiziosi.

10.2 Prevedibile evoluzione della gestione

A livello globale il quadro congiunturale si presenta incoraggiante, con segnali di rafforzamento della crescita economica e del commercio internazionale. La ripresa europea si sta consolidando, spinta soprattutto dal buon andamento dell'economia tedesca. I dati sulla crescita italiana sono in miglioramento con la crescita del PIL che dovrebbe assestarsi intorno all'1,5%, con prospettive favorevoli per gli investimenti e per i consumi delle famiglie. La politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea permane improntata alla cautela: la BCE ha già annunciato che, qualora l'inflazione non dovesse risalire verso il *target* del 2%, le politiche espansive potrebbero essere prorogate nel tempo.

In questo scenario favorevole, la pressione sul margine d'interesse dovuta al persistere dei tassi di mercato sui livelli minimi dovrebbe essere controbilanciata dall'incremento atteso dei volumi commerciali e dall'allentamento delle tensioni competitive sul rendimento degli attivi commerciali a seguito della chiusura - a fine gennaio 2018 - del periodo di verifica per l'ottenimento del beneficio derivante dal programma TLTRO 2 della BCE (si segnala, al riguardo, che il Gruppo ha pienamente centrato i propri obiettivi *benchmark* e può così beneficiare appieno del tasso di -0,40% riconosciuto su tali operazioni). Un importante supporto ai ricavi è atteso dalla componente commissionale, in particolare dal comparto dell'*asset management* e *Bancassurance*, in presenza di una sostanziale stabilizzazione della parte relativa al *business* commerciale. I costi della gestione, su base omogenea, sono attesi in ulteriore graduale calo. Un contributo significativo alla redditività del Gruppo è atteso dalla sostanziale riduzione del costo del credito già a partire dal primo trimestre dell'anno, come risultato sia dell'intervento straordinario sugli accantonamenti per un importo di Euro 1 miliardo già annunciato al mercato nel novembre scorso, sia dell'accelerazione nel miglioramento della qualità del credito. L'insieme di questi fattori dovrebbe contribuire a sostenere le prospettive di redditività del Gruppo per l'anno in corso.

Modena, lì 8 marzo 2018

Il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
dott. Luigi Odorici

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017

		(in migliaia)
Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	420.299	364.879
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	663.134	676.844
30. Attività finanziarie valutate al fair value	83.299	84.307
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.076.053	10.433.222
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.637.135	2.515.993
60. Crediti verso banche	3.012.515	1.331.811
70. Crediti verso clientela	47.814.808	45.494.179
80. Derivati di copertura	54.061	62.365
100. Partecipazioni	454.367	413.923
120. Attività materiali	1.063.483	969.470
130. Attività immateriali (*)	506.627	520.829
di cui: - avviamento (*)	327.084	355.441
140. Attività fiscali	1.848.127	1.518.027
a) correnti	575.441	221.395
b) anticipate	1.272.686	1.296.632
b1) di cui alla Legge 214/2011	1.021.455	1.073.172
160. Altre attività	704.899	574.175
Totale dell'attivo	71.338.807	64.960.024

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	12.984.226	9.462.678
20. Debiti verso clientela	42.694.078	38.912.714
30. Titoli in circolazione	7.504.019	8.587.243
40. Passività finanziarie di negoziazione	169.459	226.837
50. Passività finanziarie valutate al fair value	48.320	247.933
60. Derivati di copertura	24.383	40.697
80. Passività fiscali	106.218	100.992
a) correnti	2.258	1.715
b) differite	103.960	99.277
100. Altre passività	1.463.452	1.197.062
110. Trattamento di fine rapporto del personale	187.536	205.364
120. Fondi per rischi e oneri	440.385	422.791
a) quiescenza e obblighi simili	137.148	136.409
b) altri fondi	303.237	286.382
140. Riserve da valutazione	110.558	89.951
170. Riserve	2.409.985	2.410.357
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073
190. Capitale	1.443.925	1.443.925
200. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	653.010	674.366
220. Utile (Perdita) d'esercizio	176.438	14.299
Totale del passivo e del patrimonio netto	71.338.807	64.960.024

(*) Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto; la conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati, a seguito della identificazione di Attività Immateriali a vita utile definita per Euro 9.061 mila, della contestuale rilevazione di Passività Fiscali differite per Euro 2.996 mila e della conseguente riduzione dell'Avviamento provvisoriamente rilevato per Euro 6.065 mila.

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2017

Voci	(in migliaia)	
	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.416.396	1.483.051
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(291.917)	(312.604)
30. Margine di interesse	1.124.479	1.170.447
40. Commissioni attive	776.606	745.959
50. Commissioni passive	(35.978)	(33.237)
60. Commissioni nette	740.628	712.722
70. Dividendi e proventi simili	12.416	9.872
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.015	7.944
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(493)	(335)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	64.374	107.662
a) crediti	(12.431)	(9.748)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.024	118.627
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	316	-
d) passività finanziarie	465	(1.217)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.238	4.728
120. Margine di intermediazione	1.980.657	2.013.040
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(655.916)	(659.064)
a) crediti	(535.975)	(619.750)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(104.628)	(51.811)
d) altre operazioni finanziarie	(15.313)	12.497
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.324.741	1.353.976
180. Spese amministrative	(1.372.985)	(1.383.303)
a) spese per il personale	(783.478)	(769.149)
b) altre spese amministrative	(589.507)	(614.154)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.578)	(28.668)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(46.124)	(45.709)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(41.305)	(34.886)
220. Altri oneri/proventi di gestione	184.365	173.717
230. Costi operativi	(1.306.627)	(1.318.849)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.483	8.491
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(28.357)	(32.854)
265. Avviamento negativo	190.892	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12)	(220)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.120	10.544
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.238)	5.270
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	176.882	15.814
320. Utile (Perdita) d'esercizio	176.882	15.814
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(444)	(1.515)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	176.438	14.299
	Utile per azione	Utile per azione
	(Euro)	(Euro)
	31.12.2017	31.12.2016
EPS Base	0,367	0,030
EPS Diluito	0,367	0,030

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(in migliaia)
Prospetto della redditività consolidata complessiva	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (perdita) d'esercizio	176.882	15.814
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.723)	(15.693)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.007	(1.080)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(1.467)	(2.844)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.457	(56.961)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.274	(76.578)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	196.156	(60.764)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5.017)	(5.309)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	201.173	(55.455)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldo apertura	Esistenze al 11.17	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2017	(in migliaia)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 31.12.2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	1.563.547	-	1.563.547	-	-	(104)	-	-	-	-	-	(416)	-	1.443.925	119.102	
a) azioni ordinarie	1.563.547	-	1.563.547	-	-	(104)	-	-	-	-	-	(416)	-	1.443.925	119.102	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.013.810	-	1.013.810	-	-	(4)	-	-	-	-	-	(397)	-	930.073	83.336	
Riserve:	2.838.856	-	2.838.856	(8.500)	-	8.787	-	-	(14.377)	-	-	-	-	2.409.985	414.781	
a) di utili	2.238.357	-	2.238.357	(8.500)	-	8.685	-	-	(14.377)	-	-	-	-	1.851.569	372.596	
b) altre	600.499	-	600.499	-	-	102	-	-	-	-	-	-	-	558.416	42.185	
Riserve da valutazione	130.945	-	130.945	-	-	(4.313)	-	-	-	-	-	-	-	110.558	35.348	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(7.259)	-	(7.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.258)	(1)	
Utile (perdita) d'esercizio	15.814	-	15.814	8.500	(24.314)	-	-	-	-	-	-	-	-	176.882	444	
Patrimonio netto del gruppo	4.881.347	-	4.881.347	-	(14.473)	6.088	-	-	(14.377)	-	-	3.963	201.173	5.063.721	-	
Patrimonio netto di terzi	674.366	-	674.366	-	(9.841)	(1.722)	-	-	-	-	-	(4.776)	(5.017)	-	653.010	
Esistenze al 31.12.15	674.366	-	674.366	-	(9.841)	(1.722)	-	-	-	-	-	(4.776)	(5.017)	-	653.010	
Modifica saldo apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esistenze al 31.12.16	674.366	-	674.366	-	(9.841)	(1.722)	-	-	-	-	-	(4.776)	(5.017)	-	653.010	
Capitale:	1.541.639	-	1.541.639	-	-	44.509	-	-	-	-	-	(22.601)	-	1.443.925	119.622	
a) azioni ordinarie	1.541.639	-	1.541.639	-	-	44.509	-	-	-	-	-	(22.601)	-	1.443.925	119.622	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	972.953	-	972.953	-	-	82.952	-	-	-	-	-	(42.095)	-	930.073	83.737	
Riserve:	2.724.674	-	2.724.674	171.147	-	(56.965)	-	-	-	-	-	-	-	2.410.357	428.499	
a) di utili	2.139.608	-	2.139.608	171.147	-	(72.398)	-	-	-	-	-	-	-	1.854.182	384.175	
b) altre	585.066	-	585.066	-	-	15.433	-	-	-	-	-	-	-	556.175	44.324	
Riserve da valutazione	200.557	-	200.557	-	-	6.966	-	-	-	-	-	(76.578)	-	89.951	40.994	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(7.257)	-	(7.257)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	(7.258)	(1)	
Utile (perdita) d'esercizio	219.232	-	219.232	(171.147)	(48.085)	-	-	-	-	-	-	15.814	14.299	1.515	-	
Patrimonio netto del gruppo	5.024.511	-	5.024.511	-	(48.085)	(28.872)	-	-	-	-	-	(10.752)	(55.455)	4.881.347	-	
Patrimonio netto di terzi	627.287	-	627.287	-	-	106.332	-	-	-	-	-	(53.944)	(5.309)	-	674.366	

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

	(in migliaia)	
	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività operativa		
1. Gestione	924.172	888.475
risultato d'esercizio	176.438	14.299
plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(31.885)	7.007
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	493	335
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	847.314	691.918
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	87.429	80.595
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	65.200	107.862
imposte e tasse non liquidate (+)	22.238	(5.270)
altri aggiustamenti (+/-)	(243.055)	(8.271)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.435.812)	(4.559.928)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.572	106.240
attività finanziarie valutate al fair value	2.276	(2.239)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.533.019)	(2.505.533)
crediti verso la clientela	(1.680.575)	(2.411.252)
crediti verso banche: a vista	(10.230)	121.303
crediti verso banche: altri crediti	(1.286.966)	(365.917)
altre attività	27.130	497.470
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.809.091	3.678.571
debiti verso banche: a vista	327.148	(238.071)
debiti verso banche: altri debiti	3.212.555	4.177.757
debiti verso clientela	1.850.054	3.025.056
titoli in circolazione	(1.196.320)	(1.907.322)
passività finanziarie di negoziazione	(58.419)	(15.312)
passività finanziarie valutate al fair value	(200.304)	(620.846)
altre passività	(125.623)	(742.691)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	297.451	7.118
B. Attività di investimento	31.12.2017	31.12.2016
1. Liquidità generata da	158.176	164.769
vendite di partecipazioni	7.728	23.336
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	147.842	138.408
vendite di attività materiali	2.606	3.025
2. Liquidità assorbita da	(362.038)	(149.398)
acquisti di partecipazioni	(301)	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(301.575)	(6.908)
acquisti di attività materiali	(36.756)	(72.028)
acquisti di attività immateriali	(55.479)	(70.462)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	32.073	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(203.862)	15.371

C. Attività di provvista	31.12.2017	31.12.2016
distribuzione dividendi e altre finalità	(38.691)	(48.085)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(38.691)	(48.085)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	54.898	(25.596)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	364.879	390.371
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	54.898	(25.596)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	522	104
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	420.299	364.879

La liquidità assorbita derivante da acquisti di rami d'azienda fa riferimento alla differenza tra il prezzo pagato (Euro 1) e le disponibilità liquide (Euro 32,1 milioni) acquisite nell'ambito dell'operazione di Business Combination avente ad oggetto Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	pag. 167
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 225
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 293
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag. 317
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 319
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 409
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 425
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 435
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 439
Parte L - Informativa di settore	pag. 443

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

FV: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente
rispetto alla data di emissione*

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L₁: Gerarchia del fair value – Livello 1

L₂: Gerarchia del fair value – Livello 2

L₃: Gerarchia del fair value – Livello 3

#: Dato da non compilare come da indicazioni della Circolare n.262 di Banca d'Italia

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare una regola di rilevazione contabile che consenta di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche, e in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata. I valori sono espressi in migliaia di Euro. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del Bilancio, sono i seguenti come previsti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesta la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e della voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella presente Nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nella Nota integrativa i dati non sono stati suddivisi, ove richiesto dalla normativa tra “Gruppo” e “Altre imprese”, in considerazione dell'assoluta marginalità delle grandezze riferibili a quest'ultimo aggregato.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da

escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

Sono state elaborate proiezioni economico – patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito dell'impairment test degli avviamenti.

Tali proiezioni economico-finanziarie sono state sviluppate con riferimento ad un arco temporale di previsione di 5 anni; in particolare, sono stati impiegati:

- per il 2017 i dati di preconsuntivo elaborate da ciascuna entità;
- per il 2018 i dati di budget;
- per il periodo 2019-2022 delle proiezioni economico-finanziarie elaborate in ottica inerziale, con il fine di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti), IFRS 10 “Bilancio Consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (*SPE/SPV*)³⁹, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Si rimanda a quanto esposto nelle presente Nota integrativa Parte E Sezione D “Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)”.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2017 nel Gruppo BPER Banca non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e

³⁹ Il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale.

gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell'acquisto” come definito dall'IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, vale a dire dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni, di cui al punto precedente, rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, rettificato per l'adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quale avviamento nella voce “Attività immateriale”, se negative sono imputate a Conto economico;
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico alla voce 265 “Avviamento negativo”.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato (*“Utili e perdite delle partecipazioni”*) nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10⁴⁰ “Bilancio Consolidato”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Dal 30 giugno 2015 il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Tale scelta, necessaria per una sempre maggior razionalizzazione, semplificazione e snellimento del processo di produzione dei dati consolidati ai fini della vigilanza e dell'informativa finanziaria, produce su

⁴⁰ IFRS 10 §B86 a proposito di procedure di consolidamento.

quest'ultima effetti assolutamente trascurabili. In termini di aree impattate, il Conto economico vede sintetizzate nel risultato di Conto economico delle partecipate le marginali dinamiche prima evidenziate linea per linea; nell'attivo e nel passivo sono sintetizzate nella voce "Partecipazioni" le evidenze patrimoniali non elise prima evidenziate linea per linea, mentre nulla cambia a livello di patrimonio netto. Le società iscritte al Gruppo Bancario che al 31 dicembre 2017 non rispettano i requisiti previsti dall'art.19 del CRR⁴¹ sono:

- Mutina s.r.l.;
- Estense Covered Bond s.r.l.;
- BPER Trust Company s.p.a.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;

le altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei requisiti di strumentalità, sono:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.;
- Adras s.p.a.;
- Polo Campania s.r.l.;
- Galilei Immobiliare s.r.l.;
- SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.;
- Costruire Mulino s.r.l.;
- Banca Farnese s.p.a. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2017 le suddette società sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La società Frara s.r.l. (già Sviluppo Formica s.r.l.) non è stata riportata nell'elenco in quanto società non ancora attiva al 31 dicembre 2017.

⁴¹ La Circolare 575/2013 riporta "Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un'impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 milioni di EUR; b) 1 % dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione"

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1.1 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate integralmente (linea per linea)

	Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
						Impresa partecipante	Quota %	
1.	Banco di Sardegna s.p.a.	Sassari	Cagliari	1	155.247.762	BPER Banca	50,901	51,000
2.	Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	Sassari	1	74.458.607	BPER Banca	78,490	
						B. Sard.	20,522	
3.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	Bra	1	27.300.000	BPER Banca	67,000	
4.	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Saluzzo	Saluzzo	1	33.280.000	BPER Banca	100,000	
5.	Bper (Europe) International s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	30.667.500	BPER Banca	100,000	
6.	Nadia s.p.a.	Modena	Modena	1	87.000.000	BPER Banca	100,000	
7.	Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l.	Ferrara	Ferrara	1	5.070.000	BPER Banca	100,000	
8.	BPER Services s.cons.p.a.	Modena	Modena	1	10.920.000	BPER Banca	92,838	
						B. Sard.	4,762	
						Optima	0,400	
						B.S.S.	0,400	
						Sardaleasing	0,400	
						CR Bra	0,400	
						BCM	0,400	
						CR Saluzzo	0,400	
9.	Sardaleasing s.p.a.	Milano	Sassari	1	93.951.350	BPER Banca	51,440	
						B. Sard.	46,933	
10.	Optima s.p.a. S.I.M.	Modena	Modena	1	13.000.000	BPER Banca	100,000	
11.	Tholos s.p.a.	Sassari	Sassari	1	52.015.811	B. Sard.	100,000	
12.	Numeria s.p.a.	Sassari	Sassari	1	2.065.840	B. Sard.	100,000	
13.	Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	1	8.000.000	BPER Banca	100,000	
14.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	1	36.393.940	BPER Banca	94,403	
15.	BPER Credit Management s.cons.p.a.	Modena	Modena	1	1.000.000	BPER Banca	67,000	
						B. Sard.	20,000	
						B.S.S.	3,000	
						CR Bra	2,000	
						CR Saluzzo	1,000	
						EmilRo Factor	1,000	
						Sardaleasing	6,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

1.2 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate ma non iscritte al Gruppo							
1. Galilei Immobiliare s.r.l.	Modena	Modena	1	100.000	Nadia	100,000	
2. Polo Campania s.r.l.	Avellino	Avellino	1	110.000	BPER Banca	100,000	
3. Adras s.p.a.	Milano	Milano	1	1.954.535	BPER Banca	100,000	
4. Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	Milano	Milano	1	2.000.000	BPER Banca	100,000	
5. SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	Milano/Reggio Emilia	Trento	1	122.449	BPER Banca	51,000	
6. Banca Farnese s.p.a. in liquidazione	Ferrara	Ferrara	1	27.965.637	BPER Banca	65,127	
7. Costruire Mulino s.r.l.	Milano	Milano	1	10.000	IVI	100,000	
B. Imprese controllate iscritte al Gruppo ma che non rispettano i requisiti previsti dall'art. 19 del CRR							
8. Mutina s.r.l.	Modena	Modena	1	10.000	BPER Banca	100,000	
9. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	
10. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	1	500.000	BPER Banca	100,000	
11. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.
 La società Frara s.r.l. (già Sviluppo Formica s.r.l.) non è stata riportata nell'elenco in quanto società non ancora attiva al 31 dicembre 2017.

Legenda

(1)Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2)Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze, previste da IFRS 10, tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata nel corso dell'esercizio 2017.

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2017, si rimanda a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo "Area di consolidamento del Gruppo BPER Banca".

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banco di Sardegna s.p.a.	49,099	49,000	8.917
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	33,000	33,000	-
3. Banca di Sassari s.p.a.	0,988	0,988	68
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	5,597	5,597	143
5. Sardaleasing s.p.a.	1,627	1,627	-

Per l'attività di consolidamento è stato utilizzato il consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate. I dividendi sono riferiti agli utili dell'esercizio 2016, distribuiti nel corso del 2017.

Legenda

(1) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Banco di Sardegna s.p.a.	12.655.548	105.800	12.025.163	239.358	11.181.680	1.191.770	200.352	361.832
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.271.494	6.390	1.209.869	14.015	1.171.036	63.356	22.330	34.923
3. Banca di Sassari s.p.a.	859.556	1	777.505	19.885	523.613	265.218	20.233	41.522
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	803.920	3	791.618	6.521	694.703	90.004	11.927	19.717
5. Sardaleasing s.p.a.	3.361.192	4	3.230.330	39.634	3.187.227	127.312	46.699	43.278

(segue)

Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banco di Sardegna s.p.a.	(258.185)	12.591	8.884	-	8.884	(11.902)	(3.018)
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	(22.282)	701	430	-	430	277	707
3. Banca di Sassari s.p.a.	(32.434)	7.333	4.930	-	4.930	1.294	6.224
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	(8.957)	8.352	5.775	-	5.775	(33)	5.742
5. Sardaleasing s.p.a.	(19.145)	(19.891)	(18.610)	-	(18.610)	611	(17.999)

*Gli importi forniti sono antecedenti le elisioni infragruppo.
 I dati patrimoniali ed economici fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.*

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2017. Tali bilanci sono redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS dalle singole banche e società finanziarie soggette a vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tutte le altre Società del Gruppo e Bper (Europe) International s.a., rientranti nel nuovo perimetro di consolidamento, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2017.

Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata, la situazione contabile al 31 dicembre 2017, ove disponibile.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di Bilancio consolidato è stato approvato, in data 8 marzo 2018, dal Consiglio di amministrazione di BPER Banca.

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, nel capitolo riguardante *“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione”*.

Sezione 5 – Altri aspetti

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

Nessuno di questi aggiornamenti ha prodotto effetti particolari sul bilancio del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Modifica dello schema di Conto economico consolidato

A seguito dell'operazione di acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. da parte della Capogruppo BPER Banca, di cui si è dato ampio riferimento nella *“Relazione degli Amministratori sulla gestione di Gruppo”*, si è ritenuto opportuno inserire una nuova voce di Conto Economico consolidato per esporre la contabilizzazione del badwill. E' stata inserita la voce 265 “Avviamento negativo”, in analogia con quanto richiesto dalla Vigilanza consolidata nella segnalazione Finrep. Nella parte C della presente Nota integrativa è stata inserita la sezione 18-bis in cui è data informativa sull'importo contabilizzato.

Documenti delle Autorità di Vigilanza

Documenti di Banca d'Italia in vigore alla data di bilancio

Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2017 pari allo 0% (invariato rispetto ai periodi precedenti);
- chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione;
- modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza delle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (TLTRO), prima e seconda serie;
- Circ. n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (20° aggiornamento): modifica i capitoli in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte Prima, Tit. III, Cap. 1) e “Grandi esposizioni” (Parte Seconda, Cap. 10); le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti emanati dall'Autorità bancaria europea (ABE). Tale aggiornamento si applica sul 31 dicembre 2017.

Documenti di Banca d'Italia già emanati in vigore a date successive

Banca d'Italia nel mese di dicembre ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza e bilancio:

- Circ. n.272 “Matrice dei Conti” (10° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS9. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.
- Circ. n.115 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su base consolidata” (23° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS9. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (10° aggiornamento): le modifiche introdotte semplificano e aggiornano gli schemi segnaletici, inserendo, tra l'altro, alcune nuove voci ed eliminandone altre. Tale aggiornamento si applica dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (66° aggiornamento): sono inserite nuove sottovoci alle segnalazioni di vigilanza con riferimento agli intermediari finanziari non bancari. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: è stato emanato il 5° aggiornamento della Circolare, nella quale sono recepite le novità introdotte dal principio IFRS9, che ha comportato a sua volta la modifica di altri principi internazionali tra cui IFRS7. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.

Banca Centrale Europea - BCE

La Banca Centrale Europea, in data 20 marzo 2017, ha diffuso le “Linee guida in materia di crediti deteriorati (NPL)” al fine di rendere pubbliche le aspettative della vigilanza riguardo all’individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL in settori non disciplinati o specificamente trattati dai regolamenti, dalle direttive o dalle linee guida vigenti. Il documento riguarda tutte le esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE) ai sensi della definizione dell’ABE, nonché le garanzie escusse (foreclosed assets), le esposizioni in bonis con elevato rischio di deterioramento, quali le esposizioni “sotto osservazione” (watch-list) e le esposizioni oggetto di concessioni (forborne).

In data 4 ottobre 2017 è stato pubblicato in consultazione, terminata l’8 dicembre 2017, un addendum a tali Linee guida nel quale sono definite le aspettative dell’Autorità di Vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento ai fini prudenziali per i nuovi NPL.

ESMA

Il 27 ottobre 2017 ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui sono esplicitate le tematiche prioritarie, secondo l’Autorità Europea, da trattare nell’informativa finanziaria al 31 dicembre 2017:

- informativa sui nuovi principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi (IFRS9, IFRS15 e IFRS16) laddove si rileva un significativo impatto. Nell’ambito dell’IFRS9 il documento contiene anche specifiche indicazioni per settori di attività economiche;
- informativa nell’ambito delle Aggregazioni aziendali (IFRS3);
- informativa specifica nell’ambito del Rendiconto Finanziario (IAS 7).

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione consolidata, nel capitolo “Altre informazioni”.

CONSOB

In data 4 maggio 2017 CONSOB ha diffuso la Raccomandazione n. 0062667 avente ad oggetto la rappresentazione nel bilancio separato o d’esercizio degli effetti delle operazioni di fusione per incorporazione di società operative non quotate in società non operative quotate nei mercati regolamentati, con effetti contabili infrannuali. Nell’ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le operazioni di fusione sono considerate, in via generale, rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. Nella prassi sono in via di diffusione operazioni che coinvolgono nella fusione società non operative quotate con l’obiettivo, nella generalità dei casi, di consentire la quotazione della società operativa senza effettuare un’offerta al pubblico delle proprie azioni.

Al 31 dicembre 2017 non si sono verificate per il Gruppo BPER Banca operazioni di tale specie.

Altre fonti normative – Regole interne di rilevazione contabile

Come menzionato nel paragrafo dei “Criteri generali di valutazione”, in assenza di un principio o di un’interpretazione applicabili specificamente ad un’operazione, è necessario che sia individuata e formalizzata una regola di rilevazione contabile interna.

Dal 2015 non sono più attive interpretazioni interne e anche nel corso del 2017 non si è reso necessario stabilire alcuna nuova regola.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Dall’esercizio 2007, BPER Banca ha esercitato l’opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Per il periodo d'imposta 2017 risulta in scadenza l'opzione relativa alle società Cassa di Risparmio di Bra ed Emilia Romagna Factor s.p.a., e risulta anche l'allargamento del perimetro di consolidamento tramite l'inserimento della società Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. L'esercizio per il triennio è stato regolarmente effettuato, per le società sopracitate, in data 31 ottobre 2017, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante, così come la segnalazione dell'inserimento nel perimetro del consolidato della società Cassa di risparmio di Saluzzo.

Società consolidate	2015	2016	2017	2018	2019
Banca di Sassari s.p.a.	X	X	X		
Banco di Sardegna s.p.a.		X	X	X	
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.			X	X	X
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.			X	X	X
Optima s.p.a. SIM		X	X	X	
Emilia Romagna Factor s.p.a.			X	X	X
Sardaleasing s.p.a.	X	X	X		
BPER Trust Company s.p.a.		X	X	X	

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 26 novembre 2016, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche s.p.a. per il periodo 2017-2025 e ha approvato il relativo compenso.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

Il Gruppo classifica tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”*.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”*, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel *“Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di *“Attività finanziarie detenute sino a scadenza”*, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, in altre parole non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce *"Utili (perdite) da cessione o riacquisto"* o *"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*, rettificando la specifica riserva di patrimonio. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengano effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, quando si tratta di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*. Nel caso di vendite o riclassificazioni di un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza (in relazione al portafoglio complessivo di attività finanziarie detenute per la scadenza) che non soddisfano alcuna delle condizioni di cui al paragrafo 9 dello IAS 39, qualsiasi investimento detenuto sino a scadenza che residua viene riclassificato ad *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *"Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"* sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano poi rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 - Crediti

Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i Past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD, nella versione gestionale) generati dai modelli di rating interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedia, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, senza una scadenza definita o a revoca come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti"*.

Crediti cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda successivo punto 24 – Derecognition attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci *"Debiti verso banche"* e *"Debiti verso clientela"* del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a Conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di Conto economico 130.a) *"Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti"*.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

Vengono classificati tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value*" gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali si rispetta almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "*Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili

su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*".

7 - Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

Valutazione

Lo IAS 28 e l'IFRS 11 prevedono che nel Bilancio separato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo ha optato, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39; in sede di consolidamento ne è fatta una valutazione all'*equity method*. L'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata è rilevata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento; nel Bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

8 - Attività materiali

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile⁴², adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

⁴² Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

9 - Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a

Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *"Rettifiche di valore dell'avviamento"*.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce 150 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo *"Passività associate ad attività in via di dismissione"*, attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *"Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte"*.

11 - Fiscalità corrente e differita

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo "Principali rischi ed incertezze".

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo punto 17, e i *"Fondi per rischi ed oneri"* trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle

obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a se stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

Le voci *"Debiti verso banche"*, *"Debiti verso clientela"* e i *"Titoli in circolazione"* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate nella voce *"Passività finanziarie valutate al fair value"*.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri in seguito al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce *"Utili (perdite) da cessione/riacquisto"*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a Conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";

- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel *“Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”*, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Quanto qui non espressamente dettagliato è presente nella Relazione sulla remunerazione e nelle Politiche di remunerazione come richiamato in Parte I della presente Nota integrativa.

18 – Conto Economico: Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, dividendi e commissioni sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi.

19 – Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

20 - Altre informazioni

– Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce *“Azioni proprie”*, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce *“Sovrapprezzi di emissione”*.

– Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce *“Altre attività”*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *“Attività materiali”*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce *“Altri oneri/proventi di gestione”*.

21 - Metodologie di determinazione del *fair value*

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue

che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediazione istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.
- In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Banca ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (Protection Certificates). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno Zero Coupon Bond;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del fair value sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo BPER Banca S.p.A per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC*

stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca S.p.A si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo BPER Banca S.p.A due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA* (*International Swap and Derivates Association*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA* (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR* (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;

- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è real time, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio del Gruppo è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (MELT-HIMTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.

- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare⁴³ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo

⁴³ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico

senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili. Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

22 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni reporting date le attività finanziarie fuori dalla categoria al fair value through profit and loss sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata, su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, il Gruppo prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un fair value significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di impairment loss con imputazione della riserva negativa a Conto economico.

In particolare il Gruppo BPER Banca ha qualificato come obiettiva evidenza di impairment un fair value inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un fair value inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del fair value, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo 4 - Crediti, ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito almeno su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

23 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una Business Combination la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale posta allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a conto economico, c.d. badwill, alla voce 265 "Avviamento negativo".

24 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di

tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al	Fair value al	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
			31.12.2017	31.12.2017	valutative	altre	valutative	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	-	-	39	2	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	25.957	28.257	2.438	779	-	675
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.520	2.520	(166)	-	(166)	10

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* e *"Passività finanziarie di negoziazione"*;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto e in quote di O.I.C.R. valutate al NAV classificate tra le *"Attività finanziarie valutate al fair value"*;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo), nonché da una componente di quote di O.I.C.R. (normalmente al NAV) entrambi classificati nel portafoglio *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- investimenti in Asset Backed classificati tra i *"Crediti verso banche"* e i *"Crediti verso clientela"*.

Per questi ultimi si fornisce la relativa sensibilità:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Credit Spread	+25 b.p.	(1.690)

Per gli altri portafogli appena illustrati, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	374.100	268.703	20.331	334.749	315.913	26.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value	59.701	15.932	7.666	62.745	16.320	5.242
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.443.408	1.084.495	548.150	9.037.893	854.484	540.845
4. Derivati di copertura	-	54.061	-	-	62.365	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.877.209	1.423.191	576.147	9.435.387	1.249.082	572.269
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.396	151.108	16.955	3.291	203.010	20.536
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	48.320	-	-	247.933	-
3. Derivati di copertura	-	24.383	-	-	40.697	-
Totale	1.396	223.811	16.955	3.291	491.640	20.536

I trasferimenti delle attività dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value effettuati nell'esercizio ammontano a € 173.283 mila e quelli dal Livello 2 al Livello 1 ammontano a € 161.995 mila. I primi sono dovuti ad una perdita di significatività della quotazione espressa dal mercato principale mentre per i secondi il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi e ampiezza e profondità delle quotazioni.

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	26.182	5.242	540.845	-	-	-
2. Aumenti	1.083	6.299	151.589	-	-	-
2.1 Acquisti	1	5.920	104.350	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	8	376	9.252	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	8	376	3.360	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	4	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	#	#	5.892	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.074	3	37.987	-	-	-
3. Diminuzioni	6.934	3.875	144.284	-	-	-
3.1 Vendite	7	2.546	31.257	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	987	12.330	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	6.858	340	99.801	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	6.858	340	96.711	-	-	-
- di cui minusvalenze	6.858	16	7.096	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	#	#	3.090	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	405	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	69	2	491	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.331	7.666	548.150	-	-	-

Nell'esercizio c'è stato il trasferimento di un titolo di capitale da Livello 3 a Livello 2 a fronte della quotazione sul mercato HI-MTF.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	20.536	-	-
2. Aumenti	1.888	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	847	-	-
2.2.1 Conto Economico	847	-	-
- di cui minusvalenze	847	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	#	#	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.041	-	-
3. Diminuzioni	5.469	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	5.400	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.400	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	#	#	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	69	-	-
4. Rimanenze finali	16.955	-	-

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti da altri livelli e verso altri livelli di gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.637.135	2.588.852	209.556	-	2.515.993	2.492.106	205.820	-
2. Crediti verso banche	3.012.515	-	-	3.012.515	1.331.811	-	41.800	1.291.203
3. Crediti verso clientela	47.814.808	-	24.245	48.609.796	45.494.179	-	137.436	46.036.866
4. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	281.857	-	-	307.042	258.122	-	-	281.039
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.746.315	2.588.852	233.801	51.929.353	49.600.105	2.492.106	385.056	47.609.108
1. Debiti verso banche	12.984.226	-	-	12.984.226	9.462.678	-	-	9.462.678
2. Debiti verso clientela	42.694.078	-	-	42.694.078	38.912.714	-	-	38.912.714
3. Titoli in circolazione	7.504.019	3.106.380	2.544.304	2.090.788	8.587.243	2.611.580	3.488.831	2.587.572
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.182.323	3.106.380	2.544.304	57.769.092	56.962.635	2.611.580	3.488.831	50.962.964

Legenda
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair ottenuto attraverso l'utilizzo di modelli interni di valutazione può differire dal prezzo della transazione.

In tali fattispecie la Banca deve indicare le politiche contabili per imputare a Conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così riscontrate.

Al 31 dicembre 2017 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 –Cassa e disponibilità liquide Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	420.299	364.879
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	420.299	364.879

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	189.266	158.831	1	199.958	153.108	1
1.1 Titoli strutturati	21.377	4.813	-	22.215	1.393	-
1.2 Altri titoli di debito	167.889	154.018	1	177.743	151.715	1
2. Titoli di capitale	97.839	1.692	25	64.950	48	1
3. Quote di O.I.C.R.	86.947	-	-	69.431	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	374.052	160.523	26	334.339	153.156	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	48	108.180	20.305	410	162.757	26.180
1.1 di negoziazione	48	108.180	20.305	410	156.902	26.180
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	5.855	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	48	108.180	20.305	410	162.757	26.180
Totale A+B	374.100	268.703	20.331	334.749	315.913	26.182

Gli strumenti finanziari derivati connessi con la fair value option sono principalmente collegati a titoli di debito classificati nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" (voce 50 del passivo). Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	348.098	353.067
a) Governi e Banche Centrali	264.011	268.773
b) Altri enti pubblici	4	8
c) Banche	32.263	39.940
d) Altri emittenti	51.820	44.346
2. Titoli di capitale	99.556	64.999
a) Banche	21.318	15.382
b) Altri emittenti	78.238	49.617
- imprese di assicurazione	3.931	4.121
- società finanziarie	3.320	2.754
- imprese non finanziarie	70.987	42.742
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	86.947	69.431
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	534.601	487.497
B. Strumenti derivati		
a) Banche	70.985	116.513
- <i>fair value</i>	70.985	116.513
b) Clientela	57.548	72.834
- <i>fair value</i>	57.548	72.834
Totale B	128.533	189.347
Totale (A+B)	663.134	676.844

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.074	15.567	-	15.301	15.958	286
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.074	15.567	-	15.301	15.958	286
2. Titoli di capitale	-	365	-	3	362	-
3. Quote di O.I.C.R.	47.627	-	7.666	47.441	-	4.956
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	59.701	15.932	7.666	62.745	16.320	5.242
Costo	53.965	15.943	7.672	57.397	17.797	5.369

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Attività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Denominazione	31.12.2017	31.12.2016
a) Coperture naturali tramite derivati	12.075	12.147
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	71.224	72.160
e) Prodotti strutturati con derivati impliciti	-	-
Totale	83.299	84.307

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	27.641	31.545
a) Governi e Banche Centrali	12.075	12.147
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.210	7.282
d) Altri emittenti	8.356	12.116
2. Titoli di capitale	365	365
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	365	365
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	365	365
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	55.293	52.397
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	83.299	84.307

Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2017	31.12.2016
1. Azionari	-	-
2. Immobiliari chiusi	3.965	7.452
3. Mobiliari aperti azionari	9.302	8.500
4. Mobiliari aperti bilanciati	-	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	2.283	2.131
6. Mobiliari chiusi azionari	24	2.190
7. Mobiliari speculativi	4	543
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	39.715	31.581
Totale	55.293	52.397

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.407.074	1.084.090	55.681	8.991.376	854.484	9.101
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.407.074	1.084.090	55.681	8.991.376	854.484	9.101
2. Titoli di capitale	3.596	405	317.044	3.590	-	299.918
2.1 Valutati al fair value	3.596	405	294.392	3.590	-	270.875
2.2 Valutati al costo	-	-	22.652	-	-	29.043
3. Quote di O.I.C.R.	32.738	-	172.103	42.927	-	228.592
4. Finanziamenti	-	-	3.322	-	-	3.234
Totale	10.443.408	1.084.495	548.150	9.037.893	854.484	540.845

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value secondo le metodologie indicate nella Parte A della presente Nota integrativa.

La voce "Titoli di debito" è composta prevalentemente da investimenti in titoli governativi con finalità di riequilibrio della struttura di asset sensitivity.

La componente che attiene ai "Titoli di capitale" è rappresentata da investimenti partecipativi stabili.

Le "Quote di O.I.C.R." sono composte principalmente da fondi immobiliari chiusi.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	11.546.845	9.854.961
a) Governi e Banche Centrali	4.381.210	4.821.293
b) Altri enti pubblici	176.028	110.775
c) Banche	4.938.811	3.636.121
d) Altri emittenti	2.050.796	1.286.772
2. Titoli di capitale	321.045	303.508
a) Banche	130.280	119.523
b) Altri emittenti:	190.765	183.985
- imprese di assicurazione	63.777	63.777
- società finanziarie	69.345	73.970
- imprese non finanziarie	57.598	46.193
- altri	45	45
3. Quote di O.I.C.R.	204.841	271.519
4. Finanziamenti	3.322	3.234
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	3.322	3.234
Totale	12.076.053	10.433.222

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.385.979	2.167.059
a) Rischio di tasso di interesse	4.385.979	2.167.059
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	111.081	282.371
a) Rischio di tasso di interesse	111.081	282.371
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	4.497.060	2.449.430

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.637.135	2.588.852	209.556	-	2.515.993	2.492.106	205.820	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.637.135	2.588.852	209.556	-	2.515.993	2.492.106	205.820	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Il portafoglio è composto per oltre la metà da titoli di debito governativi con la finalità di sostenere il margine di interesse e renderlo meno esposto alle oscillazioni dei tassi, in un prevedibile scenario di tassi risk free particolarmente contenuti ancora per un periodo prolungato.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	2.637.135	2.515.993
a) Governi e Banche Centrali	1.447.106	1.348.283
b) Altri enti pubblici	25.041	9.960
c) Banche	970.041	933.791
d) Altri emittenti	194.947	223.959
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.637.135	2.515.993
Totale fair value	2.798.408	2.697.926

Sezione 6 - Crediti verso banche

Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.040.374	-	-	2.040.374	589.386	-	-	589.386
1. Depositi vincolati	-	#	#	#	-	#	#	#
2. Riserva obbligatoria	2.035.870	#	#	#	589.386	#	#	#
3. Pronti contro termine	-	#	#	#	-	#	#	#
4. Altri	4.504	#	#	#	-	#	#	#
B. Crediti verso banche	972.141	-	-	972.141	742.425	-	41.800	701.817
1. Finanziamenti	972.141	-	-	972.141	701.817	-	-	701.817
1.1. Conti correnti e depositi liberi	97.588	#	#	#	87.358	#	#	#
1.2. Depositi vincolati	161.673	#	#	#	279.278	#	#	#
1.3. Altri finanziamenti	712.880	#	#	#	335.181	#	#	#
- Pronti contro termine attivi	300.025	#	#	#	-	#	#	#
- Leasing finanziario	-	#	#	#	-	#	#	#
- Altri	412.855	#	#	#	335.181	#	#	#
2. Titoli di debito	-	-	-	-	40.608	-	41.800	-
2.1 Titoli strutturati	-	#	#	#	-	#	#	#
2.2 Altri titoli di debito	-	#	#	#	40.608	#	#	#
Totale	3.012.515	-	-	3.012.515	1.331.811	-	41.800	1.291.203

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Sezione 7 - Crediti verso clientela

Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	42.207.366	-	5.401.764	-	-	48.431.994
1. Conti correnti	4.327.749	-	823.471	#	#	#
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	#	#	#
3. Mutui	25.448.156	-	3.335.569	#	#	#
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.806.361	-	35.376	#	#	#
5. Leasing finanziario	2.308.510	-	531.907	#	#	#
6. Factoring	772.338	-	10.081	#	#	#
7. Altri finanziamenti	7.544.252	-	665.360	#	#	#
Titoli di debito	204.722	-	956	-	24.245	177.802
8. Titoli strutturati	-	-	-	#	#	#
9. Altri titoli di debito	204.722	-	956	#	#	#
Totale	42.412.088	-	5.402.720	-	24.245	48.609.796

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	38.975.604	-	6.196.379	-	-	45.841.840
1. Conti correnti	4.455.986	-	936.392	#	#	#
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	#	#	#
3. Mutui	23.102.878	-	3.384.993	#	#	#
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.628.188	-	52.030	#	#	#
5. Leasing finanziario	2.004.155	-	585.912	#	#	#
6. Factoring	763.564	-	19.035	#	#	#
7. Altri finanziamenti	7.020.833	-	1.218.017	#	#	#
Titoli di debito	321.263	-	933	-	137.436	195.026
8. Titoli strutturati	-	-	-	#	#	#
9. Altri titoli di debito	321.263	-	933	#	#	#
Totale	39.296.867	-	6.197.312	-	137.436	46.036.866

La sottovoce "Altri finanziamenti" dei crediti non deteriorati comprende: € 3.701 milioni di finanziamenti di tipo "bullet" (+8,66%), € 2.204 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (+2,70%), € 755 milioni di anticipi import/export (3,42%), € 56 milioni di cessioni di credito (+12%) e € 828 milioni di altre partite diverse (+20,17%). Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	204.722	-	956	321.263	-	933
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	1.696	-	-	1.834	-	-
c) Altri emittenti	203.026	-	956	319.429	-	933
- imprese non finanziarie	10.290	-	956	9.820	-	933
- imprese finanziarie	192.736	-	-	206.022	-	-
- assicurazioni	-	-	-	103.587	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	42.207.366	-	5.401.764	38.975.604	-	6.196.379
a) Governi	1.915.303	-	1	1.720.133	-	1
b) Altri enti pubblici	387.299	-	13.290	354.684	-	5.435
c) Altri soggetti	39.904.764	-	5.388.473	36.900.787	-	6.190.943
- imprese non finanziarie	24.655.910	-	4.674.298	23.551.414	-	5.340.676
- imprese finanziarie	2.922.898	-	96.149	2.521.808	-	142.772
- assicurazioni	17.887	-	-	16.285	-	-
- altri	12.308.069	-	618.026	10.811.280	-	707.495
Totale	42.412.088	-	5.402.720	39.296.867	-	6.197.312

7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	13.921	14.960
a) Rischio di tasso di interesse	13.921	14.960
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di tasso cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	13.921	14.960

7.4 Leasing finanziario

Crediti per locazione finanziaria: ripartizione temporale dei rientri

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2017	Valore attuale 31.12.2016
Fino a 3 mesi	106.098	129.043
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	77.655	146.598
Oltre 1 anno fino a 5 anni	179.149	489.545
Oltre 5 anni	2.477.515	1.824.881
Totale	2.840.417	2.590.067

Sezione 8 – Derivati di copertura Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2017			VN	FV 31.12.2016			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	54.061	-	3.958.667	-	62.365	-	2.634.095
1) Fair value	-	54.061	-	3.958.667	-	62.365	-	2.634.095
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	54.061	-	3.958.667	-	62.365	-	2.634.095

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.088	-	-	-	-	#	-	#	#
2. Crediti	-	-	-	#	-	#	-	#	#
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	#	-	-	#	-	#	-	#	#
4. Portafoglio	#	#	#	#	#	-	#	-	#
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	#	-	#	-
Totale attività	24.088	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	29.973	-	-	#	-	#	-	#	#
2. Portafoglio	#	#	#	#	#	-	#	-	#
Totale passività	29.973	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	#	#	#	#	#	#	-	#	#
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	#	#	#	#	#	-	#	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapp.	Valuta	Capitale sociale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
						Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1 Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	357.953.058	BPER Banca	33,498	
2 Arca Holding s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	50.000.000	BPER Banca	32,752	
3 Atriké s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	120.000	BPER Banca	45,000	
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	8	eur	31.200.000	BPER Banca	23,077	
5 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	8	eur	33.085.179	BPER Banca	31,006	
6 CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	Modena	Modena	8	eur	90.000	BPER Banca	20,000	
7 CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	Bologna	8	eur	29.258	BPER Banca	23,587	
8 CONFORM Consulenza Formazione e Management s.cons.a r.l.	Avellino	Avellino	8	eur	200.000	BPER Banca	46,430	
			8			B. Sard.	2,980	
9 Emil-Ro Service s.r.l.	Bologna	Bologna	8	eur	93.600	BPER Banca	16,667	
			8			Emil-Ro Factor	8,333	
10 Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	Milano	Milano	8	eur	1.000.000	BPER Banca	36,800	
11 Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	8	eur	250.000	BPER Banca	20,000	
12 Resiban s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	165.000	BPER Banca	20,000	
13 Sarda Factoring s.p.a.	Cagliari	Cagliari	8	eur	9.027.079	B. Sard.	13,401	
			8			BPER Banca	8,083	
14 Sofipo s.a. in liquidazione	Lugano	Lugano	8	chf	2.000.000	B.P.E.R. Europe	30,000	
15 Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	5.940.000	BPER Banca	24,000	

Il dato sul Capitale sociale viene fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

Tipo di rapporto

8 = impresa associata

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Alba Leasing s.p.a.	139.550	-	-
2. Arca Holding s.p.a.	188.668	-	6.223
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	45.482	-	692
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	27.732	-	373
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	8.588	-	-
6. Sarda Factoring s.p.a.	1.943	-	-
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	7.183	-	363
Totale	419.146	-	7.651

Per la determinazione dei valori rappresentati si fa rimando a quanto illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sono ritenute significative le partecipazioni sulla base della materialità del totale degli attivi rispetto al medesimo valore a livello consolidato. Le altre partecipazioni non significative trovano rappresentazione nella tabella 10.4; le partecipazioni di controllo ma valutate con il metodo del patrimonio netto trovano rappresentazione nella tabella 10.10.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	4.933.565	209.554	4.675.888	50.639	95.606	#
2. Arca Holding s.p.a.	#	223.489	175.035	81.624	41.657	362.320	#
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	2.002.255	80.004	1.892.623	58.185	44.958	#
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	1.181.627	48.032	1.195.986	31.841	45.030	#
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	376	27.197	4.513	1.071	196	#
6. Sarda Factoring s.p.a.	#	59.144	1.654	51.448	567	2.801	#
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	40.602	21.996	22.689	11.549	38.697	#

(segue)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	14.367	9.455	-	9.455	31	9.486
2. Arca Holding s.p.a.	#	85.336	55.948	-	55.948	(38)	55.910
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	11.473	6.518	-	6.518	-	6.518
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	5.511	3.601	-	3.601	-	3.601
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	(3.140)	(3.140)	-	(3.140)	-	(3.140)
6. Sarda Factoring s.p.a.	#	192	67	-	67	2	69
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	4.569	3.023	-	3.023	-	3.023

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di pertinenza	Avviamenti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto)	Altre variazioni	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Alba Leasing s.p.a.	416.599	139.550	-	-	139.550
2. Arca Holding s.p.a.	275.244	90.148	98.520	-	188.668
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	140.212	32.357	13.125	-	45.482
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	83.056	25.753	1.979	-	27.732
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	23.336	8.588	-	-	8.588
6. Sarda Factoring s.p.a.	8.784	1.887	56	-	1.943
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	35.467	8.512	(1.329)	-	7.183

A riscontro dei valori e dei parametri si rimanda a quanto riportato nella Parte A.1 della presente Nota integrativa. Gli avviamenti relativi alle partecipazioni rilevanti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto) inclusi nel valore delle partecipazioni stesse ammontano a € 112.498 mila. L'importo residuo, pari a € 147 mila è riferibile alla partecipata Resiban s.p.a. non riconducibile alle partecipazioni significative.

Alba Leasing s.p.a. è stata fondata nel 2010 su iniziativa di alcune fra le maggiori Banche popolari nazionali ed è la quinta società di leasing in Italia con oltre n. 23.000 clienti attivi su tutto il territorio. Si tratta di una società specializzata nei finanziamenti in leasing, di cui il Gruppo BPER Banca distribuisce i prodotti tramite la propria rete capillare di filiali.

Arca SGR s.p.a. ha conferito ad Arca Fondi SGR s.p.a. il Ramo relativo allo svolgimento dei servizi di gestione collettiva del risparmio, di gestione dei portafogli e di consulenza in materia di investimenti. A seguito del conferimento ha assunto la veste di Holding di partecipazioni e cura i profili relativi al posizionamento generale sul mercato e le linee evolutive di Arca Fondi SGR s.p.a.

La Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. è un istituto di credito piemontese che offre un'ampia gamma di servizi bancari.

La Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., attiva sul territorio piemontese, ha l'obiettivo di aumentare la diffusione del credito tra i piccoli imprenditori, artigiani e contadini.

Sarda Factoring s.p.a. offre servizi di finanziamento e copertura del rischio d'impresa alle imprese sarde.

Unione Fiduciaria s.p.a. è stata fondata da un gruppo di Banche popolari e offre, oltre che servizi di amministrazione fiduciaria, attività di natura consulenziale, servizi organizzativi e informatici destinati agli intermediari finanziari.

Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. ha come oggetto sociale l'acquisto, la valorizzazione e la vendita di terreni e fabbricati.

Impairment test degli avviamenti impliciti nelle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole

In coerenza con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, è stato svolto l'impairment test delle partecipazioni in oggetto. Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in collegate, i principi contabili prescrivono che questa sia fatta confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione.

L'attività di verifica viene posta in essere almeno annualmente e ogni qualvolta vi sia indicazione che l'avviamento possa avere subito una riduzione di valore.

Casse Cuneesi

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri. E' stato utilizzato il Dividend Discount Model, impiegando un costo del capitale pari all'8,20% e un tasso di crescita a lungo termine dell'1,5%.

Nel dettaglio, per la stima del costo del capitale si è fatto riferimento ai seguenti parametri:

- Tasso risk free dell'1,89%, pari alla media dei rendimenti dei BTP a 10 anni calcolata su un periodo di 3 mesi;
- Market Risk Premium del 5,50%;
- Beta dell'1,15% pari a quello medio rilevato su un campione di banche italiane quotate rappresentativo del mercato italiano.

Per maggiori dettagli sulla metodologia e sugli altri parametri si rinvia alla sezione 13 – Attività immateriali.

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di 5 anni, 2018-2022. Le previsioni sono state elaborate considerando:

- per il 2017 si è fatto riferimento alle ultime situazioni economico-patrimoniali intermedie disponibili;
- per il 2018-2022, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, facendo riferimento all'evoluzione storica delle Casse e alle stime di sistema fornite da Prometeia.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sull'impairment test effettuato.

Le valutazioni effettuate evidenziano una perdita di valore dell'avviamento implicito nella partecipazione Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. per Euro 2,8 milioni, mentre viene confermato l'avviamento relativo alla partecipazione Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Arca Holding s.p.a.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso stimato con il metodo dei multipli relativi a transazioni recenti applicato alle masse gestite.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole	655	4.096	3.492	2.052	(117)	-	(117)	-	(117)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	413.923	415.200
B. Aumenti	63.455	32.580
B.1 Acquisti	30.759	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	30.458	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	32.696	32.580
C. Diminuzioni	23.011	33.857
C.1 Vendite	7.728	23.336
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	23.336
C.2 Rettifiche di valore	4.521	4.350
C.3 Altre variazioni	10.762	6.171
D. Rimanenze finali	454.367	413.923
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	166.925	164.033

Gli "Acquisti" si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale per l'acquisizione del controllo della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. relativamente alle partecipate Banca Farnese s.p.a. in liquidazione e Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.

Le "Vendite" si riferiscono alle operazioni di cessione delle partecipazioni in Banca della Nuova Terra s.p.a. e Sintesi 2000 s.r.l.

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment test effettuato sulle seguenti società sottoposte ad influenza notevole: Cassa di Risparmio di Savigliano (€ 2.808 mila), Sofipo s.a. in liquidazione (€ 83 mila) e Atriké s.p.a. (€ 20 mila); e sulle seguenti società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto: Polo Campania s.r.l. (€ 1.065 mila), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (€ 493 mila) e Galilei Immobiliare s.r.l. (€ 52 mila).

Le "Altre variazioni" comprendono principalmente le quote di competenza dei risultati positivi o negativi delle partecipate e le scritture di consolidamento al patrimonio netto.

10.9 Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

10.10 Altre informazioni

Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto	34.566	181.113	146.518	25.936	(944)	-	(944)	-	(944)

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	764.903	707.924
a) terreni	186.616	170.909
b) fabbricati	488.683	456.251
c) mobili	32.342	30.372
d) impianti elettronici	25.152	26.166
e) altre	32.110	24.226
2. Attività acquisite in leasing finanziario	16.723	3.424
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.305	3.424
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	13.418	-
e) altre	-	-
Totale	781.626	711.348

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	281.857	-	-	307.042	258.122	-	-	281.039
a) terreni	95.884	-	-	81.204	92.677	-	-	96.525
b) fabbricati	185.973	-	-	225.838	165.445	-	-	184.514
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	281.857	-	-	307.042	258.122	-	-	281.039

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172.545	696.750	186.185	179.155	203.698	1.438.333
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.636	237.075	155.813	152.989	179.472	726.985
A.2 Esistenze iniziali nette	170.909	459.675	30.372	26.166	24.226	711.348
B. Aumenti	16.374	52.744	6.411	20.949	15.399	111.877
B.1 Acquisti	16.040	37.470	6.190	20.800	13.316	93.816
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	15.718	37.456	3.453	92	1.434	58.153
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.661	-	-	-	7.661
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	318	3.185	-	-	-	3.503
B.7 Altre variazioni	16	4.428	221	149	2.083	6.897
C. Diminuzioni	667	20.431	4.441	8.545	7.515	41.599
C.1 Vendite	-	-	13	20	65	98
C.2 Ammortamenti	-	16.142	4.186	8.424	6.096	34.848
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	950	-	-	-	950
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	950	-	-	-	950
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	667	2.817	-	-	-	3.484
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	667	2.817	-	-	-	3.484
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	522	242	101	1.354	2.219
D. Rimanenze finali nette	186.616	491.988	32.342	38.570	32.110	781.626
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.636	257.030	179.400	163.080	222.033	823.179
D.2 Rimanenze finali lorde	188.252	749.018	211.742	201.650	254.143	1.604.805

La determinazione del fair value degli immobili, a qualunque scopo detenuti, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Al 31 dicembre 2017, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è stato oggetto di revisione da parte di un esperto indipendente. In seguito alle valutazioni forniteci in esito a tale attività si è ritenuto opportuno procedere con la svalutazione del valore contabile di diverse unità immobiliari registrando conseguentemente una rettifica di valore da deterioramento di € 950 mila.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	92.677	224.703
B. Aumenti	4.575	37.403
B.1 Acquisti	3.908	24.710
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	3.689	23.836
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	621
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	667	2.817
B.7 Altre variazioni	-	9.255
C. Diminuzioni	1.368	16.875
C.1 Vendite	620	1.888
C.2 Ammortamenti	-	3.279
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	239	6.808
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	318	3.185
a) immobili ad uso funzionale	318	3.185
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	191	1.715
D. Rimanenze finali nette	95.884	185.973
E. Valutazione al fair value	81.204	225.838

In esito all'attività di aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare, precedentemente citata, si è rilevato necessario, in ossequio del Principio contabile internazionale IAS 36, procedere con la svalutazione del valore contabile di alcune unità immobiliari registrando conseguentemente una minusvalenza da impairment di € 7.047 mila.

Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	#	327.084	#	355.441
A.1.1 di pertinenza del gruppo	#	327.084	#	355.441
A.1.2 di pertinenza dei terzi	#	-	#	-
A.2 Altre attività immateriali	179.543	-	165.388	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	179.543	-	165.388	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	179.543	-	165.388	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	179.543	327.084	165.388	355.441

Nel primo semestre 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il cui controllo era stato acquisito nel quarto trimestre 2016 e relativamente al quale, al 31 dicembre 2016, si era proceduto ad un'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto; la conclusione del processo ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS 3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli precedentemente pubblicati, a seguito della identificazione di Attività Immateriali a vita utile definita per Euro 9.061 mila, della contestuale rilevazione di Passività Fiscali differite per Euro 2.996 mila e della conseguente riduzione dell'Avviamento provvisoriamente rilevato per Euro 6.065 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato nella parte G della presente Nota Integrativa "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Il dettaglio degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato è fornito nella successiva tabella 13.3.1.

La voce "Altre attività immateriali" è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Le restanti "Altre attività immateriali" sono costituite per € 12.000 mila dal valore della "client relationship" identificata in sede di Purchase Price Allocation dell'acquisizione degli sportelli ex - UNICREDIT effettuata a fine 2008, la vita utile è stata stimata in 18 anni, per € 4.397 mila dal valore dei Core deposit identificati in sede di PPA per l'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Bra avvenuta nel 2013, oltre ad € 8.432 mila relativi ai Core deposit identificati a conclusione della PPA di Cassa di Risparmio di Saluzzo; la loro vita utile è stimata in 18 anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	471.930	51	-	369.033	-	841.014
A.1 Riduzioni di valore totali nette	116.489	51	-	203.645	-	320.185
A.2 Esistenze iniziali nette	355.441	-	-	165.388	-	520.829
B. Aumenti	-	-	-	55.648	-	55.648
B.1 Acquisti	-	-	-	55.629	-	55.629
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	150	-	150
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	#	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	#	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	28.357	-	-	41.493	-	69.850
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	28.357	-	-	41.305	-	69.662
- Ammortamenti	#	-	-	41.305	-	41.305
- Svalutazioni	28.357	-	-	-	-	28.357
+ patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
+ conto economico	28.357	-	-	-	-	28.357
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	188	-	188
D. Rimanenze finali nette	327.084	-	-	179.543	-	506.627
D.1 Rettifiche di valore totali nette	144.846	51	-	245.169	-	390.066
E. Rimanenze finali lorde	471.930	51	-	424.712	-	896.693

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.
 Come riportato in calce alla tabella 13.1, a seguito della conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation relativa all'acquisto di Cassa di Risparmio di Saluzzo sono stati riesposti i saldi iniziali.

Legenda

Def.: a durata definita
 Indef.: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

13.3.1 Avviamenti

Gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato, sono riepilogati nella tabella che segue:

Avviamenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Aziende del Gruppo	327.084	355.441
1.1 Banche	40.080	66.780
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	54.306
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (*)	7.900	7.900
1.2 Capogruppo BPER Banca	280.236	280.236
- Acquisizione sportelli UNICREDIT	83.650	83.650
- Meliorbanca s.p.a.	104.685	104.685
- Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.	2.272	2.272
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	1.655	1.655
- Banca Popolare di Aprilia s.p.a.	10.151	10.151
- CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a.	13.477	13.477
- Banca Popolare di Ravenna s.p.a.	6.876	6.876
- Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a.	6.124	6.124
- Banca della Campania s.p.a.	51.346	51.346
1.3 Altre società	6.768	8.425
- Sardaleasing s.p.a.	-	1.657
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
Totale	327.084	355.441

I valori di dettaglio riportati con riferimento alla Capogruppo BPER Banca sono rappresentativi di una situazione meramente storica e contabile, in ogni caso cumulati nell'unica CGU identificabile rappresentata dalla Legal Entity BPER Banca. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessario svalutare l'avviamento riferito al Banco di Sardegna per € 26,7 milioni e a Sardaleasing per € 1,7 milioni.

() Come riportato in precedenza è stato riesposto il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2016 a seguito della conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation relativa all'acquisto di Cassa di Risparmio di Saluzzo.*

Impairment test degli avviamenti

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo trasferito e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita.

Il valore delle attività rilevate a seguito dell'aggregazione che sono caratterizzate da vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36 devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

BANCHE CONTROLLATE DEL GRUPPO

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto riportato nel testo dello IAS 36 vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca. Gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e riferiti a singole Banche controllate sono, quindi, stati verificati sulla base del confronto tra il valore contabile e il relativo valore recuperabile di ogni singola entità a cui l'avviamento è stato allocato, ovvero:

- BPER Banca s.p.a.;
- CR Bra s.p.a.;
- Banco di Sardegna s.p.a.;
- CR Saluzzo s.p.a.

Valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Riferendosi ad un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie (impostazione cosiddetta "equity side").

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento allocato ad ognuna di esse, nonché il valore di altri asset immateriali individuati a seguito della Business Combination (nel caso di specie, sono stati individuati asset immateriali relativi a Core Deposits).

(Valori in milioni di Euro)			
CGU	Valore contabile	di cui avviamento	di cui "Core Deposit" (quota Gruppo)
BPÉR Banca	5.071,8	280,2	-
CR Bra	48,4	4,6	2,0
Banco di Sardegna	660,9	54,3	-
CR Saluzzo	71,1	7,9	5,6

Criteri per la stima del Valore d'uso delle CGU

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "discount cash flow". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "*Terminal Value*".

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando per ciascuna CGU un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con il *Dividend Discount Model* o *Excess Capital Method*, è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

Legenda

W = valore d'uso;

CF_i = flusso finanziario distribuibile a tempo i ;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

k_e = tasso di attualizzazione;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2018-2022. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale di ciascuna entità alla fine del 2017 (dati pre-consuntivi), seguendo due stadi di valutazione:

- per il 2018 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2019-2022, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione a consuntivo registrata da ciascuna CGU. Sono stati, inoltre, considerati gli effetti delle azioni già approvate e in corso di realizzazione, ovvero: (i) l'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 (effetto dell'extra provisioning su crediti in sede di FTA al 2018), (ii) gli impatti derivanti dalle azioni previste nel piano NPEs approvato dal CdA nel mese di ottobre 2017, riflettendo tali azioni sullo sviluppo dei crediti netti, sull'evoluzione della voce RWA e del costo del credito.

Nella tabella seguente si riportano le principali assunzioni alla base delle proiezioni economico-finanziarie utilizzate per la stima del valore d'uso e, in particolare, in merito ai tassi di crescita medi annui (CAGR) delle masse e agli indici di redditività nell'ultimo anno di previsione (2022).

CGU	CAGR 2017-2022			Indici di redditività al 2022		
	Impieghi	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Marg. Intem. / MI	Rettifiche su crediti	Costi oper. / MI
BPER Banca	1,2%	3,1%	3,0%	1,40%	0,48%	0,85%
CR Bra	0,9%	0,0%	3,8%	1,75%	0,50%	0,94%
Banco di Sardegna	-0,4%	0,0%	4,0%	1,79%	0,50%	1,25%
CR Saluzzo	1,5%	-0,9%	2,4%	1,59%	0,50%	0,94%

Legenda:

MI = Masse intermedie (Impieghi + Raccolta Globale)

I dati previsionali utilizzati nel periodo inerziale sono caratterizzati da un graduale incremento dei valori sulla base di una generale ripresa del sistema economico nei prossimi anni e da un miglioramento dei tassi di riferimento di mercato; si sottolinea, tuttavia, che le previsioni sono sensibili al mutamento dello

scenario macroeconomico, su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare. A tale proposito sono state svolte delle analisi di sensibilità (sensitivity) del valore d'uso della CGU al variare di alcuni parametri significativi impiegati ai fini valutativi.

Il *Terminal Value*, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato con il *Capital Asset Pricing Model* sulla base della seguente formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso risk free;

$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;

β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "*Equity Risk Premium*").

Il tasso di attualizzazione è stato qui stimato pari al 9,90% considerando i seguenti parametri:

- Tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). Considerata la volatilità che caratterizza il rendimento dei Titoli di Stato italiani è stata considerata la media dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolata su un periodo di osservazione di 3 mesi, da cui risulta un valore dell'1,89%.
- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio

di mercato riferito al contesto nazionale pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori.

- *Beta*, rischio specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta è stimato nella misura del 1,45, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni, utile ad eliminare o comunque limitare particolari fluttuazioni.

Risultati dell'impairment test

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile della *CGU*, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile.

Nello specifico il valore contabile è stato calcolato come somma tra la quota del patrimonio netto stimato alla data del 31 dicembre 2017 proporzionale alla partecipazione posseduta, e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato riferito alla singola *CGU*.

Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della *CGU* a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Sulla base delle assunzioni in precedenza illustrate sono stati stimati i valori d'uso di ciascuna *CGU* e sono stati raffrontati con i rispettivi valori contabili. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, le valutazioni effettuate evidenziano una perdita di valore dell'avviamento allocato alla *CGU* Banco di Sardegna per Euro 26,7 milioni, mentre viene confermato quello allocato alle altre *CGU*. Infine, il margine differenziale rilevato per CR Bra e CR Saluzzo permette di confermare, inoltre, il valore degli intangibili specifici a vita definita, rappresentati dai *Core Deposits*, individuati a seguito dell'applicazione dell'*Acquisition Method*.

La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sull'impairment test effettuato.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di lenta ripresa dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente Bilancio.

Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di:

- +25 *b.p.* e +50 *b.p.* del costo del capitale base (pari al 9,90%);
- +25 *b.p.* e +50 *b.p.* del CET 1 ratio target (a partire dal 2019);
- -25 *b.p.* e -50 *b.p.* del tasso di crescita a lungo termine "g" base (pari all'1,5%).

Nella tabella che segue è riportata la variazione, in termini percentuali, del Valore d'uso della CGU rispetto a quello ottenuto con l'impiego dei parametri "base".

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso ke		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
BPER Banca	-1,6%	-3,2%	-1,0%	-2,0%	-0,6%	-1,1%
CR Bra	-3,3%	-6,4%	-1,2%	-2,5%	-1,6%	-3,1%
Banco di Sardegna	-1,2%	-2,4%	-0,7%	-1,3%	-0,6%	-1,1%
CR Saluzzo	-2,5%	-4,9%	-0,9%	-1,9%	-1,2%	-2,4%

Dalle simulazioni sviluppate variando alcuni parametri chiave, si registrano dei decrementi dei valori d'uso ricompresi tra lo 0,6% e il 6,4% al peggiorare delle condizioni.

Sempre in un'ottica di stress test, sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del flusso finanziario normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *Terminal Value*) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Tasso ke limite	Variazione limite del flusso normalizzato
BPER Banca	11,57%	-23,6%
CR Bra	12,71%	-35,8%
Banco di Sardegna	9,15%	13,6%
CR Saluzzo	11,15%	-18,7%

Fatto salvo la CGU Banco di Sardegna, gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'impairment test e i valori limite soddisfacente, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

SOCIETÀ CONTROLLATE DEL GRUPPO

L'impairment test viene eseguito considerando quale CGU le singole Legal Entity "Emilia Romagna Factor s.p.a." e "Sardalesing s.p.a.".

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value".

Il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità.

Il metodo finanziario è identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con il Dividend Discount Model in versione Excess Capital Method.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di tre anni, 2018-2020, nel caso di Emilia Romagna Factor e con l'aggiunta di altri 2 anni (2021 e 2022) stimati con crescita inerziali nel caso di Sardaleasing. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale delle società alla fine del 2017 (dati pre-consuntivi nel caso di Emilia Romagna Factor) ed ipotizzando una moderata crescita inerziale considerando l'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il Terminal Value, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 9,90%.

Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto ed il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto della società) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento per Emilia Romagna Factor, mentre ha portato all'integrale azzeramento dell'avviamento iscritto nella controllata Sardaleasing.

IMPAIRMENT TEST DI SECONDO LIVELLO

In presenza di una persistente capitalizzazione di Borsa inferiore al valore contabile dei mezzi propri è utile effettuare un impairment test di secondo livello, anche se non vi sono costi non allocati alle singole CGU e corporate asset; ciò per supportare la ragionevolezza dei risultati raggiunti con l'impairment test effettuati sulle singole CGU a cui è stato allocato l'avviamento.

L'impairment test di secondo livello permette di confrontare il valore d'uso stimato a livello consolidato con il valore contabile del Gruppo al 31 dicembre 2017 calcolato sulla base dei dati pre-consuntivi.

In coerenza con l'impairment test di primo livello, il metodo di valutazione utilizzato è il *Dividend Discount Model*, valutando il Gruppo come unica unità generatrice di flussi finanziari. Tale approccio è preferibile quando si dispone di proiezioni economiche consolidate ed in presenza di un Gruppo con *business* abbastanza omogenei tra di loro.

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati stimati partendo dalle proiezioni economiche consolidate, elaborate sulla base delle assunzioni già discusse in precedenza con riferimento alle singole CGU, alle quali è stato aggiunto/sottratto l'eccesso/difetto di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di Basilea 3 e applicati al caso specifico anche sulla base delle indicazioni proveniente dalle Autorità di Vigilanza.

I flussi finanziari stimati sono stati attualizzati ad un tasso pari al 9,90%, corrisponde a quello impiegato nell'impairment test delle singole CGU, a cui si rimanda per maggiori dettagli sugli input impiegati.

Sulla base delle assunzioni illustrate, il valore d'uso dell'intero Gruppo BPER Banca conferma ampiamente la tenuta dell'avviamento complessivo iscritto nel Bilancio consolidato pari a Euro 327 milioni.

Come per gli impairment test delle singole CGU, anche in questo caso è stata effettuata un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati del test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di:

- +25 b.p. e +50 b.p. del costo del capitale base (pari al 9,90%);
- +25 b.p. e +50 b.p. del CET 1 ratio target (a partire dal 2019);
- -25 b.p. e -50 b.p. del tasso di crescita a lungo termine "g" base (pari all'1,5%).

Nella tabella che segue è riportata la variazione, in termini percentuali, del valore d'uso rispetto a quello ottenuto con l'impiego dei parametri "base".

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso ke		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
Gruppo BPER Banca	-2,3%	-4,5%	-1,3%	-2,6%	-0,7%	-1,3%

In base alle simulazioni fatte variando alcuni parametri chiave, si registrano dei decrementi del valore d'uso ricompresi tra lo 0,7% e il 4,5%. Al verificarsi di certe condizioni si registra un valore d'uso del Gruppo inferiore al valore contabile dello stesso.

Sempre in un'ottica di Stress Test sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del flusso finanziario normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *Terminal Value*) tali per cui il valore d'uso del Gruppo BPER Banca sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test di secondo livello farebbe emergere un valore recuperabile inferiore al valore contabile.

CGU	Tasso ke limite	Riduzione limite del flusso normalizzato
Gruppo BPER Banca	10,14%	-4,1%

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	726.549	64.113	790.662
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	27.712	12.162	39.874
Avviamento	137.002	27.745	164.747
Accantonamento a fondi per il personale	62.321	5.471	67.792
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	70.460	4.160	74.620
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	24.107	2.410	26.517
Perdite fiscali	66.420	174	66.594
Altre imposte anticipate	40.291	1.589	41.880
Totale	1.154.862	117.824	1.272.686

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 1.021,5 milioni. Le restanti imposte anticipate, pari a 251,2 milioni, riferite a differenze temporanee, sono state iscritte sulla base delle prospettive di redditività futura.

Al 31.12.2017 sono presenti perdite fiscali pari a euro 628,3 milioni (principalmente riferite all'operazione di aggregazione aziendale di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" nella Relazione degli Amministratori sulla gestione di Gruppo) su cui non sono state iscritte imposte anticipate; per la valutazione della possibilità di iscrivere la corrispondente fiscalità anticipata, si ritiene opportuno attendere il nuovo piano industriale, previsto per il 2018, e gli effetti della transizione all'IFRS 9

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze titoli azionari e obbligazionari	46.593	11.460	58.053
Partecipazioni	587	344	931
Costi relativi al personale	1.648	-	1.648
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	64	-	64
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.002	822	8.824
Avviamento	15.273	3.094	18.367
Altre imposte differite	13.326	2.747	16.073
Totale	85.493	18.467	103.960

Le "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.238.390	1.222.520
2. Aumenti	245.584	105.770
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101.087	93.603
a) relative a precedenti esercizi	-	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	101.087	93.591
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	144.497	12.167
di cui operazioni di aggregazione aziendale	143.940	10.164
3. Diminuzioni	260.753	89.900
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	123.558	85.444
a) rigiri	122.319	84.172
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.239	1.272
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	59
3.3 Altre diminuzioni:	137.195	4.397
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	135.422	1.433
b) altre	1.773	2.964
4. Importo finale	1.223.221	1.238.390

L'importo iscritto alla voce 2.3 "Altri aumenti" si riferisce all'operazione di aggregazione aziendale di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.071.084	1.072.618
2. Aumenti	162.755	49.872
3. Diminuzioni	212.384	51.406
3.1 Rigiri	76.585	49.938
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	135.422	1.433
a) derivante da perdite di esercizio	94.715	1.433
b) derivante da perdite fiscali	40.707	-
3.3 Altre diminuzioni	377	35
4. Importo finale	1.021.455	1.071.084

La trasformazione di cui al punto 3.2.a) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (DTA) siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

Inoltre la Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES derivanti dalla deduzione delle differenze temporanee relative alle rettifiche su crediti e agli avviamenti.

Successivamente la Legge n.214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".

Gli aumenti di cui al punto 2 sono riferiti a imposte anticipate su perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta ai sensi delle norme sopra richiamate (delle quali 93,6 milioni relativi all'operazione di aggregazione aziendale di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche").

Tali norme garantiscono quindi il recupero delle DTA in caso di perdita civilistica ed anche qualora venga registrata una perdita fiscale, giustificando a pieno titolo l'iscrizione nell'attivo di imposte anticipate pari a € 1.021,5 milioni.

Di seguito il dettaglio delle "Deferred Tax Asset – DTA", IRES e IRAP:

	31.12.2017			31.12.2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	726.547	64.113	790.660	792.440	69.934	862.374
Avviamento	136.553	27.658	164.211	139.908	28.340	168.248
Perdite fiscali	66.410	174	66.584	36.241	4.221	40.462
Totale	929.510	91.945	1.021.455	968.589	102.495	1.071.084

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	26.132	22.231
2. Aumenti	5.693	7.374
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.318	5.004
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.318	5.004
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.375	2.370
di cui operazioni di aggregazione aziendale	3.313	2.358
3. Diminuzioni	5.792	3.473
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.724	2.360
a) rigiri	5.368	2.250
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	356	110
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	298
3.3 Altre diminuzioni	64	815
4. Importo finale	26.033	26.132

L'importo iscritto alla voce 2.3 "Altri aumenti" si riferisce all'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Carife di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	58.242	41.170
2. Aumenti	4.002	27.334
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.139	26.825
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.139	26.825
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	863	509
di cui operazioni di aggregazione aziendale	860	487
3. Diminuzioni	12.779	10.262
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.772	8.451
a) rigiri	12.764	8.451
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	8	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	69
3.3 Altre diminuzioni	7	1.742
4. Importo finale	49.465	58.242

L'importo iscritto alla voce 2.3 "Altri aumenti" si riferisce all'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Carife di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	73.145	82.871
2. Aumenti	27.375	22.741
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.901	17.173
a) relative a precedenti esercizi	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26.901	17.170
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	474	5.568
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	212	5.191
3. Diminuzioni	22.593	32.467
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.593	31.971
a) rigiri	22.557	31.836
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	135
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	211
3.3 Altre diminuzioni	-	285
4. Importo finale	77.927	73.145

L'importo iscritto alla voce 2.3 "Altri aumenti" si riferisce all'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Carife di cui si è data informazione nel paragrafo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

A seguito della conclusione dell'attività di Purchase Price Allocation relativa all'acquisto di Cassa di Risparmio di Saluzzo, sono stati riesposti i valori al 31 dicembre 2016.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	117.448	142.681
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	4.745	3.101
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	124.242	104.092
Competenze da addebitare a clientela o a banche	59.330	56.643
Assegni di c/c in corso di addebito	8.022	6.697
Assegni di c/c tratti su altri istituti	96.185	95.042
Partite relative a operazioni in titoli	12.512	7.479
Partite viaggianti con filiali	758	84
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	7.198	8.648
Oro, argento e metalli preziosi	234	234
Ratei e risconti attivi	40.172	45.932
Altre partite per causali varie	234.053	103.542
Totale	704.899	574.175

Nella presente voce non sono presenti posizioni identificabili come "attività potenziali" nell'accezione data dalla normativa vigente.
Posizioni potenzialmente identificabili come tali, sono ampiamente coperte da accantonamenti al Fondo per Rischi ed oneri

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	9.222.974	5.086.667
2. Debiti verso banche	3.761.252	4.376.011
2.1 Conti correnti e depositi liberi	213.245	540.393
2.2 Depositi vincolati	2.461	212.383
2.3 Finanziamenti	3.527.864	3.621.733
2.3.1 pronti contro termine passivi	3.063.189	3.106.113
2.3.2 altri	464.675	515.620
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	17.682	1.502
Totale	12.984.226	9.462.678
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	12.984.226	9.462.678
Totale fair value	12.984.226	9.462.678

La posizione interbancaria netta risulta negativa per € 9.972 milioni. Si è fornito ampio dettaglio al riguardo nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Sezione 2 - Debiti verso clientela

Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	35.285.793	32.330.963
2. Depositi vincolati	2.455.533	2.219.888
3. Finanziamenti	4.125.867	3.663.635
3.1 pronti contro termine passivi	2.148.650	1.780.019
3.2 altri	1.977.217	1.883.616
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	826.885	698.228
Totale	42.694.078	38.912.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	42.694.078	38.912.714
Totale fair value	42.694.078	38.912.714

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Totale dei pagamenti futuri minimi relativi alle operazioni di leasing

Fasce Temporalì	Valore attuale 31.12.2017	Valore attuale 31.12.2016
Fino a 3 mesi	635	37
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.910	114
Oltre 1 fino a 5 anni	11.340	679
Oltre 5 anni	-	23
Totale	13.885	853

Sezione 30 - Titoli in circolazione

Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.343.460	3.106.380	2.473.879	-	5.907.774	2.611.580	3.395.756	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.343.460	3.106.380	2.473.879	-	5.907.774	2.611.580	3.395.756	-
2. Altri titoli	2.160.559	-	70.425	2.090.788	2.679.469	-	93.075	2.587.572
2.1 strutturati	69.771	-	70.425	-	91.897	-	93.075	-
2.2 altri	2.090.788	-	-	2.090.788	2.587.572	-	-	2.587.572
Totale	7.504.019	3.106.380	2.544.304	2.090.788	8.587.243	2.611.580	3.488.831	2.587.572

Tra le "Obbligazioni" sono compresi € 833.317 mila relativi a prestiti subordinati del Gruppo come da dettaglio evidenziato nella tabella 3.2 che segue, di cui nessuno risulta convertibile in azioni.

Nella colonna "Livello 3" del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine

I derivati incorporati che hanno soddisfatto alla data di emissione le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31 dicembre 2017 presentano un fair value netto negativo per € 3.622 mila, contabilizzato nella voce 40 del passivo.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2017	Valore di bilancio 31.12.2016	Valore nominale 31.12.2016
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 95 b.p., 2007-2017	-	-	153.163	153.043
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2012-2018	23.586	23.590	47.162	47.179
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,81%, 2013-2020	7.539	7.167	10.052	9.556
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	225.286	224.855	225.293	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	12.024	12.000	12.024	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	512.950	500.000	-	-
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2010-2017 subordinato a tasso fisso Lower Tier II con ammortamento 4%	-	-	2.030	2.000
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2011-2021 subordinato a tasso fisso Lower Tier II con ammortamento nom. 7.000.000	5.668	5.600	7.091	7.000
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2012 - 2020 5,25% subordinato con ammortamento	3.061	3.000	4.085	4.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV 2010-2020	4.268	4.250	4.269	4.250
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. subordinato Lower Tier II 5,25% con ammortamento periodico, 2011-2018	4.024	4.000	7.972	7.927
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. subordinato Tier II 2,50%, 2014-2019	10.004	10.000	9.967	9.961
Totale prestiti non convertibili	808.410	794.462	483.108	481.771
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2012-2018	24.907	23.786	25.270	23.589
Totale prestiti non convertibili scaduti (*)	24.907	23.786	25.270	23.589
Totale complessivo prestiti	833.317	818.248	508.378	505.360

(*) Tranche di prestiti con scadenza 31 dicembre 2017 di cui è stata ricevuta la regolarizzazione contabile da parte del depositario in data 2 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.759.675	1.967.297
a) rischio di tasso di interesse	1.759.675	1.967.297
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	1.759.675	1.967.297

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	50	71	-	-	71	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	507	478	6	-	484	1.600	1.785	-	-	1.785
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
3.2.2 Altri	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
Totale A	557	549	6	-	555	1.600	1.785	-	-	1.785
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	847	151.102	16.955	-	-	1.506	203.010	20.536	-
1.1 Di negoziazione	#	847	145.562	16.955	#	#	1.506	194.955	20.536	#
1.2 Connessi con la fair value option	#	-	1.918	-	#	#	-	2.021	-	#
1.3 Altri	#	-	3.622	-	#	#	-	6.034	-	#
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	#	-	-	-	#	#	-	-	-	#
2.2 Connessi con la fair value option	#	-	-	-	#	#	-	-	-	#
2.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	#
Totale B	#	847	151.102	16.955	#	#	1.506	203.010	20.536	#
Totale (A+B)	#	1.396	151.108	16.955	#	#	3.291	203.010	20.536	#

La voce "Passività per cassa" riguarda il saldo degli scoperti tecnici connessi all'operatività di capital market. Gli strumenti finanziari derivati connessi con la fair value option sono principalmente collegati a titoli di debito classificati nelle passività finanziarie valutate al fair value (voce 50 del passivo). Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value

Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
1.2 Altri	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
2.2 Altri	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
3. Titoli di debito	47.705	-	48.320	-	49.362	245.240	-	247.933	-	251.130
3.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	#
3.2 Altri	47.705	-	48.320	-	#	245.240	-	247.933	-	#
Totale	47.705	-	48.320	-	49.362	245.240	-	247.933	-	251.130

Tra i "Titoli di debito" sono compresi € 14.461 mila di titoli subordinati, di cui nessuno risulta convertibile in azioni. L'ammontare cumulato della variazione del fair value attribuibile alla variazione del rischio di credito risulta essere pari a € 1.042 mila; nell'esercizio tale variazione ha avuto un effetto negativo pari a € 325 mila. Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31.12.2017		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-	48.320
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	-	-	-
e) Prodotti strutturati con derivati impliciti	-	-	-
Totale	-	-	48.320

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

	Valore di bilancio 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2017	Valore di bilancio 31.12.2016	Valore nominale 31.12.2016
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	-	-	3.708	3.600
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	-	-	10.514	10.200
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	-	-	141.196	139.104
Totale prestiti non convertibili	-	-	155.418	152.904
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	3.757	3.600	3.913	3.600
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	10.704	10.200	11.208	10.200
Totale prestiti non convertibili scaduti (*)	14.461	13.800	15.121	13.800
Totale complessivo prestiti	14.461	13.800	170.539	166.704

(*) Tranche di prestiti con scadenza 31 dicembre 2017 di cui è stata ricevuta la regolarizzazione contabile da parte del depositario in data 2 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2017				VN	Fair value 31.12.2016				VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari	-	24.383	-		2.305.560	-	40.697	-		1.757.528
1) Fair value	-	16.956	-		2.215.560	-	17.242	-		1.527.528
2) Flussi finanziari	-	7.427	-		90.000	-	23.455	-		230.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.383	-		2.305.560	-	40.697	-		1.757.528

I contratti derivati di copertura di flussi finanziari presentano le seguenti scadenze: valore nozionale di € 50 milioni al 2021, € 15 milioni al 2022 e € 25 milioni al 2023.
I rispettivi flussi finanziari incideranno sul Conto economico fino alle scadenze relative.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.775	-	-	-	-	#	7.427	#	#
2. Crediti	3.181	-	-	#	-	#	-	#	#
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	#	-	-	#	-	#	-	#	#
4. Portafoglio	#	#	#	#	#	-	#	-	#
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	#	-	#	-
Totale attività	16.956	-	-	-	-	-	7.427	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	#	-	#	-	#	#
2. Portafoglio	#	#	#	#	#	-	#	-	#
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	#	#	#	#	#	#	-	#	#
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	#	#	#	#	#	-	#	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Somme da riconoscere a banche	37.434	18.481
Somme da riconoscere a clientela	701.249	575.069
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	39.244	15.235
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	35.055	26.443
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	37.351	54.708
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	109.496	100.748
Bonifici da regolare in stanza	15.948	7.971
Anticipi per acquisto in titoli	40	92
Debiti verso fornitori	163.054	143.218
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	439	332
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	619	173
Accantonamenti su garanzie rilasciate	80.716	56.923
Partite viaggianti	8.331	18.910
Ratei e risconti passivi	24.833	25.553
Altre partite di debito verso terzi	209.643	153.206
Totale	1.463.452	1.197.062

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	205.364	200.669
B. Aumenti	18.688	13.387
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.226	2.339
B.2 Altre variazioni	17.462	11.048
di cui operazioni di aggregazione aziendale	14.271	4.238
C. Diminuzioni	36.516	8.692
C.1 Liquidazioni effettuate	36.447	7.206
C.2 Altre variazioni	69	1.486
D. Rimanenze finali	187.536	205.364
Totale	187.536	205.364

La voce B.4 "altre variazioni in aumento di cui operazioni di aggregazione aziendale" comprende le passività acquisite da Nuova Carife.

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il Projected Unit Credit Method (metodologia prevista dallo IAS 19R, § 65-67); la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	205.364	200.669
B. Aumenti	18.688	13.387
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	3
2. Oneri finanziari	1.224	2.336
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	3.120	5.310
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	14.342	5.738
C. Diminuzioni	36.516	8.692
1. Benefici pagati	36.447	7.206
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	69	1.486
D. Rimanenze Finali	187.536	205.364

La voce B.7 comprende le passività acquisite dall'operazioni di aggregazione aziendale di Nuova Carife (€ 14.271 mila)

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2017	31.12.2016
Tassi di attualizzazione	0,52%	0,38%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,84%	5,74%
Tasso di inflazione	1,50%	1,40%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,40%	0,99%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche, per il periodo 2014-2016 dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 e all'1,5% per gli anni successivi;
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale, come richiesto dalla Società Capogruppo, è stata utilizzata la tavola RG48 (con ageshifting), è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Valore attuale dei fondi (+)	187.536	205.364
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (\pm)	187.536	205.364
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	3.120	5.310
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

L'analisi di sensitività è stata condotta sulle singole Legal Entity. Si rimanda al Bilancio separato della Capogruppo.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	137.148	136.409
2. Altri fondi per rischi ed oneri	303.237	286.382
2.1 Controversie legali	151.758	148.444
2.2 Oneri per il personale	102.480	118.834
2.3 Altri	48.999	19.104
Totale	440.385	422.791

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	136.409	286.382
B. Aumenti	8.556	201.597
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	88.487
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.322	158
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	314
B.4 Altre variazioni	7.231	112.638
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	7.181	102.048
C. Diminuzioni	7.817	184.742
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.881	125.056
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.848	-
C.3 Altre variazioni	88	59.686
D. Rimanenze finali	137.148	303.237

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

Per quanto riguarda i contenziosi in essere riferiti a Banche e Società del Gruppo, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 7.3 "Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo. La voce B.4 "altre variazioni in aumento di cui operazioni di aggregazione aziendale" comprende le passività acquisite da Nuova Carife.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale BPER Banca S.p.A., per la quale si rimanda al Bilancio d'esercizio, la Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e la Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., di cui si dà di seguito l'evidenza.

Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.

Il fondo di previdenza del personale presente presso questa banca ha natura di fondo interno a prestazione definita, non possiede personalità giuridica autonoma ed è indistintamente investito tra le attività aziendali.

Il suo scopo è quello di garantire un'integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS dal momento della fruizione del trattamento pensionistico obbligatorio unicamente al personale già in quiescenza alla data del 1° ottobre 1998, stante la liquidazione della riserva matematica degli iscritti "attivi" pari data.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 7 posizioni, delle quali n. 3 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 4 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Si tratta in un fondo senza personalità giuridica integrativo delle prestazioni INPS, operativo per il personale già in quiescenza al 31 agosto 1998, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 20 posizioni, delle quali n. 6 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 14 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze Iniziali	1.718	479
A. Aumenti	6	1.418
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	6	10
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	22
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	1.386
B. Diminuzioni	(250)	(179)
1. Benefici pagati	(172)	(72)
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	(78)	(24)
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	(83)
Rimanenze Finali	1.474	1.718

12.3.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già riferito, i fondi di previdenza del personale presente presso le due banche del Gruppo hanno natura di fondo interno a prestazione definita ed è indistintamente investito tra le attività aziendali.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Cassa di Risparmio di Bra

Le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole RG48 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione.

Le ipotesi economico finanziarie riguardano:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro *Composite* AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- Tasso di inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 e all'1,5% per gli anni successivi;
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla *duration* della passività.

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole RG48 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione.

Le ipotesi economico finanziarie riguardano:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro *Composite* AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- Tasso di inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 e all'1,5% per gli anni successivi;

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.

Fondi	(in migliaia di Euro)					
	31.12.2017		+50 b.p. tasso di attualizzazione		-50 b.p. tasso di attualizzazione	
	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>
Fondo sezione A	453	-	432	-	476	-

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Fondi	(in migliaia di Euro)					
	31.12.2017		+25 b.p. tasso di attualizzazione		-25 b.p. tasso di attualizzazione	
	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>
Fondo sezione A	1.021	-	1.005	-	1.038	-

Cash Flows futuri

Fondo sezione A	(in migliaia di Euro)				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	oltre 4° anno
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	29	28	27	27	387
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	136	121	108	96	85

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti piani di tale tipologia.

12.3.8. Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita
	31.12.2017	31.12.2016
1. Valore attuale dei fondi (+)	1.474	1.718
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	1.474	1.718
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(78)	(1)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

*I valori esposti in tabella fanno riferimento a Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli "Utili/Perdite attuariali."*

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

12.4.1 Controversie legali

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	148.444	138.499
B. Aumenti	55.791	40.744
Accantonamento dell'esercizio	38.618	38.924
Altre variazioni in aumento	17.173	1.820
C. Diminuzioni	(52.477)	(30.799)
Altre variazioni in diminuzione	(29.105)	(14.504)
Utilizzi nell'esercizio	(23.372)	(16.295)
D. Esistenza finale	151.758	148.444

Non sono presenti passività contingenti per le quali non sia stato possibile effettuare un accantonamento sulla base del rischio potenziale.

Parte degli “Oneri del personale”, registrati nell’omonimo fondo, sono relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all’anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19.

Si riporta di seguito la tabella “Oneri per il personale”, al fine di rendere maggiormente comprensibile il fenomeno.

12.4.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze iniziali	118.834	126.372
A. Aumenti	92.068	42.132
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	19.340	26.372
2. Oneri finanziari	1.911	4.487
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.514	2.056
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	3
7. Altre variazioni	69.303	9.214
B. Diminuzioni	108.422	49.670
1. Benefici pagati	88.722	48.268
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	231
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	19.700	1.171
Esistenze Finali	102.480	118.834

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" comprende gli accantonamenti al Fondo Esuberi e per incentivi all'esodo derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara (€ 60.249 mila)
Parte degli “Oneri del personale”, registrati nell’omonimo fondo, sono relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all’anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19.

Viene classificato tra gli altri Fondi per rischi ed oneri il fondo di beneficenza.

Si riporta di seguito la tabella di movimentazione, al fine di rendere maggiormente comprensibile la dinamica.

12.4.3 Altri fondi

Voci	31.12.2017		31.12.2016	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	18.546	558	20.157	871
B. Accantonamenti	(53.631)	(107)	(5.915)	-
C. Utilizzi	(23.741)	(102)	(7.526)	(313)
D. Esistenze finali	(58.826)	349	6.716	558

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La voce “Capitale” è riferibile al dato della sola Capogruppo. Risulta costituita esclusivamente da azioni ordinarie.

Azioni proprie	Numero azioni	Valore nominale
BPER Banca S.p.A.	455.458	1.366.374
Totale	455.458	1.366.374

Ad esse si aggiungono n. 55.910 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 5 mila.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	481.308.435	-
- interamente liberate	481.308.435	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(455.458)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	480.852.977	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli Amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	480.852.977	-
D.1 Azioni proprie (+)	455.458	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	481.308.435	-
- interamente liberate	481.308.435	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

Nella suddetta voce sono incluse anche le riserve da consolidamento che si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.

La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	652.366	673.711
1. Banco di Sardegna (*)	564.312	581.308
2. Banca di Sassari s.p.a.	30.663	30.760
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	22.004	21.840
4. Sardaleasing s.p.a.	30.349	34.943
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	5.038	4.860
Altre partecipazioni	644	655
Totale	653.010	674.366

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A delle presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	517.938	530.666
a) Banche	1.548	2.535
b) Clientela	516.390	528.131
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.175.875	2.226.344
a) Banche	141.742	130.374
b) Clientela	2.034.133	2.095.970
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	903.157	792.117
a) Banche:	1.937	2.595
i) a utilizzo certo	1.825	2.483
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela:	901.220	789.522
i) a utilizzo certo	15.220	26.640
ii) a utilizzo incerto	886.000	762.882
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	10.000	10.000
6) Altri impegni	137.536	54.535
Totale	3.744.506	3.613.662

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243.640	253.605
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.210	7.282
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.023.708	7.276.388
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.162.741	1.852.778
5. Crediti verso banche	268.828	235.429
6. Crediti verso clientela	11.927.033	9.698.828
7. Attività materiali	-	-

Tipologia delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività cedute nell'ambito di operazioni di covered bond	3.454.303	3.248.980
2. Titoli e depositi a garanzia di operazioni in derivati	276.178	253.239
3. Titoli a garanzia di operazione di cartolarizzazione	35.801	44.594
4. Titoli a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	6.792.879	4.074.713
5. Finanziamenti a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	8.109.159	6.027.183
6. Titoli a garanzia per emissione assegni circolari	12.782	11.704
7. Titoli e depositi a garanzia per operazioni di pronti contro termine	5.167.516	4.773.223
8. Finanziamenti ceduti a garanzia della relativa provvista	356.222	404.854
9. Titoli a garanzia della provvista di finanziamenti agevolati	428.320	485.820

Gli importi evidenziati al punto 5 comprendono:

- € 2.849.027 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dei piani di emissione di Covered Bond,
- € 563.613 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Estense Finance (BPER Banca),
- € 24.862 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione Dedalo Finance (CR Bra);
- € 364.135 mila riferibili a crediti da operazioni di leasing ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Multi Lease (Sardaleasing).

Operativamente, gli strumenti posti a garanzia risultano in realtà essere i Titoli Senior originati dalle operazioni.

Per operazioni di raccolta garantita (pronti contro termine passivi) non sono stati costituiti a garanzia titoli rivenienti da pronti contro termine attivi.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	3.184.987
a) individuali	3.184.987
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	56.129.259
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.378.652
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.894.733
2. altri titoli	30.483.919
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.916.674
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.750.607
4. Altre operazioni	1.257.787

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		133.259	-	133.259	104.393	4.000	24.866	24.896
2. Pronti contro termine		300.025	-	300.025	300.025	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017		433.284	-	433.284	404.418	4.000	24.866	#
Totale 31.12.2016		192.183	-	192.183	125.628	41.659	#	24.896

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi - quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i "Derivati" e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di "Pronti contro termine".

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32§ 42.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai "Derivati" sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 79.197 mila e nella voce 80 "Derivati di copertura" per € 54.061 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 60 "Derivati di copertura" mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" e nella voce 20 "Debiti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 60 "Crediti verso banche" per € 300.025 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" e nella voce 20 "Debiti verso clientela".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche			Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2016
	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	
1. Derivati	186.115	-	186.115	104.393	81.159	563
2. Pronti contro termine	5.211.840	-	5.211.840	5.181.932	28.641	1.267
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	5.397.955	-	5.397.955	5.286.325	109.800	1.830
Totale 31.12.2016	5.103.646	-	5.103.646	4.976.967	124.098	#
						2.581

Per le tipologie di accordi valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32§ 42.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai "Derivati" sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 161.732 mila e nella voce 60 "Derivati di copertura" per € 24.383 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 80 "Derivati di copertura", mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di "Pronti contro termine" sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per € 3.063.189 mila e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per € 2.148.650 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

8. Operazioni di prestito titoli

Tipologia di prestatore/ utilizzo	A garanzia di proprie operazioni di finanziamento	Ceduti	Oggetto di operazioni PCT passive	Altri	31.12.2017
a) Banche	-	-	-	-	-
b) Enti pubblici	-	-	73.067	-	73.067
c) Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
d) Imprese finanziarie	-	-	-	-	-
e) Assicurazioni	-	-	-	-	-
f) Altri	-	-	1.733	-	1.733
Totale	-	-	74.800	-	74.800

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.651	-	-	9.651	17.648
2. Attività finanziarie valutate al fair value	700	-	-	700	860
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	140.970	88	-	141.058	121.827
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57.171	-	-	57.171	58.251
5. Crediti verso banche	122	2.556	-	2.678	4.591
6. Crediti verso clientela	9.516	1.148.743	-	1.158.259	1.243.328
7. Derivati di copertura	#	#	-	-	15.073
8. Altre attività	#	#	46.879	46.879	21.473
Totale	218.130	1.151.387	46.879	1.416.396	1.483.051

Sono presenti interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela per € 126.197 mila nella colonna "Finanziamenti" e per € 24 mila nella colonna "Titoli di debito".

Nella colonna "altre operazioni" del punto 8 sono ricompresi € 45.371 mila di interessi attivi su passività finanziarie; tale ammontare comprende € 33.007 mila riferito al beneficio derivante dall'applicazione del tasso negativo dello 0,40% applicato a quanto acquisito da BCE nell'ambito del programma TLTRO II (€ 4 miliardi con data regolamento il 29 giugno 2016, € 1 miliardo il 21 dicembre 2016 e € 4,1 miliardi il 29 marzo 2017), in applicazione dello IAS 39, tenuto conto che BPER Banca e Cassa di Risparmio di Saluzzo hanno raggiunto il target prefissato per il 31 gennaio 2018.

Gli interessi di mora maturati nel periodo pari a € 17.132 mila, non sono stati rilevati su applicazione dello IAS 18. Sono stati incassati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti su posizioni classificate a sofferenza per un ammontare pari a € 3.002 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	53.365
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(38.292)
C. Saldo (A-B)	-	15.073

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	45.632	33.711

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	74.907	64.014

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	56	#	-	56	1.635
2. Debiti verso banche	28.283	#	-	28.283	15.039
3. Debiti verso clientela	97.032	#	-	97.032	107.745
4. Titoli in circolazione	#	146.413	-	146.413	163.052
5. Passività finanziarie di negoziazione	652	-	3.029	3.681	175
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	3.083	-	3.083	20.015
7. Altre passività e fondi	#	#	8.023	8.023	4.943
8. Derivati di copertura	#	#	5.346	5.346	-
Totale	126.023	149.496	16.398	291.917	312.604

Nella colonna "Altre operazioni" del punto 7 sono ricompresi € 7.419 mila di interessi passivi su attività finanziarie

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi ad operazioni di copertura	56.554	-
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di copertura	(61.900)	-
C. Saldo (A-B)	(5.346)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	28.506	12.668

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	11	7

Sezione 2 - Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	28.663	31.155
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	274.809	241.006
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.055	1.071
2. negoziazione di valute	5.413	5.373
3. gestioni di portafogli	26.362	23.457
3.1. individuali	25.370	22.322
3.2. collettive	992	1.135
4. custodia e amministrazione di titoli	4.833	4.480
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	149.051	120.868
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.662	12.464
8. attività di consulenza	4.757	5.990
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	4.757	5.990
9. distribuzione di servizi di terzi	71.676	67.303
9.1 gestioni di portafogli	1.713	1.516
9.1.1. individuali	17	5
9.1.2. collettive	1.696	1.511
9.2. prodotti assicurativi	41.234	36.077
9.3. altri prodotti	28.729	29.710
d) servizi di incasso e pagamento	124.849	121.742
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	571	422
f) servizi per operazioni di factoring	9.327	8.873
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	153.116	149.398
j) altri servizi	185.271	193.363
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	131.647	141.430
- commissioni attive su servizi P.O.S. e pagobancomat	25.980	25.290
- altre commissioni attive	27.644	26.643
Totale	776.606	745.959

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	1.298	1.233
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	2.279	1.981
1. negoziazione di strumenti finanziari	561	490
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	252	4
3.1 proprie	4	4
3.2. delegate da terzi	248	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.463	1.484
5. collocamento di strumenti finanziari	3	3
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.112	4.707
e) altri servizi	27.289	25.316
Totale	35.978	33.237

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.631	265	2.316	242
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.820	403	7.140	108
C. Attività finanziarie valutate al fair value	30	267	32	34
D. Partecipazioni	-	#	-	#
Totale	11.481	935	9.488	384

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	31.12.2017 [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18.697	11.897	(8.344)	(4.374)	17.876
1.1 Titoli di debito	1.316	4.816	(4.464)	(2.763)	(1.095)
1.2 Titoli di capitale	12.268	6.871	(2.657)	(1.611)	14.871
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.113	98	(1.223)	-	3.988
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	112	-	-	112
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	#	#	#	#	(971)
4. Strumenti derivati	80.436	107.911	(59.032)	(116.136)	21.110
4.1 Derivati finanziari:	80.436	107.911	(59.032)	(116.136)	21.110
- Su titoli di debito e tassi di interesse	75.867	101.729	(54.600)	(110.609)	12.387
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.569	3.063	(4.432)	(3.975)	(775)
- Su valute e oro	#	#	#	#	7.931
- Altri	-	3.119	-	(1.552)	1.567
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	99.133	119.808	(67.376)	(120.510)	38.015

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	25.856	28.894
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.422	8.038
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	18.292	6.528
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	2	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.572	43.460
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	22.327	15.407
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.700	12.075
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	38	16.313
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	48.065	43.795
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(493)	(335)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.191	-	1.191	7	(2)	5
2. Crediti verso clientela	10.139	(23.761)	(13.622)	5.052	(14.805)	(9.753)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.923	(899)	76.024	119.227	(600)	118.627
3.1 Titoli di debito	62.404	(579)	61.825	79.454	(350)	79.104
3.2 Titoli di capitale	7.538	(317)	7.221	37.740	(26)	37.714
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.981	(3)	6.978	2.033	(224)	1.809
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	316	-	316	-	-	-
Totale attività	88.569	(24.660)	63.909	124.286	(15.407)	108.879
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.171	(706)	465	1.085	(2.302)	(1.217)
Totale passività	1.171	(706)	465	1.085	(2.302)	(1.217)

Gli utili riferiti ai Titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprendono l'utile derivante dalla cessione dell'interessenza partecipativa in Basilichi s.p.a. (€ 6,9 milioni).
Tale voce, al 31 dicembre 2016, comprendeva la plusvalenza realizzata a seguito della cessione della azioni Visa Europe da parte di Banca di Sassari (€ 20,8 milioni) e dell'incasso della clausola di earn-out riferita alla cessione di quota di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a. (ora Nexi s.p.a.) per € 16,9 milioni.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	31.12.2017 [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	3.616	715	(170)	(550)	3.611
1.1 Titoli di debito	250	30	(154)	(232)	(106)
1.2 Titoli di capitale	3	1	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.363	684	(16)	(318)	3.713
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	487	530	(1.178)	(34)	(195)
2.1 Titoli di debito	487	530	(1.178)	(34)	(195)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	#	#	#	#	(179)
4. Derivati creditizi e finanziari	35	34	-	(2.068)	(1.999)
Totale	4.138	1.279	(1.348)	(2.652)	1.238

Il risultato netto della valutazione al fair value delle passività finanziarie e dei relativi derivati gestionalmente connessi (fair value option delle passività finanziarie) risulta essere negativo per € 2.229 mila.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(117)
B. Crediti verso clientela	(57.336)	(997.224)	(4.865)	122.837	370.632	-	29.981	(535.975)	(619.634)
Crediti deteriorati acquistati	-	-		-	-			-	-
- Finanziamenti	-	-	#	-	-	#	#	-	-
- Titoli di debito	-	-	#	-	-	#	#	-	-
Altri crediti	(57.336)	(997.224)	(4.865)	122.837	370.632	-	29.981	(535.975)	(619.634)
- Finanziamenti	(57.336)	(997.224)	(393)	122.837	370.632	-	29.981	(531.503)	(609.216)
- Titoli di debito	-	-	(4.472)	-	-	-	-	(4.472)	(10.418)
C. Totale	(57.336)	(997.224)	(4.865)	122.837	370.632	-	29.981	(535.975)	(619.750)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti Reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da Interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	(4.392)	-	-	(4.392)	-
B. Titoli di capitale	-	(38.828)	#	#	(38.828)	(18.353)
C. Quote O.I.C.R.	-	(61.408)	#	-	(61.408)	(33.458)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(104.628)	-	-	(104.628)	(51.811)

Le rettifiche di valore dei "Titoli di capitale" comprendono principalmente le svalutazioni del valore delle quote partecipative detenute in Release s.p.a. per € 7.017 mila e dell'intervento richiesto dal FITD-SV per Caricesena, Carismi e Carim (€ 29.264 mila). Le rettifiche di valore su "Quote O.I.C.R." comprendono la svalutazione delle quote del Fondo Atlante per € 52.939 mila.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito sono riferite ad un prestito subordinato emesso da Veneto Banca.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da Interessi	Altre riprese	Da Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(27.649)	(15.633)	-	27.964	-	-	(15.318)	12.474
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	23
D. Altre operazioni	-	-	-	-	5	-	-	5	-
E. Totale	-	(27.649)	(15.633)	-	27.969	-	-	(15.313)	12.497

I valori riferiti all'esercizio precedente comprendono riprese di valore riferite a quanto incassato dal FITD a fronte della restituzione della quota del Gruppo BPER Banca pagata nel 2014.

Sezione 9 – Premi netti

Voce 150

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 160

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 - Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	757.910	744.525
a) salari e stipendi	551.803	539.337
b) oneri sociali	144.902	141.654
c) indennità di fine rapporto	32.037	31.796
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.226	2.339
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	639	812
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	639	812
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	16.111	16.096
- a contribuzione definita	16.111	16.096
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(94)	(53)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.286	12.544
2) Altro personale in attività	15.976	15.066
3) Amministratori e sindaci	8.489	8.378
4) Personale collocato a riposo	1.103	1.180
Totale	783.478	769.149

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	10.979	11.170
a) Dirigenti	224	235
b) Quadri direttivi	3.520	3.543
c) Restante personale dipendente	7.235	7.392
Altro personale	295	265

11.2.1 Numero puntuale dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	11.653	11.635
a) Dirigenti	224	241
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	1.489	1.501
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	2.199	2.117
d) Restante personale dipendente	7.741	7.776
Altro personale	235	223

Il numero dei dipendenti non include il personale in aspettativa

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti	639	812

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Altri benefici a favore dei dipendenti	11.286	12.544

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	142.755	136.080
Imposte di bollo	118.553	112.392
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	9.152	7.547
Imposta municipale propria	9.030	9.725
Altre	6.020	6.416
Altre spese	446.752	478.074
Manutenzioni e riparazioni	47.894	41.874
Affitti passivi	62.059	60.006
Postali, telefoniche e telegrafiche	15.698	15.947
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	31.037	29.573
Pubblicità	16.090	21.441
Consulenze e servizi professionali diversi	74.164	76.865
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	28.558	27.355
Assicurazioni	11.086	13.301
Pulizia locali	9.164	8.592
Stampanti e cancelleria	7.146	6.586
Energia e combustibili	14.776	16.038
Trasporti	13.830	13.590
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	12.452	12.609
Informazioni e visure	12.998	11.763
Vigilanza	9.362	9.049
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	11.950	6.678
Spese condominiali	3.315	2.740
Contributi associativi vari	6.603	6.434
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	37.721	78.233
Diverse e varie	20.849	19.400
Totale	589.507	614.154

L'ammontare riferito alla voce "Consulenze e servizi professionali diversi", di € 74,2 milioni, è riconducibile a diverse fattispecie di spese amministrative in tema di prestazioni di stampo legale e professionale di vario tipo, anche con riferimento a specifiche norme, oltre che per attività di supporto, anche consulenziale, su varie materie riconducibili a evoluzioni normative, del Sistema dei controlli interni o riferibili al Piano industriale 2015-2017.

In dettaglio trattasi di:

- servizi acquisiti da professionisti vari in tema di attività di stampo legale, in particolare a fronte di diverse tipologie di contenzioso, per € 28,6 milioni (€ 26,9 milioni al 31 dicembre 2016);
- servizi professionali acquisiti da diverse società, necessari ai fini dell'esecuzione di varie operazioni effettuate nel periodo in tema funding (emissione di Covered Bond, aggiornamento ed emissioni nell'ambito del programma Euro Medium Term Note, ecc.), per la revisione del bilancio, per l'ottenimento del rating da diverse Agenzie, per il supporto a specifiche valutazioni per il bilancio (perizie specifiche), per € 5,8 milioni (€ 4,4 milioni al 31 dicembre 2016);
- altri servizi professionali di varia natura (ad esempio perizie e altri supporti tecnici) per € 13,8 milioni (€ 15,2 milioni al 31 dicembre 2016);
- consulenze di varia natura a supporto delle continue evoluzioni normative o per il rafforzamento del Sistema dei controlli interni ovvero a fronte della progettualità sviluppata nell'ambito del Piano industriale 2015-2017.

Si tratta quindi, di fatto, di veri e propri investimenti per il futuro come ben dimostrabile per esempio dalle attività svolte per l'evoluzione gestionale complessiva riconducibile, in particolare, all'adozione di modelli interni per la misurazione del rischio di credito e alle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare n.263 di Banca d'Italia. Il totale di questa tipologia di oneri si quantifica in € 26 milioni (€ 30,4 milioni al 31 dicembre 2016).

La voce "Contributi SRF, DGS, FITD-SV" comprende i contributi ordinari versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF), ordinari per € 15,9 milioni (€ 50 milioni nel 2016, comprensivi di contributi straordinari per € 34,9 milioni), per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS) (Deposit Guarantee Scheme) per € 21,8 milioni (€ 16,9 milioni nel 2016).

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2017	31.12.2016
A. Accantonamenti	(54.073)	(43.318)
1. per controversie legali	(37.190)	(40.184)
2. altri	(16.883)	(3.134)
B. Riprese	23.495	14.650
1. per controversie legali	18.990	9.955
2. altre	4.505	4.695
Totale	(30.578)	(28.668)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	31.12.2017 (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(37.305)	(7.997)	-	(45.302)
- Ad uso funzionale	(34.026)	(950)	-	(34.976)
- Per investimento	(3.279)	(7.047)	-	(10.326)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(822)	-	-	(822)
- Ad uso funzionale	(822)	-	-	(822)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(38.127)	(7.997)	-	(46.124)

Come già riferito nella Parte B Sezione 12 dell'Attivo, l'importo iscritto nella voce "Rettifiche di valore per deterioramento" è riferito all'attività di impairment test svolta in ossequio allo IAS 36 su alcune unità immobiliari.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	31.12.2017 (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(41.305)	-	-	(41.305)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(41.305)	-	-	(41.305)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(41.305)	-	-	(41.305)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	3.182	4.137
Sopravvenienze passive e insussistenze	1.738	4.956
Altri oneri	30.761	24.557
Totale	35.681	33.650

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi	7.491	6.791
Recuperi di imposta	126.175	118.704
Altri proventi	86.380	81.872
Totale	220.046	207.367

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	25.270	15.698
1. Rivalutazioni	25.227	14.575
2. Utili da cessione	43	1.123
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(6.787)	(7.207)
1. Svalutazioni	(1.985)	(2.857)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.521)	(4.350)
3. Perdite da cessione	(281)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	18.483	8.491
Totale	18.483	8.491

Come già riferito nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo, l'importo della sottovoce "Rettifiche di valore per deterioramento" è relativo all'attività di impairment test sulle seguenti società sottoposte ad influenza notevole: Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (€ 2.808 mila), Sofipo s.a. in liquidazione (€ 83 mila) e Atriké s.p.a. (€ 20 mila); e sulle seguenti società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto: Polo Campania s.r.l. (€ 1.065 mila), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (€ 493 mila) e Galilei Immobiliare s.r.l. (€ 52 mila).
Le voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" comprendono il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 250

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'importo di € 28.357 mila è ascrivibile per € 26.700 mila all'impairment registrato nel Bilancio consolidato di BPER Banca sull'avviamento iscritto sul Banco di Sardegna. I restanti € 1.657 mila sono riferiti all'impairment subito dall'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Sardaleasing s.p.a.

Sezione 18 bis - Avviamento negativo

Voce 265

L'importo di € 190.892 mila è ascrivibile alla determinazione del Badwill – differenziale positivo derivante dall'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte G della presente Nota Integrativa *“Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda”*.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	42	162
- Utili da cessione	58	237
- Perdite da cessione	(16)	(75)
B. Altre attività	(54)	(382)
- Utili da cessione	44	166
- Perdite da cessione	(98)	(548)
Risultato netto	(12)	(220)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(6.275)	(5.595)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.629	3.195
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	2.074
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	135.492	1.433
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(158.652)	5.706
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.566	(1.543)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(22.238)	5.270

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2017
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.120
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	70.902
Interessi passivi non deducibili	
Minusvalenze da realizzo/valutazione su titoli AFS e partecipazioni	3.911
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	8.289
Spese amministrative a deducibilità limitata	5.876
Altre spese non deducibili	2.041
Accantonamenti contenziosi diversi	14.401
Impairment avviamenti	26.700
Altro	9.684
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(219.085)
Quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su titoli AFS e partecipazioni	(19.743)
Quota non rilevante dei dividendi	(8.450)
Badwill	(190.892)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	39.797
Perdite fiscali senza iscrizione di imposte anticipate	39.797
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(35.103)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	
Deduzione forfettaria 10% IRAP	(74)
Deduzione IRAP costo del lavoro dipendente	(430)
Deduzione A.C.E.	(27.633)
Altro	(6.966)
Base di calcolo IRES a Conto economico	55.631
Aliquota IRES	27,50%
IRES effettiva	15.299
<i>Tax Rate IRES</i>	<i>7,68%</i>

IRAP	31.12.2017
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.120
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	256.327
Interessi passivi non deducibili	921
Quota non deducibile degli ammortamenti	5.547
Altre spese amministrative non deducibili	73.171
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	37.352
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	66.725
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	30.680
IMU	8.189
Impairment su avviamenti	26.700
Altro	7.042
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(278.737)
Quota non rilevante dei dividendi	(6.601)
Utili delle partecipazioni	(19.054)
Altri proventi di gestione	(57.989)
Badwill	(190.892)
Altro	(4.201)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	181
Valore della produzione negativo	181
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(36.541)
Recupero di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	(10.147)
Contributi ai Fondi di risoluzione	(21.349)
Altro	(5.045)
Base di calcolo IRAP a conto economico	140.350
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,57%
IRAP effettiva	7.817
<i>Tax rate IRAP</i>	3,93%
IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2017
Totale impatto	(878)
IRES - Variazioni IRES corrente non di competenza	(1.677)
IRAP - Variazioni IRAP corrente non di competenza	(2.266)
Adeguamento fiscalità differita anni precedenti	(1.056)
Altro	4.121
<i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i>	-0,44%
Totale imposte sul risultato lordo	31.12.2017
IRES + IRAP + altre imposte	22.238
<i>Tax Rate complessivo</i>	11,17%

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	454	1.517
1. Banco di Sardegna (*)	4.104	(575)
2. Banca di Sassari s.p.a.	545	1.928
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	73	(285)
4. Sardaleasing s.p.a.	(4.591)	158
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	323	291
Altre partecipazioni	(10)	(2)
Totale	444	1.515

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

Sezione 23 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico consolidato.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine periodo;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	31.12.2017			31.12.2016		
	Risultato attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)
EPS Base	176.438	480.852.977	0,367	14.299	480.852.977	0,030
EPS Diluito	176.438	480.852.977	0,367	14.299	480.852.977	0,030

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2017	31.12.2016
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	480.852.977	480.852.977
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS Diluito	480.852.977	480.852.977

24.2 Altre informazioni

	31.12.2017	31.12.2016
Risultato d'esercizio	176.438	14.299
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	176.438	14.299
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	176.438	14.299

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	(in migliaia)		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	199.120	(22.238)	176.882
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.864)	141	(1.723)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.007	-	3.007
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(1.391)	(76)	(1.467)
a) variazioni di fair value	(1.391)	(76)	(1.467)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	29.657	(10.200)	19.457
a) variazioni di fair value	84.507	(25.385)	59.122
b) rigiro a conto economico	(54.850)	15.510	(39.340)
- rettifiche da deterioramento	5.250	(766)	4.484
- utili/perdite da realizzo	(60.100)	16.276	(43.824)
c) altre variazioni	-	(325)	(325)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	29.409	(10.135)	19.274
140. Redditività consolidata complessiva (10+130)	228.529	(32.373)	196.156
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(5.017)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			201.173

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario

In ottemperanza alla normativa prudenziale che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato con la denominazione "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2017" congiuntamente ai documenti di bilancio sul sito della Capogruppo – www.bper.it – area istituzionale

Premessa

Per quanto attiene la sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema all'interno della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Principali rischi ed incertezze".

1.1 Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo, prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito, rappresentano correttamente la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2017 in Italia si è osservata una crescita su livelli superiori alle attese grazie all'espansione dell'attività economica dei partner europei, alla riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, all'estensione del Quantitative Easing della BCE e al cumularsi degli effetti delle politiche fiscali italiane. Secondo i dati dell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia⁴⁴ la crescita del PIL nel 2017 è stata dell'1,5%, trainata principalmente dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma anche dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il livello di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare, anche per effetto dell'aumento dell'occupazione e del proseguimento dell'espansione del credito al settore privato.

Le proiezioni, sempre fornite da Banca d'Italia, indicano pertanto una prosecuzione della crescita sia nell'anno in corso che per il 2019-2020 e una moderata ripresa dell'inflazione, sostenuta ancora da politiche economiche espansive.

⁴⁴ Il Bollettino Economico di Banca d'Italia è pubblicato a gennaio 2018

In tale contesto macroeconomico il Gruppo BPER Banca ha perseguito l'ottimizzazione del proprio portafoglio crediti, sulla base del miglior rapporto rischio-rendimento, definendo in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, linee guida di politica creditizia prudenziali e coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati dalla Banca Centrale Europea a fine giugno 2016, è stato individuato uno scenario target di ricomposizione del portafoglio impieghi, sia in termini qualitativi che quantitativi, con l'intento di privilegiare e sviluppare gli impieghi sul segmento Retail e sui settori economici con attese di performance superiori rispetto alla media, dallo sviluppo di particolari eccellenze o dalla forte presenza di imprese esportatrici su cui sviluppare interventi nell'ambito di Filiere/Distretti produttivi.

Le stesse linee qualitative sono state trasmesse nel corso dell'anno anche alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, la cui acquisizione al 100% è stata perfezionata il 30 giugno 2017 per poi essere successivamente incorporata nella Capogruppo con decorrenza contabile 1° luglio 2017.

Ad integrazione delle linee guida relative agli impieghi delle banche commerciali sono stati inoltre declinati specifici indirizzi sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Il Gruppo BPER Banca infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa") che dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Sospensione del Credito alla famiglia", "Fondo di Garanzia per la Prima Casa"), sottoscritte nel corso del 2015, oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;

- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPÉR Banca.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS9 che saranno applicati dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore del principio;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della

controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni *omnibus* limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.), F.E.I (Fondo Europeo Investimenti) e Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

Al fine di un sempre maggiore allineamento alle nuove direttive introdotte dalle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” emanate dalla BCE nel corso del 2017 il Gruppo ha effettuato un'attività di adeguamento della normativa interna, dei processi creditizi e degli applicativi, che hanno riguardato in particolare l'affinamento dei criteri di accantonamento sugli NPL, l'introduzione di una nuova alberatura decisionale sulle misure di forbearance, l'adozione di nuovi criteri di gestione delle perizie sui collateral immobiliari e la declinazione più puntuale della normativa interna sui write-off. L'applicazione di quanto sopra indicato ha comportato maggiori rettifiche di valore dei crediti deteriorati del Gruppo per un importo pari a complessivi Euro 18,2 milioni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio

consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno *in bonis* della posizione.

2.5 Forborne exposures

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione n. 227/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, con il quale è stato recepito l'“*Implementing Technical Standards*” che EBA aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di non-performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	11.550.167	11.550.167
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	2.637.135	2.637.135
3. Crediti verso banche		-	47	-	91	3.012.377	3.012.515
4. Crediti verso clientela		2.893.206	2.416.300	93.214	780.280	41.631.808	47.814.808
5. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	27.641	27.641
6. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2017	2.893.206	2.416.347	93.214	780.371	58.859.128	65.042.266
Totale	31.12.2016	3.009.222	3.042.720	145.375	918.930	52.115.476	59.231.723

Nella tabella che segue riportiamo, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37.

Portafogli/Qualità	Altre attività non scadute	Esposizioni scadute non deteriorate			
		Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
3. Crediti verso banche	3.012.377	91	-	-	-
4. Crediti verso clientela	41.631.808	655.559	76.577	40.288	7.856
Totale	44.644.185		780.371		

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.550.167	-	11.550.167	11.550.167
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.637.135	-	2.637.135	2.637.135
3. Crediti verso banche	58	11	47	3.012.468	-	3.012.468	3.012.515
4. Crediti verso clientela	10.531.682	5.128.962	5.402.720	42.637.647	225.559	42.412.088	47.814.808
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	#	#	27.641	27.641
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	10.531.740	5.128.973	5.402.767	59.837.417	225.559	59.639.499	65.042.266
Totale 31.12.2016	11.173.567	4.976.250	6.197.317	53.218.456	184.050	53.034.406	59.231.723

I crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a € 858.628 mila. Come specificato anche nel paragrafo 6.1 della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Dettaglio controparti

Cancellazioni complessive

Società finanziarie	11.413
- di cui società finanziarie non residenti	-
Società non finanziarie	790.983
- di cui società non finanziarie non residenti	201
Famiglie	56.232
- di cui famiglie non residenti	-
Totale	858.628
- di cui non residenti	201

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.7 e A.1.8, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Categoria

Totale cancellazioni lorde

Società finanziarie	14.583
- di cui società finanziarie non residenti	-
Società non finanziarie	205.711
- di cui società non finanziarie non residenti	140
Famiglie	104.117
- di cui famiglie non residenti	5.620
Totale	324.411
- di cui non residenti	5.760

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.7 e A.1.8, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		196	543	476.088
2. Derivati di copertura		-	-	54.061
Totale	31.12.2017	196	543	530.149
Totale	31.12.2016	1.110	2.515	602.264

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	#	-	#	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	#	-	#	-
b) Inadempienze probabili	58	-	-	-	#	11	#	47
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	#	-	#	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	#	-	#	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	#	-	#	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	#	#	#	#	91	#	-	91
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	#	#	#	#	-	#	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	#	#	#	#	8.981.605	#	-	8.981.605
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	#	#	#	#	-	#	-	-
Totale A	58	-	-	-	8.981.696	11	-	8.981.743
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	#	-	#	-
b) Non deteriorate	#	#	#	#	519.830	#	-	519.830
Totale B	-	-	-	-	519.830	-	-	519.830
Totale (A+B)	58	-	-	-	9.501.526	11	-	9.501.573

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	1	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	57	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	53	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	4
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	58	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	11	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	11	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	11	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	6.664	340	2.895	7.099.252	#	4.215.945	#	2.893.206
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	899.020	#	418.998	#	480.022
b) Inadempienze probabili	1.314.447	140.825	459.680	1.403.315	#	901.967	#	2.416.300
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	920.973	79.868	239.728	450.044	#	412.595	#	1.278.018
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.382	30.960	39.138	17.784	#	11.050	#	93.214
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	169	3.075	681	184	#	462	#	3.647
d) Esposizioni scadute non deteriorate	#	#	#	#	794.796	#	14.516	780.280
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	#	#	#	#	63.043	#	1.824	61.219
e) Altre esposizioni non deteriorate	#	#	#	#	50.436.664	#	211.043	50.225.621
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	#	#	#	#	782.123	#	11.238	770.885
Totale A	1.337.493	172.125	501.713	8.520.351	51.231.460	5.128.962	225.559	56.408.621
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	183.836	-	-	-	#	48.784	#	135.052
b) Altre	#	#	#	#	3.380.882	#	31.932	3.348.950
Totale B	183.836	-	-	-	3.380.882	48.784	31.932	3.484.002
Totale (A+B)	1.521.329	172.125	501.713	8.520.351	54.612.342	5.177.746	257.491	59.892.623

La tabella include le esposizioni creditizie deteriorate derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara. In particolare l'ammontare lordo complessivo ammonta a € 65.486 mila rettificato per € 49.800 mila. Si segnala che, nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" sono presenti esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, per le banche italiane del Gruppo, per un controvalore lordo pari a € 738.420 mila (€ 567.410 mila di esposizione netta).

Si riporta il dettaglio delle riduzioni di valore su base analitica e collettiva rilevate su crediti in bonis e deteriorati

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	10.531.681	4.889.359	239.603	5.402.719	42.637.649	225.559	42.412.090
Governi e altri enti pubblici	15.983	2.554	138	13.291	2.317.697	13.398	2.304.299
Imprese finanziarie	255.709	156.486	3.075	96.148	3.140.502	6.981	3.133.521
Imprese non finanziarie	8.217.393	3.823.460	137.742	4.256.191	21.904.652	161.417	21.743.235
Privati e famiglie produttrici	2.042.596	906.859	98.648	1.037.089	15.274.798	43.763	15.231.035

I dati della tabella sopra riportati si riferiscono alla voce 70 "crediti verso la clientela" al 31 dicembre 2017.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.039.097	3.976.794	157.671
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	886.969	1.213.903	147.633
B.1 ingressi da crediti in bonis	87.860	646.878	106.401
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	664.189	100.354	5.948
B.3 altre variazioni in aumento	134.920	466.671	35.284
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	32.091	29.505	3.890
C. Variazioni in diminuzione	816.915	1.872.430	201.040
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.446	423.520	52.107
C.2 cancellazioni	324.411	20.312	28
C.3 incassi	267.967	719.086	44.201
C.4 realizzi per cessioni	75.497	25.738	118
C.5 perdite da cessione	130.387	28.493	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.022	652.883	104.586
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.185	2.398	-
D. Esposizione lorda finale	7.109.151	3.318.267	104.264
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.693.560	911.951
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	852.095	706.876
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	227.573	268.162
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	119.835	#
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	#	211.109
B.4 altre variazioni in aumento	504.687	227.605
C. Variazioni in diminuzione	951.913	773.661
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	#	309.779
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	211.109	#
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	#	119.835
C.4 Cancellazioni	13.740	-
C.5 incassi	468.274	341.876
C.6 realizzi per cessioni	15.747	-
C.7 perdite da cessione	24.379	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	218.664	2.171
D. Esposizione lorda finale	2.593.742	845.166
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.029.875	313.932	934.075	400.339	12.300	214
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	961.042	173.167	390.444	185.919	10.567	443
B.1 rettifiche di valore	709.863	124.085	352.714	185.375	9.116	102
B.2 perdite da cessione	16.784	-	2.088	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	194.424	49.082	8.590	255	717	29
B.4 altre variazioni in aumento	39.971	-	27.052	289	734	312
C. Variazioni in diminuzione	774.972	68.101	422.552	173.663	11.817	195
C.1 riprese di valore da valutazione	212.037	45.550	118.060	61.352	3.334	22
C.2 riprese di valore da incasso	100.654	7.071	62.142	39.667	245	12
C.3 utili da cessione	2.275	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	324.411	8.832	20.312	4.908	28	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.001	-	193.520	49.095	8.210	161
C.6 altre variazioni in diminuzione	133.594	6.648	28.518	18.641	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.215.945	418.998	901.967	412.595	11.050	462
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Fra le altre variazioni in aumento sono comprese le rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara (sofferenze per € 26.230 mila, inadempienze probabili per € 22.920 mila, esposizioni scadute deteriorate per € 619 mila).

Le rettifiche di valore (B.1) tengono conto anche dell'ammontare degli interessi di mora maturati nel periodo (€ 17.132 mila), non rilevati a conto economico in applicazione dello IAS 18.

Le riprese di valore tengono conto anche degli interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti incassati per un ammontare pari a € 3.002 mila.

Determinazione dell'impairment sui crediti non deteriorati (calcolo "collettiva")

Banche allineate al sistema informatico di Gruppo

Le modalità di determinazione dell'impairment collettivo, sono state determinate dalla Capogruppo e prevedono un calcolo effettuato a livello di singola esposizione applicando la seguente formula:

$$\text{IMPAIRMENT} = \text{ESP} * \text{PD} * \text{LGD}$$

- ESP = valore lordo di bilancio nel caso delle esposizioni per cassa; valore nominale moltiplicato per l'equivalente creditizio regolamentare (metodo standard) nel caso delle esposizioni fuori bilancio;
- PD= valore che stima la probabilità di passaggio in *default* a 1 anno. Vengono utilizzate le PD associate ai rating interni ufficiali;
- LGD = tasso di perdita in caso di *default*. Viene applicata la LGD stimata dai modelli interni sviluppati nell'ambito del progetto Basilea 2, depurata della componente *downturn* e dei costi indiretti (c.d. LGD gestionale).

Banche e Società non bancarie non allineate al sistema informatico di Gruppo

La modalità di determinazione dell'impairment collettivo viene gestita da ogni Società del Gruppo non allineata al sistema informatico sulla base di proprie stime interne.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	
A. Esposizioni per cassa	644.805	6.953.480	1.172.486	520.657	594.758	90.049	9.976.235
B. Derivati	14	305	2.119	563	-	-	3.001
B.1 Derivati finanziari	14	305	2.119	563	-	-	3.001
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	3.307	244.129	97.338	24.750	11.479	-	381.003
D. Impegni a erogare fondi	-	30.350	174.128	1.572	-	5.047	211.097
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	648.126	7.228.264	1.446.071	547.542	606.237	95.096	10.571.336

	Con rating esterni	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	9.976.235	55.761.210	65.737.445
B+C+D+E. Esposizioni fuori bilancio	595.101	3.408.731	4.003.832
Totale	10.571.336	59.169.941	69.741.277

Le società di rating utilizzate sono Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, CERVED GROUP per le esposizioni verso imprese, FITCH per le esposizioni derivanti da cartolarizzazioni. La transcodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, FITCH e CERVED GROUP utilizzate dal Gruppo BPER Banca è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie..

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	40%	da AAA a AA-
2	100%	da A+ a A-
3	225%	da BBB+ a BBB-
4	650%	da BB+ a BB-
5	1250%	da B+ e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni verso privati:

Esposizioni	Classi di rating interni						
	1	2	3	4	5	6	7
A. Esposizioni per cassa	2.170.483	1.618.619	1.720.216	1.878.437	2.740.041	1.176.883	957.838
B. Derivati	26	32	-	35	74	37	-
B.1 Derivati finanziari	26	32	-	35	74	37	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	8.340	13.839	19.544	25.283	19.431	46.718	19.576
D. Impegni a erogare fondi	10.791	6.215	8.853	12.419	8.265	3.754	4.026
E. Altre							
Totale	2.189.640	1.638.705	1.748.613	1.916.174	2.767.811	1.227.392	981.440

Esposizioni	Classi di rating interni						
	8	9	10	11	12	13	Totale
A. Esposizioni per cassa	575.325	340.523	232.547	166.250	67.167	180.179	13.824.508
B. Derivati	-	-	22	-	-	-	226
B.1 Derivati finanziari	-	-	22	-	-	-	226
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	15.270	8.096	4.605	3.034	1.261	4.221	189.218
D. Impegni a erogare fondi	868	643	620	144	212	128	56.938
E. Altre							
Totale	591.463	349.262	237.794	169.428	68.640	184.528	14.070.890

Esposizioni verso imprese:

Esposizioni	Classi di rating interni						
	1	2	3	4	5	6	7
A. Esposizioni per cassa	1.335.701	1.690.948	2.435.940	2.719.512	2.929.835	1.572.933	555.553
B. Derivati	1.848	1.556	1.872	10.398	16.767	6.219	4.663
B.1 Derivati finanziari	1.848	1.556	1.872	10.398	16.767	6.219	4.663
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	201.962	193.879	244.948	205.967	114.754	59.742	57.089
D. Impegni a erogare fondi	6.664	14.947	63.444	25.978	28.670	61.788	8.477
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.546.175	1.901.330	2.746.204	2.961.855	3.090.026	1.700.682	625.782

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	415.289	196.214	108.735	66.860	49.717	53.496	14.130.733
B. Derivati	236	5	243	-	-	540	44.347
B.1 Derivati finanziari	236	5	243	-	-	540	44.347
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	19.045	9.877	4.424	2.304	8.054	9.205	1.131.250
D. Impegni a erogare fondi	3.787	3.173	1.261	253	6.308	1.321	226.071
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	438.357	209.269	114.663	69.417	64.079	64.562	15.532.401

Esposizione verso grandi imprese:

Esposizioni	Classi di rating interni						7
	1	2	3	4	5	6	
A. Esposizioni per cassa	87.959	423.148	797.315	1.015.210	1.005.673	447.417	162.871
B. Derivati	269	366	2.001	1.239	817	292	88
B.1 Derivati finanziari	269	366	2.001	1.239	817	292	88
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	47.127	144.714	201.830	201.848	157.066	114.337	29.737
D. Impegni a erogare fondi	-	25.046	5.224	20.552	3.942	90.884	563
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	135.355	593.274	1.006.370	1.238.849	1.167.498	652.930	193.259

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	157.166	43.561	94.232	29.372	29.712	4.453	4.298.089
B. Derivati	418	361	-	-	-	-	5.851
B.1 Derivati finanziari	418	361	-	-	-	-	5.851
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	24.850	3.567	10.407	332	524	49.402	985.741
D. Impegni a erogare fondi	409	163	-	-	-	-	146.783
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	182.843	47.652	104.639	29.704	30.236	53.855	5.436.464

	Con rating interni	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	32.253.330	33.137.034	65.390.364
B+C+D. Esposizioni fuori bilancio	2.786.425	1.217.407	4.003.832
Totale	35.039.755	34.354.441	69.394.196

In data 24/06/2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare dal 30/06/2016 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

CLASSI GESTIONALI (di rischio)	CLASSI DI RATING
ALTO	10 - 11 - 12 - 13
RILEVANTE	8-set
MEDIO	5 - 6 - 7
BASSO	3 - 4
MOLTO BASSO	1 - 2

Le esposizioni per casa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate a qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutato al fair value, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti) ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote OICR in quanto non si utilizza un approccio del tipo PD-LGD; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni(negoziazione, copertura, ecc..)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	338.049	-	-	299.762	-
1.1 totalmente garantite	338.049	-	-	299.762	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.040	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	20.993	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	47	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

(segue)

	Garanzie Personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	36.146	-	1.878	-	337.786
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	36.146	-	1.878	-	337.786
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	20.553	-	195	292	21.040
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	20.553	-	195	245	20.993
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	47	47
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31.611.458	19.701.567	2.241.201	707.283	1.537.918
1.1 totalmente garantite	28.946.131	19.213.733	2.241.201	557.965	1.483.231
- di cui deteriorate	4.173.255	2.976.073	459.296	9.366	77.958
1.2 parzialmente garantite	2.665.327	487.834	-	149.318	54.687
- di cui deteriorate	614.821	312.086	-	5.688	6.868
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.076.804	12.111	-	76.536	75.709
2.1 totalmente garantite	750.313	5.889	-	52.690	59.421
- di cui deteriorate	47.470	498	-	1.363	5.041
2.2 parzialmente garantite	326.491	6.222	-	23.846	16.288
- di cui deteriorate	9.548	407	-	270	30

(segue)

	Garanzie Personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	34.524	621.545	54.134	5.750.229	30.648.401
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	13.797	312.455	45.511	5.055.663	28.923.556
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	733	12.483	5.963	627.895	4.169.767
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	20.727	309.090	8.623	694.566	1.724.845
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.002	6.069	207	134.964	466.884
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	749	1.153	13.587	839.791	1.019.636
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	10.987	621.325	750.312
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	40.568	47.470
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	749	1.153	2.600	218.466	269.324
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	7.424	8.131

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti		Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	#	22	83	#	28.985	105.124	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	-	-	#	6.549	8.538	#	
A.2 Inadempienze probabili	-	1	#	4.445	1.141	#	67.125	54.413	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	2.107	239	#	47.011	22.078	#	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	#	8.823	1.467	#	39	24	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	-	-	#	-	-	#	
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.998.802	#	10	590.068	#	13.388	4.638.828	#	6.976	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	#	-	10.913	#	290	55.644	#	610	
Totale A	7.998.803	1	10	603.358	2.691	13.388	4.734.977	159.561	6.976	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	#	-	-	#	21	105	#	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	#	34	2	#	1.490	32	#	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	#	-	-	#	-	-	#	
B.4 Esposizioni non deteriorate	76.974	#	-	20.276	#	18	303.857	#	915	
Totale B	76.974	-	-	20.310	2	18	305.368	137	915	
Totale (A+B)	31.12.2017	8.075.777	1	10	623.668	2.693	13.406	5.040.345	159.698	7.891
Totale (A+B)	31.12.2016	8.145.051	-	-	514.479	943	5.107	4.264.915	200.685	5.574

(segue)

Esposizioni/ Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	#	2.531.349	3.670.983	#	332.850	439.755	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	410.837	338.207	#	62.636	72.253	#	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	#	2.077.604	767.348	#	267.126	79.064	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	1.112.449	356.337	#	116.451	33.941	#	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	#	66.302	7.233	#	18.049	2.326	#	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	#	3.256	418	#	391	44	#	
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.950	#	5	25.385.484	#	175.871	12.308.769	#	29.309	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	#	-	603.526	#	10.573	162.021	#	1.589	
Totale A	83.950	-	5	30.060.739	4.445.564	175.871	12.926.794	521.145	29.309	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	#	14.159	32.581	#	147	202	#	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	#	114.193	15.549	#	4.177	187	#	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	#	727	122	#	104	4	#	
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.901	#	4	2.763.983	#	4.917	152.102	#	26.078	
Totale B	10.901	-	4	2.893.062	48.252	4.917	156.530	393	26.078	
Totale (A+B)	31.12.2017	94.851	-	9	32.953.801	4.493.816	180.788	13.083.324	521.538	55.387
Totale (A+B)	31.12.2016	205.315	-	5	32.246.688	4.285.028	157.942	11.647.323	532.970	28.969

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.885.100	4.192.286	8.061	23.200	44	432	-	9	1	18
A.2 Inadempienze probabili	2.367.229	860.011	47.042	40.066	1.903	1.776	10	11	116	103
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	91.890	11.004	1.324	41	-	2	-	1	-	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.640.308	223.980	2.018.782	855	1.131.327	67	152.823	645	62.661	12
Totale	52.984.527	5.287.281	2.075.209	64.162	1.133.274	2.277	152.833	666	62.778	135
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	14.327	32.888	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	119.894	15.770	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	831	126	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.163.564	31.182	160.219	750	477	-	724	-	3.109	-
Totale	3.298.616	79.966	160.219	750	477	-	724	-	3.109	-
Totale 31.12.2017	56.283.143	5.367.247	2.235.428	64.912	1.133.751	2.277	153.557	666	65.887	135
Totale 31.12.2016	54.315.752	5.127.284	1.581.000	87.020	966.626	2.767	99.295	99	61.098	53

B.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord-Ovest		Italia Nord-Est		Italia del centro		Italia Sud e isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	258.095	510.154	852.161	1.286.199	299.505	563.454	1.475.339	1.832.479	8.106	23.659
A.2 Inadempienze probabili	252.331	92.165	878.912	385.556	335.479	112.093	900.507	270.197	49.071	41.956
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.900	955	26.849	3.092	16.942	1.690	39.199	5.267	1.324	46
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.898.212	28.984	16.631.071	53.134	11.679.560	29.236	12.431.465	112.626	3.365.593	1.579
Totale	7.417.538	632.258	18.388.993	1.727.981	12.331.486	706.473	14.846.510	2.220.569	3.424.094	67.240
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.315	2.716	8.556	18.288	2.971	3.422	1.485	8.462	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.551	830	90.172	10.451	9.857	1.552	12.314	2.937	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	92	8	229	22	73	7	437	89	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	621.653	839	1.652.766	27.391	399.317	820	489.828	2.132	164.529	750
Totale	630.611	4.393	1.751.723	56.152	412.218	5.801	504.064	13.620	164.529	750
Totale 31.12.2017	8.048.149	636.651	20.140.716	1.784.133	12.743.704	712.274	15.350.574	2.234.189	3.588.623	67.990
Totale 31.12.2016	7.656.150	641.127	18.718.641	1.675.509	12.828.644	731.859	15.112.317	2.078.789	2.708.019	89.939

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	47	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.460.814	-	3.972.039	-	428.611	-	92.797	-	1.027.435	-
Totale	3.460.861	11	3.972.039	-	428.611	-	92.797	-	1.027.435	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	54.038	-	118.202	-	20.664	-	54.575	-	18.593	-
Totale	54.038	-	118.202	-	20.664	-	54.575	-	18.593	-
Totale 31.12.2017	3.514.899	11	4.090.241	-	449.275	-	147.372	-	1.046.028	-
Totale 31.12.2016	1.812.312	-	3.054.793	-	364.249	-	131.340	-	920.183	-

B.3.1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord-Ovest		Italia Nord-Est		Italia del centro		Italia Sud e isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	-	1	-	44	11	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	926.091	-	200.547	-	2.333.285	-	891	-	5.520.882	-
Totale A	926.093	-	200.548	-	2.333.329	11	891	-	5.520.882	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.496	-	580	-	2.781	-	181	-	212.034	-
Totale B	50.496	-	580	-	2.781	-	181	-	212.034	-
Totale 31.12.2017	976.589	-	201.128	-	2.336.110	11	1.072	-	5.732.916	-
Totale 31.12.2016	866.277	-	183.364	-	761.986	-	685	-	4.470.565	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2017	31.12.2016
a) Valore di bilancio	15.698.094	14.164.496
b) Valore ponderato	3.390.273	2.839.214
c) Numero	9	7

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

A fine anno si rilevano 9 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a € 15.698 milioni, corrispondenti a € 3.390 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 2.464 milioni e per € 14 milioni.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo che supera il 70% del totale complessivo, il Ministero del Tesoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di Compensazione e Garanzia per un'esposizione totale pari a € 11.024 milioni, € 1.086 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo risulta composto prevalentemente da due primari Gruppi bancari europei, da uno dei maggiori Gruppi bancari mondiali, da una controparte impresa e da una Società collegata (per € 4.674 milioni - € 2.305 milioni post CRM ed esenzioni).

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31.12.2017	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	13.000.364	2.048.090
Prime 10	16.220.850	3.646.050
Prime 20	19.998.382	5.701.709

Data di riferimento: 31.12.2016	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	12.769.943	2.235.650
Prime 10	15.545.897	3.762.063
Prime 20	19.350.067	5.392.856

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dal Gruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti *in bonis* sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni del Gruppo BPER Banca in essere al 31 dicembre 2017, diverse da quelle completamente autosottoscritte, illustrate nella successiva Sezione 3, sono le seguenti:

- Sardegna n. 1;
- Mutina;
- Diesis
- Casa d'Este 1
- Casa d'Este 2

Sardegna n.1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
<i>Servicer:</i>	Banco di Sardegna s.p.a.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79.400 migliaia di Euro e Titoli di Stato per 309.900 migliaia di Euro, per un totale di 389.300 migliaia di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (Euro 10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni di Euro) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

						(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2017	Rating Moody's	Rating S&P
-	Senior	Dec-02	233.600	-	Aa1	AA
XS0083054394	Mezzanine	Dec-03	136.200	-	n.r.	n.r.
XS0083054550	Junior	Dec-20	19.500	-	n.r.	n.r.
Totale			389.300	-		

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna s.p.a.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti alla valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2017 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti

ipotecari "non-performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

Mutina (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	27 giugno 2002
Cedente:	<p>Operazione "multioriginator", posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banca del Monte di Foggia s.p.a. (2); - Banca Popolare di Aprilia s.p.a. (4); - Banca Popolare dell'Irpinia s.p.a. (1); - Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a. (4); - Banca Popolare del Materano s.p.a. (3); - Banca Popolare di Salerno s.p.a. (1); - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a. (4); - Banca Popolare di Crotone s.p.a. (3); - Banca di Sassari s.p.a. (5); <p>(1) in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania s.p.a. (2) in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania s.p.a. (3) in data 03/11/08 confluite nella Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a. (4) in data 27/05/13 entrate a far parte della Capogruppo BPER Banca a seguito di fusione per incorporazione. (1)(2)(3) in data 24/11/2014 Banca della Campania e Banca Popolare del Mezzogiorno sono entrate a far parte della Capogruppo BPER Banca a seguito di fusione per incorporazione. (5) Il 23 maggio 2016 il ramo d'azienda comprensivo anche di tale tipologia, della Banca di Sassari, è stato acquisito dal Banco di Sardegna.</p>
Società veicolo:	Mutina s.r.l., con sede a Modena. Posseduta al 100% da BPER Banca (a seguito di fusione per incorporazione con Em.Ro. popolare s.p.a. e Meliorbanca s.p.a. avvenute nel 2012).
Servicer:	<p>Nettuno Gestione Crediti s.p.a., nel ruolo di Master Servicer; che si avvale delle banche cedenti quali sub-servicers. La Capogruppo BPER Banca fino al 31 dicembre 2015 ha mantenuto il ruolo di backup servicer. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Contratto di Master Servicing" che prevede la nomina di BPER Banca (già backup servicer) quale nuovo Master Servicer in sostituzione di Nettuno Gestione Crediti s.p.a., a far tempo dal 1° gennaio 2016.</p>

Data di emissione dei titoli	20 marzo 2003
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	A partire dalla data del closing la società Master Servicer predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Tali informazioni sono anche periodicamente fornite alla Direzione generale e agli Organi Amministrativi della Capogruppo BPER Banca. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 840.160.206.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 412.514.712.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Linea di liquidità pari al 20% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Operazioni finanziarie accessorie	Mutuo a ricorso limitato in Titoli di Stato pari al 120% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti n. 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, Senior e Junior.

(in migliaia)						
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2017	Rating Fitch	Rating S&P
IT0003444327	Senior	Aug-09	228.000	-	AA-	A+
IT0003444350	Junior	Feb-19	12.069	2.054	n.r.	n.r.
IT0003444376	Junior	Feb-19	12.143	7.251	n.r.	n.r.
IT0003444392	Junior	Feb-19	24.001	13.704	n.r.	n.r.
IT0003444459	Junior	Feb-19	61.830	38.903	n.r.	n.r.
IT0003444509	Junior	Feb-19	9.987	198	n.r.	n.r.
IT0003444517	Junior	Feb-19	10.487	10.487	n.r.	n.r.
IT0003444525	Junior	Feb-19	3.432	1.011	n.r.	n.r.
IT0003444558	Junior	Feb-19	31.094	23.424	n.r.	n.r.
IT0003444566	Junior	Feb-19	19.466	8.026	n.r.	n.r.
Totale			412.509	105.058		

I Titoli Senior erano fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 *b.p.* Essi prevedevano il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Erano stati collocati presso investitori istituzionali ed erano quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I Titoli Junior, sottoscritti interamente dalle banche originator per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso ha iniziato ad avere luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il 10 agosto 2009 sono giunti a scadenza i Titoli Senior ancora in circolazione ed in pari data si è provveduto al loro integrale rimborso. Il pagamento è stato effettuato utilizzando disponibilità di cassa per Euro 5.922 mila, a cui sono stati aggiunti Euro 29.350 mila con utilizzo delle somme rivenienti dal rimborso di CCT scaduti il 1° agosto ed a suo tempo posti a garanzia dei titoli.

I suddetti utilizzi, quali sostanzialmente anticipazioni di liquidità, hanno acquisito il rango di debiti della società Mutina s.r.l. nei confronti dei garanti escussi. Tali debiti hanno la medesima scadenza dei titoli di classe C, a cui sono subordinati nel rimborso.

In data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Modifica che prevede la proroga della scadenza del Titolo Junior da agosto 2013 a febbraio 2019.

L'attuale residuo di Titoli Junior risulta quindi pari ad Euro 105.058 mila:

- Euro 23.424 mila in portafoglio al Banco di Sardegna s.p.a., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016, per un valore a bilancio pari ad Euro 3.468 mila;
- Euro 81.634 mila in portafoglio alla Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014. Il valore a bilancio è pari ad Euro 21.190 mila.

Diesis (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	13 luglio 2016
Cedente:	Operazione "multioriginator", posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo: - BPER Banca s.p.a. ; - Banco di Sardegna s.p.a. ;
Società veicolo:	Diesis SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Securitisation Services s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent; la stessa si avvale di Cerved Credit Management s.p.a. quale Special Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 dicembre 2016
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 259 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 55 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2017
IT0005224925	Senior	Lug-26	31.000	272
IT0005224933	Junior	Lug-28	20.600	206
Totale			51.600	478

I Titoli Senior prevedono un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 3%. E' previsto il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. I Titoli Senior sono stati sottoscritti interamente dalle banche Originator per la quota a loro riferibile.

I Titoli Junior, sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da Bper Banca (Euro 1,1 milioni). I titoli maturano un interesse pari all'Euribor 6 mesi ed il loro pagamento avrà luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Casa D'Este (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	19 ottobre 2004
Cedente:	Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Casa d'Este Finance s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Securitisation Services s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent.
Data di emissione dei titoli	9 novembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Securitisation Services predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 281 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 281 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Garanzia di solvibilità della banca dei conti dell'operazione rilasciato da BNP Paribas SA
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)	
				Residuo al 31.12.2017	Rating Moody's
IT0003747786	Senior	15/09/2016	150.000	-	-
IT0003747794	Senior	15/09/2021	94.500	13.176	Aa2
IT0003747802	Mezzanine	15/09/2021	35.200	35.200	Ba1
IT0003747810	Junior	15/09/2021	1.360	1.360	-
Totale			281.060	49.736	

Casa D'Este 2 (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	5 dicembre 2008
Cedente:	Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo:	Casa d'Este Finance s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Securitisation Services s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent.
Data di emissione dei titoli	18 dicembre 2008
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Securitisation Services predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 383 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 375 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)	
				Residuo al 31.12.2017	Rating Moody's
IT0004440365	Senior	ott-2050	270.000	10.195	Aa2
IT0004440456	Senior	ott-2050	30.000	1.133	Aa2
IT0004440571	Mezzanine	ott-2050	80.650	80.650	Caa1
IT0004440589	Junior	ott-2050	1.900	1.900	-
Totale			382.550	93.878	

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	31.306	-	10.418	-	25.844	(524)
- mutui ipotecari residenziali performing	2.355	-	1.054	-	86	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	3.433	-	-	-	2.127	(42)
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	14.052	-	-	-	13.911	(284)
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	681	-	642	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	10.785	-	8.722	-	9.720	(198)
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	115.850	-	41.921	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing	-	-	93.217	-	32.396	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	-	-	-	-	3.021	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	22.633	-	5.015	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	-	-	-	-	1.489	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- carte di credito performing	-	-	-	-	-	-
- carte di credito non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio		-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	3.750	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- carte di credito performing	-	-	-	-	-	-
- carte di credito non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Mutina, Sestante, Diesis, Restart, Italian Credit Recycle, Casa d'Este 1, Casa d'Este 2 e Pillarstone. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	7.871	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	7.849	-	8.220	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	47.810	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	82.023	4.996	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	3.800	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	2.100	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mutina s.r.l.	Modena	PN (art. 19 CRR)	26.712	-	1.881	-	-	26.717

La società veicolo Mutina è controllata dalla Capogruppo per una percentuale di possesso del 100% ma non è stata consolidata integralmente come riportato nella parte A.1 della presente Nota integrativa.

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Estense Finance s.r.l.	Conegliano (TV)	9,9%	486.296	-	76.976	340.585	-	132.632

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine esercizio)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPER Banca	Mutina s.r.l.	26.712	-	3.489		100,00%	-	-	-	43,06%	-
Banco di Sardegna s.p.a.	Sardegna N.1	10.379	-	651		-	100,00%	56,00%	44,00%	-	

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta obbligatoria l'applicazione dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", omologato con Regolamento UE n. 1254/2012. La finalità del Principio in argomento è quella di richiedere la divulgazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalla partecipazione dell'entità che redige il bilancio in società controllate, in accordi di compartecipazione ed in entità strutturate non consolidate;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale/finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Di norma, l'interesse di una società in un'altra entità è evidenziato dalla detenzione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito. Esistono altresì entità configurate in modo che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa; può essere il caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative, mentre le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali diversi. In questa ipotesi, secondo l'IFRS 12, siamo in presenza di entità strutturate.

Le entità strutturate spesso presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche o attributi:

- hanno un'attività limitata;
- hanno un obiettivo limitato e ben definito;
- hanno un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- ricevono finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Tipologie di queste entità possono essere riconosciute nelle:

- società veicolo (operazioni di cartolarizzazione);
- società costituite per ottenere finanziamenti garantiti da attività (operazioni di Covered Bond);
- alcune tipologie di fondi di investimento.

D.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2017 tra le società consolidate non sono presenti entità strutturate, quali definite dall'IFRS 12, ma unicamente società controllate tramite il possesso di diritti di voto tali da garantire il governo delle attività rilevanti.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente, ma consolidate ai fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca detiene partecipazioni in fondi d'investimento, per una quota superiore al 20% per i quali non ha provveduto al consolidamento in quanto:

- non intercorre nessuna correlazione quantitativa e qualitativa fra il finanziamento concesso e le politiche di investimento del fondo;
- il fondo costituisce patrimonio autonomo distinto da quello di ciascun partecipante;
- la percentuale di interessenza risulta di natura transitoria, strutturalmente destinata a ridursi nel tempo.

Accanto a queste tipologie di operazioni esistono in portafoglio entità che sulla base delle interessenze detenute ricadrebbero nel perimetro di applicazione dell'IFRS10 o dello IAS 28 ma la percentuale di possesso capitale nominale è limitata da situazioni che non consentono di esercitare un'influenza notevole.

Si tratta di investimenti di valore marginale, per i quali non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni, utili al fine di una completa e puntuale rappresentazione della situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Per completezza d'informazione, evidenziamo che al 31 dicembre 2017 le società veicolo non consolidate sono quelle riportate nella presente Parte E di Nota integrativa, Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella C.4 "Gruppo bancario – società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

Alla medesima data il Gruppo BPER Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond con entità strutturate non consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo		-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	<i>AFS</i>	31.337	-	-	31.337	31.337	-
3. Altre società							
	<i>AFS</i>	69	-	-	69	69	-
		-	Debiti verso clientela	89	(89)	(89)	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa	2.513	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.513	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	#	#	#
Totale 31.12.2017	2.513	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	55.502	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

(segue)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa	4.490.593	-	-	674.410	-	-
1. Titoli di debito	4.490.593	-	-	674.410	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	#	#	#
3. O.I.C.R.	-	-	-	#	#	#
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	#	#	#	#	#	#
Totale 31.12.2017	4.490.593	-	-	674.410	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	3.663.646	-	-	1.054.075	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

(segue)

Forme tecniche/ Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	2017	2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	5.167.516	4.773.223
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5.167.516	4.773.223
2. Titoli di capitale	#	#	#	#	#	#	-	-
3. O.I.C.R.	#	#	#	#	#	#	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	#	#	#	#	#	#	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	5.167.516	#
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	#
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	#	4.773.223
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	#	-

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.500	-	1.674.303	396.976	-	-	2.073.779
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.500	-	1.674.303	396.976	-	-	2.073.779
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	2.763.647	299.542	-	-	3.063.189
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.763.647	299.542	-	-	3.063.189
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.500	-	4.437.950	696.518	-	-	5.136.968
Totale 31.12.2016	55.466	-	3.602.380	1.155.957	-	-	4.813.803

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di Covered Bond

Premessa

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di estremo interesse in un momento in cui – grazie anche all'intervento istituzionale della Banca Centrale Europea tramite programmi di acquisto di Obbligazioni Bancarie Garantite (CBPP3) – i relativi rendimenti di mercato risultano particolarmente ristretti.

Il Consiglio di amministrazione in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99"), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n. 310 (il "Decreto MEF"), delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 24 marzo 2010 (le "Disposizioni" e, unitamente alla Legge 130 e al Decreto MEF e ad ogni successivo aggiornamento, la "Normativa").

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali, come già esposto nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Le "Obbligazioni Bancarie Garantite" altresì note quali "Covered Bond", possono essere emesse secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, ad una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I Programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (la "SPV" o "Estense Covered Bond") per OBG1, e alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. (la "SPV" o "Estense CPT Covered Bond") per OBG2, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;

- l'erogazione alle SPV cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come “di Gruppo”, le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca, fermo restando che il ruolo di banca emittente sarà svolto sempre da BPER Banca. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi ed opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti e cedere ulteriori Attivi Idonei.

I portafogli di Attivi Idonei oggetto delle prime cessioni sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2, che rispettino i requisiti previsti dalla Normativa. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla Normativa, nonché le ulteriori attività idonee integrative di cui all'articolo 2, comma 3, punti 2 e 3 del Decreto MEF.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle Disposizioni, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione oppure acquisendo specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione in tal modo determinati vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione risultano adeguati per tenere conto degli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e della maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione, a cura del rispettivo cessionario, di un avviso di cessione riportante i suddetti criteri di selezione in Gazzetta Ufficiale e depositato sul Registro Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti la normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca – o, in caso di cessione di Attivi Idonei da parte di ulteriori banche cedenti che aderiranno ai Programmi, con le altre Banche del Gruppo con le quali i debitori hanno originariamente concluso il rapporto di finanziamento – poiché le due SPV hanno conferito a BPER Banca l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti ed i relativi servizi di cassa e di pagamento (l'attività di servicing), con la facoltà di BPER Banca di conferire sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere l'attività di servicing relativa ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla Normativa, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate ed in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato saranno effettuati da BPER Banca, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in

funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei Programmi sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle Obbligazioni Bancarie Garantite.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle SPV, oppure mediante ulteriori tiraggi sui finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ossia, ove del caso, dalle altre banche cedenti) alle due SPV.

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle SPV in ipotesi di "*Event of Default*" dell'Emittente (ad esempio, inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle Obbligazioni Bancarie Garantite).

A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca verificano la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

La delineata struttura dei Programmi consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei di volta in volta ceduti alle SPV) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio degli Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno dei meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

Ad ulteriore supporto della struttura finanziaria, sono previsti contratti derivati di swap con una o più controparti esterne selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di eleggibilità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- asset swap: ai sensi di tale contratto, la SPV corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, ed incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale nel periodo di riferimento;
- liability swap: ai sensi di tale derivato la SPV riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato ad un importo pari al valore nominale della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in back to back tra la relativa controparte di swap e BPER Banca, situazione che si riscontra attualmente nel caso della terza, quarta e quinta emissione perfezionatesi sul Programma OBG1.

A tale riguardo va altresì precisato che la prima emissione a valere sul Programma OBG1 è stata rimborsata il 22 gennaio 2014 mentre la seconda emissione, che prevedeva il rimborso ordinario ad

aprile 2015, è stata interessata da un rimborso anticipato al 12 gennaio 2015. Per la terza, quarta e quinta emissione, che remunerano a tasso fisso, è stato invece necessario stipulare liability swaps. Infine la sesta e la settima emissione sono state nuovamente realizzate a tasso variabile e quindi prive di liability swap.

Il meccanismo finanziario permette da un lato a BPER Banca, quale banca cedente, di mantenere, di fatto, una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di Asset & Liability Management, dall'altro alla SPV, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "Event of Default" dell'Emittente, coprire gli oneri delle Obbligazioni Bancarie Garantite scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2018 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla Normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 750 milioni è stata emessa il 1° dicembre 2011 ed è stata rimborsata il 22 gennaio 2014, dopo che si era provveduto, in data 2 novembre 2011, alla cessione ad Estense Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla Normativa per un valore nominale pari ad Euro 1,1 miliardi, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della Normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, inferiore all'80%.

In data 25 giugno 2012, sulla base dei medesimi presupposti generali di cui sopra, si è perfezionata una seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un ammontare di Euro 300 milioni, con scadenza a tre anni e tasso variabile, dopo che il 4 maggio 2012 erano stati ceduti al veicolo Estense Covered Bond s.r.l. ulteriori Euro 546 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati ancora esclusivamente da BPER Banca, essenzialmente riferibili alla "produzione" dell'esercizio 2011. La nuova emissione è stata prudentemente dimensionata per tenere in doveroso conto le possibili implicazioni che avrebbero potuto interessare il collaterale a seguito degli eventi sismici del maggio 2012.

In data 10 luglio 2013, sempre sulla base dei medesimi presupposti generali sono stati ceduti, ulteriori Euro 680 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente dalla BPER Banca o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima. In data 12 gennaio 2015 è stato effettuato il totale rimborso anticipato della seconda serie di OBG.

Il 15 ottobre 2013 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato. Tale emissione è stata poi riaperta per ulteriori Euro 250 milioni il 24 febbraio 2014.

In data 23 luglio 2014, ulteriori Euro 501 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 22 gennaio 2015 è stata effettuata la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 7 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 aprile 2015, ulteriori Euro 1.074 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 29 luglio 2015 è stata effettuata la quinta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 gennaio 2016, ulteriori Euro 1.086 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 31 maggio 2016 è stata effettuata la sesta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 500 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 27 luglio 2016, ulteriori Euro 310 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 25 gennaio 2017, ulteriori Euro 404 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 3 febbraio 2017 è stata effettuata la settima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 540 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 23 ottobre 2017, ulteriori Euro 816 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 6 miliardi. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che a ottobre 2014 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 250 milioni, in quanto è stato effettuato un primo rimborso anticipato parziale sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto. Successivamente, a ottobre 2015 e nuovamente a gennaio, aprile, luglio 2016 e ottobre 2017, sono stati rimborsati, rispettivamente, ulteriori Euro 250 milioni, Euro 120 milioni, Euro 250 milioni, Euro 250 milioni ed Euro 400 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto

corrente accesi presso BNP Paribas Securitisation Services, sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer, Investment Agent, Principal Paying Agent e Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: The Royal Bank of Scotland plc (RBS).

Joint Lead Manager della Terza serie di obbligazioni emesse: RBS, Citibank, Mediobanca, Société Générale, UBS.

Joint Lead Manager della riapertura della Terza serie di obbligazioni emesse: Citibank, Raiffeisen Bank International.

Joint Lead Manager della Quarta serie di obbligazioni emesse: RBS, BNP Paribas, Natixis, Nomura International plc., UNICREDIT Bank AG.

Joint Lead Manager della Quinta serie di obbligazioni emesse: RBS, Banca IMI, Credit Suisse International, Raiffeisen Bank International, Société Générale.

Lead Manager della Sesta serie di obbligazioni emesse: RBS

Lead Manager della Settima serie di obbligazioni emesse: RBS.

Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas Securities Services (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Controparte liability swap: per la terza e quarta emissione, RBS; per la quinta emissione Credit Suisse International.

Consulente Legale BPER Banca: Studio Legale Linklaters.

Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

Nel corso del 2012 si è aggiunta, alla struttura dell'operazione sopra illustrata, la figura del *Back Up Servicers (BUS)*, ruolo assunto da Italfondiaro s.p.a.; l'iniziativa ha voluto conferire maggiore robustezza all'operazione, accogliendo così anche indicazioni pervenute in tal senso dalla controparte swap e dall'Agenzia di rating.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2025 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 625 milioni è stata emessa il 16 dicembre 2015, dopo che si era provveduto, in data 17 settembre 2015, alla cessione ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa per un valore nominale pari ad Euro 870 milioni, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, inferiore o uguale all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e inferiore o uguale al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

La prima emissione di titoli obbligazionari per Euro 625 milioni è stata interamente sottoscritta da BPER Banca al fine di incrementare il collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In data 23 giugno 2016, ulteriori Euro 478 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 1° agosto 2016 è stata effettuata la seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 200 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 21 novembre 2016, ulteriori Euro 411 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 24 febbraio 2017 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 240 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

Il 27 settembre 2017 è stato effettuato un rimborso anticipato parziale per euro 150 milioni sulla prima serie di titoli emessi.

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 2 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che a luglio 2017 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 70 milioni, in quanto è stato effettuato un primo rimborso anticipato parziale sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti

ceduto. Successivamente, a ottobre 2017 sono stati rimborsati ulteriori Euro 200 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso Citibank N.A., eventualmente sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di *default* della Capogruppo ed al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di trasformare il piano di rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le Obbligazioni Bancarie Garantite *outstanding* in titoli assimilabili ai titoli *pass-through* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle Obbligazioni Bancarie Garantite si attenua così in modo consistente permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Primary Paying Agent* e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: Finanziaria Internazionale Securitisation Group s.p.a.

Initial Dealer della Prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a..

Lead Manager della Seconda serie di obbligazioni emesse: RBS.

Lead Manager della Terza serie di obbligazioni emesse: RBS.

Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Subsequent Paying Agent, *Cash Manager* e *Account Bank*: Citibank N.A. (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Consulente Legale BPER Banca: Jones Day Studio Legale.

Asset Monitor e *Pool Auditor*: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

I requisiti degli Emittenti

Secondo le Disposizioni, le Obbligazioni Bancarie Garantite possono essere emesse da banche facenti parte di gruppi bancari che abbiano:

- Fondi Propri non inferiori ad Euro 250 milioni;
- Total Capital Ratio a livello consolidato non inferiore al 9%.

Tali requisiti devono essere soddisfatti, sempre su base consolidata, anche dalle banche cedenti, laddove queste ultime, come previsto nella struttura dei Programmi, siano differenti dalla banca che emette le Obbligazioni Bancarie Garantite. In caso di banche appartenenti al medesimo gruppo, occorre quindi far riferimento ai medesimi dati consolidati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017, i Fondi Propri del Gruppo BPER Banca, calcolati in regime transitorio (Phased in), sono pari ad Euro 5.436,831 milioni e il Total Capital Ratio risulta pari al 16,69%.

I limiti alla cessione di Attivi Idonei

Le Disposizioni fissano limiti alla possibilità per le banche di cedere Attivi Idonei, che si basano sul livello del Tier 1 (T1) Ratio e del Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio.

I limiti alla cessione si riferiscono al complesso delle operazioni della specie effettuate da un gruppo bancario. I gruppi bancari vengono classificati in tre categorie, cui corrispondono specifici limiti come di seguito evidenziato:

- fascia "a": per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 9% e CET1 Ratio maggiore o uguale all'8%, cui non vengono posti limiti alla cessione;
- fascia "b": per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale all'8% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 7%, cui corrisponde un limite del 60% degli Attivi Idonei;
- fascia "c": per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 7% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 6%, cui corrisponde un limite del 25% degli Attivi Idonei.

Con riferimento al 31 dicembre 2017 il Tier1 Ratio è pari al 13,97% e il Common Equity Tier 1 Ratio risulta pari al 13,89% calcolati in regime transitorio (Phased in).

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di un team di lavoro interno, cui affidare anche il coordinamento di tutte le funzioni coinvolte. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Gestione Finanza Strutturata, che agisce in qualità di coordinatore del team di lavoro interfunzionale per l'attività a regime, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond. Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi, anche dell'attività prevista a regime, è stato predisposto uno specifico Regolamento di Gruppo seguito da una Procedura Organizzativa di Gruppo.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, BPER Banca quale banca cedente iniziale e le eventuali successive banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici delle attività trasferite in quanto:

- sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente;
- il rimborso del prestito subordinato concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è, infatti, quello di segregare giuridicamente mediante un contratto di cessione pro soluto gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti ad un vincolo di destinazione ai sensi della Legge 130/99 a garanzia, tra l'altro, dei detentori delle OBG. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato su cui potranno vantare un diritto prioritario a soddisfarsi. Tale struttura di "doppia tutela" permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta.

Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca quale banca cedente iniziale e delle eventuali ulteriori banche cedenti non viene in alcun modo alterato.

Le stesse disposizioni precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute ad osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non si qualificano per la derecognition: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività trasferite nella loro totalità ed i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo (IAS 39 § 29).

A sua volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se l'acquisto dei crediti da parte delle società veicolo non fosse avvenuto.

La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva; detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che entrambe le SPV sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate al 60% dalla Capogruppo; esse risultano perciò oggetto di consolidamento, pur limitatamente alla componente patrimoniale ed economica propria.

Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 *bis* della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 *bis*, comma 7 della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

Nello specifico, al/dal valore di bilancio sono scomutate le "variabili endogene", ovvero incassi sul credito nel periodo interinale e maturazione degli interessi contrattualmente previsti nel medesimo periodo. Ciò risulta in linea anche con le disposizioni di natura regolamentare previste dalle Disposizioni descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le altre componenti che possono incidere nella configurazione del valore di iscrizione di bilancio, in altre parole costo ammortizzato e svalutazioni collettive (trattandosi di crediti *in bonis*), si è ritenuto aderente a principi di rilevanza, inerenza e sostanzialità assumere il loro valore pari a quello di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato e revisionato ovvero in funzione della specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi OBG1 e OBG2 comportano alcuni rischi finanziari e non, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In sintesi i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- Rischio tasso. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse riveniente nelle Obbligazioni Bancarie Garantite e nel portafoglio di asset posto a garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati eventualmente volta per volta posti in essere con controparti di mercato.
- Rischio credito. Nella struttura di un Covered Bond il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna singola Banca Cedente nell'ambito del *cover pool*. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle Obbligazioni Bancarie Garantite la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è funzione anche della qualità del *cover pool*.
- Rischio controparte. Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e la banca esterna al Gruppo che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del *cover pool* che confluiscono sui conti della società veicolo o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap sono trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio, è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali in caso di *downgrading* di tali controparti si proceda con la loro sostituzione immediata.
- Rischio liquidità. La presenza di un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite *bullet* a fronte di un *cover pool* avente ad oggetto mutui con un determinato piano di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica del *cover pool* stesso. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui mutui del *cover pool* potranno dover essere, infatti, reinvestiti in nuovi mutui con caratteristiche analoghe. Qualora il Gruppo non dovesse avere la disponibilità di mutui *eligible* da cedere ad integrazione del *cover pool* (o in sostituzione di mutui non-performing), si sarebbe costretti a versare cassa o titoli *eligible*, impattando negativamente sulla *Counterbalancy Capacity* (il limite previsto dalle Disposizioni a tali attivi è pari al 15%).
- Rischio di conformità. L'articolata e puntuale Normativa esterna che regola le Obbligazioni Bancarie Garantite, unitamente alle regole gestionali ed operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi sul rispetto dei requisiti di conformità è stata effettuata dalla Funzione di Compliance.
- Rischio reputazionale. Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte di BPER Banca di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali. Oltre ai rischi sopra evidenziati, presenti sin all'emissione inaugurale, vi sono aspetti connessi con la caratteristica multioriginator dei Programmi, che verranno formalmente integrati nel corpo contrattuale e nelle procedure di gestione in coincidenza con l'eventuale adesione di altre Banche del Gruppo quali cedenti ai Programmi.
- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale. Le Disposizioni di Vigilanza, nella Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche di tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione sull'impatto dell'attività

sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di amministrazione, ha evidenziato:

- sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del funding rispetto ad equivalenti operazioni Senior e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di start up già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo. Tale originaria stima, nella vigente situazione di mercato, può dirsi significativamente conservativa;
- sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio di mutui residenziali o commerciali eleggibili, a livello di Gruppo, si è ipotizzato un piano di emissioni a 7 e 10 anni, rispettivamente, per il primo e secondo Programma, tali da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro dei *cover pool* senza che ciò abbia ad incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo (al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alla stessa) e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi, sono state acquisite relazioni sulle società veicolo cessionarie redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurarsi che i contratti stipulati nel contesto dei Programmi contengano, conformemente a quanto previsto dalla Normativa, clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società cessionarie stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì acquisite relazioni rese dallo Studio legale Linklaters e dallo Studio legale Allen & Overy, rispettivamente per il Programma OBG1 e OBG2, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi. Le relazioni hanno ad oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrano tra i soggetti partecipanti ai Programmi.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della Normativa, l'Asset Monitor – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. che ha sostituito Deloitte & Touche s.p.a. a luglio 2017 – effettua analisi annuali sullo stato dei Programmi, relazionando il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Funzione di Revisione Interna della Banca.

Allo stato dell'arte sono state effettuate le analisi relative agli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 e non sono stati riscontrati motivi di rilievo.

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* (*VaR*).

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con payoff non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (*VaR*). Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono espone nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci giorni e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

Dati descrittivi	<i>VaR</i>			<i>VaR</i>	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza: 99%			Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%
BTP	52.979	121	0,23%	38	0,07%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	14.852	80	0,52%	25	0,16%
Obbligazioni	265.281	1.518	0,57%	480	0,18%
Fondi comuni e SICAV	58.294	46	0,08%	14	0,03%
Derivati/Operazioni da regolare	(28.326)	9.284	-32,78%	2.936	-10,37%
Effetto diversificazione		(2.916)		(922)	
Totale di portafoglio 2017	363.079	8.133	2,24%	2.572	0,71%
Totale di portafoglio 2016	384.618	6.559	1,71%	2.075	0,54%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2017 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *b.p.* (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dic 2017	55.801	(42.945)
31 dic 2016	21.958	(16.699)

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci giorni ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	116.912	5.775	4,94%	1.826	1,56%
Fondi comuni e SICAV	58.294	1.962	3,37%	620	1,06%
Derivati/Operazioni da regolare	(10.507)	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		(357)		(113)	
Totale di portafoglio 2017	164.699	7.380	4,48%	2.334	1,42%
Totale di portafoglio 2016	148.956	6.524	4,38%	2.063	1,38%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio tasso si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER Banca in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*⁴⁵), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di

⁴⁵ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 *b.p.*

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla fair value option.

Al riguardo, le scelte operate dalla Capogruppo in merito al perimetro di applicazione della fair value option, inserite nelle "Linee Guida per l'applicazione della fair value option nel Gruppo BPER" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito e determinate poste dell'attivo siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata "*Hedge Accounting*".

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari" identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2017 ed andamentali (minimo, medio, massimo) registrati nel corso dell'anno relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte dell'applicazione di uno shift parallelo di +100 *b.p.* e -50 *b.p.* alla curva dei tassi di interesse di riferimento.

	+100 <i>b.p.</i>	-50 <i>b.p.</i>
31 dicembre 2017	80.737	6.879
variazione massima	92.244	7.700
variazione minima	71.401	6.809
variazione media	81.387	7.212
31 dicembre 2016	47.006	8.297

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2017 ed andamentali (minimo, medio, massimo) registrati nel corso dell'anno relativi al delta valore economico del patrimonio, a fronte dell'applicazione di uno shift parallelo di +/- 100 *b.p.* alla curva dei tassi di interesse di riferimento.

	+100 <i>b.p.</i>	-100 <i>b.p.</i>
31 dicembre 2017	112.211	(197.885)
variazione massima	221.583	(270.054)
variazione minima	82.919	(142.880)
variazione media	145.539	(201.509)
31 dicembre 2016	(53.156)	(167.875)

3. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci e a un giorno, compiute sul portafoglio bancario per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza:99%			Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	322.092	15.833	5,20%	5.007	1,64%
Fondi comuni e SICAV	151.804	6.112	3,03%	1.933	0,96%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione		(681)		(215)	
Totale di portafoglio 2017	473.896	21.264	4,49%	6.724	1,42%
Totale di portafoglio 2016	530.334	34.790	6,56%	11.002	2,08%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.502.002	274.898	2.135	3.561	15.883	9.136
A.1 Titoli di debito	2.255.349	247.806	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	23.007	1.163	-	302	1.105	341
A.3 Finanziamenti a banche	85.699	14.483	926	1.404	6.107	8.258
A.4 Finanziamenti a clientela	137.947	11.446	1.209	1.855	8.671	537
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.909	1.925	207	489	1.253	1.245
C. Passività finanziarie	2.435.874	264.875	8.749	4.435	15.674	11.427
C.1 Debiti verso banche	2.138.690	248.839	13	81	5.665	1.257
C.2 Debiti verso clientela	297.184	16.036	8.736	4.354	10.009	10.170
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	9.658	200	-	39	18	89
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	29.036	2.003	582	-	-	253
+ Posizioni corte	102.301	2.110	651	-	-	1.753
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	267.458	54.344	9.784	4.921	3.257	34.163
+ Posizioni corte	239.848	65.946	12.122	2.535	4.585	30.510
Totale attività	2.801.405	333.170	12.708	8.971	20.393	44.797
Totale passività	2.787.681	333.131	21.522	7.009	20.277	43.779
Sbilancio (+/-)	13.724	39	(8.814)	1.962	116	1.018

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2017 del VaR sul rischio di cambio del Gruppo BPER Banca S.p.A. sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2017	61.708	19.514
Valore 2016	94.085	29.752

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.621.264	1.737.274	4.167.063	1.022.954
a) Opzioni	1.546.229	61.691	990.420	106.921
b) Swap	2.383.656	860.205	2.735.184	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	815.378	-	916.033
e) Altri	691.379	-	441.459	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.395	10.211	554	22.368
a) Opzioni	1.395	8.426	554	21.888
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.785	-	480
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	854.255	-	796.519	4.743
a) Opzioni	304.948	-	303.994	4.743
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	549.307	-	492.525	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	25.474	-	14.048
5. Altri sottostanti	-	-	3	-
Totale	5.476.914	1.772.959	4.964.139	1.064.113

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.659.226	4.605.001	4.391.623	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.659.226	4.605.001	4.391.623	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.659.226	4.605.001	4.391.623	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.395.779	565	6.592.593	-
a) Opzioni	4.374	-	5.101	-
b) Swap	6.391.405	565	6.587.492	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	236.470	-	265.110	-
a) Opzioni	236.470	-	265.110	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.632.249	565	6.857.703	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	85.872	2.209	102.373	398
a) Opzioni	14.098	-	10.351	398
b) Interest rate swap	54.647	2.209	72.449	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	6.419	-	12.577	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	10.708	-	6.996	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.287	39.775	62.365	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.287	39.775	62.365	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.371	-	94.534	-
a) Opzioni	6.787	-	9.297	-
b) Interest rate swap	46.584	-	85.237	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	153.530	41.984	259.272	398

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	104.175	20.434	138.204	1.506
a) Opzioni	16.439	847	13.019	1.506
b) Interest rate swap	71.977	19.587	111.585	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	7.628	-	8.277	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	8.131	-	5.323	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.391	8.993	40.697	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	15.391	8.993	40.697	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	57.176	38	93.300	-
a) Opzioni	6.442	-	8.922	-
b) Interest rate swap	50.734	38	84.378	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	176.742	29.465	272.201	1.506

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11	28.923	-	1.495.433	7.514
- fair value positivo	-	-	-	398	-	46.028	103
- fair value negativo	-	-	-	8	-	6.387	-
- esposizione futura	-	-	-	116	-	5.352	12
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	735	61	-	599	-
- fair value positivo	-	-	-	54	-	52	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	59	5	-	39	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	41.484	-	424.660	6.173
- fair value positivo	-	-	-	241	-	9.304	100
- fair value negativo	-	-	-	226	-	3.015	23
- esposizione futura	-	-	-	331	-	3.993	120
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.959.301	37.555	-	92.527	-
- fair value positivo	-	-	18.431	13	-	7.972	-
- fair value negativo	-	-	81.851	5.886	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	330.370	51.568	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.938	238	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.524	1.255	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	64	-	35.075	71.380
- fair value positivo	-	-	-	12	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-	1	-	-	3.622
- esposizione futura	-	-	-	4	-	1.605	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	7.382.715	672.290	-	-	-
- fair value positivo	-	-	58.575	2.297	-	-	-
- fair value negativo	-	-	63.814	2.413	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	127.701	2.250	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.773	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.381	336	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.905.283	1.899.975	1.671.656	5.476.914
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.107.514	1.844.095	1.669.655	4.621.264
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	432	963	-	1.395
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	797.337	54.917	2.001	854.255
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.853.696	3.978.664	1.459.115	8.291.475
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.842.136	3.785.818	1.427.051	8.055.005
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	11.560	192.846	32.064	236.470
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	4.758.979	5.878.639	3.130.771	13.768.389
Totale 31.12.2016	1.860.633	7.546.636	6.806.196	16.213.465

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	7.527	-	-	7.972	-
- fair value negativo	-	-	74.380	7.342	-	-	-
- esposizione futura	-	-	36.167	1.072	-	690	-
- rischio di controparte netto	-	-	39.051	1.072	-	8.662	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

In particolare, la Policy ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli

intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie: fonti endogene e fonti esogene.

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della presente Policy,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella presente Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il Liquidity Risk Mismatch Model;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il Liquidity Policy Mismatch Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di gap *ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPÉR Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di

elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2017 risulta pari al 113,7%.

- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore si attesta al 105,2%. I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Peraltro la Circolare n. 285 di Banca d'Italia con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, per il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ha stabilito un limite transitorio pari all'80% per l'esercizio 2017 mentre, a partire dal 1° gennaio 2018, la soglia minima si attesterà stabilmente al 100%

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza in Parte F nella Sezione dell'adeguatezza patrimoniale, della presente Nota integrativa.

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.688.499	617.396	746.470	1.712.950	4.067.690	2.636.032	5.761.674	21.465.026	25.074.155	2.028.441
A.1 Titoli di Stato	-	-	29.248	11.144	183.912	75.964	660.663	1.889.544	2.329.612	-
A.2 Altri titoli di debito	6.943	60	10.005	52.146	18.215	73.858	167.870	3.159.850	7.436.455	-
A.3 Quote O.I.C.R.	334.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.347.534	617.336	707.217	1.649.660	3.865.563	2.486.210	4.933.141	16.415.632	15.308.088	2.028.441
- Banche	365.780	1.285	6.565	102.753	339.432	16.960	24.397	15.796	648	2.028.441
- Clientela	4.981.754	616.051	700.652	1.546.907	3.526.131	2.469.250	4.908.744	16.399.836	15.307.440	-
Passività per cassa	36.461.900	2.269.164	712.127	491.266	1.804.251	1.381.521	2.515.846	13.000.271	2.152.144	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.623.679	59.401	82.109	164.635	1.111.121	458.668	380.888	21.932	8	-
- Banche	435.269	-	-	1.267	-	-	-	-	6	-
- Clientela	35.188.410	59.401	82.109	163.368	1.111.121	458.668	380.888	21.932	2	-
B.2 Titoli di debito	71.871	36.935	137.874	166.933	544.830	779.989	1.917.623	3.105.747	811.647	-
B.3 Altre passività	766.350	2.172.828	492.144	159.698	148.300	142.864	217.335	9.872.592	1.340.489	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	79.564	6.495	49.479	106.396	82.623	76.079	18.779	1.328	-
- Posizioni corte	-	86.622	9.909	29.634	116.276	79.314	49.499	14.092	3.363	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	75.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	116.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.253.177	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.220.392	-	32.786	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	22.827	794	1.946	6.574	9.636	9.741	17.109	346.508	460.772	178
- Posizioni corte	850.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	172	-	-	-	-	45	26	1.417	85	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.150	2.071	18.362	25.818	147.336	38.633	78.541	2.350.532	447.417	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	300	3.416	3.514	437.500	30.470	-
A.2 Altri titoli di debito	63	393	6.242	2.420	80.192	25.293	52.650	1.898.886	416.947	-
A.3 Quote O.I.C.R.	13.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78.029	1.678	12.120	23.398	66.844	9.924	22.377	14.146	-	-
- Banche	36.480	-	805	1.327	11.120	1.567	6.852	-	-	-
- Clientela	41.549	1.678	11.315	22.071	55.724	8.357	15.525	14.146	-	-
Passività per cassa	331.943	221.559	232.829	501.219	1.383.350	4.693	1.387	-	8	-
B.1 Depositi e conti correnti	331.603	5.341	-	1.947	4.336	4.693	1.387	-	-	-
- Banche	1.651	255	-	255	941	-	-	-	-	-
- Clientela	329.952	5.086	-	1.692	3.395	4.693	1.387	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	340	216.218	232.829	499.272	1.379.014	-	-	-	8	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	96.295	16.058	30.280	114.266	78.326	49.084	14.123	1.042	-
- Posizioni corte	-	86.078	12.649	50.031	116.828	80.207	74.772	18.717	1.118	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	494	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.475	1.306	5	160	398	22	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.393	1.306	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dal Gruppo BPER Banca e in essere nel 2017.

Autocartolarizzazione Estense Finance

Nel corso dell'esercizio 2009 BPER Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 20.198 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.922.631.856, a favore di Estense Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130, di cui la Banca detiene il 9,9% del capitale.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da BPER Banca.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso di interesse connesso all'emissione di titoli, la società veicolo ha stipulato un contratto di Interest Rate Swap con primaria istituzione finanziaria. Con quest'ultima entità l'originator si è resa controparte di uno speculare accordo, al fine di internalizzare il rendimento dell'operazione.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere da BPER Banca.

I titoli, inizialmente dotati di rating attribuito dalla sola agenzia Standard & Poor's, sono stati in seguito assoggettati a valutazione anche da parte di una seconda agenzia, nello specifico Fitch Ratings, come richiesto dalle successive evoluzioni normative europee.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di BPER Banca e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Classi	A	B	C
Importo Emissione	1.750.000.000	40.000.000	132.632.000
Divisa	Euro	Euro	Euro
Scadenza	8/24/2048	8/24/2048	8/24/2048
Quotazione	Borsa Lussemburgo	Borsa Lussemburgo	Non quotato
Codice ISIN	IT0004513542	IT0004513559	IT0004513567
Ammortamento	Pass Through	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,60%	2,50%	Residuale
Rating S&P all'emissione	AAA	A	Non attribuito
Rating Fitch all'emissione	Non attribuito	Non attribuito	Non attribuito
Rating S&P corrente	AA-sf	Asf	Non attribuito
Rating Fitch corrente	AAsf	Asf	Non attribuito

Autocartolarizzazione Sardegna Re-Finance

Nel corso dell'esercizio 2017 Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di Sardegna Re-Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER.

I titoli sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella rispettiva Nota integrativa.

E' prevista la facoltà di cessioni successive di portafoglio di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui seguirà un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento del rispettivo valore di pool factor.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,69000000	0,69000000
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	12/22/2060	12/22/2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	0,00%
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA (low)	Non attribuito

Autocartolarizzazione Multi Lease AS

Sardaleasing s.p.a., nell'ultima parte dell'esercizio 2015 ha dato corso alla strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Multi Lease2 di oltre Euro 1.014 milioni; il portafoglio si compone di parte dei crediti già ceduti nell'operazione Multi Lease (chiusa anticipatamente nel gennaio 2016 con efficacia economica al 31 dicembre 2015) includendo altresì la produzione 2013 e 2014 e i contratti che nel 2012 non erano risultati eligible per mancanza di "anzianità".

L'operazione (nella forma tecnica dell'autocartolarizzazione) risponde, come sempre, all'esigenza del Gruppo di trasformare attivi di bilancio in titoli negoziabili nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine con BCE; ciò ha consentito, come conseguenza diretta, di attingere a fonti di finanziamento infragruppo per il 2016 a costi inferiori rispetto ad un funding di tipo tradizionale.

In data 26 gennaio 2016, con decorrenza economica 1° gennaio 2016, è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS, mentre l'emissione dei titoli è avvenuta in data 18 febbraio 2016; in ragione del positivo andamento del precedente deal del 2013, è stato confermato dalle Agenzie di Rating un volume di Senior Notes, pari a Euro 658 milioni, (dotate di rating "A-"), superiore rispetto al passato (64,95% contro 61,5%).

È stata confermata, inoltre, la struttura retention dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati come collateral per operazioni di finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 22 gennaio 2018 - Euro 36.958.083,40 per capitale ed Euro 343.994,60 per interessi - è di Euro 631.873.740,2 così suddiviso:

- Class A Notes – Senior Euro 275.969.740,20
- Class B Notes – Junior Euro 355.904.000,00

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 678.652.878,17, per un numero complessivo di 3.064 contratti, di cui Euro 513.930,63 per crediti scaduti.

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo al Servicer, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

Autocartolarizzazione Dedalo Finance

Nel corso del 2011 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., prima dell'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca, ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione, disciplinata dalla Legge n. 130/99, che ha consentito la cessione di crediti mediante la trasformazione degli stessi in titoli negoziabili utilizzabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'operazione è stata di tipo multioriginator e ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., di Banca Alpi Marittime s.c. e di Bcc di Pianfei e di Rocca de Baldi s.c.p.a. i vantaggi in termini di minori costi senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. La cessione ha riguardato i portafogli *in bonis* di mutui residenziali a famiglie ad una società, denominata Dedalo Finance s.r.l., che ne ha finanziato l'acquisto tramite emissione di titoli obbligazionari.

Ciascun portafoglio crediti ceduto è stato valutato da due Agenzie di Rating con l'obiettivo di determinarne la complessiva qualità e la struttura dell'emissione dei titoli. Ogni banca continua a gestire

la posizione creditizia, sia sotto un profilo gestionale che di controllo dei rischi, e il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione in due tranche una di Titoli Senior dotata di due rating AAA, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e l'altra di Titoli Junior. Entrambe le tranche di Titoli sono state sottoscritte da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti.

I titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono i seguenti:

- Titoli Senior (classe A) emessi per un totale di Euro 166.800 mila, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 77.000 mila (al 31 dicembre 2017 i titoli presentano un valore nominale pari ad Euro 25.870 mila).
- Titoli Junior (classe B) emessi per un totale di Euro 33.837 mila, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 15.625 mila (al 31 dicembre 2017 i titoli presentano un valore nominale pari ad Euro 15.625 mila).

I titoli hanno ottenuto l'eleggibilità presso la Banca Centrale Europea.

Autocartolarizzazione Alchera

Nel corso dell'esercizio 2013, la Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. aveva posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione, disciplinata dalla Legge n. 130/99, cedendo a titolo oneroso una parte dei crediti ad una società veicolo denominata Alchera s.r.l., che ne ha finanziato l'acquisto con l'emissione di titoli di classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e con l'emissione di titoli di classe B, subordinati ai titoli di classe A e non quotati. I titoli di classe A sono stati utilizzati per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'operazione (c.d. multioriginator) è stata attuata unendo i portafogli crediti di Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. e di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., allo scopo di ottenere un'ulteriore massa di liquidità ad un costo contenuto rispetto alle forme tradizionali e, di riflesso, quello di migliorare i margini di gestione del denaro o di fronteggiare eventuali future necessità finanziarie. La cessione ha riguardato i portafogli *in bonis* di mutui concessi alle piccole e medie imprese.

Nel corso del primo trimestre 2017, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione della sopra citata operazione sono stati rimborsati i titoli sottoscritti a fronte del riacquisto da parte della banca stessa dei crediti residui.

Il portafoglio crediti riacquistato potrà essere utilizzato per altre tipologie di rifinanziamento.

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁴⁶”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁴⁷.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

⁴⁶Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁴⁷ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁴⁸ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2017, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

⁴⁸ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

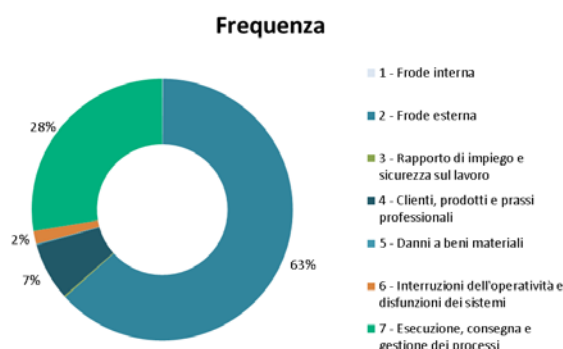
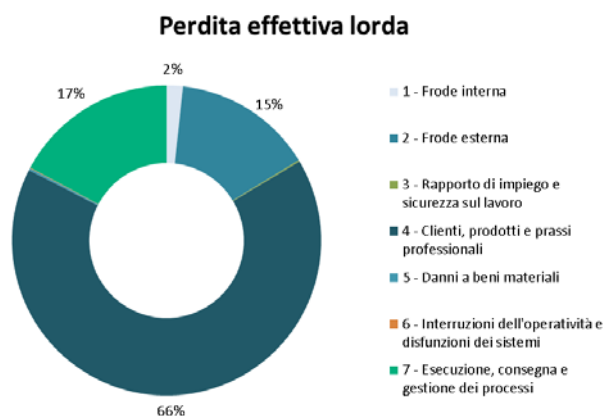


Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 63% sulla frequenza totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 28% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clientela”, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 66% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 17% sulla perdita lorda totale.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali. La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di raggiungere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e a ottimizzarne il suo utilizzo; il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo *RAF (Risk Appetite Framework)*, nei Comitati Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie e innovazioni normative. In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle società appartenenti al Gruppo, coordinando la gestione del patrimonio in ogni singola azienda e impartendo le opportune linee guida.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca, Banco di Sardegna s.p.a. e Banca di Sassari s.p.a., a partire dal 30 giugno 2016 sono state autorizzate a utilizzare il metodo AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail, mentre tutte le altre realtà del Gruppo BPER Banca continuano ad utilizzare il "metodo standard"(SA).

Le attività di capital management, planning e allocation sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo e per realizzarle si avvalgono di leve connesse al miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di *pay-out* conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e di leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2017
Capitale sociale	2.139.316	-	-	(576.289)	1.563.027
Sovrapprezzi di emissione	1.379.430	-	-	(366.021)	1.013.409
Riserve	3.736.678	-	-	(911.912)	2.824.766
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(7.258)	-	-	(1)	(7.259)
Riserve da valutazione	146.432	-	-	(526)	145.906
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.315	-	-	(1.205)	128.110
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.534)	-	-	-	(1.534)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(124.011)	-	-	-	(124.011)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	5.264	5.264
- Leggi speciali di rivalutazione	142.662	-	-	-	142.662
- Altre	-	-	-	(4.585)	(4.585)
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	206.449	-	-	(29.567)	176.882
Patrimonio netto	7.601.047	-	-	(1.884.316)	5.716.731

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	107.868	30.218	-	-	-	-	968	1	108.836	30.219
2. Titoli di capitale	49.429	684	-	-	-	-	(38)	-	49.391	684
3. Quote di O.I.C.R.	4.334	1.414	-	-	-	-	-	2.134	4.334	3.548
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	161.631	32.316	-	-	-	-	930	2.135	162.561	34.451
Totale 2016	153.727	44.444	-	-	-	-	1.256	2.143	154.983	46.587

La riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 31 dicembre 2017, ha un totale netto positivo di € 128.110 mila (al 31 dicembre 2016 era positiva per € 108.396 mila).
La riserva netta relativa ai Titoli di debito governativi è pari a € 28.516 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	56.503	52.202	(309)	-
2. Variazioni positive	130.954	5.677	8.212	-
2.1 Incrementi di fair value	103.246	3.855	4.693	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	3.042	1.194	2.214	-
- da deterioramento	1.926	1.151	2.173	-
- da realizzo	1.116	43	41	-
2.3 Altre variazioni	24.666	628	1.305	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	274	-	6	-
3. Variazioni negative	108.840	9.172	7.117	-
3.1 Riduzioni di fair value	23.909	1.488	1.889	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	50.632	7.293	3.375	-
3.4 Altre variazioni	34.299	391	1.853	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	5	-	17	-
4. Rimanenze finali	78.617	48.707	786	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	(122.033)	(105.113)
2. Variazioni in aumento	8.528	6.335
2.1 Utili attuariali	7.870	757
2.2 Altre variazioni	658	5.578
3. Variazioni in diminuzione	10.506	23.255
3.1 Perdite attuariali	9.723	20.566
3.2 Altre variazioni	783	2.689
4. Rimanenze finali	(124.011)	(122.033)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Il CRR è stato aggiornato successivamente con l'emanazione di specifici Regolamenti.

Il quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa nuova Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale;
- parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio);
- parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

2.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2017 – Pillar 3" reperibile, pubblicato sia sul sito della Capogruppo – www.bper.it – nell'area istituzionale

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

- Capitale di classe 2 (Tier2 – T2).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al T2 porta alla determinazione dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Interessi di minoranza;
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1;
- Detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 dicembre 2017 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- Rettifiche di valore generiche;
- Detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;

- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultavano computati negli strumenti di 72 i prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiungono i prestiti "Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable", "BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016-15/12/2026 Callable" e "BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 -31/05/2027 Callable".

Regime transitorio

Le nuove disposizioni normative prevedono anche un regime transitorio (Phased in) durante il quale è prevista l'applicazione graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa su un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017), nel corso del quale si procede con una computabilità parziale, e quindi la parallela graduale esclusione, degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2017:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 22 settembre 2017, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il quarto trimestre del 2017 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 5,75%;
- Tier 1 *ratio* pari al 7,25%;
- Total Capital *Ratio* pari al 9,25%.

A fine novembre 2017 BCE ha stabilito che il Gruppo BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la componente Pillar 2 Requirement - requisito aggiuntivo di secondo pilastro - pari a 1,75%; era 1,50% nel 2017) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%; era 1,25% nel 2017);
- Total Capital Ratio: pari al 11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente Pillar 2 Requirement pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedio di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nell'anno, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 123,5 milioni. Ai fini della sua computabilità a fini prudenziali, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE ed ha ricevuto autorizzazione in data 12 febbraio 2018.

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30-09-2020	Eur	25.000.000	1.168
Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering					25.000.000	1.168
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15-06-2025	Eur	224.855.200	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	4,60%	NO	15-12-2026	Eur	12.000.000	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Tier II BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	5,125%	NO	31-05-2027	Eur	500.000.000	500.000
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering					736.855.200	736.855
Totale complessivo prestiti					761.855.200	738.023

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.182.424	5.056.027
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12.185)	(13.712)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	5.170.239	5.042.315
D. Elementi da dedurre dal CET1	714.562	717.349
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	67.280	172.679
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	4.522.957	4.497.645
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	32.099	36.588
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(3.769)	(7.894)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	28.330	28.694
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	885.478	425.753
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.168	27.183
N. Elementi da dedurre dal T2	5.850	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	5.916	5.953
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	885.544	431.706
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.436.831	4.958.045

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Particolare rilevanza è stata attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di *CET1* sia di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti organismi aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni predisposte (Direzione Finanza e Pianificazione, Direzione Rischi e Direzione Amministrazione e Bilancio), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	77.127.251	70.704.571	28.048.952	27.226.084
1. Metodologia standardizzata	34.976.903	29.641.800	14.377.308	12.721.998
2. Metodologia basata sui rating interni	41.919.356	40.866.907	13.320.340	14.130.336
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	41.919.356	40.866.907	13.320.340	14.130.336
3. Cartolarizzazioni	230.992	195.864	351.304	373.750
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.243.916	2.178.087
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.608	23.755
B.3 Rischio di regolamento				-
B.4 Rischi di mercato			72.597	52.350
1. Metodologia standard			72.597	52.350
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			277.719	275.559
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			277.719	275.559
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	77.708
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.605.840	2.607.459
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			32.573.002	32.593.235
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			13,89%	13,80%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			13,97%	13,89%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			16,69%	15,21%

L'importo indicato al 31 dicembre 2016 nella voce B.6 è costituito dai requisiti patrimoniali specifici richiesti da BCE in fase di prima applicazione della metodologia basata sui rating interni, corrispondenti al 3% del Totale delle Attività di Rischio ponderate.

A seguito del completamento, nel trimestre, di talune attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni è stata autorizzata la rimozione di tale add-on.

Nell'ambito del processo SREP 2017, BCE ha assegnato al Gruppo BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 Ratio del 8,125%, che risulta ampiamente superato. Il buffer in eccesso è pari a 576 b.p.

Al 31 dicembre 2017, a regime (Fully Phased), il CET1 *ratio* è pari a circa il 13,68% (era 13,27% al 31 dicembre 2016).

Leverage Ratio (LR)

Gli indici di Leverage risultano essere molto positivi:

- in regime normativo transitorio (Phased in) pari al 6,1%;
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 6%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio 2017

1.1 Operazioni di aggregazione: acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.

Descrizione dell'operazione

Il 30 giugno 2017 BPER Banca ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. In tale data, infatti, sono state soddisfatte le condizioni sospensive alle quali l'esecuzione del contratto di acquisto stesso era subordinato – tra cui l'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi da parte delle Autorità competenti, il perfezionamento dell'aumento di capitale della banca acquisita e la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati come previsto dal contratto del 1° marzo 2017.

L'operazione ha previsto l'acquisto del 100% del capitale della banca per un controvalore di Euro 1.

In data 19 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato la fusione per incorporazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. dopo che analoga determinazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporanda in data 13 ottobre 2017.

L'atto di fusione, stipulato in data 8 novembre 2017, è stato iscritto nei giorni successivi nei competenti Registri delle Imprese delle società partecipanti alla fusione.

Gli effetti giuridici dell'operazione decorrono dal 20 novembre 2017, mentre quelli contabili e fiscali dal 1° luglio 2017. Per maggiori informazioni si rimanda all'informativa fornita nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre di BPER Banca e a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche".

L'informativa richiesta dall'IFRS 3 § B64 (q) (i), ossia i ricavi e gli utili/perdite dell'entità acquisita a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento del bilancio, non viene fornita in quanto, a seguito della fusione di Nuova Carife in BPER Banca precedentemente descritta e del fatto che la banca incorporata non rappresenta un settore operativo a sé stante, tale informazione non risulta disponibile.

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 3 § B64 (q) (ii):

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita	Totale ricavi	Utile\ (perdita) netto
Gruppo BPER Banca	30-giu-17	1,00	100,00%	2.004.831	107.725

In tabella si forniscono le informazioni relative ai ricavi (margine di intermediazione) e all'utile (perdita) d'esercizio dell'entità risultante dall'aggregazione per l'esercizio corrente.

Contabilizzazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di Nuova Carife nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 "Aggregazioni aziendali". Tale principio definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali

della società acquistata ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi fair value e gli interessi di minoranza, oltre a identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo dell'acquisizione ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) di tali attività e passività, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, l'impatto dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill").

In base ai principi contabili internazionali l'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite, qui identificata con il 30 giugno 2017 ossia la data in cui si sono verificate le condizioni sospensive al perfezionamento del contratto siglato il 1° marzo 2017.

L'acquirente deve identificare a tale data l'avviamento, o il badwill, come la differenza tra l'importo complessivo riportato al seguente punto (a) e l'importo indicato al punto (b):

- a) la somma di:
 - a. corrispettivo pagato espresso al fair value;
 - b. capitale di terzi;
 - c. fair value della partecipazione già posseduta dall'acquirente nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi;
- b) il fair value netto delle attività acquisite, passività assunte e passività potenziali.

Come descritto in precedenza la contabilizzazione dell'aggregazione richiede la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili ai rispettivi fair value, incluse le passività potenziali e le eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, se positivo, ossia come valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, o, se negativo, come beneficio economico, c.d. badwill. L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Il Gruppo BPER Banca si è avvalso di tale facoltà includendo nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 una stima preliminare degli effetti dell'allocazione del costo dell'acquisizione, ed ha concluso il processo di allocazione del prezzo di acquisto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, come di seguito descritto.

L'attività di ricognizione dei fair value condotta ha portato alla identificazione di un badwill di Euro 190,9 milioni.

In ossequio alle previsioni del paragrafo 36 dell'IFRS 3, che richiedono di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni disponibili alla data di acquisizione, prima di rilevare un utile per acquisto a prezzi favorevoli, BPER Banca ha richiesto ad un advisor indipendente di verificare la corretta identificazione di tutte le attività acquisite e le passività assunte nonché la rilevazione di qualsiasi ulteriore attività o passività identificata in tale verifica.

L'attività svolta ha confermato la correttezza del valore contabilizzato come Avviamento Negativo, quale dettagliato nelle tabelle seguenti.

Allocazione definitiva del costo dell'operazione

Come sopra esposto, già alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione è stato allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Al 31 dicembre 2017 si è provveduto alla contabilizzazione definitiva della citata acquisizione di Nuova Carife. Sulla base delle informazioni di dettaglio rese disponibili nei mesi successivi alla contabilizzazione provvisoria, la procedura di allocazione del prezzo pagato al fair value delle attività e passività identificabili acquisite o potenziali ha fatto emergere, al 30 giugno 2017, rispetto ai valori contabili della banca acquisita:

- maggior valore delle attività "available for sale" acquisite, rappresentate da titoli azionari in precedenza valutati al costo, per 6,5 milioni di Euro;
- minor valore dei Crediti verso clientela per operazioni di leasing per 1,7 milioni di Euro;
- minor valore degli immobili per 12,0 milioni di Euro;
- maggior valore delle Attività fiscali per DTA legate a variazioni temporanee operate negli esercizi precedenti da Nuova Carife, che risultano ora recuperabili in funzione dei risultati fiscali attesi della banca incorporante per 40,7 milioni di Euro;
- maggior valore di alcune forme della raccolta diretta per 2,5 milioni di Euro (principalmente riconducibili a forme di depositi vincolati a termine onerose);
- maggior valore di fondi rischi e oneri, che includono l'iscrizione di passività potenziali per 3,8 milioni di Euro.

Gli importi sopra indicati sono espressi al lordo del relativo effetto fiscale.

La tabella che segue evidenzia, in sintesi, le rettifiche apportate e il beneficio economico a seguito dell'allocazione definitiva del costo, identificando il fair value delle attività e passività identificabili e/o potenziali alla data di acquisizione.

(in migliaia)

PPA Nuova Carife

Differenziale contabile degli attivi e dei passivi al 30 giugno 2017	156.029
Corrispettivo pagato	(*)
Differenza negativa da allocare	156.029
Maggior fv AFS	6.525
Minor fv dei crediti verso clientela	(1.742)
Minor fv delle attività materiali	(11.987)
Maggior fv di attività fiscali (**)	49.560
Maggior fv dei debiti verso clientela	(2.496)
Maggior fv di passività fiscali (**)	(1.196)
Maggior fv di passività potenziali	(3.801)
Badwill	190.892

(*) BPER Banca ha corrisposto 1 Euro al Fondo Risoluzione

(**) Sono inclusi gli effetti delle imposte differite legate ai disallineamenti tra valori contabili e i fair value.

A conclusione del processo di allocazione il beneficio complessivo dell'acquisizione è pari a Euro 190,9 milioni registrato quale provento alla voce 265 di Conto economico "Avviamento negativo".

Di seguito si riporta il valore contabile aggregato, alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite tramite Nuove Carife (e sue controllate), nonché la loro espressione al fair value ai sensi dell'IFRS 3:

(in migliaia)

Voci dell'attivo	Consolidato Nuova Carife 30.06.2017	Purchase Price Allocation	Effetto Aggregazione aziendale Nuova Carife al 30.06.2017
Cassa e disponibilità liquide	32.073		32.073
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.076		1.076
Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.245	11.544	189.789
Crediti verso banche	383.508		383.508
Crediti verso clientela	1.339.070	(1.742)	1.337.328
Partecipazioni	32.098		32.098
Attività materiali	97.665	(11.987)	85.678
Attività immateriali	150		150
Attività fiscali:	345.610	49.560	395.170
a) correnti	250.370		250.370
b) anticipate	95.240	49.560	144.800
b1) di cui alla Legge 214/2011	93.571		93.571
Altre attività	85.670	3.711	89.381
Totale	2.495.165	51.086	2.546.251

(in migliaia)			
Voci del passivo	Consolidato Nuova Carife 30.06.2017	Purchase Price Allocation	Effetto Aggregazione aziendale Nuova Carife al 30.06.2017
Debiti verso banche	15.537		15.537
Debiti verso clientela	1.928.814	2.496	1.931.310
Titoli in circolazione	113.096		113.096
Passività finanziarie di negoziazione	1.041		1.041
Passività fiscali:	3.669	1.196	4.865
a) correnti	1.340		1.340
b) differite	2.329	1.196	3.525
Altre passività	157.960	8.730	166.690
Trattamento di fine rapporto del personale	14.271		14.271
Fondi per rischi e oneri:	105.428	3.801	109.229
a) quiescenza e obblighi simili	7.181		7.181
b) altri fondi	98.247	3.801	102.048
Riserve da valutazione	(5.260)		(5.260)
Riserve	4.580		4.580
Differenziale contabile degli attivi e dei passivi	156.029	34.863	190.892
Totale	2.495.165	51.086	2.546.251

Di seguito si riepilogano le considerazioni effettuate nel processo di determinazione del fair value ai fini della PPA che è stato realizzato con il supporto di un consulente esterno:

- Attività finanziarie – titoli di debito: il valore di iscrizione risultava coerente con i relativi riferimenti diretti di mercato (Livello 1 della gerarchia dei fair value), pertanto non è stata identificata alcuna variazione fair value ascrivibile a tali asset.
- Attività finanziarie – titoli di capitale: sono stati utilizzati metodi riconducibili a prezzi di mercato (Livello 1 della gerarchia dei fair value), multipli (Livello 2 della gerarchia dei fair value) e valori di patrimonio (Livello 3 della gerarchia dei fair value), rilevando minori valori per Euro 2,0 milioni. Relativamente alla partecipazione in Cedacri, in funzione del prezzo di cessione (avvenuta a gennaio 2018), si è considerato il prezzo della transazione (Livello 3 della gerarchia dei fair value), rilevando una plusvalenza di Euro 8,5 milioni.
- Partecipazioni: è stato utilizzato il metodo patrimoniale (Livello 3 della gerarchia dei fair value), che non ha determinato differenze di fair value.
- Crediti verso la clientela performing: il fair value è stato determinato tramite il metodo del Discounted Cash Flow (Livello 2 della gerarchia dei fair value) che sconta i flussi di cassa futuri per ciascuna pratica, intesi come le rate a scadere, comprensive del capitale versato e degli interessi maturati alla scadenza, ad un appropriato tasso di attualizzazione, composto da una componente risk-free e da una componente spread. Non è stata identificata alcuna variazione fair value ascrivibile a tali asset.
- Crediti verso la clientela deteriorati: è stato considerato un criterio di mercato, fondato sulla valorizzazione del credito deteriorato nelle precedenti cessioni da Nuova Carife al Fondo Atlante (Livello 2 della gerarchia dei fair value). Tale metodo risultava sostanzialmente già applicato nel bilancio di Nuova Carife al 30 giugno 2017 e pertanto non è stata identificata alcuna variazione fair value ascrivibile a tali asset.
- Crediti verso la clientela leasing: è stato rilevato un valore di iscrizione in bilancio del portafoglio in oggetto superiore al fair value per Euro 1,7 milioni circa, in considerazione di una apposita

due diligence effettuata su tale portafoglio ai fini della cessione dello stesso a Sardaleasing s.p.a. (Livello 3 della gerarchia dei fair value).

- Immobili: è stato rilevato un valore di iscrizione in bilancio dell'asset in oggetto superiore al relativo fair value, stimato per ciascun immobile da un esperto indipendente, applicando il metodo più appropriato al caso di specie e impiegando i dati di mercato più aggiornati, per Euro 12 milioni circa (Livello 2 della gerarchia dei fair value).
- Attività immateriali – Core deposit: in considerazione (i) del decremento delle masse legate alla raccolta e l'elevata concentrazione, (ii) dell'assenza di un mark down rispetto al riferimento di mercato, (iii) di un cost income costantemente superiore al 100%, non è stato identificato alcun fair value ascrivibile a questo asset.
- Attività immateriali – raccolta gestita e amministrata: in considerazione (i) dell'elevata concentrazione delle masse in pochi rapporti, (ii) di un cost income costantemente superiore al 100%, non è stato identificato alcun fair value ascrivibile a questo asset.
- Debiti verso la clientela: è stato rilevato un fair value, determinato tramite il metodo del Discounted Cash Flow, maggiore per Euro 2,5 milioni circa rispetto al relativo valore contabile, della passività derivante da uno specifico strumento di raccolta emesso da Nuova CARIFE che presenta un livello di onerosità elevato (Livello 2 della gerarchia dei fair value); nella stima, i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso di mercato che risultava inferiore rispetto a quello a cui lo strumento è stato collocato.
- Titoli in circolazione: il fair value è stato determinato tramite il metodo del Discounted Cash Flow – DCF – (Livello 2 della gerarchia dei fair value) che sconta i flussi di cassa futuri per ciascuna emissione, intesi come cedola comprensiva del capitale rimborsato e degli interessi maturati alla scadenza, ad un appropriato tasso di attualizzazione, composto da una componente risk-free e da una componente spread (Livello 2 della gerarchia dei fair value). Non è stata identificata alcuna variazione fair value ascrivibile a tali passività.
- Passività potenziali: sono stati iscritti accantonamenti rappresentativi di passività potenziali derivanti dai costi legati a operazioni di *unwinding* relativi a veicoli di cartolarizzazione, dalle penali per il ritardo nelle attività di migrazione IT e documentale del materiale verso Credito Fondiario (nuovo servicer nel recupero dei crediti a sofferenza ceduti a Italian Credit Recycle S.r.l. e Restart SPV S.r.l.) e della franchigia gravante sulla garanzia prestata da parte del Fondo di Risoluzione (ossia la parte venditrice) nei confronti di BPER Banca, per complessivi Euro 3,8 milioni (Livello 3 della gerarchia dei fair value).

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2017.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Descrizione dell'operazione

Al 30 giugno 2017 si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA) relativo alla Cassa di Risparmio di Saluzzo (di seguito "CR Saluzzo"), il cui controllo era stato acquisito in data 4 ottobre 2016.

In tale data BPER Banca ha perfezionato, a seguito dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi da parte delle Autorità competenti, l'acquisto da Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo (di seguito "Fondazione") della partecipazione di maggioranza di CR Saluzzo, pari al 68,98% del capitale, ad un prezzo pari a Euro 1,18 per azione.

L'operazione, che si è perfezionata in più atti secondo quanto previsto dal contratto di compravendita di azioni sottoscritto tra le Parti in data 13 aprile 2016, prevedeva l'acquisto di una quota del 48,98% del capitale di CR Saluzzo e il riconoscimento di un'opzione di vendita, ad un corrispettivo fisso, in capo alla Fondazione per la cessione del restante 20,0%, esercitato dalla stessa in data 23 dicembre 2016.

Il corrispettivo complessivo riconosciuto per l'acquisto del 68,98% del capitale è stato pari a Euro 51,9 milioni di Euro. La partecipazione acquisita si aggiunge a quella già in possesso del Gruppo BPER Banca, pari al 31,02% del capitale della Cassa, portando l'interessenza al 100%.

Contabilizzazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione di CR Saluzzo nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca è l'IFRS3 "Aggregazioni aziendali". Tale principio definisce una aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali della società acquistata ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione l'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data rilevante per l'operazione, allocare il costo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite, le passività (anche potenziali) assunte ai relativi fair value e gli interessi di minoranza, oltre a identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il costo dell'acquisizione ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) di tali attività e passività, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, l'impatto dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva. In base ai principi contabili internazionali l'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Nel caso in esame, sebbene l'operazione sia stata realizzata in più fasi, queste erano già predefinite come parte di un'unica operazione di acquisizione della partecipazione di controllo regolata dal contratto di compravendita di azioni e la cui efficacia può essere fatta risalire alla data del 4 ottobre 2016, ovvero la data in cui sono state ottenute le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità competenti che hanno fatto decadere le condizioni sospensive presenti nel contratto; tale data, pertanto, può essere identificata come data dell'operazione nel suo complesso.

L'acquirente deve identificare a tale data l'avviamento come la differenza tra l'importo complessivo riportato al seguente punto (a) e l'importo indicato al punto (b):

- a. la somma di:
 - i) corrispettivo pagato espresso al fair value;

- ii) capitale di terzi;
- iii) fair value della partecipazione già posseduta dall'acquirente nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi;

b. il fair value netto delle attività acquisite, delle passività assunte e delle passività potenziali.

Come descritto in precedenza la contabilizzazione dell'aggregazione richiede la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili ai rispettivi fair value, incluse le passività potenziali e le eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, se positivo, ossia come valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Avendo identificato quale data di riferimento dell'operazione il 4 ottobre 2016, il fair value netto delle attività acquisite è stato identificato con il patrimonio netto della controllata al 30 settembre 2016, ultima situazione contabile aggiornata e più prossima alla data dell'operazione.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Il Gruppo BPER Banca si è avvalso di tale facoltà includendo nel Bilancio al 31 dicembre 2016 una stima preliminare degli effetti dell'allocazione del costo dell'acquisizione. In particolare, a tale data, il maggior prezzo di acquisto rispetto ai valori contabili netti dell'acquisita era stato allocato provvisoriamente alla voce "Avviamento" per complessivi Euro 13.965 mila.

Allocazione definitiva del costo dell'operazione

Nel periodo successivo alla contabilizzazione provvisoria dell'operazione di acquisizione si è provveduto ad effettuare l'allocazione del maggior prezzo pagato rispetto al corrispondente valore contabile del patrimonio netto dell'entità acquisita, allocando tale maggior valore agli asset, rilevati in sede di analisi.

Relativamente alle poste iscritte nel bilancio dell'acquisita, a valle del processo di allocazione non sono stati individuati significativi scostamenti del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte rispetto ai valori riportati nella situazione contabile al 30 settembre 2016, altresì, non sono state individuate passività potenziali contabili.

Con riferimento alle attività immateriali implicite, non già contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita, sono state individuate attività immateriali scaturite dalle relazioni con la clientela acquisita con specifico riferimento all'attività di raccolta attraverso la gestione dei core deposit, intesi come conti correnti e depositi a risparmio. Il valore di tale attività è insito nei benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare per la loro disponibilità, masse che potranno essere impiegate nello svolgimento dell'attività creditizia e il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato. La valorizzazione dei core deposit è avvenuta tramite l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini differenziali netti generati dai depositi considerati strutturali, lungo un periodo che esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Tali attività, pertanto, hanno vita utile definita e sono di conseguenza soggette ad ammortamento per la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione stimata in 18 anni.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'allocazione definitiva del maggior valore rispetto al fair value netto delle attività.

PPA CR Saluzzo

Patrimonio netto acquisito al 30 settembre 2016	61.264
Corrispettivo pagato	51.893
FV della quota già posseduta	23.336
Differenza positiva da allocare (*)	13.965
Core Deposit	9.061
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(2.996)</i>
Core Deposit al netto dell'effetto fiscale	6.065
Avviamento	7.900
<i>(*) imputata in via provvisoria al 31 dicembre 2016 ad Avviamento</i>	

La conclusione del processo di PPA ha comportato, ai sensi del paragrafo 45 dell'IFRS3, la modifica dei dati riferiti al 31 dicembre 2016 a seguito:

- dell'allocazione di una parte del costo di acquisizione ad Attività immateriali a vita utile definita per Euro 9,1 milioni, a Passività Fiscali differite per Euro 3 milioni;
- della riduzione dell'avviamento ad Euro 7,9 milioni circa, rispetto ad Euro 14 milioni (identificati in via provvisoria).

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Amministratori		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	2.886	2.940
- altri benefici a lungo termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	102	-
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	279	422
Sindaci		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	522	522
- emolumenti percepiti in qualità di Sindaci da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	8	16
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Dirigente preposto e Dirigenti facenti parte del comitato interno di direzione generale) :		
1 - benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo) sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale.	2.868	4.213
- ulteriori benefici a breve termine - contributi per oneri sociali (da bilancio aziendale della Capogruppo)	790	1.100
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	321	296
2 benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto	277	461
3 altri benefici a lungo termine	85	-
4 indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	98	86
5 pagamento in azioni	-	0

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza a quanto previsto dal Principio contabile IAS 24. I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 180-a "Spese per il personale".

In particolare, per quanto attiene gli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (€ 2.886 mila) è composto dagli emolumenti di competenza in conformità all'art. 11 dello Statuto sociale. Nel dettaglio:

- € 1.511 mila (€ 1.542 mila al 31 dicembre 2016) inferiore a quanto fissato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 8 aprile 2017 (€ 1.600 mila), composto dall'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri (€ 832 mila), dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato esecutivo (€ 180 mila) e di ogni altro Comitato interno costituito (€ 400 mila), nonché delle medaglie di presenze per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e di tutti i Comitati interni costituiti (€ 99 mila);
- € 495 mila (€ 548 mila al 31 dicembre 2016) quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidenti); tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale;
- € 850 mila (invariato rispetto al precedente esercizio) quali emolumenti aggiuntivi, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, per la carica di Amministratore delegato, a cui si aggiungono € 26 mila di compensi variabili e € 4 mila di ulteriori benefici non monetari.
- Altri benefici a lungo termine per € 102 mila riferiti agli Amministratori (nello specifico all'Amministratore delegato) relativi, come indicato nella Relazione sulla remunerazione, a compensi variabili differiti, tra cui un valore di € 64 mila inerenti ad un piano di compensi basati su strumenti finanziari denominati "Phantom stock".

I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, n. 4 Vice Direttori generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e n. 3 altri Dirigenti con funzioni apicali di Gruppo nella Capogruppo BPER Banca) attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998). I valori riferiti al 31 dicembre 2016 facevano riferimento a un perimetro che contava n. 17 figure apicali. Gli altri benefici a lungo termine riferiti ai dirigenti con responsabilità strategica fanno totalmente riferimento alla valorizzazione delle Phantom stock" assegnate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definiti dal Principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	194.977	4.338	-	2.002	2.235
Collegate	752.819	7.670	43.038	6.286	2.192
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	448	1.999	6	70	6
Altre parti correlate	5.771	6.588	893	211	2.502
Totale 31.12.2017	954.015	20.595	43.937	8.569	6.935
Controllate	86.828	9.129	-	1.390	667
Collegate	796.764	6.361	61.622	6.271	2.132
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	1.349	2.662	6	123	18
Altre parti correlate	8.735	9.482	1.127	333	2.075
Totale 31.12.2016	893.676	27.634	62.755	8.117	4.892

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

L'ammontare complessivo dei crediti, per cassa e firma, riferito ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti e loro parti correlate si quantifica pari a € 7,1 milioni (€ 11,2 milioni al 31 dicembre 2016). Il suddetto valore rappresenta lo 0,01% del totale dei crediti per cassa e firma.

Con riferimento all'entrata in vigore nel 2012, della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Gruppo BPER si è dotato di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, anche un "Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati", che descrive l'articolazione dei processi di: definizione dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; monitoraggio in via continuativa dei limiti; gestione dei casi di superamento dei limiti, disciplinando altresì i ruoli, le responsabilità, i compiti e i meccanismi di coordinamento sia degli Organi Sociali e Apicali che delle differenti funzioni della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Nel Regolamento di Gruppo si fa riferimento a una "soglia interna di attenzione" riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Gli accantonamenti per crediti dubbi verso società collegate ammontano a € 1,6 milioni; nell'esercizio non sono state rilevate perdite e le rettifiche nette ammontano a € 22 mila (IAS24, paragrafi 17 e 18).

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2017	71.338.807	65.622.076	2.703.813	2.413.048	1.736.561
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2016	64.957.028	59.401.315	2.767.010	2.436.377	1.762.794

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi (v. 10), delle commissioni attive (v.40) e dei proventi di gestione (dettaglio v.220); per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi (v.20), delle commissioni passive (v.50), degli oneri di gestione (dettaglio v.220) e delle spese amministrative (v.180).

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	0,27%	0,01%	0,00%	0,08%	0,13%
Collegate	1,06%	0,01%	1,59%	0,26%	0,13%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,01%	0,01%	0,03%	0,01%	0,14%
Totale 31.12.2017	1,34%	0,03%	1,62%	0,35%	0,40%
Controllate	0,13%	0,02%	0,00%	0,06%	0,04%
Collegate	1,23%	0,01%	2,23%	0,26%	0,12%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%
Altre parti correlate	0,01%	0,02%	0,04%	0,01%	0,12%
Totale 31.12.2016	1,37%	0,05%	2,27%	0,34%	0,28%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 27 febbraio 2017:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art.* 114-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2017 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di Vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in unica convocazione 8 aprile 2017.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni⁴⁹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4, paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1) consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati “*entry gates*”, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene modificato il *bonus pool* attraverso un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli *bonus target*.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il *bonus target* è determinato interamente a valere sull'utile lordo di Gruppo,

⁴⁹ *Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.*

Per il personale più rilevante appartenente alle società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il bonus target è determinato a valere sia sull'utile lordo di Gruppo che sull'utile lordo della società di appartenenza.

Per le figure appartenenti a società consortili si applica quanto definito per il personale più rilevante della Capogruppo.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus pool* l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi⁵⁰, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso che il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom Stock"⁵¹.

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

- in caso di *bonus* di importo superiore ad Euro 100 mila:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota up front);
 - il restante 40% attribuito in quote uguali in via differita: per i *bonus* inferiori ad Euro 120 mila è attribuito nei tre esercizi successivi; per i *bonus* di importo compreso tra Euro 120 mila ed Euro 150 mila il periodo di differimento è incrementato a 4 anni; per i *bonus* di importo superiore ad Euro 150 mila il periodo di differimento è di 5 anni.

L'attribuzione del 50% sia della quota up front che differita del *bonus* avviene mediante Phantom Stock mentre il restante 50% in denaro (cash);
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 60 mila ed Euro 100 mila:
 - il 50% del *bonus* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - il restante 50% avviene mediante Phantom Stock attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 30 mila⁵² ed Euro 60 mila:
 - l'attribuzione dei primi Euro 30 mila avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - l'assegnazione della parte di *bonus* eccedente gli Euro 30 mila⁵³ avviene mediante Phantom Stock interamente attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo inferiore ad Euro 30 mila ed al 30% della remunerazione fissa:
 - l'attribuzione avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;

⁵⁰ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

⁵¹ Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2017, alla data di erogazione stessa.

⁵² O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁵³ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash up-front e 50% in phantom stock differite in tre anni.

- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato della Banca, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante Phantom Stock; il 40% della quota rappresentata da Phantom Stock viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (up front - fatto salvo un periodo di retention di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque⁵⁴ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "*malus*", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "*bonus*", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2013 e 2014 e 2015.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it - Area Isituzionale

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2017, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 36.563 Phantom Stock per un corrispettivo di Euro 168 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 32.543 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 153 mila, sul Piano 2014 consentendo la maturazione di n. 1.416 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 7 mila.

⁵⁴ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

Parte L – Informativa di settore

Secondo gli IAS/IFRS l'informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o più dettagliate analisi dei valori esposti negli altri prospetti di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell'Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia quanto i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste si ritengono funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell'attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell'IFRS8 fissa quale obiettivo del Principio quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity⁵⁵ ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio "BPER Private Banking";
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali di Optima s.p.a. SIM, Società del Gruppo che per sua natura offre prodotti e servizi alla clientela Retail.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio "BPER Private Banking".

⁵⁵ Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di Euro;
- società finanziarie.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela Corporate (Sardaleasing s.p.a. ed Emil-Ro Factor s.p.a.).

Large Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- società di persone e capitali che per SAE o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come Large Corporate. (L'assegnazione di questo segmento è gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica).

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per Settori: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Margine d'interesse	400.018	2.218	371.144	23.884	204.366	118.677	4.172	1.124.479
Commissioni nette	485.757	63.519	177.346	11.516	-	-	2.490	740.628
Margine d'intermediazione	880.853	65.614	539.779	34.692	331.678	118.678	9.363	1.980.657
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2017	681.393	64.997	203.239	17.004	232.087	118.678	7.343	1.324.741
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2016	735.512	62.876	170.794	32.256	308.243	38.142	6.153	1.353.976
Costi operativi	(643.022)	(26.786)	(230.976)	(29.697)	(6.113)	(237.998)	(132.035)	(1.306.627)
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2017 al lordo delle imposte	38.371	38.211	(29.394)	(12.693)	225.974	63.521	(124.870)	199.120
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2016 al lordo delle imposte	102.395	36.950	(9.182)	2.805	303.429	(311.214)	(114.639)	10.544

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Attività finanziarie	49.178	-	102.353	-	15.159.028	-	149.062	15.459.621
Crediti verso banche	-	-	-	-	3.012.515	-	-	3.012.515
Crediti verso clientela	20.024.984	289.364	23.961.319	3.079.320	193.607	-	266.214	47.814.808
Altre attività	580.496	15.241	279.487	26.968	67.329	3.615.490	466.852	5.051.863
Totale attivo 31.12.2017	20.654.658	304.605	24.343.159	3.106.288	18.432.479	3.615.490	882.128	71.338.807
Totale attivo 31.12.2016	19.056.610	220.364	23.353.495	3.477.078	14.949.214	3.063.094	837.173	64.957.028
Debiti verso banche	-	-	-	-	12.984.226	-	-	12.984.226
Debiti verso clientela	27.921.089	1.512.377	9.062.323	1.242.990	2.127.573	-	827.726	42.694.078
Titoli in circolazione	6.924.381	426.033	150.377	3.228	-	-	-	7.504.019
Passività finanziarie valutate al fair value	45.024	2.546	725	25	-	-	-	48.320
Altre passività e patrimonio netto	37.174	-	175.212	-	193.727	7.571.134	130.917	8.108.164
Totale passivo 31.12.2017	34.927.668	1.940.956	9.388.637	1.246.243	15.305.526	7.571.134	958.643	71.338.807
Totale passivo 31.12.2016	34.913.683	1.910.661	7.185.464	1.411.454	11.381.722	7.114.606	1.039.438	64.957.028

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Tutte le attività del Gruppo BPER Banca sono concentrate prevalentemente in Italia.

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2017

pag. 451

pag. 452

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	571
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate in Italia	365
	Deloitte Audit S.à r.l.	Società controllate Lussemburgo	74
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca (1)	178
Altri servizi	Deloitte Consulting s.r.l.	Capogruppo BPER Banca (2a)	400
	Deloitte Consulting s.r.l.	Società controllate (2b)	412
Totale			2.000

Servizi di attestazione:

(1) Servizi di attestazione resi alla Capogruppo:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 e del Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 per € 28 mila;
- attività svolte nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni garantite per € 94 mila;
- attività svolte per il rilascio di Comfort Letter nell'ambito del programma Euro Medium Term Note per € 15 mila;
- attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione Consolidata non Finanziaria (Bilancio di Sostenibilità Consolidato), per € 41 mila.

Altri Servizi:

(2a) Altri Servizi resi alla Capogruppo dalla società Deloitte Consulting s.r.l.:

- supporto metodologico nell'attività di rilevazione della situazione attuale, dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito del framework Operational Risk, per € 100 mila;
- supporto metodologico nell'attività di rilevazione dei requisiti normativi e di benchmarking nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza relative alle sofferenze, per € 300 mila.

(2b) Altri Servizi resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte Consulting s.r.l.:

- supporto metodologico nell'attività di rilevazione della situazione attuale, dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito del framework Operational Risk a favore di Banco di Sardegna s.p.a. per € 24 mila, di Banca di Sassari s.p.a. per € 2 mila e di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per € 2 mila;
- supporto metodologico nell'attività di rilevazione dei requisiti utente e di benchmarking nell'ambito dell'attività "Data Governance" del Piano Industriale 2015-17 per € 384 mila a favore della società BPER Services s.cons.p.a.

Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2017

Informazioni ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia

La presente informativa viene diffusa a seguito del recepimento nella regolamentazione italiana, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, della disciplina prevista dall'articolo n. 89 della Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*) in materia di Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by Country reporting*).

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
BPER Banca s.p.a.	Italia	Attività bancaria	1.436.491	7.062	185.212	(11.603)	120
Banco di Sardegna s.p.a.	Italia	Attività bancaria	334.240	2.179	5.716	(3.713)	-
Banca di Sassari s.p.a.	Italia	Attività bancaria	57.107	113	9.293	(2.403)	-
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Italia	Attività bancaria	35.932	155	266	(167)	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Italia	Attività bancaria	23.073	148	583	40	-
Carife SEI	Italia	Attività immobiliare	-	-	478	(186)	51
Sardaleasing s.p.a.	Italia	Attività di leasing	61.571	65	(19.891)	1.281	-
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Italia	Attività di factoring	21.613	45	8.352	(2.578)	-
Optima s.p.a. S.I.M.	Italia	Società di intermediazione mobiliare	1.266	20	4.570	(1.309)	-
Bper Services s.cons.p.a.	Italia	Consorzio per l'erogazione di servizi informatici	(10)	125	(137)	(223)	-
Bper Credit Management s.cons.p.a.	Italia	Consorzio per il recupero del credito	-	5	20	(18)	-
Numera s.p.a.	Italia	Servizi informatici	-	45	367	(102)	-
Nadia s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	(4)	-	(511)	301	159
Tholos s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	-	-	1.109	(367)	-
Modena Terminal s.r.l	Italia	Magazzino di deposito e custodia	(6)	28	412	(54)	-
Totale Italia			1.971.273	9.989	195.839	(21.101)	330

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
Bper (Europe) International s.a.	Lussemburgo	Attività bancaria	9.384	16	3.281	(1.137)	21
Totale Lussemburgo			9.384	16	3.281	(1.137)	21
Totale			1.980.657	10.005	199.120	(22.238)	351

Legenda

(a) margine di intermediazione, in migliaia di Euro, al netto delle elisioni dove necessario.

(b) utile (perdita) dell'operatività corrente sommato a utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

(c) imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e sulle attività in via di dismissione, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio consolidato 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

➤ I sottoscritti

- Alessandro Vandelli, in qualità di Amministratore delegato,
- Marco Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della BPER Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2017.

➤ La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un modello definito dalla BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

➤ Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D.Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Modena, 8 marzo 2018

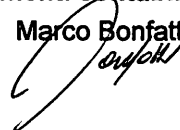
L'Amministratore delegato

Alessandro Vandelli



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Marco Bonfatti



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BPER Banca S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/labot.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati a maggiore rischio	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso clientela non deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 42.638 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 226 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 42.412 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,53%.</p> <p>Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning", il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela non deteriorati, quelli a maggiore rischio.</p> <p>In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso clientela deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 10.532 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 5.129 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 5.403 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari al 48,7%. In dettaglio le sofferenze presentano un valore netto pari ad Euro 2.893 milioni ed un coverage ratio pari al 59,3%, le inadempienze probabili presentano un valore netto pari ad Euro 2.416 milioni ed un coverage ratio pari al 27,18%, le esposizioni scadute deteriorate presentano un valore netto pari ad Euro 93 milioni ed un coverage ratio pari al 10,6%.</p> <p>Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati. <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti nel bilancio consolidato, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017.	

Aspetti chiave della revisione contabile – Impairment test dell'avviamento	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, tra le attività immateriali risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 327,1 milioni allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificate nelle singole Legal Entity (BPER Banca S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A., Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., Sardaleasing S.p.A. ed Emilia Romagna Factor S.p.A.).</p> <p>Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto dello stesso con i valori recuperabili delle CGU. Ai fini della predisposizione dell'impairment test, la Banca determina il valore recuperabile delle CGU nell'accezione di valore d'uso stimato sulla base del "Dividend Discount Model". Il processo di determinazione del valore d'uso adottato dalla Banca si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU cui l'avviamento è allocato che si basano sui budget 2018 e sulle proiezioni economico-patrimoniali 2019 – 2022 e la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai flussi di cassa attesi nonché del tasso di crescita di lungo periodo. L'impairment test effettuato dalla Banca, sul quale la stessa ha ottenuto il parere di un esperto esterno indipendente, ha evidenziato la necessità di svalutare l'avviamento per complessivi Euro 28,4 milioni.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione del modello di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test, anche con il supporto di esperti appartenenti alla rete Deloitte; • comprensione del processo di effettuazione dell'impairment test e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento a tale processo; • analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e approfondimenti con l'esperto esterno indipendente; • analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali; • verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU cui l'avviamento è allocato, anche con il supporto di esperti appartenenti alla rete Deloitte;

Aspetti chiave della revisione contabile – Impairment test dell'avviamento	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nella Parte A – Politiche contabili e nella "Sezione 13 – Attività Immateriali" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché sugli esiti dell'analisi di sensibilità effettuata.</p> <p>In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU cui l'avviamento è allocato e delle variabili chiave del modello di impairment, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esame dell'analisi di sensibilità predisposta dalla Banca; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Aspetti chiave della revisione contabile – Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come riportato nel paragrafo "3.1 Operazioni strategiche" della relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in data 30 giugno 2017 la Banca ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Nazionale di Risoluzione del 100% del capitale sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (Nuova Carife), in esecuzione del contratto di compravendita sottoscritto in data 1° marzo 2017 con la Banca d'Italia quale gestore e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione. L'operazione è stata contabilizzata nel bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che prevede l'allocazione del prezzo d'acquisto ("Purchase Price Allocation – PPA") sulla base del fair value degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione. Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto, la Banca, che si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, ha fatto ricorso a processi e</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • discussione con la Direzione della Banca circa l'applicazione del metodo dell'acquisto per la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale e comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo; • analisi di conformità ai principi contabili applicabili della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale nel bilancio consolidato; • analisi, anche con il supporto di esperti appartenenti alla rete Deloitte, della

Aspetti chiave della revisione contabile – Rilevazione contabile dell’operazione di aggregazione aziendale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività.</p> <p>La voce di conto economico “Avviamento negativo” accoglie la componente positiva di reddito (“Badwill”), pari a Euro 190,9 milioni, risultante dal processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto delle attività e passività acquisite riespresse a fair value, in conformità al principio contabile applicabile.</p> <p>In considerazione della soggettività che caratterizza il processo di determinazione del fair value degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, nonché della significatività degli effetti rilevati a conto economico, abbiamo ritenuto che la rilevazione contabile dell’operazione di aggregazione aziendale di Nuova Carife sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017.</p>	<p>ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dalla Banca nella determinazione del fair value degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e approfondimenti con il consulente esterno della stessa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica della correttezza e completezza dell’informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca per l’esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 16 marzo 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo BPER Banca S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 23 marzo 2018

Altri allegati

Schemi di bilancio Banche e Società controllate	pag. 471
Operazione di aggregazione aziendale - Stato patrimoniale consolidato pro-forma	pag. 531
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle partecipate rilevanti	pag. 535
Organizzazione territoriale del Gruppo	pag. 541
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2017	pag. 545

Schemi di bilancio Banche e Società Controllate

Schemi di bilancio Banche e Società controllate

Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a.	pag. 473
Bilancio consolidato Banco di Sardegna	pag. 476
Banco di Sardegna s.p.a.	pag. 478
Banca di Sassari s.p.a.	pag. 480
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	pag. 482
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	pag. 484
Nadia s.p.a.	pag. 486
Modena Terminal s.r.l.	pag. 489
BPER Services s.cons.p.a.	pag. 492
BPER Credit Management s.cons.p.a.	pag. 495
Numera Sistemi e Informatica s.p.a.	pag. 498
Sardaleasing s.p.a.	pag. 500
Tholos s.p.a.	pag. 502
Optima s.p.a. S.I.M.	pag. 504
Mutina s.r.l.	pag. 506
Estense Covered Bond s.r.l.	pag. 507
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	pag. 508
Emilia Romagna Factor s.p.a.	pag. 509
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	pag. 511
BPER Trust Company s.p.a.	pag. 513
Polo Campania s.r.l.	pag. 515
Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	pag. 517
Costruire Mulino s.r.l.	pag. 519
Adras s.p.a.	pag. 521
Galilei Immobiliare s.r.l.	pag. 523
Banca Farnese s.p.a. in liquidazione	pag. 526
Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l.	pag. 528

Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International

Società anonima

Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato

Sede Sociale in Lussemburgo

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità presso banche e uffici postali	7.724.323	7.648.525
20. Crediti verso banche:	616.041.247	701.091.600
a) a vista	432.185.528	512.193.105
b) altri crediti	183.855.719	188.898.495
40. Crediti verso clientela	229.557.898	212.897.159
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	148.843.855	157.203.536
a) di emittenti pubblici	52.486.750	47.516.250
b) altri emittenti	96.357.105	109.687.286
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	28.385.055	28.192.096
70. Partecipazioni	-	83.807
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90. Immobilizzazioni immateriali	216.370	190.610
100. Immobilizzazioni materiali	11.178	13.379
130. Altre attività	269.802	144.629
140. Ratei e risconti attivi:	3.039.171	2.499.219
Totale dell'attivo	1.034.088.899	1.109.964.560

		(in unità di Euro)
Garanzie ed impegni	2017	2016
10. Garanzie rilasciate	9.283.045	10.923.681
di cui: altre garanzie	9.283.045	10.923.681
20. Impegni	18.462.181	22.527.585

Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International

Società anonima

Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato

Sede Sociale in Lussemburgo

		(in unità di Euro)
Voci del passivo	2017	2016
10. Debiti verso banche:	145.141.523	136.392.621
a) a vista	415.905	454.828
b) a termine o con preavviso	144.725.618	135.937.793
30. Debiti verso clientela:	817.132.688	899.627.259
a) a vista	344.717.992	495.495.239
b) a termine o con preavviso	472.414.696	404.132.020
50. Altre passività	449.481	574.698
60. Ratei e risconti passivi:	3.758.233	2.926.022
80. Fondi per rischi ed oneri:	2.292.979	1.830.627
a) fondi imposte e tasse	1.348.465	651.556
b) altri fondi	944.514	1.179.071
110. Passività subordinate	15.000.000	20.000.000
120. Capitale	30.667.500	30.667.500
140. Riserve:	17.945.833	16.980.586
a) riserva legale	1.346.037	1.297.775
d) altre riserve	16.599.796	15.682.811
170. Utile (perdita) d'esercizio	1.700.662	965.247
Totale del passivo	1.034.088.899	1.109.964.560

Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International

Società anonima

Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato

Sede Sociale in Lussemburgo

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.965.430	9.324.616
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.913.550)	(5.040.782)
40. Commissioni attive	2.646.454	1.757.370
50. Commissioni passive	(154.763)	(177.551)
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	2.251.373	1.933.005
70. Altri proventi di gestione	323.124	139.667
80. Spese amministrative:	(4.026.071)	(3.580.271)
a) spese per il personale	(2.103.632)	(1.907.621)
di cui: salari e stipendi	(1.692.088)	(1.549.075)
oneri sociali	(229.106)	(220.107)
altre spese del personale	(182.438)	(138.439)
b) altre spese amministrative	(1.922.439)	(1.672.650)
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(67.615)	(40.132)
110. Altri oneri di gestione	(21.461)	(1.879)
120. Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni	(2.592.536)	(2.636.304)
170. Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.410.385	1.677.739
220. Imposte sul reddito d'esercizio	(709.723)	(712.492)
230. Utile (perdita) d'esercizio	1.700.662	965.247

Bilancio consolidato Banco di Sardegna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in migliaia di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.802	93.657	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356	5.696	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384	1.157.218	
60. Crediti verso banche	3.375.221	2.933.269	
70. Crediti verso clientela	7.736.201	7.559.558	
80. Derivati di copertura	696	1.122	
100. Partecipazioni	114.379	123.075	
120. Attività materiali	311.909	314.171	
130. Attività immateriali	2.387	2.300	
- di cui: avviamento	1.650	1.650	
140. Attività fiscali:	176.303	182.805	
a) correnti	10.435	10.835	
b) anticipate	165.868	171.970	
b1) di cui alla Legge 214/2011	127.537	130.809	
160. Altre attività	120.559	124.519	
Totale dell'attivo	12.686.197	12.497.390	

		(in migliaia di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti verso banche	144.854	429.620	
20. Debiti verso clientela	10.244.573	9.404.702	
30. Titoli in circolazione	779.780	1.074.632	
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.370	3.218	
60. Derivati di copertura	2.972	3.487	
80. Passività fiscali:	8.436	14.312	
a) correnti	1	-	
b) differite	8.435	14.312	
100. Altre passività	161.565	175.460	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	57.115	68.067	
120. Fondi per rischi e oneri:	60.697	71.342	
b) altri fondi	60.697	71.342	
140. Riserve da valutazione	140.918	152.276	
170. Riserve	800.726	757.729	
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	
190. Capitale	155.248	155.248	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	260	
220. Utile (perdita) d'esercizio	625	60.719	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.686.197	12.497.390	

Bilancio consolidato Banco di Sardegna

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in migliaia di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.329	263.784
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.144)	(43.923)
30. Margine di interesse	200.185	219.861
40. Commissioni attive	139.536	149.094
50. Commissioni passive	(5.570)	(14.403)
60. Commissioni nette	133.966	134.691
70. Dividendi e proventi simili	61	81
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.147	321
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(39)	(15)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	24.623	2.147
a) crediti	(282)	(732)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015	3.852
d) passività finanziarie	(110)	(973)
120. Margine di intermediazione	359.943	357.086
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.852)	(52.344)
a) crediti	(83.845)	(56.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.660)	(615)
d) altre operazioni finanziarie	(347)	4.648
140. Risultato netto della gestione finanziaria	269.091	304.742
180. Spese amministrative:	(275.909)	(318.565)
a) spese per il personale	(141.880)	(160.238)
b) altre spese amministrative	(134.029)	(158.327)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311)	(6.840)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.782)	(11.193)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(300)	(329)
220. Altri oneri/proventi di gestione	33.803	39.440
230. Costi operativi	(256.499)	(297.487)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(7.722)	61.568
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.254)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(62)	1.906
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.808	67.475
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.183)	(6.496)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	625	60.979
320. Utile (perdita) d'esercizio	625	60.979
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	260
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	625	60.719

Banco di Sardegna

Società per azioni

Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900

Sede Sociale in Cagliari

Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	93.653.959	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151	5.696.159	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151	1.157.218.030	
60. Crediti verso banche	3.375.218.889	2.933.269.140	
70. Crediti verso clientela	7.750.469.197	7.575.797.434	
80. Derivati di copertura	696.134	1.122.280	
100. Partecipazioni	156.038.259	156.198.700	
110. Attività materiali	237.315.814	238.628.359	
120. Attività immateriali	2.041.953	2.232.843	
- di cui: avviamento	1.650.000	1.650.000	
130. Attività fiscali:	175.106.461	181.703.330	
a) correnti	10.066.708	10.505.075	
b) anticipate	165.039.753	171.198.255	
b1) di cui alla Legge 214/2011	127.537.001	130.808.662	
150. Altre attività	110.120.187	113.959.470	
Totale dell'attivo	12.655.547.655	12.459.479.704	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti verso banche	144.854.107	429.620.408	
20. Debiti verso clientela	10.251.703.644	9.411.621.775	
30. Titoli in circolazione	779.780.345	1.074.632.495	
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319	3.218.281	
60. Derivati di copertura	2.971.997	3.486.683	
80. Passività fiscali:	3.909.554	10.175.507	
b) differite	3.909.554	10.175.507	
100. Altre passività	161.632.373	175.634.165	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622	67.202.461	
120. Fondi per rischi e oneri:	60.223.897	71.119.499	
b) altri fondi	60.223.897	71.119.499	
130. Riserve da valutazione	139.381.644	151.283.265	
160. Riserve	761.938.256	708.403.935	
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353	
180. Capitale	155.247.762	155.247.762	
200. Utile (perdita) d'esercizio	8.883.782	71.515.115	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.655.547.655	12.459.479.704	

Banco di Sardegna

Società per azioni

Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900

Sede Sociale in Cagliari

Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.496.853	242.391.692
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.144.392)	(41.638.880)
30. Margine di interesse	200.352.461	200.752.812
40. Commissioni attive	139.537.675	123.749.774
50. Commissioni passive	(5.570.266)	(5.164.379)
60. Commissioni nette	133.967.409	118.585.395
70. Dividendi e proventi simili	1.780.078	2.004.932
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.148.271	258.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(39.423)	(15.445)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	24.623.243	2.146.867
a) crediti	(281.676)	(732.243)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.015.082	3.851.960
d) passività finanziarie	(110.163)	(972.850)
120. Margine di intermediazione	361.832.039	323.733.121
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.851.638)	(49.766.853)
a) crediti	(83.843.977)	(53.430.769)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.660.285)	(615.098)
d) altre operazioni finanziarie	(347.376)	4.279.014
140. Risultato netto della gestione finanziaria	270.980.401	273.966.268
150. Spese amministrative:	(277.888.124)	(289.984.891)
a) spese per il personale	(137.567.332)	(142.337.259)
b) altre spese amministrative	(140.320.792)	(147.647.632)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.311.206)	(5.100.015)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.012.065)	(7.308.511)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(252.204)	(211.691)
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.278.866	35.687.405
200. Costi operativi	(258.184.733)	(266.917.703)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(160.441)	69.586.166
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(44.292)	(18.193)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.590.935	76.616.538
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(3.707.153)	(5.101.423)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.883.782	71.515.115
290. Utile (perdita) d'esercizio	8.883.782	71.515.115

Banca di Sassari

Società per azioni

Capitale sociale € 74.458.607 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.253	1.914	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.326.655	5.250.367	
60. Crediti verso banche	269.952.904	198.771.642	
70. Crediti verso clientela	501.225.477	252.079.599	
110. Attività materiali	14.336.072	14.302.575	
120. Attività immateriali	5.548.982	2.238.221	
130. Attività fiscali:	23.094.975	24.439.959	
a) correnti	3.118.789	1.788.076	
b) anticipate	19.976.186	22.651.883	
b1) di cui alla Legge 214/2011	17.594.556	20.138.101	
150. Altre attività	39.069.507	40.081.691	
Totale dell'attivo	859.555.825	537.165.968	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti verso banche	370.007.045	18.527.185	
20. Debiti verso clientela	98.106.514	82.750.665	
30. Titoli in circolazione	55.499.103	119.165.620	
80. Passività fiscali:	276.821	385.822	
a) correnti	57.469	198.606	
b) differite	219.352	187.216	
100. Altre passività	62.209.805	40.770.925	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.515.831	2.826.351	
120. Fondi per rischi e oneri:	5.722.536	6.306.069	
b) altri fondi	5.722.536	6.306.069	
130. Riserve da valutazione	(4.616.735)	(5.909.842)	
160. Riserve	51.384.421	38.121.690	
170. Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612	
180. Capitale	74.458.607	74.458.607	
190. Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)	
200. Utile (perdita) d'esercizio	4.930.049	20.701.048	
Totale del passivo e del patrimonio netto	859.555.825	537.165.968	

Banca di Sassari

Società per azioni

Capitale sociale € 74.458.607 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901

Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci	2017	2016	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.299.099	32.327.628	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.066.055)	(4.053.272)	
30. Margine di interesse	20.233.044	28.274.356	
40. Commissioni attive	51.614.623	56.354.681	
50. Commissioni passive	(30.466.082)	(28.247.007)	
60. Commissioni nette	21.148.541	28.107.674	
70. Dividendi e proventi simili	44.590	9.794	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	95.475	466.233	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	20.541.185	
a) crediti	-	(2.380)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20.764.157	
d) passività finanziarie	-	(220.592)	
120. Margine di intermediazione	41.521.650	77.399.242	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.751.676)	(2.256.550)	
a) crediti	(1.083.435)	(2.352.261)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(431.816)	0	
d) altre operazioni finanziarie	-236.425	95.711	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	39.769.974	75.142.692	
150. Spese amministrative:	(38.692.230)	(55.736.193)	
a) spese per il personale	(9.812.823)	(20.662.098)	
b) altre spese amministrative	(28.879.407)	(35.074.095)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.190.768)	(2.494.546)	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(280.836)	(826.257)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(585.446)	(116.292)	
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.315.391	6.999.715	
200. Costi operativi	(32.433.889)	-52.173.573	
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-3.450	5.023	
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.332.635	22.974.142	
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-2.402.586	(2.273.094)	
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.930.049	20.701.048	
290. Utile (perdita) d'esercizio	4.930.049	20.701.048	

Cassa di Risparmio di Bra

Società per azioni

Capitale sociale € 27.300.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00200060044

Sede Sociale in Bra

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	6.390.290	6.719.424
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	947.718	853.918
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.111.247	155.167.119
60. Crediti verso banche	17.749.908	38.896.793
70. Crediti verso clientela	1.064.912.781	1.014.579.432
80. Derivati di copertura	147.672	713.569
110. Attività materiali	14.009.805	13.634.933
120. Attività immateriali	5.562	5.546
130. Attività fiscali:	23.592.437	23.991.532
a) correnti	2.364.672	2.435.039
b) anticipate	21.227.765	21.556.493
b1) di cui alla Legge 214/2011	19.791.501	19.791.501
150. Altre attività	17.626.556	14.868.504
Totale dell'attivo	1.271.493.976	1.269.430.770

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10. Debiti verso banche	339.341.397	286.352.955
20. Debiti verso clientela	573.257.959	549.975.430
30. Titoli in circolazione	257.424.355	350.425.559
40. Passività finanziarie di negoziazione	802.194	720.741
60. Derivati di copertura	210.585	279.730
80. Passività fiscali	536.283	486.038
a) correnti	228.769	146.732
b) differite	307.514	339.306
100. Altre passività	32.161.219	12.680.580
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.736.007	3.353.812
120. Fondi per rischi e oneri:	1.667.902	2.507.180
a) quiescenza e obblighi simili	453.019	480.809
b) altri fondi	1.214.883	2.026.371
130. Riserve da valutazione	5.510.044	5.232.438
160. Riserve	16.730.717	17.595.200
170. Sovrapprezzi di emissione	13.385.591	13.385.591
180. Capitale	27.300.000	27.300.000
200. Utile (perdita) d'esercizio	429.723	(864.484)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.271.493.976	1.269.430.770

Cassa di Risparmio di Bra

Società per azioni

Capitale sociale € 27.300.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00200060044

Sede Sociale in Bra

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.204.535	34.396.490
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.874.265)	(11.054.540)
30. Margine di interesse	22.330.270	23.341.950
40. Commissioni attive	12.426.535	11.587.378
50. Commissioni passive	(391.268)	(385.118)
60. Commissioni nette	12.035.267	11.202.260
70. Dividendi e proventi simili	30.953	24.001
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	257.220	220.267
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(29.686)	(37.488)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	298.968	2.475.817
a) crediti	-	(1.041)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	310.289	2.513.275
d) passività finanziarie	(11.321)	(36.417)
120. Margine di intermediazione	34.922.992	37.226.807
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.943.774)	(14.542.364)
a) crediti	(11.559.026)	(14.602.688)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(476.734)	(58.106)
d) altre operazioni finanziarie	91.986	118.430
140. Risultato netto della gestione finanziaria	22.979.218	22.684.443
150. Spese amministrative:	(24.758.419)	(25.811.661)
a) spese per il personale	(11.001.750)	(11.431.223)
b) altre spese amministrative	(13.756.669)	(14.380.438)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	316.036	182.987
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(574.683)	(663.761)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(553)	(3.068)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.735.317	2.304.487
200. Costi operativi	(22.282.302)	(23.991.016)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	3.894	3.619
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	700.810	(1.302.954)
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(271.087)	438.470
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	429.723	(864.484)
290. Utile (perdita) d'esercizio	429.723	(864.484)

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Società per azioni a socio unico

Capitale Sociale € 33.280.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00243830049

Sede Sociale in Saluzzo

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	6.960.388	8.466.715	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.473	57.397	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.179.162	299.315.088	
60. Crediti verso banche	108.368.909	96.052.913	
70. Crediti verso clientela	652.979.108	606.189.204	
80. Derivati di copertura	381.502	758.627	
110. Attività materiali	9.996.583	10.341.582	
120. Attività immateriali	13.105	28.111	
130. Attività fiscali:	9.779.820	11.812.498	
a) correnti	297.649	1.114.648	
b) anticipate	9.482.171	10.697.850	
b1) di cui alla Legge 214/2011	8.278.161	9.421.403	
150. Altre attività	8.186.189	9.546.135	
Totale dell'attivo	1.076.849.239	1.042.568.270	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti verso banche	209.908.467	169.824.489	
20. Debiti verso clientela	595.298.786	561.836.222	
30. Titoli in circolazione	192.723.750	232.851.489	
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.907	52.015	
60. Derivati di copertura	-	70.461	
80. Passività fiscali	2.793.562	3.016.141	
b) differite	2.793.562	3.016.141	
100. Altre passività	13.792.823	12.634.775	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.338.984	3.797.530	
120. Fondi per rischi e oneri:	2.264.387	2.497.148	
a) quiescenza e obblighi simili	1.021.371	1.237.386	
b) altri fondi	1.243.016	1.259.762	
130. Riserve da valutazione	4.512.581	4.735.699	
160. Riserve	17.972.301	25.707.364	
180. Capitale	33.280.000	33.280.000	
200. Utile (perdita) d'esercizio	959.691	(7.735.063)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.076.849.239	1.042.568.270	

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Società per azioni a socio unico

Capitale Sociale € 33.280.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00243830049

Sede Sociale in Saluzzo

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.026.951	18.579.251
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.361.731)	(6.175.545)
30. Margine di interesse	13.665.220	12.403.706
40. Commissioni attive	8.307.807	8.237.342
50. Commissioni passive	(537.089)	(508.108)
60. Commissioni nette	7.770.718	7.729.234
70. Dividendi e proventi simili	13.151	12.513
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	66.973	66.255
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68.248	(100.442)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.229.424	1.350.487
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.194.661	1.276.104
d) passività finanziarie	34.763	74.383
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	2.954
120. Margine di intermediazione	23.813.734	21.464.707
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.816.192)	(6.477.295)
a) crediti	(2.230.428)	(6.924.990)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(632.712)	(110.343)
d) altre operazioni finanziarie	46.948	558.038
140. Risultato netto della gestione finanziaria	20.997.542	14.987.412
150. Spese amministrative:	(22.169.339)	(24.194.138)
a) spese per il personale	(12.508.448)	(12.929.771)
b) altre spese amministrative	(9.660.891)	(11.264.367)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	46.682	(405.554)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(380.447)	(2.301.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.006)	(17.063)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.606.720	3.514.183
200. Costi operativi	(19.911.390)	(23.403.855)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	2.459
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.086.152	(8.413.984)
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(126.461)	678.921
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	959.691	(7.735.063)
290. Utile (perdita) d'esercizio	959.691	(7.735.063)

Nadia

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	24.260	37.325
II. immobilizzazioni materiali	91.655.030	93.056.975
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	183.981	235.769
Totale immobilizzazioni	91.863.271	93.330.069
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze:		
- prodotti finiti e merci	10.354.519	11.105.519
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.422.796	1.595.952
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
IV. Disponibilità liquide	735	1.009
Totale attivo circolante	11.778.050	12.702.480
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti:		
- risconti attivi	127.988	171.137
Totale ratei e risconti	127.988	171.137
Totale dell'attivo	103.769.309	106.203.686

Nadia

Società per azioni a socio unico
 Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
 Sede Sociale in Modena

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		2017	2016
A) Patrimonio netto:			
I. Capitale	87.000.000	87.000.000	
III. Riserva di rivalutazione	516.536	516.536	
IV. Riserva legale	483.357	483.357	
VII. Altre riserve	6.632.001	6.632.001	
VIII. Utili (perdite) portate a nuovo	(5.111.356)	-	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(648.661)	(5.111.356)	
Totale patrimonio netto	88.871.877	89.520.538	
B) Fondi per rischi ed oneri	1.532.054	1.532.596	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-	
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
- esigibili entro l'esercizio successivo	13.357.693	15.146.427	
E) Ratei e risconti passivi:			
- ratei passivi	7.685	3.745	
- risconti passivi	-	380	
Totale del passivo e del patrimonio netto	103.769.309	106.203.686	

		(in unità di Euro)	
Conti d'ordine		2017	2016
Creditori per fidejussioni	497.511	486.588	
Materiali in deposito presso terzi	-	-	
Fidejussioni a favore di terzi	3.142.800	562.800	
Altri Impegni assunti dall'impresa	1.360.300	1.360.300	
Altri conti d'ordine	2.066.989	2.089.009	
Totale conti d'ordine e di garanzia	7.067.600	4.498.697	

Nadia

Società per azioni a socio unico
 Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
 Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.976.780	6.797.632
2) variazione delle rimanenze	(751.000)	(3.567.519)
5) altri ricavi e proventi	1.404.010	1.247.544
Totale valore della produzione	7.629.790	4.477.657
B) Costi della produzione:		
6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	-	-
7) costi per servizi	2.537.054	2.852.667
8) per godimento di beni di terzi	92.692	88.307
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
e) altri costi	-	-
10) ammortamento e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.065	32.045
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.125.168	3.059.121
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	718.899	1.077.430
d) svalutazioni dei crediti nell'attivo circolante	16.009	45.247
14) oneri diversi di gestione	1.719.817	2.079.238
Totale costi della produzione	8.222.704	9.234.055
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(592.914)	(4.756.398)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari	(124.056)	(125.016)
Totale proventi e oneri finanziari	(124.056)	(125.016)
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
19) Svalutazioni:		
a) svalutazioni di partecipazioni	51.850	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	51.850	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	-	-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14, e delle imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(768.820)	(4.881.414)
22) imposte sul reddito d'esercizio	120.159	(229.942)
23) Utile (perdita) d'esercizio	(648.661)	(5.111.356)

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
 Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
 Sede Sociale in Campogalliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	32.948	28.984
II. immobilizzazioni materiali	10.481.540	10.870.786
Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	10.514.488	10.899.770
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze:	82.912	75.561
II. Crediti, con separata indicazione, di quelle concesse in locazione finanziaria:		
- esigibili entro l'esercizio	1.350.996	1.319.434
- esigibili oltre l'esercizio	8.141	5.919
IV. Disponibilità liquide	114	11.619
Totale attivo circolante	1.442.163	1.412.533
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	6.783	4.315
Totale dell'attivo	11.963.434	12.316.618

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.032.135	1.032.135
IV. Riserva legale	167.809	161.479
VII. Altre riserve	1.373.419	1.253.149
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1.279.228)	(1.279.228)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	342.536	126.600
Totale patrimonio netto	9.636.671	9.294.135
B) Fondi per rischi ed oneri	55.424	93.981
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	709.490	672.032
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.201.469	1.490.386
- esigibili oltre l'esercizio successivo	325.875	726.934
Totale debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.527.344	2.217.320
E) Ratei e risconti passivi	34.505	39.150
Totale del passivo e patrimonio netto	11.963.434	12.316.618

		(in unità di Euro)
Conti d'ordine	2017	2016
Fidejussioni a favore di terzi	200.000	270.744
Beni di terzi in deposito presso la società	61.424.258	64.295.721
Totale conti d'ordine e di garanzia	61.624.258	64.566.465

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.641.360	4.211.602
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	271.788	337.850
Totale valore della produzione	4.913.148	4.549.452
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	66.515	64.224
7) per servizi	1.808.291	1.698.970
8) per godimento di beni di terzi	43.555	38.662
9) per il personale	1.422.679	1.381.408
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.724	7.797
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	919.059	902.991
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	6.194	6.117
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.350)	(2.101)
14) oneri diversi di gestione	213.703	226.950
Totale costi della produzione	4.482.370	4.325.018
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	430.778	224.434
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	-	2.860
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti	(23.318)	(38.013)
Totale proventi e oneri finanziari	(23.318)	(35.153)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	-	-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.14, e delle imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	407.460	189.281
22) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	(64.924)	(62.681)
23) Utile (perdita) d'esercizio	342.536	126.600

BPER Services

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653

Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
B) Immobilizzazioni:			
I. Immobilizzazioni immateriali	142.705.131	129.197.991	
II. immobilizzazioni materiali	7.885.673	9.074.197	
Totale immobilizzazioni	150.590.804	138.272.188	
C) Attivo circolante:			
II. Crediti:			
1) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	665	677	
4) verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.331.991	6.069	
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante			
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.078.416	2.390.642	
5 bis) per crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	226.657	591.852	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	269.452	
5 ter) per imposte anticipate			
- esigibili entro l'esercizio successivo	612.098	1.068.700	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	444.889	300.343	
5 quater) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	53.725	73.909	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	300	300	
IV. Disponibilità liquide:			
- depositi bancari	9.918.449	-	
Totale attivo circolante	16.667.190	4.701.944	
D) Ratei e risconti attivi	7.076.429	5.272.006	
Totale dell'attivo	174.334.423	148.246.138	

BPÉR Services

Società consortile per azioni
Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653
Sede Sociale in Modena

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	10.920.000	10.920.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	8.600.000	8.600.000
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	170.713	170.713
VI. Altre riserve	326.831	326.831
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale patrimonio netto	20.017.544	20.017.544
B) Fondi per rischi ed oneri	1.740.984	3.524.925
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	996.427	859.532
D) Debiti:		
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	38.764.356	40.469.529
11) debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	20.355.436	81.275.370
- esigibili oltre l'esercizio successivo	48.228.741	-
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	11.199.967	1.432.637
- esigibili oltre l'esercizio successivo	32.152.494	-
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	275.330	319.930
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	271.634	198.966
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	331.510	147.705
Totale debiti	151.579.468	123.844.137
E) Ratei e risconti passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	174.334.423	148.246.138

BPÉR Services

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653

Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci	2017	2016	
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	183.258.349	171.227.736	
5) altri ricavi e proventi	1.745.474	473.061	
Totale ricavi della produzione	185.003.823	171.700.797	
B) Costi della produzione:			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(215.615)	(220.993)	
7) per servizi	(105.096.187)	(101.424.589)	
8) per godimento di beni di terzi	(31.670.155)	(29.406.865)	
9) per il personale:	(8.348.753)	(6.932.182)	
a) salari e stipendi	(4.802.218)	(4.082.298)	
b) oneri sociali	(1.235.879)	(985.771)	
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(319.430)	(268.943)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(57.515)	(51.456)	
e) altri costi	(1.933.711)	(1.543.714)	
10) ammortamenti e svalutazioni:	(38.202.400)	(32.408.615)	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(35.728.230)	(30.659.747)	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.474.170)	(1.748.868)	
14) oneri diversi di gestione	(272.910)	(301.183)	
Totale costi della produzione	(183.806.020)	(170.694.427)	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.197.803	1.006.370	
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	124	-	
17) interessi e altri oneri finanziari	(832.634)	(614.215)	
17 bis) utili e perdite su cambi	(4.403)	(174)	
Totale proventi e oneri finanziari	(836.913)	(614.389)	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	360.890	391.981	
20) imposte sul reddito d'esercizio	(360.890)	(391.981)	
21) Utile (perdita) d'esercizio	-	-	

BPÉR Credit Management

Società consortile per azioni
Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
B) Immobilizzazioni:			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.609	4.812	
II. immobilizzazioni materiali	257.492	253.129	
III. Immobilizzazioni finanziarie	80.069	80.069	
Totale immobilizzazioni	341.170	338.010	
C) Attivo circolante:			
II. Crediti:			
1) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
4) verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	122.687	-	
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante			
- esigibili entro l'esercizio successivo	63.358	88.347	
5 bis) per crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	155.093	3.798	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
5 ter) per imposte anticipate			
- esigibili entro l'esercizio successivo	190.757	167.081	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
5 quater) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
III. Attività finanziarie:			
6) altri titoli	-	-	
IV. Disponibilità liquide:			
- depositi bancari	3.352.765	3.010.298	
- denaro e valori in cassa	-	-	
Totale attivo circolante	3.884.660	3.269.524	
D) Ratei e risconti attivi	3.506	5.233	
Totale dell'attivo	4.229.336	3.612.767	

BPER Credit Management

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364

Sede Sociale in Modena

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	1.000.000	1.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	-	-
VI. Altre riserve	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale patrimonio netto	1.000.000	1.000.000
B) Fondi per rischi ed oneri	675.294	596.830
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.681	2.542
D) Debiti:		
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	353.409	297.057
11) debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.372.105	877.484
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	759.981	603.864
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	45.960	218.799
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	15.150	14.230
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.756	1.961
Totale debiti	2.548.361	2.013.395
E) Ratei e risconti passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.229.336	3.612.767

BPÉR Credit Management

Società consortile per azioni
 Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364
 Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.691.627	14.655.851
5) altri ricavi e proventi	175.153	736
Totale ricavi della produzione	15.866.780	14.656.587
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.618)	(16.067)
7) per servizi	(14.884.953)	(13.845.678)
8) per godimento di beni di terzi	(723.454)	(665.583)
9) per il personale:	(159.657)	(50.949)
a) salari e stipendi	(133.197)	(43.885)
b) oneri sociali	(13.553)	(3.345)
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.146)	(2.542)
d) trattamento di quiescenza e simili	(9.761)	(1.177)
e) altri costi	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni:	(43.365)	(17.678)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.203)	(1.203)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(42.162)	(16.475)
14) oneri diversi di gestione	(31.430)	(44.076)
Totale costi della produzione	(15.869.477)	(14.640.031)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.697)	16.556
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	21.505	11.219
17) interessi e altri oneri finanziari	-	(10.668)
17 bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	21.505	551
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	18.808	17.107
20) imposte sul reddito d'esercizio	(18.808)	(17.107)
21) Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Numera Sistemi e Informatica

Società per azioni

Capitale sociale € 2.065.840 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01265230902

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	344.811	67.372
II. immobilizzazioni materiali	8.730.946	8.719.988
III. Immobilizzazioni finanziarie	5.041	5.041
Totale immobilizzazioni	9.080.798	8.792.401
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.157.155	1.904.179
IV. Disponibilità liquide	3.206.098	3.824.331
Totale attivo circolante	5.363.253	5.728.510
D) Ratei e risconti con separata indicazione del disaggio su prestiti	177.861	99.115
Totale dell'attivo	14.621.912	14.620.026

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	2.065.840	2.065.840
IV. Riserva legale	413.168	413.168
VII. Altre riserve	3.964.922	3.606.417
IX. Utile (perdita) d'esercizio	145.960	551.547
Totale patrimonio netto	6.589.890	6.636.972
B) Fondi per rischi ed oneri	498.458	498.302
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	718.292	799.588
D) Debiti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	462.183	455.295
11) debiti verso controllante		
- esigibili entro 12 mesi	392.199	381.931
- esigibili oltre 12 mesi	4.831.253	5.213.389
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	165.381	140.996
12) debiti tributari	127.876	113.545
13) debiti verso istituti di previd. e di sic. sociale	137.642	147.648
14) altri debiti	535.697	144.108
Totale debiti	6.652.231	6.596.912
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	163.041	88.252
Totale del passivo e patrimonio netto	14.621.912	14.620.026

Numera Sistemi e Informatica

Società per azioni

Capitale sociale € 2.065.840 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01265230902

Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci	2017	2016	
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.924.178	7.303.306	
5) altri ricavi e proventi	42.395	417.405	
Totale valore della produzione	7.966.573	7.720.711	
B) Costi della produzione:			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	80.155	9.796	
7) per servizi	1.591.102	1.504.996	
8) per godimento di beni di terzi	1.003.141	966.961	
9) per il personale:			
a) salari e stipendi	2.377.332	2.478.268	
b) oneri sociali	633.310	664.764	
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	161.200	158.424	
e) altri costi e oneri del personale	706.066	66	
10) ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.093	61.141	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	987.165	905.427	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	153	229	
12) accantonamento per rischi	-	-	
13) altri accantonamenti	2.059	1.902	
14) oneri diversi di gestione	129.315	136.848	
Totale costi della produzione	7.719.091	6.888.822	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	247.482	831.889	
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	210	427	
17) interessi e altri oneri finanziari	55.009	59.021	
Totale proventi e oneri finanziari	(54.799)	(58.594)	
F) Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	192.683	773.295	
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate	46.723	221.748	
21) Utile (perdita) d'esercizio	145.960	551.547	

Sardaleasing

Società per azioni

Capitale sociale € 93.951.350 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	3.577	6.211	
40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	100.878.850	105.783.429	
60. Crediti	3.129.451.384	2.860.618.607	
100. Attività materiali	37.427.718	33.356.332	
110. Attività immateriali	2.205.862	3.546.452	
120. Attività fiscali:	33.114.349	32.848.591	
a) correnti	1.746.861	923.891	
b) anticipate	31.367.488	31.924.700	
b1) di cui alla Legge 214/2011	27.706.852	27.707.210	
140. Altre attività	58.109.858	23.957.475	
Totale dell'attivo	3.361.191.598	3.060.117.097	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti	3.186.317.322	2.874.961.998	
30. Passività finanziarie di negoziazione	909.252	1.152.820	
70. Passività fiscali:	209.738	489.388	
a) correnti	209.738	489.388	
b) differite	-	-	
90. Altre passività	42.684.488	33.236.331	
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.079.623	2.318.099	
110. Fondi per rischi e oneri:	1.679.401	2.647.599	
b) altri fondi	1.679.401	2.647.599	
120. Capitale	93.951.350	93.951.350	
150. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000	
160. Riserve	45.438.208	44.801.802	
170. Riserve da valutazione	3.374.856	2.764.304	
180. Utile (perdita) d'esercizio	(18.609.640)	636.406	
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.361.191.598	3.060.117.097	

Sardaleasing

Società per azioni

Capitale sociale € 93.951.350 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905

Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.507.812	65.771.293
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.809.104)	(21.237.962)
Margine di interesse	46.698.708	44.533.331
30. Commissioni attive	1.851.003	1.945.196
40. Commissioni passive	(1.267.286)	(1.209.553)
Commissioni nette	583.717	735.643
50. Dividendi e proventi simili	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.641	(140.402)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(4.018.018)	-
a) attività finanziarie	(4.018.018)	-
Margine di intermediazione	43.278.048	45.128.572
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.367.578)	(27.976.966)
a) attività finanziarie	(37.330.212)	(25.868.051)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.037.366)	- 2.108.915
110. Spese amministrative:	(11.805.192)	(12.751.759)
a) spese per il personale	(6.813.838)	(6.691.516)
b) altre spese amministrative	(4.991.354)	(6.060.243)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.506.792)	(2.123.466)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.392.995)	(592.803)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(988.377)	(1.395.727)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(2.108.041)	1.347.743
Risultato della gestione operativa	(63.168.975)	(43.492.978)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(19.890.927)	1.635.594
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	1.281.287	(999.188)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.609.640)	636.406
Utile (perdita) d'esercizio	(18.609.640)	636.406

Tholos

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 52.015.811 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01368020903
Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni:		
II. immobilizzazioni materiali	51.685.702	54.098.253
Totale immobilizzazioni	51.685.702	54.098.253
- materie prime, semilavorati e prodotti finiti	7.840.527	7.943.875
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.340.245	1.565.669
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.005.660	848.032
IV. Disponibilità liquide	3.893.129	3.063.619
Totale attivo circolante	14.079.561	13.421.195
- risconti attivi	7.570	18.829
Totale dell'attivo	65.772.833	67.538.277

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	52.015.811	52.015.811
III Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.782.822	1.782.822
VI. Riserva statutaria	2.892.618	3.158.720
VII. Altre riserve	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(183.315)	(266.101)
Totale patrimonio netto	56.507.936	56.691.252
B) Fondi per rischi ed oneri	5.074	4.839
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.848.448	1.787.419
- esigibili oltre l'esercizio successivo	7.411.375	9.054.767
E) Ratei e risconti passivi	-	-
- ratei passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	65.772.833	67.538.277

Tholos

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 52.015.811 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01368020903
Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.448.308	3.350.928
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(75.400)	-
5) altri ricavi e proventi	148.256	172.189
Totale valore della produzione	3.521.164	3.523.117
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	639.232	652.163
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	12.803
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.010.755	2.009.254
c) svalutazione immobili	224.838	233.325
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	12.576	48.627
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	27.948	-
14) oneri diversi di gestione	647.726	718.847
Totale costi della produzione	3.563.075	3.675.019
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(41.911)	(151.902)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	214	356
17) interessi e altri oneri finanziari	114.859	140.371
Totale proventi e oneri finanziari	(114.645)	(140.015)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	(156.556)	(291.917)
20) imposte sul reddito d'esercizio	26.759	(25.816)
- imposte correnti	26.759	25.446
- imposte differite	-	(51.262)
21) Utile (perdita) d'esercizio	(183.315)	(266.101)

Optima s.p.a. SIM

Società per azioni a socio unico

Capitale sociale € 13.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 11218220157

Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
10. Cassa e disponibilità liquide	908	807	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.129.975	6.960.313	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.128.318	36.561.933	
60. Crediti	8.921.129	10.083.239	
100. Attività materiali	4.366	6.223	
110. Attività immateriali	51.579	143.149	
120. Attività fiscali:	23.088	58.567	
a) correnti	4.486	11.044	
b) anticipate	18.602	47.523	
140. Altre attività	669.259	993.779	
Totale dell'attivo	58.928.622	54.808.010	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
10. Debiti	652	88	
70. Passività fiscali:	187.830	35.610	
b) differite	187.830	35.610	
90. Altre passività	686.046	601.728	
100. Trattamento di fine rapporto del personale	7.135	29.035	
110. Fondi per rischi e oneri:	62.908	141.257	
b) altri fondi	62.908	141.257	
120. Capitale	13.000.000	13.000.000	
150. Sovrapprezzi di emissione	8.640.000	8.640.000	
160. Riserve	32.485.111	29.330.480	
170. Riserve da valutazione	597.633	100.225	
180. Utile (perdita) d'esercizio	3.261.307	2.929.587	
Totale del passivo e del patrimonio netto	58.928.622	54.808.010	

Optima s.p.a. SIM

Società per azioni a socio unico

Capitale sociale € 13.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 11218220157

Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci	2017	2016	
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	154.825	48.191	
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(5.564)	113.088	
a) attività finanziarie	(5.564)	113.088	
50. Commissioni attive	9.700.203	9.306.534	
60. Commissioni passive	(3.767)	(4.147)	
70. Interessi attivi e proventi assimilati	691.179	812.525	
80. Interessi passivi e oneri assimilati		(76)	
Margine di intermediazione	10.536.876	10.276.115	
110. Spese amministrative:	(5.939.477)	(5.460.573)	
a) spese per il personale	(3.070.150)	(3.077.333)	
b) altre spese amministrative	(2.869.327)	(2.383.240)	
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.857)	(1.813)	
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77.969)	(89.254)	
160. Altri proventi e oneri di gestione	52.724	(269.987)	
Risultato della gestione operativa	4.570.297	4.454.488	
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.570.297	4.454.488	
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.308.990)	(1.524.901)	
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.261.307	2.929.587	
Utile (perdita) d'esercizio	3.261.307	2.929.587	

Mutina

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale € 10.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 94101340365
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
60. Crediti	9.974	9.974
120. Attività fiscali:	4.885	4.885
a) correnti	-	-
b) anticipate	4.885	4.885
140. Altre attività	23.754	31.537
Totale dell'attivo	38.613	46.396

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
70. Passività fiscali:	397	11
a) correnti	397	11
90. Altre passività	28.216	36.385
120. Capitale	10.000	10.000
180. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	38.613	46.396

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Margine di interesse	-	-
40. Commissioni passive	(126)	(122)
Commissioni nette	(126)	(122)
Margine di intermediazione	(126)	(122)
110. Spese amministrative:	(40.113)	(38.483)
a) spese per il personale	(36.323)	(36.323)
b) altre spese amministrative	(3.790)	(2.160)
160. Altri proventi e oneri di gestione	40.625	38.595
Risultato della gestione operativa	386	(10)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	386	(10)
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(386)	10
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Estense Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale sociale € 10.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04362620264

Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
60. Crediti verso enti creditizi	50.160	37.160
120. Attività fiscali:	2.400	2.318
a) correnti	2.400	2.318
140. Altre attività	11.411	30.576
Totale dell'attivo	63.971	70.054

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
70. Passività fiscali	2.382	2.400
a) correnti	2.382	2.400
90. Altre passività	45.411	51.476
120. Capitale	10.000	10.000
150. Sovrapprezzo di emissione	2.000	2.000
160. Riserve	4.178	4.178
180. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	63.971	70.054

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Margine di interesse	-	-
30. Commissioni attive	-	-
40. Commissioni passive	-	-
Commissioni nette	-	-
Margine di intermediazione	-	-
110. Spese amministrative:	(110.181)	(121.828)
a) spese per il personale	(27.803)	(27.400)
b) altre spese amministrative	(82.378)	(94.428)
160. Altri proventi e oneri di gestione	112.563	124.222
Risultato della gestione operativa	2.382	2.394
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.382	2.394
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.382)	(2.394)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Estense CPT Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04730160266

Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
60. Crediti verso enti creditizi	31.360	33.663
120. Attività fiscali:	2.332	1.221
a) correnti	2.332	1.221
140. Altre attività	7.546	28.170
Totale dell'attivo	41.238	63.054

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
70. Passività fiscali	1.972	2.146
a) correnti	1.972	2.146
90. Altre passività	29.266	50.908
120. Capitale	10.000	10.000
180. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	41.238	63.054

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6	2
Margine di interesse	6	2
30. Commissioni attive	-	-
40. Commissioni passive	(440)	(477)
Commissioni nette	(440)	(477)
Margine di intermediazione	(434)	(475)
110. Spese amministrative:	(89.872)	(101.754)
a) spese per il personale	(27.765)	(27.400)
b) altre spese amministrative	(62.107)	(74.354)
160. Altri proventi e oneri di gestione	92.026	104.374
Risultato della gestione operativa	1.720	2.145
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.720	2.145
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.720)	(2.145)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Emilia Romagna Factor

Società per azioni
Capitale Sociale € 36.393.940 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361
Sede Sociale in Bologna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.136	1.345
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.051	1.577.890
60. Crediti	789.971.292	801.723.736
100. Attività materiali	574.857	595.638
110. Attività immateriali	5.945.787	6.059.145
120. Attività fiscali:	4.328.569	4.753.409
a) correnti	101.837	179.578
b) anticipate	4.226.732	4.573.831
b1) di cui alla L. 214/2011	2.859.952	3.237.267
140. Altre attività	1.449.048	917.313
Totale dell'attivo	803.919.740	815.628.476

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10. Debiti	694.702.641	699.228.524
70. Passività fiscali:	262.973	69.135
a) correnti	225.296	-
b) differite	37.677	69.135
90. Altre passività	13.659.691	24.134.800
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.046.263	1.052.301
110. Fondi per rischi e oneri:	4.244.382	4.334.322
b) altri fondi	4.244.382	4.334.322
120. Capitale	36.393.940	36.393.940
150. Sovrapprezzi di emissione	8.986.145	8.986.145
160. Riserve	38.979.461	36.323.597
170. Riserve da valutazione	(130.472)	(97.727)
180. Utile (perdita) d'esercizio	5.774.716	5.203.439
Totale del passivo e del patrimonio netto	803.919.740	815.628.476

Emilia Romagna Factor

Società per azioni

Capitale sociale € 36.393.940 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361

Sede Sociale in Bologna

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.359.456	14.593.145
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.432.638)	(2.642.469)
Margine di interesse	11.926.818	11.950.676
30. Commissioni attive	10.925.735	10.258.460
40. Commissioni passive	(3.177.442)	(2.908.799)
Commissioni nette	7.748.293	7.349.661
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.390)	(4.511)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	47.433	19.931
a) attività finanziarie	47.433	19.931
Margine di intermediazione	19.717.154	19.315.757
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.407.745)	(2.600.762)
a) attività finanziarie	(2.407.745)	(2.600.762)
d) altre attività finanziarie	-	-
110. Spese amministrative:	(8.951.382)	(9.490.369)
a) spese per il personale	(4.466.085)	(4.992.162)
b) altre spese amministrative	(4.485.297)	(4.498.207)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(47.129)	(57.389)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(369.500)	(266.833)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	1.111
160. Altri proventi e oneri di gestione	411.013	710.724
Risultato della gestione operativa	8.352.411	7.612.239
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.352.411	7.612.239
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.577.695)	(2.408.800)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.774.716	5.203.439
Utile (perdita) d'esercizio	5.774.716	5.203.439

Sifà – Società Italiana Flotte Aziendali

Società per azioni

Capitale Sociale € 92.308 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02269640229

Sede Sociale in Trento

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	757.283	471.495
II. immobilizzazioni materiali	111.167.785	39.539.733
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.865	14.865
Totale immobilizzazioni	111.933.933	40.026.093
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	6.665.822	-
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	21.452.403	13.354.171
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.410.083	879.592
IV. Disponibilità liquide	7.305	254.567
Totale attivo circolante	30.535.613	14.488.330
D) Ratei e risconti	2.882.708	1.419.554
Totale dell'attivo	145.352.254	55.933.977

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	122.449	92.308
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	562.398	291.129
VII. Altre riserve	1.185.518	1.185.518
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(758.213)	(402.735)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	1.975.136	(355.478)
Totale patrimonio netto	3.087.288	810.742
B) fondi per rischi e oneri	888.144	217.198
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	97.580	58.174
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	134.177.643	52.368.668
- esigibili oltre l'esercizio successivo	46.662.909	28.764.589
- esigibili oltre l'esercizio successivo	87.514.734	23.604.079
E) Ratei e risconti passivi:	7.101.599	2.479.195
Totale del passivo e del patrimonio netto	145.352.254	55.933.977

Sifà – Società Italiana Flotte Aziendali

Società per azioni
Capitale Sociale € 92.308 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02269640229
Sede Sociale in Trento

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.915.109	8.525.394
5) altri ricavi e proventi	2.993.279	598.088
Totale valore della produzione	28.908.388	9.123.482
B) Costi della produzione:		
6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	8.731.496	3.477.209
7) costi per servizi	8.760.665	2.605.104
8) per godimento di beni di terzi	926.933	609.694
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.518.073	769.433
b) oneri sociali	473.581	260.359
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.406	40.515
e) altri costi	1.867	3.260
10) ammortamento e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	133.202	110.467
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.186.409	1.789.158
d) svalutazioni dei crediti compresi	176.158	35.000
11) variazione delle rimanenze	(6.665.822)	-
14) oneri diversi di gestione	1.205.590	281.711
Totale costi della produzione	27.487.558	9.981.910
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.420.830	(858.428)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	45.967	1.659
17) interessi e altri oneri finanziari	(907.066)	(182.591)
Totale proventi e oneri finanziari	(861.099)	(180.932)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	559.731	(1.039.360)
22) imposte sul reddito d'esercizio	1.415.405	683.882
23) Utile (perdita) d'esercizio	1.975.136	(355.478)

BPER Trust Company

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	6.191
II. immobilizzazioni materiali	176	293
Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	176	6.484
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
- esigibili entro l'esercizio	201.677	226.283
IV. Disponibilità liquide	264.385	194.546
Totale attivo circolante	466.062	420.829
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	-	-
- risconti attivi	1.075	-
Totale dell'attivo	467.313	427.313

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	500.000	500.000
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.521	
VII. Altre riserve	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(124.811)	(153.703)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	35.454	30.413
Totale patrimonio netto	412.164	376.710
B) Fondi per rischi ed oneri	828	2.721
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio	54.321	47.882
E) Ratei e risconti passivi:		
- ratei passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	467.313	427.313

(in unità di Euro)		
Conti d'ordine	2017	2016
Beni di terzi presso l'impresa:		
Altri beni di terzi presso l'impresa	37.498.758	32.194.152
Totale conti d'ordine e di garanzia	37.498.758	32.194.152

BPER Trust Company

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	234.670	170.487
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.211	17.023
Totale valore della produzione	235.881	187.510
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	172.151	150.646
8) per godimento di beni di terzi	2.302	2.300
9) per il personale		
b) oneri sociali	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.191	7.135
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	117	117
d) svalutazione crediti attivo circolante	10.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
14) oneri diversi di gestione	2.728	1.966
Totale costi della produzione	193.489	162.164
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.392	25.346
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	196	1.669
Totale proventi e oneri finanziari	196	1.669
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	-	-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14, e delle imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	42.588	27.015
22) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate	7.134	(3.398)
23) Utile (perdita) d'esercizio	35.454	30.413

Polo Campania

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale deliberato € 110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 07295851211
Sede Sociale in Avellino

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	392.847	251.958
II. immobilizzazioni materiali	25.000.000	25.000.000
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	25.392.847	25.251.958
C) Attivo circolante:		
II. Crediti:		
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- entro l'esercizio	-	1.673
5 bis) per crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.496.610	2.546.399
IV. Disponibilità liquide:	3.170.087	3.825.429
Totale attivo circolante (C)	5.666.697	6.373.501
D) Ratei e risconti attivi	-	-
Totale dell'attivo	31.059.544	31.625.459

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	110.000	110.000
VII. Altre riserve	7.013.639	8.000.000
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(579.766)	(986.361)
Totale patrimonio netto (A)	6.543.873	7.123.639
D) Debiti:		
4) Debiti verso banche		
- entro l'esercizio successivo	242.109	242.062
- oltre l'esercizio successivo	24.194.002	24.194.002
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	75.183	50.645
11) debiti verso controllanti		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	128	-
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.049	13.750
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.200	1.200
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	161
Totale del passivo e del patrimonio netto	31.059.544	31.625.459

Polo Campania

Società a responsabilità limitata a socio unico
 Capitale sociale deliberato € 110.000,00 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 07295851211
 Sede Sociale in Avellino

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	108	898
Totale valore della produzione	108	898
B) Costi della produzione:		
7) costi per servizi	239.583	632.813
8) costi per godimento di beni di terzi	2.280	2.280
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
12) accantonamenti per rischi		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
14) oneri diversi di gestione	96.122	96.858
Totale costi della produzione	337.985	731.951
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(337.877)	(731.053)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	51	158
17) interessi e altri oneri finanziari	(241.940)	(255.466)
Totale proventi e oneri finanziari	(241.889)	(255.308)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(579.766)	(986.361)
22) imposte sul reddito d'esercizio	-	-
23) Utile (perdita) d'esercizio	(579.766)	(986.361)

Italiana Valorizzazioni Immobiliari

Società a responsabilità limitata a socio unico
 Capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 08357920969
 Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
B) Immobilizzazioni:	297.143	34.442
I. Immobilizzazioni immateriali	3.000	5.099
II. immobilizzazioni materiali	7.410	9.343
III. Immobilizzazioni finanziarie	286.733	20.000
C) Attivo circolante:	15.624.540	18.028.735
I. Rimanenze:	14.395.055	16.430.418
II. Crediti:	782.557	138.260
IV. Disponibilità liquide:	446.928	1.460.057
D) Ratei e risconti	10.734	13.916
Totale dell'attivo	15.932.416	18.077.093

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:	1.452.546	2.744.807
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
IV. Riserva legale	170	170
VII Altre riserve distintamente indicate	1.633.738	1.633.738
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	(889.101)	(241.599)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(1.292.261)	(647.502)
D) Debiti:	14.479.870	15.332.286
a) entro l'esercizio successivo	2.450.755	1.556.513
b) oltre l'esercizio successivo	12.029.115	13.775.773
E) Ratei e risconti	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.932.416	18.077.093

Italiana Valorizzazioni Immobiliari

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 08357920969
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.403.795	489.922
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	(2.035.363)	750.447
5) altri ricavi e proventi	7.363	19.070
A) Totale valore della produzione	375.795	1.259.439
B) Costi della produzione:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.324	3.707
7) per servizi	1.398.416	1.661.197
8) per godimento di beni di terzi	15.840	15.423
10) ammortamenti e svalutazioni	4.032	4.032
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.099	2.099
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.933	1.933
12) accantonamenti per rischi	-	-
14) oneri diversi di gestione	159.834	220.232
B) Totale costi della produzione	1.581.446	1.904.592
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.205.651)	(645.153)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	109	729
d) Proventi diversi dai precedenti:		
4) Altri	109	729
17) interessi e altri oneri finanziari	(29.833)	(2.209)
c) imprese controllanti	(29.830)	(2.073)
d) altri	(3)	(136)
C) Totale proventi e oneri finanziari	(29.724)	(1.480)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	56.886	870
C) Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie	(56.886)	(870)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(1.292.261)	(647.502)
22) imposte sul reddito d'esercizio	-	-
23) Utile (perdita) d'esercizio	(1.292.261)	(647.502)

Costruire Mulino

Società a responsabilità limitata a Socio unico
 Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09040970965
 Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2017	2016
I. Rimanenze:	4.286.768	-
II. Crediti:	448.275	305
a) Entro l'esercizio successivo	448.275	305
IV. Disponibilità liquide:	-	7.735
Totale attivo circolante	4.735.043	8.040
Totale dell'attivo	4.735.043	8.040

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	10.000	10.000
Altre riserve	320.000	-
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	(2.356)	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(75.826)	(2.356)
Totale patrimonio netto	251.818	7.644
D) Debiti:	4.483.225	396
a) entro l'esercizio successivo	4.483.225	396
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.735.043	8.040

Costruire Mulino

Società a responsabilità limitata a Socio unico
Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09040970965
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.400	-
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	4.286.768	-
A) Totale valore della produzione	4.299.168	-
6) Per acquisti	4.135.129	-
7) per servizi	207.729	1.916
14) oneri diversi di gestione	8.071	440
B) Totale costi della produzione	4.350.929	2.356
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(51.761)	(2.356)
16) altri proventi finanziari	2	-
4) Altri	2	-
17) interessi e altri oneri finanziari	(24.067)	-
d) altri	(24.067)	-
C) Totale proventi e oneri finanziari	(24.065)	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(75.826)	(2.356)
23) Utile (perdita) d'esercizio	(75.826)	(2.356)

Adras

Società per azioni

Capitale sociale: € 1.954.535 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905

Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
B) Immobilizzazioni:	33.329.996	34.575.656	
I. Immobilizzazioni immateriali	6.144	58.998	
II. immobilizzazioni materiali	32.881.584	33.930.706	
III. Immobilizzazioni finanziarie	442.267	585.952	
C) Attivo circolante:	945.765	1.567.074	
II. Crediti:	330.787	336.798	
IV. Disponibilità liquide:	614.978	1.230.276	
D) Ratei e risconti	5.939	4.412	
Totale dell'attivo	34.281.700	36.147.142	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
A) Patrimonio netto:	2.348.374	2.348.374	
I. Capitale	1.954.535	1.954.535	
VII. Altre riserve distintamente indicate	19.000.000	19.000.000	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(18.606.161)	(18.392.489)	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	(213.673)	
B) Fondi per rischi ed oneri	1.249.986	1.064.316	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.516	5.989	
D) Debiti:	30.674.007	32.714.799	
E) Ratei e risconti	817	13.664	
Totale del passivo e del patrimonio netto	34.281.700	36.147.142	

Adras

Società per azioni

Capitale sociale: € 1.954.535 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905

Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2017

(in unità di Euro)		
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.687.816	2.537.759
2) variazione delle rimanenze	-	-
5) altri ricavi e proventi	731.491	797.834
b) altri	731.491	797.834
Totale valore della produzione	3.419.307	3.335.593
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	1.294.940	1.285.673
8) per godimento beni di terzi	1.513	1.804
9) per il personale	76.389	87.272
a) salari e stipendi	56.979	67.940
b) oneri sociali	15.058	15.323
c) trattamento di fine rapporto	3.976	3.853
e) altri costi	375	157
10) ammortamenti e svalutazioni	1.361.481	1.318.993
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.974	6.743
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.344.587	1.297.383
c) Altre valutazioni delle immobilizzazioni	-	5.945
d) Svalutazione dei crediti comprensivi nell'attivo circolante e delle disponibilità	12.920	8.923
12) accantonamenti per rischi	107.333	159.872
14) oneri diversi di gestione	419.959	673.689
B) Totale costi della produzione	3.261.615	3.527.303
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	157.692	(191.710)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	25	59
d) Proventi diversi dai precedenti		
4) Altri	25	59
17) interessi e altri oneri finanziari	(91.139)	(1.236)
b) In imprese collegate	(86.269)	(407)
c) In imprese controllanti	(4.840)	(801)
d) altri	(30)	(28)
Totale tra proventi e oneri finanziari (15+16+17+17-bis)	(91.114)	(1.177)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni	(57.794)	(10.155)
a) di partecipazioni	(57.794)	(10.155)
D) Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(57.794)	(10.155)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	8.785	(203.042)
22) Imposte sul reddito d'esercizio	8.785	10.631
a) imposte correnti	8.823	10.631
b) imposte dirette anni precedenti	(38)	-
23) Utile (perdita) d'esercizio	-	(213.673)

Galilei Immobiliare

Società a responsabilità limitata con unico socio
Capitale sociale € 100.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03343190363
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:			
I. Immobilizzazioni immateriali	276.472	276.472	
II. immobilizzazioni materiali	-	-	
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-	
Totale immobilizzazioni	276.472	276.472	
C) Attivo circolante:			
II. Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
1) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
4) verso controllanti			
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante			
- entro l'esercizio	-	1.285	
5 bis) per crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	62.158	60.875	
5 quater) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
IV. Disponibilità liquide:			
Totale attivo circolante	62.158	62.160	
D) Ratei e risconti attivi	-	-	
Totale dell'attivo	338.630	338.632	

Galilei Immobiliare

Società a responsabilità limitata con unico socio
Capitale sociale € 100.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03343190363
Sede Sociale in Modena

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		2017	2016
A) Patrimonio netto:			
I. Capitale	100.000	100.000	
VII. Altre riserve	200.000	200.000	
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	(158.522)	(123.338)	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(24.851)	(35.183)	
Totale patrimonio netto	116.627	141.479	
B) Fondi per rischi ed oneri	-	-	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-	
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
4) Debiti verso banche			
- esigibili entro l'esercizio	213.959	189.163	
7) debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio	-	-	
11) debiti verso controllanti			
- esigibili oltre l'esercizio successivo	589	802	
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibili oltre l'esercizio successivo	297	-	
12) debiti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.758	4.758	
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro l'esercizio	2.400	2.400	
14) altri debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	30	
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
E) Ratei e risconti	-	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	338.630	338.632	

		(in unità di Euro)	
Conti d'ordine		2017	2016
Altri impegni assunti dall'impresa		-	-
Totale conti d'ordine e di garanzia	-	-	-

Galilei Immobiliare

Società a responsabilità limitata con unico socio
 Capitale sociale € 100.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03343190363
 Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)
Voci	2017	2016
A) Valore della produzione:		
Totale valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	21.930	30.171
10) Ammortamento e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-	-
14) oneri diversi di gestione	582	616
Totale costi della produzione	22.512	30.787
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(22.512)	(30.787)
C) Proventi e oneri finanziari:		
17) interessi e altri oneri finanziari	(2.339)	(4.396)
Totale proventi e oneri finanziari	(2.339)	(4.396)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	-	-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti non sono iscrivibili al n.14, e delle imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(24.851)	(35.183)
22) imposte sul reddito d'esercizio	-	-
23) Utile (perdita) d'esercizio	(24.851)	(35.183)

Banca Farnese in liquidazione

Società per azioni in liquidazione
Capitale Sociale € 27.965.636,52 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01310950330
Sede Sociale in Ferrara

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.592.715	
60. Crediti verso banche	1.229.317	384.263	
130. Attività fiscali:	1.786.068	1.888.970	
a) correnti	77.644	18.819	
b) anticipate	1.708.424	1.870.151	
b1) di cui alla Legge 214/2011	1.703.209	1.859.826	
150. Altre attività	31.451.511	31.470.523	
Totale dell'attivo	34.466.896	35.336.471	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	
80. Passività fiscali	-	763.161	
a) correnti	-	56.521	
b) differite	-	706.640	
100. Altre passività	324.406	358.431	
120. Fondi per rischi e oneri:	447.307	641.002	
b) altri fondi	447.307	641.002	
130. Riserve da valutazione	-	(20.897)	
160. Riserve	(3.405.160)	(3.550.942)	
170. Sovrapprezzi di emissione	9.227.991	9.227.991	
180. Capitale	27.965.637	27.965.637	
200. Utile (perdita) d'esercizio	(93.285)	(47.912)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	34.466.896	35.336.471	

Banca Farnese in liquidazione

Società per azioni in liquidazione

Capitale Sociale € 27.965.636,52 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01310950330

Sede Sociale in Ferrara

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.734	29.848
30. Margine di interesse	21.734	29.848
50. Commissioni passive	(9.167)	(3.395)
60. Commissioni nette	(9.167)	(3.395)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(17.605)	(1.619)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(17.605)	(1.619)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.605)	(1.619)
120. Margine di intermediazione	(5.038)	24.834
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(5.038)	24.834
150. Spese amministrative:	(153.958)	(130.062)
a) spese per il personale	(36.369)	(36.717)
b) altre spese amministrative	(117.589)	(93.345)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.951	41.560
200. Costi operativi	(-149.007)	(88.502)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(-154.045)	(63.668)
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	60.760	15.756
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(93.285)	(47.912)

Carife Servizi Evolutivi Integrati

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 5.070.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02587420361

Sede Sociale in Ferrara

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2017	2016	
A) Attività non correnti:			
II. Immobilizzazioni materiali	46.012.376	50.404.699	
III. Altre attività non correnti:	2.718.601	1.691.273	
- crediti tributari oltre 12 mesi	1.596	-	
- attività per imposte anticipate	2.717.005	1.691.273	
Totale altre attività non correnti	48.730.977	52.095.972	
B) Attività correnti:			
I. Crediti commerciali e altri crediti:	105.315	973.271	
- crediti verso clienti	926	6.553	
- crediti verso controllante	12.968	526.863	
- crediti verso altri	91.421	439.855	
II. Crediti tributari	121.427	328.134	
III. Disponibilità liquide	1.069.993	486.942	
- verso controllante	1.069.993	483.942	
Totale attività correnti	1.296.735	1.788.347	
Totale attivo	50.027.712	53.884.319	

Carife Servizi Evolutivi Integrati

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 5.070.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02587420361

Sede Sociale in Ferrara

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		2017	2016
A) Patrimonio netto:			
Capitale	5.070.000	5.070.000	
Riserva Sovrapprezzo	48.966.981	48.966.981	
Riserva di rivalutazione	2.606.767	2.305.891	
Riserva legale	9.127	9.127	
Altre riserve con distinta indicazione:	(446.043)	(145.167)	
-versamenti soci in c/aumento capitale	2.050	2.050	
-riserva riveniente da riserva da valutazione Trattamento Fine Rapporto	(300.876)	-	
-riserva negativa per costi aumento capitale sociale	(147.217)	(147.217)	
Utili (perdite) portate a nuovo	(7.494.972)	(6.610.287)	
Utile (perdita) d'esercizio	(2.671.242)	(884.685)	
Totale patrimonio netto	46.040.618	48.711.860	
B) Passività non correnti:			
Finanziamenti a lungo termine erogati da controllante	1.851.350	1.946.859	
Risconti passivi per contributo pubblico sisma ristrutturazione immobile	49.583	-	
Trattamento di Fine Rapporto	-	127.928	
Fondi per rischi ed oneri	4.568	6.873	
Totale passività non correnti	1.905.501	2.081.660	
C) Passività correnti:			
Debiti commerciali	318.878	331.890	
Debiti tributari	18.227	258.760	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	236.072	711.465	
Altri debiti:	1.412.855	1.693.840	
-verso terzi	1.489	420.050	
-verso controllante	1.411.366	1.273.790	
Quota corrente finanziamento a lungo termine erogato da controllante	95.561	94.844	
Totale passività correnti	2.081.593	3.090.799	
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.027.712	53.884.319	

Carife Servizi Evolutivi Integrati

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 5.070.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02587420361

Sede Sociale in Ferrara

Conto economico al 31 dicembre 2017

Voci	(in unità di Euro)	
	2017	2016
Valore della produzione:		
ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.660.187	2.688.882
altri ricavi e proventi	17.431	61.487
Totale valore della produzione	2.677.618	2.750.369
Costi della produzione:		
costi per servizi	(364.616)	(246.884)
per godimento di beni di terzi	(9.669)	(10.603)
per il personale:	(443.674)	(513.723)
salari e stipendi	(46.837)	(215.761)
oneri sociali	(14.246)	(60.681)
trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.499)	(26.222)
altri costi	(379.092)	(211.059)
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(888.583)	(922.850)
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(3.762.319)	(969.437)
altre svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	(40.000)
accantonamenti per rischi	-	(4.568)
oneri diversi di gestione	(692.675)	(750.621)
Totale costi della produzione	(6.161.536)	(3.458.686)
Risultato operativo	(3.483.918)	(708.317)
Proventi e oneri finanziari:		
proventi finanziari	961	538
oneri finanziari	(4.282)	(6.795)
Totale proventi e oneri finanziari	(3.321)	(6.257)
Risultato prima delle imposte	(3.487.239)	(714.574)
imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	815.997	(170.111)
Utile (perdita) d'esercizio	(2.671.242)	(884.685)

Operazione di aggregazione aziendale – Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Di seguito si riporta lo Stato Patrimoniale consolidato pro-forma alla data di acquisizione di Nuova Carife tenuto conto dell'allocazione definitiva delle attività e passività acquisite tramite l'operazione di aggregazione aziendale di Nuova Carife (e sue controllate), riespresse al fair value ai sensi dell'IFRS 3.

Voci dell'attivo	(in migliaia)		
	30.06.2017 a parità di perimetro	Effetto aggregazione Nuova Carife	30.06.2017 pro-forma
10. Cassa e disponibilità liquide	333.699	32.073	365.772
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	645.975	1.076	647.051
30. Attività finanziarie valutate al fair value	81.785	-	81.785
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.434.532	189.789	11.624.321
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.614.287	-	2.614.287
60. Crediti verso banche	3.113.996	383.508	3.497.504
70. Crediti verso clientela	45.657.639	1.337.328	46.994.967
80. Derivati di copertura	72.532	-	72.532
100. Partecipazioni	407.514	32.098	439.612
120. Attività materiali	963.915	85.678	1.049.593
130. Attività immateriali	514.028	150	514.178
- di cui: avviamento	355.441	-	355.441
140. Attività fiscali:	1.524.972	395.170	1.920.142
a) correnti	223.419	250.370	473.789
b) anticipate	1.301.553	144.800	1.446.353
b1) di cui alla Legge 214/2011	1.067.641	93.571	1.161.212
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.653	-	7.653
160. Altre attività	647.488	89.381	736.869
Totale dell'attivo	68.020.015	2.546.251	70.566.266

(in migliaia)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017 a parità di perimetro	Effetto aggregazione Nuova Carife	30.06.2017 pro- forma
10. Debiti verso banche	12.509.662	15.537	12.525.199
20. Debiti verso clientela	38.174.544	1.931.310	40.105.854
30. Titoli in circolazione	8.339.510	113.096	8.452.606
40. Passività finanziarie di negoziazione	193.033	1.041	194.074
50. Passività finanziarie valutate al fair value	70.016	-	70.016
60. Derivati di copertura	38.536	-	38.536
80. Passività fiscali:	96.840	4.865	101.705
a) correnti	1.517	1.340	2.857
b) differite	95.323	3.525	98.848
100. Altre passività	2.521.944	166.690	2.688.634
110. Trattamento di fine rapporto del personale	184.279	14.271	198.550
120. Fondi per rischi e oneri:	389.896	109.229	499.125
a) quiescenza e obblighi simili	124.965	7.181	132.146
b) altri fondi	264.931	102.048	366.979
140. Riserve da valutazione	90.523	- 5.260	85.263
170. Riserve	2.400.543	4.580	2.405.123
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	-	930.073
190. Capitale	1.443.925	-	1.443.925
200. Azioni proprie	(7.258)	-	(7.258)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	658.684	-	658.684
220. Utile (perdita) di periodo	(14.735)	190.892	176.157
Totale del passivo e del patrimonio netto	68.020.015	2.546.251	70.566.266

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti
(Art. 2429, comma 3 del Codice civile)

C.A.T. Progetto Impresa Modena s.cons. a r.l.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	610.146
passività	548.330
patrimonio netto	58.672
utile d'esercizio	3.144
totale passività	610.146
ricavi	390.085
costi	386.941
utile d'esercizio	3.144

CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	121.272
passività	92.001
patrimonio netto	29.267
utile d'esercizio	4
totale passività	121.272
ricavi	246.800
costi	246.796
utile d'esercizio	4

CONFORM Consulenza Formazione e Management s.cons. a r.l.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	3.168.247
passività	2.662.483
patrimonio netto	503.892
utile d'esercizio	1.872
totale passività	3.168.247
ricavi	2.569.154
costi	2.567.282
utile d'esercizio	1.872

Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	1.987.410.764
passività	1.846.213.288
patrimonio netto	134.511.048
utile d'esercizio	6.686.428
totale passività	1.987.410.764
ricavi	58.987.654
costi	52.301.226
utile d'esercizio	6.686.428

Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	1.311.792.839
passività	1.228.605.585
patrimonio netto	79.451.772
utile d'esercizio	3.735.482
totale passività	1.311.792.839
ricavi	45.099.298
costi	41.363.816
utile d'esercizio	3.735.482

Sofipo s.a. in liquidazione

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	447.888
passività	911.107
patrimonio netto	158.540
perdita d'esercizio	(621.759)
totale passività	447.888
ricavi	61.399
costi	683.158
perdita d'esercizio	(621.759)

Resiban s.p.a.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	1.491.511
passività	747.568
patrimonio netto	417.874
utile d'esercizio	326.069
totale passività	1.491.511
ricavi	2.683.413
costi	2.357.344
utile d'esercizio	326.069

Unione Fiduciaria s.p.a.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	71.217.436
passività	34.238.928
patrimonio netto	33.955.638
utile d'esercizio	3.022.870
totale passività	71.217.436
ricavi	38.696.736
costi	35.673.866
utile d'esercizio	3.022.870

Sarda Factoring s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	60.793.583
passività	52.011.083
patrimonio netto	8.715.515
utile d'esercizio	66.985
totale passività	60.793.583
ricavi	2.801.383
costi	2.734.398
utile d'esercizio	66.985

Alba Leasing s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	5.304.566.419
passività	4.895.839.770
patrimonio netto	407.093.722
utile d'esercizio	1.632.927
totale passività	5.304.566.419
ricavi	128.980.608
costi	127.347.681
utile d'esercizio	1.632.927

Emil-Ro Service s.r.l.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	447.305
passività	135.559
patrimonio netto	271.286
utile d'esercizio	40.460
totale passività	447.305
ricavi	649.050
costi	608.590
utile d'esercizio	40.460

Atriké s.p.a.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	3.046.172
passività	2.934.433
patrimonio netto	120.001
perdita d'esercizio	(8.262)
totale passività	3.046.172
ricavi	10
costi	8.272
perdita d'esercizio	(8.262)

Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	629.119
passività	712.787
patrimonio netto	39.583
perdita d'esercizio	(123.251)
totale passività	629.119
ricavi	676.280
costi	799.531
perdita d'esercizio	(123.251)

Arca Holding s.p.a.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	331.930.061
passività	93.596.664
patrimonio netto	207.482.329
utile d'esercizio	30.851.068
totale passività	331.930.061
ricavi	289.357.983
costi	258.506.915
utile d'esercizio	30.851.068

Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.

Bilancio al 31/12/2016 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	28.919.398
passività	5.583.605
patrimonio netto	26.476.281
perdita d'esercizio	(3.140.488)
totale passività	28.919.398
ricavi	196.288
costi	3.336.776
perdita d'esercizio	(3.140.488)

Organizzazione territoriale del Gruppo

Banche commerciali del Gruppo

Dettaglio	BPER Banca	BSAR	CR BRA	CR SALUZZO	31.12.2017	31.12.2016
Emilia - Romagna	338				338	298
Bologna	55				55	55
Ferrara	55				55	14
Forlì - Cesena	33				33	33
Modena	77				77	77
Parma	27				27	28
Piacenza	5				5	5
Ravenna	31				31	31
Reggio Emilia	38				38	38
Rimini	17				17	17
Abruzzo	97				97	97
Chieti	37				37	37
L'Aquila	41				41	41
Pescara	11				11	11
Teramo	8				8	8
Basilicata	34				34	34
Matera	19				19	19
Potenza	15				15	15
Calabria	42				42	42
Catanzaro	10				10	10
Cosenza	14				14	14
Crotone	8				8	8
Reggio Calabria	6				6	6
Vibo Valentia	4				4	4
Campania	95				95	95
Avellino	26				26	26
Benevento	4				4	4
Caserta	5				5	5
Napoli	24				24	24
Salerno	36				36	36
Lazio	59	4			63	64
Frosinone	3				3	3
Latina	10				10	9
Rieti	2				2	2
Roma	43	4			47	49
Viterbo	1				1	1
Liguria		3			3	4
Genova		1			1	2
La Spezia		1			1	1
Savona		1			1	1
Lombardia	40	1			41	42
Bergamo	1				1	1
Brescia	4				4	4
Cremona	5				5	5
Lecco	1				1	1
Lodi	1				1	1
Mantova	11				11	11
Milano	15	1			16	17
Monza Brianza	1				1	1
Varese	1				1	1
Marche	9				9	9
Ancona	2				2	2
Ascoli Piceno	2				2	2
Fermo	1				1	1
Macerata	2				2	2
Pesaro-Urbino	2				2	2

Dettaglio	BPER Banca	BSAR	CR BRA	CR SALUZZO	31.12.2017	31.12.2016
Molise	10				10	10
Campobasso	7				7	7
Isernia	3				3	3
Piemonte			28	27	55	55
Alessandria			3		3	3
Asti			4		4	4
Cuneo			17	20	37	37
Torino			4	7	11	11
Puglia	35				35	35
Bari	11				11	11
Barletta Andria Trani	5				5	5
Foggia	16				16	16
Taranto	3				3	3
Sardegna		327			327	349
Cagliari		34			34	86
Carbonia-Iglesias					-	20
Medio Campidano					-	21
Nuoro		62			62	46
Ogliastra					-	21
Olbia-Tempio					-	33
Oristano		49			49	51
Sud Sardegna		82			82	-
Sassari		100			100	71
Sicilia	17				17	17
Agrigento	4				4	4
Catania	3				3	3
Messina	5				5	5
Palermo	2				2	2
Siracusa	3				3	3
Toscana	6	1			7	10
Firenze	2				2	2
Livorno		1			1	1
Lucca	2				2	3
Massa					-	1
Pisa					-	1
Pistoia	1				1	1
Prato	1				1	1
Trentino-Alto Adige	3				3	3
Trento	3				3	3
Umbria	2				2	2
Terni	2				2	2
Veneto	40				40	34
Belluno	2				2	2
Padova	8				8	7
Rovigo	10				10	6
Treviso	2				2	2
Venezia	3				3	3
Verona	11				11	11
Vicenza	4				4	3
Totale 31.12.2017	827	336	28	27	1.218	
Totale 31.12.2016	779	366	28	27		1.200
Variazione dell'esercizio dell'Organizzazione territoriale del Gruppo						18

Elenco dei Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2017

Principi contabili

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008	Reg. 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008	Reg. 70/2009, 1255/2012, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 7	Rendiconto Finanziario	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2067/2016
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2067/2016
IAS 11	Lavori su ordinazione	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 1905/2016
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017, 1989/2017
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1905/2016, 1986/2017
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008	Reg. 243/2010, 1255/2012, 2113/2015
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008	Reg. 69/2009, 1254/2012, 1255/2012, 1905/2016
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 475/2012	Reg. 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 2067/2016
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016, 1986/2017
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/2008	Reg. 70/2009, 2113/2015, 2067/2016, 1986/2017
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/2010	Reg. 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	Reg. 1126/2008	
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1254/2012	Reg. 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/2012	Reg. 1255/2012, 2441/2015, 1703/2016, 2067/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 494/2009, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1905/2016
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015, 1905/2016, 2067/2016
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1905/2016, 1986/2017
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 1361/2014, 2113/2015, 1905/2016, 1986/2017
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	Reg. 1136/2009	Reg. 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2441/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008	Reg. 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2067/2016

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/2009	Reg. 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1361/2014, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 494/2009, 1165/2009, 1255/2012, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017, 1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015, 2067/2016
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2067/2016	1986/2017
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012	Reg. 1361/2014, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016	Reg. 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing	Reg.1986/2017	

Documenti interpretativi

IFRIC/SIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 1986/2017
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008	Reg. 53/2009, 1255/2012, 301/2013, 2067/2016
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008	Reg. 254/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008	Reg. 1254/2012, 2067/2016
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008	Reg. 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012, 2067/2016
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 2067/2016
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009	Reg. 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008	Reg. 149/2011, 1255/2012, 1905/2016
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008	Reg. 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009	Reg. 1905/2016
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009	Reg. 243/2010, 1254/2012, 2067/2016
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009	Reg. 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009	Reg. 1905/2016
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010	Reg. 1255/2012, 2067/2016
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012	
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014	
SIC 7	Introduzione dell'euro	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008	Reg. 1905/2016, 2067/2016
SIC 29	Accordi per servizi di concessione: informazioni integrative	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 254/2009, 1986/2017
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	Reg. 1126/2008	Reg. 1905/2016
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 1905/2016, 1986/2017

Legenda

(a) Il Regolamento riportato è quello di prima pubblicazione del principio o di sostituzione dello stesso